

Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino - Rapporto 2022

CITTÀ DI TORINO - Servizio Stato Civile e Statistica
PREFETTURA di Torino



Osservatorio Interistituzionale sugli **S**tranieri in **P**rovincia di **T**orino



Rapporto 2022



CITTA' DI TORINO

Divisione Servizi Civici
Servizio Stato Civile e Statistica

Osservatorio
Interistituzionale
sugli Stranieri in Provincia
di Torino

Rapporto 2022

Prefettura di Torino

Prefetto di Torino

Donato Giovanni Cafagna

Dirigente Area Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione

Coordinamento dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri

Gianfranco Parente

Città di Torino

Assessore ai Servizi Demografici e Statistici, Toponomastica e Decentramento, Protezione Civile, Manutenzione Viabilità e Verde Pubblico, Fontane e Monumenti, Tutela Animali

Francesco Tresso

Direttore Dipartimento Decentramento e Servizi Civici

Enrico Donotti

Dirigente Servizio Stato Civile e Statistica

Coordinamento editoriale e redazione

Andrea Chiezzi

Si ringraziano:

Prefettura di Torino – Ufficio Territoriale di Governo e Sportello Unico per l'Immigrazione
Regione Piemonte

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, ASL TO3 – Assessorato alla Sanità - Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

Città di Torino - Servizio Stranieri e Minoranze Etniche e Servizio Minori e Famiglie

Questura di Torino

Comando Provinciale Carabinieri di Torino

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino

Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria - Torino

Università di Torino

Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

IRES Piemonte - Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario

Agenzia Piemonte Lavoro

Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione

© *Città di Torino - Gennaio 2024 -*

<p>E' consentito avvalersi dei dati e dei testi pubblicati purché ne sia indicata chiaramente la fonte</p>

INDICE 2022

	Pag.
Presentazione del Prefetto di Torino	6
Città Metropolitana di Torino	
Direzione Dipartimento Sviluppo Economico	
Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale	
Gli stranieri sul territorio metropolitano 2022	8
Agenzia Piemonte Lavoro	
Centri per l'Impiego	
Introduzione	
Cittadini stranieri e mercato del lavoro	24
Agenzia Piemonte Lavoro	
Centri per l'Impiego	
Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2022 sul territorio della provincia di Torino	49
Città di Torino	
Dipartimento Decentramento e Servizi Civici	
Divisione Servizi Civici	
Servizio Stato Civile e Statistica	
La popolazione straniera a Torino nel 2022 - Dati generali	71
Questura di Torino	
Ufficio Immigrazione	
Rapporto sull'attività svolta e sulla popolazione straniera soggiornante per l'anno 2022	111
Comando Provinciale Carabinieri di Torino	
Carabinieri di Torino	135
Prefettura di Torino	
Ufficio Territoriale di Governo	
Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino	139
Prefettura di Torino	
Commissione Territoriale	
Audizioni svolte nel 2022 con riferimento alle domande di protezione presentate in Provincia di Torino per il riconoscimento della protezione internazionale	144
Città di Torino	
Dipartimento Servizi Sociali, Socio-Sanitari, Abitativi	
Divisione Inclusione Sociale	
Servizio Stranieri	
L'attività del Servizio Stranieri nel 2022	163
Città di Torino	
Direzione Servizi Sociali	
Ufficio Minori Stranieri	180
Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria - TORINO	
Adolescenti stranieri nei percorsi penali e giudiziari del territorio piemontese - Anno 2022	193
Prefettura di Torino	
Ufficio Territoriale di Governo	
Sportello Unico per l'Immigrazione	
Gli ingressi per lavoro e per ricongiungimento familiare	200

INDICE 2022

Pag.

Camera di Commercio di Torino**Settore Studi e Statistica**

L'imprenditoria di origine immigrata a Torino

202

Ministero dell'Istruzione**Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte**

Introduzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Anno scolastico 2022-2023: gli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole della Città
Metropolitana di Torino: orientamento e laboratori integrati contro la dispersione

224

IRES Piemonte**Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario**

L'internazionalizzazione negli atenei torinesi: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso

247

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, ASL TO3**Assessorato alla Sanità Regione Piemonte**

Stranieri e salute

270

Università di Torino e FIERI (Forum internazionale ed europeo di ricerche sull'immigrazione)

Considerazioni di sintesi

273

Donato Giovanni Cafagna
Prefetto di Torino

“L’Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino” giunge quest’anno alla XXV edizione e continua a proporsi quale strumento di analisi del fenomeno migratorio sul territorio provinciale e della sua evoluzione e quindi quale patrimonio conoscitivo per studi e azioni di integrazione, nonché occasione di dialogo e di reciproco scambio di esperienze.

L’insieme dei contributi dei soggetti istituzionali (Enti ed Uffici pubblici che hanno trattato la materia alla luce delle attività poste in essere nel corso del 2022), riesce a dare un quadro completo delle varie situazioni in cui l’immigrato viene a trovarsi nel rapporto con la realtà provinciale.

Le approfondite relazioni contenute nel volume consentono di analizzare il fenomeno nel suo complesso, in rapporto ai molteplici aspetti: dalle politiche di integrazione al sistema di protezione per richiedenti asilo, dalla composizione della popolazione straniera alla formazione professionale ed al mercato del lavoro con un approfondimento sulle qualifiche professionali più richieste, dal rapporto tra le imprese e gli stranieri, dalla presenza di alunni di origine non italiana nelle scuole e negli atenei torinesi e dai profili connessi con la salute. Un quadro veramente molto ricco ed interessante.

Quest’anno è **stato scelto quale focus di questa edizione del rapporto**, l’integrazione sociale dei cittadini stranieri a livello locale, con riferimento anche ai minori soli non accompagnati(MSNA).

La consapevolezza dell’importanza del contributo dei migranti allo sviluppo economico e sociale delle società ospitanti sta creando nella realtà piemontese un circolo virtuoso, che ha via via rafforzato le iniziative locali, favorendo la realizzazione di progetti di istruzione, lavoro e formazione, finalizzate anche a contrastare possibili fenomeni di sfruttamento lavorativo e ad agevolare effettivi processi di integrazione.

In tale ottica grazie al fondo *NextGenerationEU* la Città Metropolitana di Torino realizza attività e progetti che hanno come obiettivo quello di promuovere un nuovo concetto di welfare per una metropoli più inclusiva e solidale.

Il continuo dialogo, favorito dalla consolidata rete esistente tra Istituzioni pubbliche, Soggetti del Terzo Settore e Associazionismo sviluppatasi nel tempo a Torino e provincia

rappresenta un presupposto indefettibile per favorire in maniera efficace un progressivo processo di integrazione dei migranti nel tessuto sociale ed economico del territorio, consentendo un processo positivo di crescita, con il coinvolgimento degli stessi cittadini stranieri.

In tale quadro – senza nascondere le criticità esistenti - si segnalano importanti risultati conseguiti sotto tali profili, grazie alle progettualità rivolte ai richiedenti e titolari di protezione, vittime di tratta e sfruttamento, migranti in emergenza abitativa e a rischio di esclusione sociale come i progetti di seguito elencati: ERMES (FAMI Prefettura di Torino), LgNET 2 (FAMI Ministero Interno), Anci 8x1000 (Presidenza del Consiglio), Anello Forte 3 (Ministero Pari Opportunità), Spazio Comune-One stop Shop (Comune di Torino), Community Matching (UNHCR e CIAC), Buona Terra (APL) propedeutico al progetto Common Ground (progetti finanziati dal PON INCLUSIONE 2014-2020).

Il volume, attraverso dati, grafici e commenti che si soffermano fra l'altro sul fenomeno immigratorio e sull'efficacia delle politiche integrate, potrà contribuire anche a favorire la pianificazione di futuri interventi sulla realtà immigratoria fornendo elementi conoscitivi ad ampio spettro per poter valutare le possibilità e le potenzialità delle innovazioni e dei progetti di integrazione, anche in relazione ai rilevanti riflessi sociali, di ordine pubblico, culturali ed economici della stessa.

In conclusione, si rivolge un sentito ringraziamento agli Enti che hanno fornito a vario titolo il proprio importante contributo ed in particolare al Comune di Torino e al suo Ufficio Statistica e alla Camera di Commercio Settore Studi e Statistica che, curando la pubblicazione del rapporto nella collana di monografie tematiche dell'Osservatorio socio-economico torinese, ne favorisce la più ampia diffusione.

Gli stranieri sul territorio metropolitano 2022

A cura di
*Ufficio pari opportunità e contrasto alle discriminazioni*¹

Premessa

Una delle principali funzioni delle città metropolitane, come ridisegnate dalla riforma Delrio, è la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale. Il Piano strategico metropolitano 2021-2023 ha posto una particolare attenzione sulla necessità di creare equità, benessere e sostenibilità e garantire in ogni punto della città metropolitana uguali diritti, uguali opportunità di sviluppo personale e di comunità, ed uguali occasioni di cittadinanza per tutti i suoi abitanti.

Le risorse messe a disposizione negli ultimi anni dal fondo NextGenerationEU hanno permesso all'Ente di realizzare attività e progetti molto diversificati che, riportando al centro la persona ed affrontando i temi in modo trasversale, hanno l'obiettivo di promuovere un nuovo concetto di welfare per una metropoli più inclusiva e solidale.

In particolare, si segnalano i due Piani urbani integrati (PUI) della Città metropolitana di Torino, che hanno ottenuto un finanziamento complessivo di oltre 233 milioni di euro sulla Missione 5 del PNRR (M5C2I2.2): a) il PUI "Torino metropoli aumentata: abitare il territorio" che prevede 47 interventi, in altrettanti comuni metropolitani, finalizzati, da un lato, a rafforzare le politiche sociali attive attraverso interventi di social housing e, dall'altro, a favorire la creazione di "luoghi della comunità", sedi di servizi o attività sociali, attorno a cui ricostruire l'incontro intergenerazionale e interculturale; b) il PUI della Città di Torino che prevede 36 interventi finalizzati ad affrontare il tema della rigenerazione urbana a partire dal sistema bibliotecario cittadino come elemento dell'infrastruttura sociale urbana, agendo sulle vulnerabilità materiali e sociali, sull'eliminazione delle barriere fisiche e socio-culturali, sulla qualità dello spazio pubblico e sui luoghi della socialità e dell'inclusione.

Anche i progetti inclusi nel Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), finanziati per circa 30 milioni di euro dalla Missione 5 del PNRR (M5C2I2.3), hanno consentito di realizzare importanti iniziative di rigenerazione urbana e sviluppo socio-economico sul territorio metropolitano, finalizzate alla riduzione del disagio abitativo e insediativo e all'incremento della qualità dell'abitare, con particolare riferimento alle periferie.

Tra gli obiettivi di inclusione perseguiti dall'Ente particolare attenzione è rivolta ai cittadini e alle cittadine con back ground migratorio in quanto parte integrante del nostro contesto economico e sociale.

¹ La raccolta e le elaborazioni dei dati sono state realizzate dall'Ufficio Statistica - Antonella Ferrero Martina Zamboni – Ufficio Pari Opportunità e Contrasto alle Discriminazioni -

La strategia volta al raggiungimento di questo obiettivo è promuovere e sostenere lo sviluppo delle pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni, intese come misure e azioni orientate a supportare le fasce di popolazioni più fragili, garantendo a tutti e a tutte le medesime possibilità di accesso alle risorse.

Anche i documenti di programmazione interna, ed in particolare il DUP e il PIAO, mirano a integrare le politiche a tutela delle fasce deboli e a far sì che i percorsi e i processi di innovazione sociale diano una risposta efficace alle esigenze della popolazione più fragile del territorio.

La partecipazione dell'Ente all'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri vuole essere un contributo per descrivere il fenomeno della migrazione in relazione al territorio e alle sue dinamiche, in un contesto ormai sempre più articolato e interconnesso. E' noto che la componente straniera con le sue peculiarità e le sue ricchezze può essere analizzata, anche ai fini delle dinamiche occupazionali e del lavoro, per le ricadute che queste dinamiche hanno sul welfare complessivo e sullo sviluppo economico sociale che la Città Metropolitana persegue.

Nota metodologica:

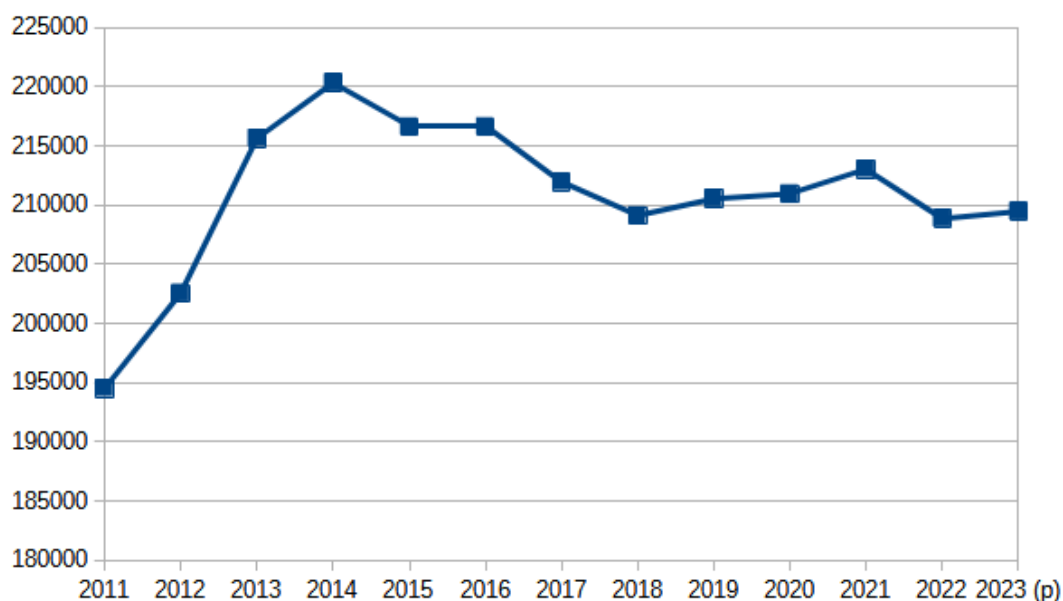
I dati ISTAT presi in considerazione nel presente rapporto sono dati all'ultimo aggiornamento disponibile, provvisori, che potrebbero pertanto ancora subire adeguamenti.

La data di rilascio utilizzata dall'ISTAT è il 1 gennaio 2023

1 La popolazione residente

Nel territorio metropolitano, al 1 gennaio 2023², risultano essere residenti 2.198.237 persone (F 1.131.172; M 1.067.065); la popolazione straniera rappresenta il 9,52% del totale ed è composta da 209.474 persone, (107.952 F) (101.522 M).

Graf. 1 – Andamento storico



Fonte: dati ISTAT

Storicamente la presenza di popolazione straniera nel territorio metropolitano ha presentato un costante aumento con un “picco” nel 2014, anno a partire dal quale i valori hanno iniziato a mostrare un costante calo caratterizzato da oscillazioni di lieve entità sia in aumento sia in diminuzione.

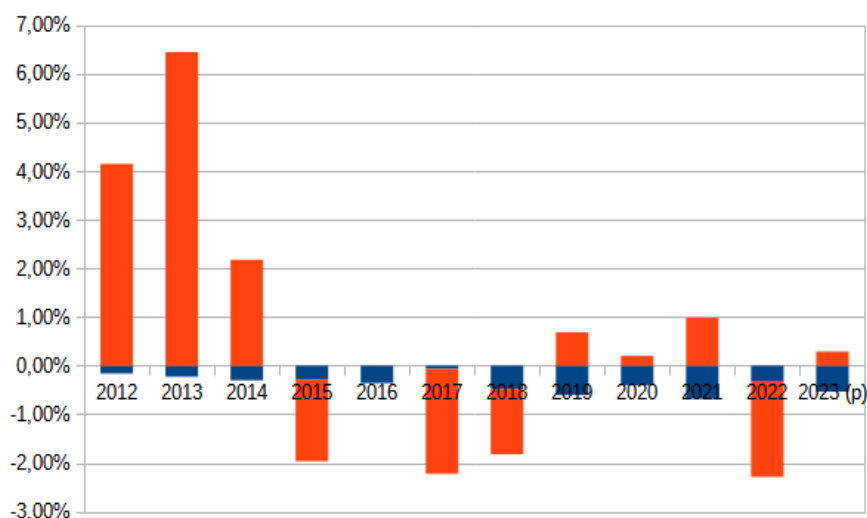
Le oscillazioni presentate dalla curva non incidono in maniera importante sulle percentuali di presenza, tuttavia indicano che il fenomeno migratorio ha concluso da tempo la sua espansione e si sta progressivamente stabilizzando.

Nel 2022 i dati hanno mostrato un lieve aumento (+ 603 unità) rispetto al 2021, anno che aveva fatto registrare un notevole calo nelle presenze.

Il grafico sottostante raffigura l’andamento in termini di variazione percentuale e mette in evidenza l’inversione di tendenza a cavallo tra il 2014 e il 2015, una relativa stabilità tra il 2015 e il 2016, e le oscillazioni delle annualità successive.

² La data di rilascio utilizzata dall’ISTAT è sempre il 1 gennaio, pertanto nel presente rapporto viene sempre indicata la data del 1 gennaio 2023.

Graf. 2 – Andamento del tasso di crescita



Fonte: dati ISTAT

Si sottolinea come, rispetto alle annualità 2020-2021, la pandemia SARS-CoV-2, esplosa nei primi mesi del periodo considerato, ha inciso in maniera rilevante sui dati considerati; le forti limitazioni alla mobilità, necessarie per il contenimento del contagio, hanno influito anche sugli spostamenti della popolazione straniera.

Tuttavia trattandosi di un fenomeno recente, l'impatto dell'evento pandemico sul fenomeno migratorio non è ancora visibile, sarà necessario attendere alcuni anni.

Attualmente la questione migratoria risulta essere più complessa a causa dei cambiamenti politico-sociali succedutisi in questi decenni, rendendolo un fenomeno sospeso fra emergenza e immigrazione.

Riprendendo quanto sostenuto dall'Istat nel Rapporto annuale: “da una parte si è assistito a flussi migratori di persone in cerca di protezione internazionale, dall'altra sono proseguite le migrazioni per ricongiungimento familiare che rappresentano un chiaro segnale di stabilizzazione sul territorio.”

Pare quindi che si sia raggiunta un'avanzata fase del processo di integrazione per una parte rilevante della popolazione straniera residente nel territorio metropolitano. Fondamentale è il ruolo delle giovani generazioni con background migratorio, importante risorsa per il futuro del paese per cui è necessario avviare un percorso di accompagnamento per il superamento delle vulnerabilità tuttora presenti.

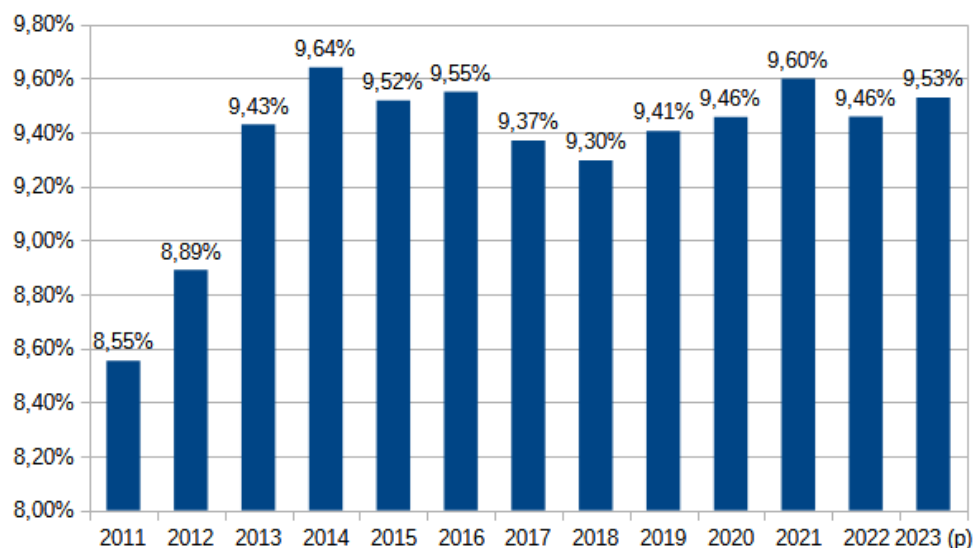
Come evidenzia la tabella relativa al bilancio demografico delle ultime due annualità, i movimenti tra i due anni sono minimi. La maggior parte conferma l'incremento del totale: iscrizione proveniente da altri comuni e dall'estero, acquisizione di cittadinanza. Diversamente si registra ancora una diminuzione delle nascite, andamento registrato da tempo che riguarda tutta la popolazione residente sul nostro territorio.

Tabella 1 Bilancio demografico relativo agli anni 2021-2022

	2021	2022
popolazione straniera al 1° gennaio	213.042	208.871
nati vivi stranieri	2.344	2.246
morti stranieri	395	406
saldo naturale anagrafico degli stranieri	1.949	1.840
stranieri iscritti in anagrafe da altri comuni	8.687	8.812
stranieri cancellati in anagrafe per altri comuni	8.873	8.971
saldo migratorio anagrafico interno degli stranieri	-186	-159
stranieri iscritti in anagrafe dall'estero	8.392	10.435
stranieri cancellati in anagrafe per l'estero	2.419	1.980
saldo migratorio anagrafico estero degli stranieri	5.973	8.455
stranieri iscritti in anagrafe per altri motivi	294	151
stranieri cancellati in anagrafe per altri motivi	5.170	3.843
saldo anagrafico per altri motivi degli stranieri	-4.876	-3.692
stranieri iscritti in anagrafe in totale	17.373	19.398
stranieri cancellati in anagrafe in totale	16.462	14.794
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi degli stranieri	911	4.604
acquisizioni della cittadinanza italiana	5.262	5.841
unità straniere in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0
stranieri-saldo censuario totale	-1.769	0
popolazione straniera al 31 dicembre	208.871	209.474
popolazione straniera residente in convivenza al 31 dicembre	6.474	.. ³
popolazione straniera residente in famiglia al 31 dicembre	202.397	..

Fonte Istat

Graf. 3 – Andamento storico dell'incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione residente totale



Fonte: dati ISTAT

Esaminando l'incidenza della popolazione straniera sulla totalità delle persone residenti si nota come questa rappresenti una percentuale maggiore rispetto all'anno precedente.

³ Dato non ancora disponibile (ISTAT)

Un elemento importante per analizzare l'impatto della presenza di persone straniere sul valore complessivo della popolazione è la capacità del capoluogo di essere attrattivo.

Torino, fin dal secondo dopo guerra, ha registrato un'elevata presenza di persone straniere, rappresentando una delle mete preferenziali dei diversi processi migratori. Il solo capoluogo conta infatti 125.301 persone straniere residenti, numero che rappresenta il 14,89% della popolazione torinese e circa il 60% della popolazione straniera complessiva della Città metropolitana (per eventuali approfondimenti sulla distribuzione della popolazione nel capoluogo, si rimanda al capitolo dedicato).

Il processo migratorio, iniziato negli anni 90 dello scorso secolo, è stato profondamente caratterizzato, fin dal suo esordio, dalla maggiore presenza di donne.

Le lavoratrici straniere hanno infatti colto l'occasione di trovare un'occupazione ed una collocazione abitativa offerta dal mercato italiano, caratterizzato da una forte espansione della richiesta di assistenza a domicilio, non soddisfatta dalla forza lavoro autoctona.

Per alcuni decenni è stata quindi la presenza delle donne straniere che si trasferivano a vivere con la persona assistita a caratterizzare il fenomeno migratorio. Nel corso degli anni molte di loro, che erano emigrate da sole, sono state raggiunte dal proprio nucleo familiare, scegliendo quindi di stabilirsi definitivamente sul territorio metropolitano; altre donne invece, dopo essere rimaste in Italia alcuni anni, sono rientrate nel proprio paese.

Questa tendenza, particolarmente evidente soprattutto nel primo decennio del 2000, si è successivamente ridotta ed il progressivo aumentare delle presenze maschili ha determinato un graduale e progressivo allineamento tra i generi.

I dati attuali confermano un riequilibrio nella distribuzione di genere all'interno della popolazione straniera, le donne, nell'anno in esame, rappresentano infatti il 50,7% della popolazione complessiva straniera.

La tabella 1 evidenzia questo progressivo assottigliamento nell'intervallo di tempo considerato: se nel 2011 la differenza tra i generi era di oltre 10.000 unità, nel corso degli anni questo divario si è progressivamente ridotto fino ad arrivare, nell'anno in esame, a poco più di 1.000 unità.

La tendenza appena descritta pare rappresentare un ulteriore segno della stabilizzazione del fenomeno migratorio.

Tab. 2 – Andamento storico per genere

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2011	90.689	103.832	194.521
2012	93.956	108.630	202.586
2013	100.210	115.433	215.643
2014	102.340	117.995	220.335
2015	99.886	116.741	216.627
2016	100.597	116.037	216.634
2017	99.420	112.541	211.961
2018	98.151	110.972	209.123
2019	99.092	111.462	210.554
2020	99.396	111.577	210.973
2021	101.697	111.345	213.042
2022	100.966	107.905	208.871
2023 (p)	101.522	107.952	209.474

Fonte: dati ISTAT

2 La presenza sul territorio

Si è già sottolineato come la distribuzione complessiva della popolazione straniera sia ampiamente influenzata dalla presenza nel capoluogo; la persone residenti in Torino sono infatti circa il 15% del totale.

Tuttavia anche questa preferenza per il capoluogo si sta modificando; se nei primi anni del secolo ad essere principalmente interessate dal processo migratorio erano principalmente Torino e la prima cintura, con il tempo e grazie ad alcuni eventi attrattivi per le persone in cerca di occupazione, la popolazione straniera ha iniziato a risiedere in tutto il territorio metropolitano.

Esemplificativo è l'aumento del flusso migratorio che ha interessato le aree montane durante le olimpiadi invernali del 2006; ad esempio Pragelato, sede di diverse competizioni olimpiche, da quell'anno è diventato infatti il Comune dell'area metropolitana con la maggiore percentuale di popolazione straniera, quasi il 27% del totale delle persone residenti.

Attualmente quasi tutti i 312 comuni che costituiscono l'area metropolitana risultano interessati dal fenomeno; solamente in tre di questi non si rileva alcuna presenza straniera (Frassineto, Moncenisio e Ribordone), mentre in altri quattro è stata rilevata una sola unità (Balme, Ingria, Prali, Valprato Soana).

Tutti e sette sono comuni montani, che presentano una ridotta popolazione complessiva ed una collocazione periferica, in aree isolate e difficilmente raggiungibili sia dai collegamenti stradali sia dai servizi di trasporto pubblico.

Escludendo Torino dall'analisi, la percentuale di popolazione straniera in relazione a quella complessiva si attesta al 6,18% (considerando invece il capoluogo, aumenta di 3,29 punti percentuale arrivando al 9,47%), per un totale di 84.173 persone (M. 39.083 F. 45.090).

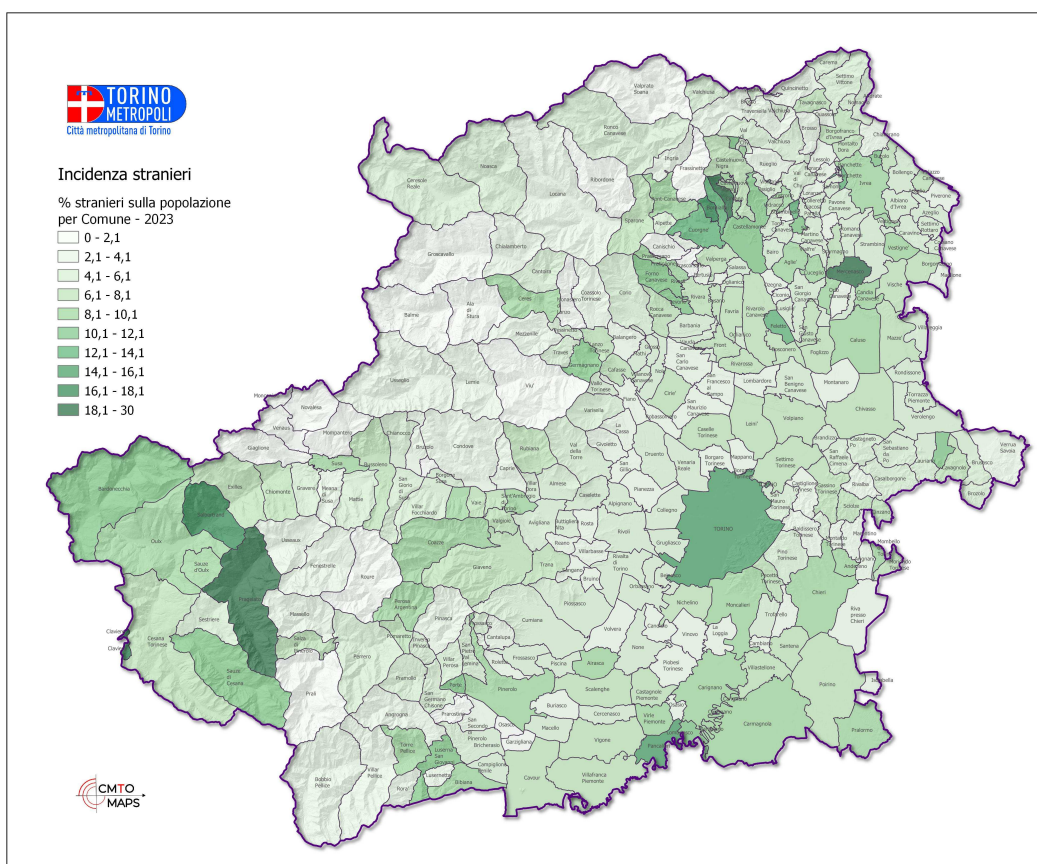
Oltre alla già citata Pragelato (26,99%), i comuni dell'area metropolitana che registrano la percentuale più alta di persone straniere sono: Colletterto Castelnuovo 26,07%, Mercenasco 19,35% e Chiesanuova 17,37%.

Sebbene tutti questi comuni siano da tempo quelli con una maggiore percentuale di persone straniere nel proprio territorio, i dati mostrano un lieve calo rispetto all'anno precedente.

Si sottolinea come, in alcuni casi, la percentuale più alta di popolazione straniera è registrata in comuni con una popolazione totale inferiore a 5.000 o a 1.000 abitanti. Risulta evidente come, in queste situazioni, sebbene il numero complessivo di persone straniere non sia molto elevato, ciò possa incidere significativamente in termini percentuali sul totale della popolazione.

Va ricordato come, per molti dei comuni considerati, l'arrivo di nuclei familiari di origine straniera è risultato vitale per il ricambio generazionale e il mantenimento di alcuni servizi pubblici, in particolare le scuole, che altrimenti sarebbero stati ridimensionati o accorpati con altri territori.

Graf. 4 – Incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione per comune



Fonte: dati ISTAT, elaborazione grafica Ufficio Pianificazione territoriale

2.1 Comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità

Per la maggior parte i comuni che compongono il territorio metropolitano sono di piccole dimensioni, collocati in aree montane, caratterizzate da grandi estensioni territoriali e scarsa densità abitativa. Infatti soltanto 32 comuni su 312 hanno un numero complessivo di residenti superiore alle 10.000 unità e si differenziano dal resto del territorio per le loro caratteristiche pressoché urbane e, laddove sono collocati in prossimità dei confini del territorio provinciale, rappresentano un importante riferimento per tutti i comuni limitrofi, perché sedi di servizi, scuole, attività economiche e commerciali.

In questi 32 comuni risiede il 57% della popolazione straniera che vive in provincia (escluso il capoluogo), il 23% di quella che risiede sull'intero territorio metropolitano, compreso il capoluogo. La tabella sottostante riporta alcuni dati di dettaglio ed evidenzia le diverse distribuzioni a partire dalla presenza, dato che rileva un'ampia variabilità; infatti se consideriamo la percentuale media provinciale, 6,18%, alcuni di questi registrano valori decisamente superiori, altri invece inferiori.

Tab. 2 - Distribuzione della popolazione nei comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità

Comuni	Totale popolazione	Totale maschi	Totale femmine	Totale popolazione straniera	Totale maschi stranieri	Totale femmine straniere	% stranieri su pop.	% donne straniere su pop. straniera
Alpignano	16.497	8.155	8.342	980	603	377	5,94%	38,47%
Avigliana	12.370	6.045	6.325	667	298	369	5,39%	55,32%
Beinasco	17.406	8.375	9.031	1.001	449	552	5,75%	55,14%
Borgaro Torinese	11.773	5.704	6.069	456	186	270	3,87%	59,21%
Carmagnola	28.182	13.815	14.367	2.576	1.253	1.323	9,14%	51,36%
Caselle Torinese	13.878	6.874	7.004	915	421	494	6,59%	53,99%
Chieri	35.883	17.272	18.611	3.332	1.522	1.810	9,29%	54,32%
Chivasso	26.224	12.689	13.535	1.952	876	1.076	7,44%	55,12%
Ciriè	18.121	8.700	9.421	1.124	489	635	6,20%	56,49%
Collegno	48.340	23.168	25.172	2.682	1.168	1.514	5,55%	56,45%
Giaveno	16.223	7.937	8.286	1.134	558	576	6,99%	50,79%
Grugliasco	36.896	17.707	19.189	1.535	681	854	4,16%	55,64%
Ivrea	22.357	10.677	11.680	1.856	890	966	8,30%	52,05%
Leini	16.299	8.052	8.247	1.089	544	545	6,68%	50,05%
Moncalieri	56.117	27.232	28.885	5.368	2.545	2.823	9,57%	52,59%
Nichelino	46.244	22.311	23.933	2.858	1.330	1.528	6,18%	53,46%
Orbassano	23.061	11.156	11.905	1.062	485	577	4,61%	54,33%
Pianezza	15.454	7.542	7.912	474	175	299	3,07%	63,08%
Pinerolo	35.418	16.870	18.548	3.171	1.508	1.663	8,95%	52,44%
Piossasco	18.025	8.811	9.214	867	389	478	4,81%	55,13%
Poirino	10.183	5.079	5.104	668	335	333	6,56%	49,85%
Rivalta di Torino	20.199	9.962	10.237	1.175	545	630	5,82%	53,62%
Rivarolo Canavese	12.294	5.927	6.367	892	433	459	7,26%	51,46%
Rivoli	47.147	22.653	24.494	2.131	859	1.272	4,52%	59,69%
San Maurizio Canavese	10.278	5.078	5.200	360	162	198	3,50%	55,00%
San Mauro Torinese	18.581	9.054	9.527	790	365	425	4,25%	53,80%
Santena	10.441	5.156	5.285	790	359	431	7,57%	54,56%
Settimo Torinese	45.840	22.240	23.600	2.959	1.434	1.525	6,46%	51,54%
Trofarello	10.578	5.152	5.426	566	266	300	5,35%	53,00%
Venaria Reale	32.288	15.611	16.677	1.327	554	773	4,11%	58,25%
Vinovo	15.216	7.432	7.784	618	247	371	4,06%	60,03%
Volpiano	15.247	7.497	7.750	957	467	490	6,28%	51,20%

Fonte: dati ISTAT

I comuni con la percentuale maggiore di popolazione straniera sono Moncalieri (9,57%), Chieri (9,29%) Carmagnola (9,14%), Ivrea (8,95%).

Diversamente, i centri urbani con la percentuale più bassa sono Pianezza (3,07%), San Maurizio Canavese (3,50%) , Borgaro Torinese (3,87%).

Come già accennato la distribuzione sul territorio metropolitano è diversificata. L'area Sud-Ovest, rispetto a Torino, registra una maggiore presenza di popolazione straniera, mentre l'area Nord-Est,

sempre rispetto al capoluogo, è quella numericamente meno coinvolta dal fenomeno migratorio da sempre.

Si tratta di distribuzioni determinate da diversi fattori tra i quali: la presenza di particolari tipologie di lavoro, la rete di trasporti pubblici, la presenza di comunità etniche già integrate nel contesto, ecc. Per quanto riguarda il confronto con la precedente annualità, in questi comuni si registra un lieve incremento.

Esaminando la distribuzione di genere, le donne rappresentano mediamente il 54% della popolazione straniera complessiva, se invece consideriamo solo la popolazione autoctona, le donne sono circa il 51% dell'intera popolazione.

2.2 Gli altri comuni del territorio metropolitano

Nei comuni con popolazione inferiore alle 10.000 unità (280), vive il 17% dei cittadini e delle cittadine straniere presenti sul territorio metropolitano; la distribuzione appare territorialmente disomogenea e apparentemente casuale.

Nella fascia di comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 9.999 (30), si rileva un'elevata presenza di stranieri a Cuorné (12,55%), Luserna San Giovanni (11,59%), Castellamonte (10,84%) Carignano (8,86%). Diversamente, i comuni con un esiguo numero di persone straniere sono Mappano (2,43%), La Loggia (2,78%) e Rosta (3,48%).

Nei comuni con popolazione residente compresa tra 1.000 e 4.999 (132) si ha una variabilità piuttosto elevata. In questo gruppo la percentuale più alta di cittadine e cittadini stranieri si riscontra a Campiglione Fenile (19,35%), Pancalieri (15,42%), Feletto (13,92%); mentre i valori più bassi si rilevano su Osasco (1,30%) e Val di Chy (1,44%).

Infine, nei comuni con popolazione al di sotto delle 1.000 unità (117), troviamo una maggiore presenza straniera a Prigelato (26,99%), Colletterto Castelnuovo (26,07%), Chiesanuova (17,37%); nel gruppo sono circa 80 i comuni che hanno valori medi inferiori al dato provinciale.

3 La popolazione minorile

La popolazione straniera che vive sul territorio metropolitano si è sempre caratterizzata per essere abbastanza "stanziale", come dimostra il valore in percentuale abbastanza stabile da tempo nonostante i cambiamenti sociali e demografici di questi anni.

I minori stranieri sul territorio metropolitano rappresentano il 14,2% della popolazione minorile e il 2% rispetto a tutta la popolazione. Escludendo il capoluogo, i minori stranieri rappresentano il 8,8% della popolazione minorile e 1,3% della popolazione complessiva.

Analizzando meglio il dato, si nota che il suo andamento è simile al resto della popolazione generale e pertanto si può affermare che la popolazione minorile segue l'andamento demografico generale della popolazione, cioè: la popolazione italiana diminuisce progressivamente mentre quella straniera, seppur con qualche oscillazione verso il basso, rimane abbastanza costante.

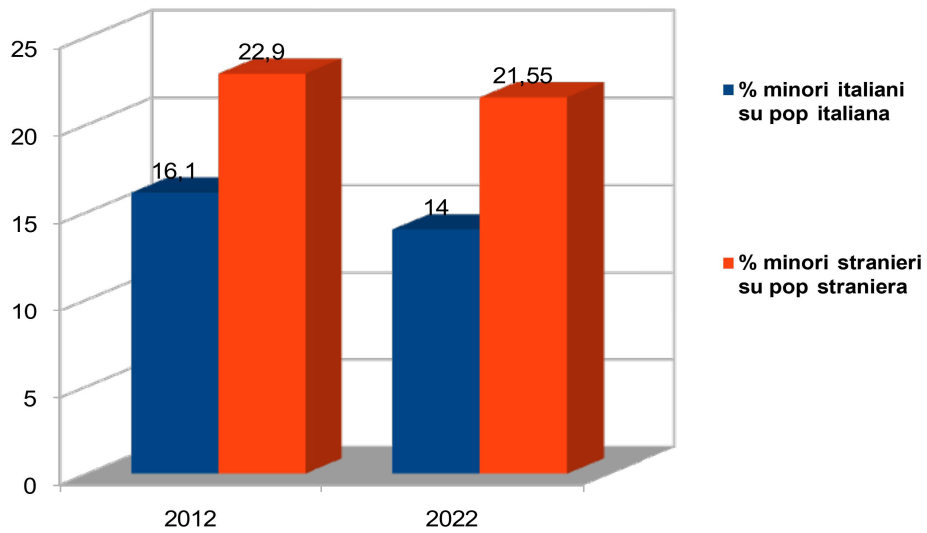
Come illustra il grafico sottostante, analizzando le due coorti di popolazione, italiana e straniera, risulta che, in relazione alla popolazione di riferimento, la percentuale dei minori stranieri è maggiore rispetto alla medesima percentuale della popolazione italiana.

Nell'anno in esame i minori stranieri sono il 21% rispetto alla popolazione, mentre gli italiani il 14%.

E' importante ricordare che la popolazione straniera è molto più giovane rispetto a quella autoctona e quindi più feconda.

Per comprendere quanto è avvenuto in questi anni, possiamo confrontare il medesimo dato relativo all'anno 2012. Da questo confronto possiamo notare una diminuzione in entrambi le coorti, ma quella italiana è diminuita maggiormente rispetto a quella straniera.

Graf. 5 percentuale minori italiani e stranieri in relazione alle popolazione italiana e straniera



Fonte: dati ISTAT

4 Il confronto con gli altri territori⁴

4.1 La popolazione straniera nelle Città Metropolitane

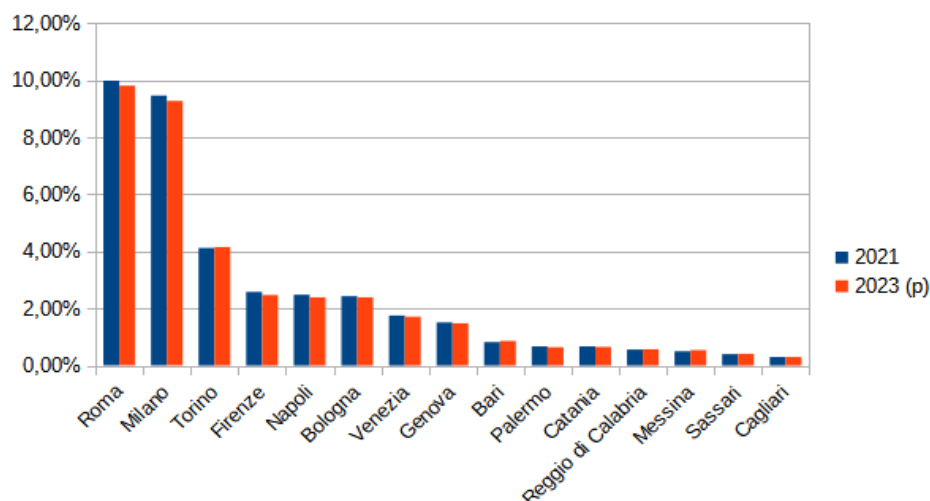
Analizzando la distribuzione della popolazione straniera nell'intero territorio nazionale si osserva che circa un quarto di loro risiede in sole tre Città metropolitane: Roma (9,81%), Milano (9,27%) e Torino (4,15%).

La Città Metropolitana di Torino nel confronto registra poco meno della metà delle persone rilevate negli altri territori e si conferma la terza per numero di presenze in Italia.

Nelle altre Province e Città metropolitane si rilevano percentuali inferiori al 2,5%, dato costante da alcuni anni.

Le variazioni rispetto al 2022 sono infatti minime; tuttavia analizzando l'attrattività offerta dai territori è possibile osservare uno spostamento verso i territori di Messina e Bari, che hanno registrato un leggero aumento di presenze, a discapito di grandi metropoli come Milano e Roma, che hanno subito un lieve calo di presenze.

Graf. 1 – La presenza di stranieri nella Città Metropolitana di Torino a confronto con le altre CM



Fonte: dati ISTAT⁵

4.2 La distribuzione e l'incidenza in ambito regionale

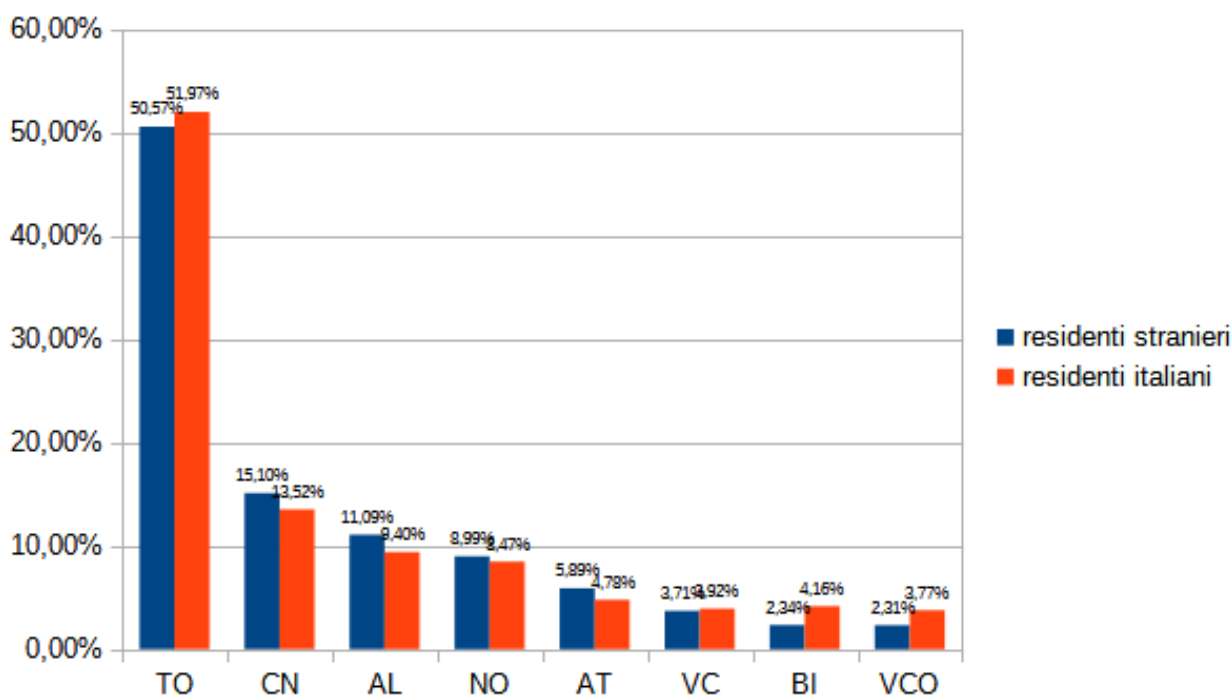
La distribuzione della popolazione straniera nel Piemonte segue in linea di massima la ripartizione della popolazione italiana, che risulta essere residente per poco più del 50% nell'area amministrativa della Città metropolitana di Torino.

I dati al primo gennaio 2023 (grafico 2), mostrano infatti che il 50,57% della popolazione straniera piemontese risiede nel territorio metropolitano, mentre le altre province risultano meno interessate dal fenomeno, con una, seppur minima, preferenza verso i centri minori.

⁴ Grafico a cura dell'Ufficio Statistica, semplificazione amministrativa e coordinamento comunicazione – Dipartimento Sviluppo Economico

⁵ Il dato ISTAT al primo gennaio 2022 al momento della elaborazione del report è ancora provvisorio

Graf. 2 – La distribuzione dei cittadini stranieri e italiani sul territorio piemontese



Fonte: dati ISTAT

Per l'anno in esame notiamo che nel territorio piemontese è rilevabile un lieve calo nelle presenze di cittadini e cittadine di nazionalità non italiana, passando da 415.637 a 414.239.

Tale diminuzione ha inciso sul territorio regionale in maniera uniforme, confermando una maggiore presenza di persone straniere nelle province di Cuneo (15,10%) ed Alessandria (11,09%) e le percentuali più basse nel biellese (2,34%) e nel Verbano-Cusio-Ossola (2,31%).

Nei restanti territori provinciali piemontesi le presenze rilevate sono le seguenti: Novara 8,99%, Asti 5,89% e Vercelli 3,71%.

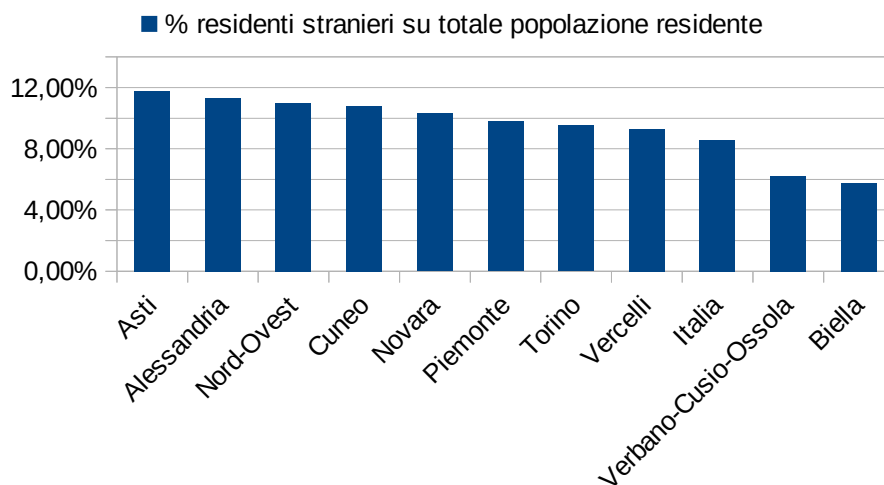
Particolare la situazione del capoluogo dove, sebbene si registri in termini di valore assoluto la maggiore presenza di persone straniere, per incidenza risulta essere, come osservabile nel grafico 3, il quinto territorio del Piemonte con un valore del 9,53%.

L'incidenza della popolazione straniera su quella totale risulta essere superiore al 10% in quattro territori: Asti (11,76%), Alessandria (11,33%), Cuneo (10,79%) e Novara (10,30%).

Il dato relativo al territorio metropolitano risulta essere lievemente inferiore sia a quello regionale (9,77%) sia a quello rilevato nella partizione Nord Ovest del Paese (10,96%) che comprende l'insieme delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia (sul dato incide la presenza della popolazione straniera sul territorio milanese).

Confrontando invece il dato con quello nazionale si nota che permane una maggiore incidenza nel territorio metropolitano (9,53%) rispetto al resto dell'Italia (8,58%).

Graf. 3 - Incidenza % popolazione straniera sul totale popolazione residente



Fonte: dati ISTAT

5 Progetti di sviluppo e inclusione

Dopo l'entrata in vigore della L. n. 56/14, la Città metropolitana di Torino non ha più funzioni dirette e specifiche rivolte alla popolazione straniera, tuttavia la politica di sostegno allo sviluppo locale e di promozione delle pari opportunità per tutti e tutte, per rendere tutto il territorio maggiormente inclusivo, impone una particolare attenzione e cura verso le fasce di popolazioni più fragili e maggiormente bisognose di sostegno. Pertanto, in tutti i servizi e progetti che si pongono tale finalità, una particolare attenzione è rivolta ai cittadini e alle cittadine straniere.

La maggior parte di questi progetti e servizi sono realizzati grazie a risorse reperite attraverso i Progetti Europei⁶ che, per loro natura, permettono un grande rilancio sul territorio ed una intensa attività di rete con altri soggetti del territorio.

In tutte le programmazioni, anche il POR FSE ne è un esempio; vengono offerti servizi e azioni alla popolazione straniera, principalmente ai cittadini e alle cittadine che risiedono sul nostro territorio da tempo e che stanno diventando sempre di più parte integrante del nostro patrimonio economico, artistico e culturale.

5.1 Progettazione europea

La Città Metropolitana di Torino partecipa al Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia INTERREG ALCOTRA con diversi Piani integrati territoriali PITER.

Il programma ha come obiettivo rendere il territorio già accessibile, più attrattivo per i nuovi residenti, per i turisti e per le attività produttive. A tal fine si sperimentano, in accordo con i diversi attori del territorio, progetti innovativi e integrati nella rete dei servizi già offerti, orientati a garantire sostenibilità e trasferibilità anche in altri contesti geografici, amministrativi e transfrontalieri.

Le sperimentazioni avviate sul territorio metropolitano si sviluppano in due diverse aree, entrambe confinanti con la Francia e caratterizzate per essere zone montane periferiche scarsamente collegate con il capoluogo, soggette a costante spopolamento, ma con un patrimonio culturale e naturalistico ricco, variegato e per questo oggetto di attenzione e valorizzazione.

⁶ <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/sez-eu/progetti-europa/progetti>

5.1.1 Cuore Solidale

PITER CUORE DELLE ALPI, ha come obiettivo quello di migliorare l'accessibilità ai servizi nei territori montani e pedemontani ricreando legami di comunità. In particolare l'obiettivo è favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali. L'ottica transfrontaliera permette di sperimentare e valutare buone pratiche di servizi sociali innovativi sostenibili e accessibili alle fasce fragili (giovani/minori, anziani, adulti in difficoltà economica o isolati, disabili, migranti).

Le aree coinvolte dalla progettazione europea sono: nelle Valli di Susa, del Sangone e nel Pinerolese.

Tra le azioni di maggiore rilevanza, lo sviluppo della tecnologia rivolta soprattutto alle fasce di popolazione più fragili e la sperimentazione dell'inserimento di una nuova figura sociale: *l'operatore di borgata* che lavora nelle aree più isolate per creare e promuovere inclusione, sviluppare rete di solidarietà e incrementare le risorse presenti al servizio della comunità locale.

5.1.2 SocialLAB

PITER GRAIES LAB, Generazioni Rurali Attive, Innovanti e Solidali, di cui fa parte il progetto SOCIALLAB ha come obiettivo specifico promuovere i servizi sociali e sanitari per combattere lo spopolamento nelle zone montane e rurali.

Per SOCIALLAB il territorio coinvolto è quello a cui fanno riferimento i 4 Consorzi socio assistenziali territoriali impegnati nel progetto: In.Re.Te di Ivrea, CISS38 di Cuorné, CISSAC di Caluso e CIS di Cirié.

Il progetto sperimenta molte azioni rivolte alla fascia giovanile e alle famiglie per garantire una diffusione capillare di diversi servizi e interventi (consulenza familiare, mediazione dei conflitti, sostegno alla genitorialità, gruppi di confronto per famiglie) e sostenere lo sviluppo demografico e sociale del territorio.

La più innovativa delle sperimentazioni previste dal progetto riguarda l'inserimento di una nuova figura sociale: *l'operatore di comunità* che insieme ad altri operatori, ai Servizi Sociali e all'infermiere di famiglia e di comunità, cerca di portare risposte concrete ai bisogni sociali, coinvolgendo servizi e soggetti in un processo di auto mutuo aiuto.

5.1.3 Matilde

Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas - Horizon 2020, Settore d'intervento: ricerca sugli effetti sociali ed economici della migrazione, nelle zone rurali e montane.

L'obiettivo del progetto, che si è concluso nel gennaio 2023, è stato migliorare la conoscenza relativa al potenziale di sviluppo sociale ed economico dei migranti nelle zone rurali e montane e comprendere meglio i meccanismi dei loro processi di integrazione socio-economica. Il suo partenariato, ricco e variegato, ha permesso di esaminare l'impatto delle migrazioni sullo sviluppo locale e sulla coesione territoriale e confrontare le dinamiche presenti nei diversi Paesi.

5.2 Il contrasto alle discriminazioni

Il contrasto alle discriminazioni è diventato, dopo la trasformazione dell'Ente Provincia di Torino in Città metropolitana di Torino, una delle fondamentali competenze attribuite dalla L. n. 56/2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*".

Nel territorio piemontese tale competenza è stata successivamente rafforzata dall'approvazione della Legge Regionale del Piemonte n. 5/2016, "*Norme di attuazione del divieto di ogni forma di*

discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale” e dai successivi regolamenti attuativi. La Legge regionale sostiene lo sviluppo di una rete capillare di contrasto alle discriminazioni e assegna alle Province piemontesi e alla Città metropolitana di Torino la funzione di coordinamento di una tale rete provinciale/metropolitana.

La Città metropolitana ha fin da subito collaborato attivamente e, attraverso la sottoscrizione di un protocollo con la Regione Piemonte, ha istituito presso la propria sede il **Nodo Metropolitano contro le discriminazioni**⁷ che svolge le seguenti attività:

- prima accoglienza, orientamento e presa in carico delle vittime di discriminazione;
- costruzione e coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni;
- monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la sua osservazione sul territorio;
- informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie nel territorio di competenza, con la supervisione del centro.

Il Nodo metropolitano in questi anni ha lavorato per costruire una rete diffusa su tutto il territorio, per garantire la diffusione di una corretta informazione sull’argomento e creare punti di riferimento sul territorio dove il tema delle discriminazioni viene affrontato sia all’interno dell’ente/organizzazione, attraverso il coinvolgimento di tutto il personale, sia verso l’esterno in collaborazione con le altre organizzazioni del territorio.

L’interesse mostrato sul tema è stato elevato; infatti nel 2022 la Città metropolitana di Torino ha organizzato, in collaborazione con la Regione Piemonte e con IRES Piemonte, un nuovo corso di formazione della durata di 32 ore per operatori/trici antidiscriminazione dei Punti Informativi.

Attualmente i Punti Informativi attivi aderenti alla Rete sono 61 e collaborano con il Nodo metropolitano per sviluppare progetti e azioni che hanno come finalità l’emersione del fenomeno e il contrasto ad ogni forma di discriminazione.

5.3.2 Assistenza Familiare Reti Integrate in montagna: AFRImont

Nell’anno 2022 si è concluso il progetto A.F.R.I.mont, realizzato nell’ambito della Misura POR FSE 2014/2020.

Il progetto, coordinato dalla Città Metropolitana, al quale hanno aderito oltre 30 diversi partner, si è realizzato su due differenti aree:

- Area Nord: Canavese ed Eporediese, Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
- Area Sud: Pinerolese, Val Pellice e Val Sangone, Val Chisone e Germanasca, Val Susa e Val Cenischia.

L’obiettivo principale è stato di cercare di garantire la permanenza a domicilio delle persone con ridotta autonomia che vivono in zone montane isolate e di difficile accesso e per il raggiungimento di tale scopo il progetto ha previsto :

- azioni di supporto all’inserimento lavorativo dell’assistente familiare in famiglia,
- percorsi di formazione volti al raggiungimento della qualifica professionale di "Assistente Familiare",
- incentivi economici per le famiglie che, avendone i requisiti, assumeranno un’assistente familiare tramite il progetto.

Tra le persone formate si registra un alto numero di cittadine straniere.

⁷ Per maggiori informazioni:

² <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/nodo-territoriale-metropolitano-contro-le-discriminazioni>;

³ <http://www.piemontecontrolediscriminazioni.it/>.

Introduzione

Nel 2022, nel territorio della Città Metropolitana di Torino si assiste a un consolidamento della ripresa del mercato del lavoro, avviata gradualmente a partire dal 2021 e con un progressivo recupero dei livelli pre-pandemici. La tendenza è in linea con l'andamento regionale e nazionale. I dati registrano un deciso miglioramento di tutti gli indicatori occupazionali sia per gli italiani sia per gli stranieri, con un aumento generale dell'occupazione e una riduzione dei livelli di disoccupazione, a fronte di una contrazione degli inattivi.

Complessivamente, la ripresa delle assunzioni ha consentito di raggiungere e migliorare i livelli registrati nel periodo precedente la pandemia. Infatti, il saldo delle assunzioni nel 2022 nella Città Metropolitana di Torino è positivo sia nel confronto con l'anno precedente, con un aumento del 13,3%, sia rispetto al 2019 (+10,7%), anche se continua a essere preponderante il numero di avviamenti a tempo determinato, nonostante si registri un aumento del lavoro stabile. Nel confronto con il 2021, questa tendenza è particolarmente significativa per le cittadine e i cittadini non comunitari, che registrano un aumento del 22,8%; per i cittadini italiani si è registrato un incremento di avviamenti pari al 12,6%, mentre per i cittadini comunitari l'incremento è stato più lieve (+5,9%). Tali dati confermano la tendenza, già registrata negli anni precedenti al 2021, verso un rallentamento degli avviamenti dei cittadini comunitari accanto a un incremento progressivo delle assunzioni di non comunitari.

Tra le qualifiche più richieste negli avviamenti, si confermano ai primi posti i profili legati all'assistenza personale e familiare, anche se in calo del 3% rispetto alle richieste del 2021, e sono in aumento le qualifiche legate ai settori della logistica, dell'edilizia e della ristorazione.

Per quanto riguarda il flusso dei disponibili al lavoro iscritti ai Centri per l'impiego (Cpi), si è registrato un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente, incremento che riguarda principalmente i cittadini italiani e non comunitari.

Il contributo di Agenzia Piemonte Lavoro¹ all'Osservatorio si articola, come di consueto, in due capitoli che approfondiscono gli aspetti legati sia alla domanda sia all'offerta di lavoro.

Il capitolo "Cittadini stranieri e mercato del lavoro" descrive, in generale, i dati relativi agli avviamenti di cittadine e cittadini stranieri assunti da aziende piemontesi, esamina i dati provenienti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP) relativi a coloro che hanno rilasciato l'immediata disponibilità del lavoro nella Città metropolitana di Torino, ed espone i maggiori servizi e progetti realizzati dall'Agenzia a favore dei cittadini stranieri.

Il capitolo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2022 sul territorio della provincia di Torino" prende in esame gli avviamenti al lavoro di cittadine e cittadini stranieri, confrontando le assunzioni sia in riferimento alla tipologia di forma contrattuale che al contratto proposto e approfondendo le qualifiche professionali maggiormente richieste nel territorio della Città metropolitana di Torino.

¹ Ente strumentale della Regione Piemonte che ha il compito di coordinare e gestire i Centri per l'impiego regionali.

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

A cura di Miranda Andreazza²

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2022

1.1 Gli avviamenti al lavoro

Nel 2022 nella Città metropolitana di Torino sono state registrate complessivamente 410.904 assunzioni³, di cui 334.194 hanno riguardato cittadine e cittadini italiani, mentre 76.710 sono relative a persone straniere, pari al 18,7% del totale.

Le assunzioni di cittadine e cittadini stranieri non comunitari sono state 51.594 (12,6%), mentre i cittadini comunitari sono stati coinvolti in 25.116 avviamenti, pari al 6,1% (Tab. 1).

I dati sulle assunzioni sono tratti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP), applicativo dedicato alla gestione delle attività amministrative dei Cpi che contiene al proprio interno il riversamento delle informazioni relative a tutti i movimenti occupazionali registrati nella regione, trasmesse attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie (COB). L'estrazione dei dati è stata realizzata considerando la sede dell'azienda/datore di lavoro che ha assunto nel 2022 una lavoratrice o un lavoratore, anche non domiciliati nel territorio provinciale. Il 2022 è stato caratterizzato da un consolidamento della ripresa avviata nell'anno precedente a seguito della crisi pandemica, con un netto miglioramento di tutti gli indicatori occupazionali, sia per i cittadini italiani sia per i cittadini stranieri.

Complessivamente, nel 2022 si sono registrate 410.904 assunzioni: di queste, 76.710 sono riferite a persone straniere (18,7% del totale), di cui 51.594 riguardano cittadini non comunitari e 25.116 comunitari. Nel confronto con il 2021, si registrano oltre 48mila assunzioni in più, con un incremento pari al 13,3%. Questa tendenza ha riguardato in maniera particolarmente significativa le cittadine e i cittadini non comunitari, con 9.570 avviamenti in più rispetto all'anno precedente (+22,8%), con riferimento prevalentemente al genere maschile. L'incremento ha riguardato anche le assunzioni di cittadine e cittadini italiani, con 37.406 unità in più rispetto all'anno precedente (+12,6%), in modo più marcato per le assunzioni di donne (+17,7%) e, in forma più lieve, i comunitari, con un incremento di 1.398 avviamenti (+5,9%).

Come accennato, la decisa ripresa delle assunzioni nel 2022, in continuità con l'anno precedente, ha consentito di raggiungere e migliorare i livelli pre-pandemici: nel confronto con il 2019, in cui si erano registrate complessivamente 371.248 assunzioni, il saldo è positivo (+39.656 unità, con una variazione percentuale pari a +10,7%) e attribuibile agli avviamenti di cittadini e cittadine italiani e non comunitari. Infatti, analizzando le provenienze, le italiane e gli italiani vedono un incremento di 32.076 assunzioni tra il 2019 e il 2022 (da 302.118 a 334.194, pari a +10,6%); registrano un deciso incremento anche le assunzioni di cittadini non comunitari, che tra il 2019 e il 2021 passano da 40.028 a 51.594 (+28,9%), riprendendo così la tendenza positiva degli anni precedenti la crisi pandemica. Invece, i cittadini comunitari, nel periodo considerato, registrano un decremento del 6,1% (da 26.739 a 25.116), confermando una tendenza negativa già rilevata negli anni precedenti la pandemia.

² Il documento è stato redatto con Stefania Avetta ed Elena Aurora Ferrara in collaborazione con il Settore Monitoraggio, Studi e Ricerche.

³ Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

Per maggior completezza, dall'edizione corrente dell'Osservatorio si prende in considerazione anche il dato delle cessazioni. Si segnala che il saldo fra assunzioni e cessazioni nella Città metropolitana di Torino nel 2022 rimane complessivamente positivo (+12.095), così come nell'anno precedente (+10.550). Il valore è positivo per i cittadini italiani, non comunitari e comunitari (Tab. 1).

Tab. 1. Assunzioni, cessazioni e saldo di cittadini italiani, comunitari e non comunitari in Città Metropolitana di Torino – Anni 2021 e 2022

Anno	Provenienza	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2021	Totale	362.530	351.980	10.550
	Italiani	296.788	289.895	6.893
	Non comunitari	42.024	38.070	3.954
	Comunitari	23.718	24.015	-297
2022	Totale	410.904	398.809	12.095
	Italiani	334.194	326.110	8.084
	Non comunitari	51.594	47.737	3.857
	Comunitari	25.116	24.962	154

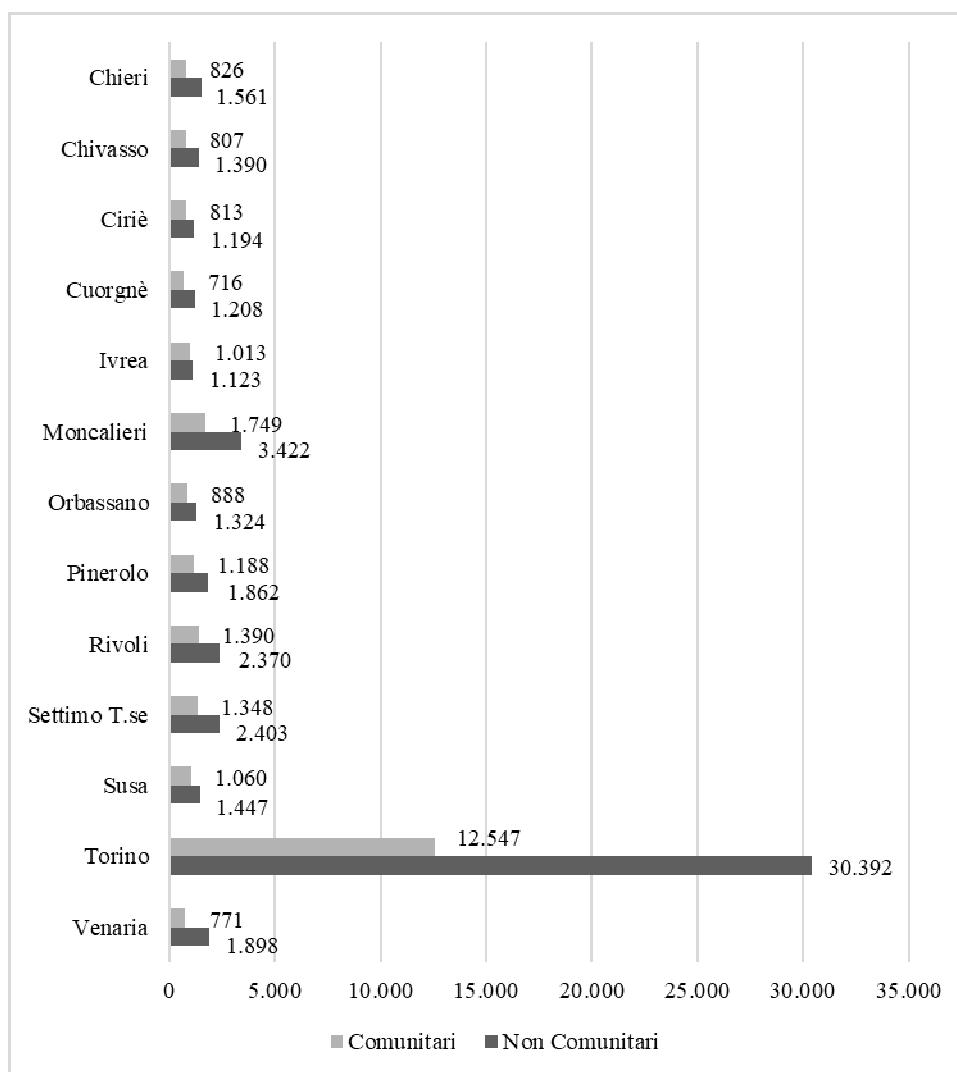
Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Se si considera la distribuzione degli avviamenti per bacino territoriale, nel 2022 tutti i Centri per l'impiego hanno recuperato i livelli precedenti la pandemia in termini di assunzioni di cittadini stranieri, registrando valori superiori sia rispetto all'anno precedente sia nel confronto con il 2019. Come sottolineato in precedenza, anche nell'analisi territoriale, l'incremento degli avviamenti è dovuto quasi esclusivamente a un aumento di assunzioni di cittadine e cittadini non comunitari, a differenza delle assunzioni di persone comunitarie che, al contrario, sono diminuite in quasi tutti i Centri per l'impiego della Città metropolitana di Torino (Tab. 2).

La città di Torino, che continua a rappresentare oltre la metà delle assunzioni totali (56% nel 2022), registra un aumento del 19,6% di assunzioni di stranieri rispetto al 2021. Anche a Torino, l'incremento riguarda in particolare gli avviamenti di cittadini non comunitari (+24,8%), il cui livello supera i livelli precedenti la pandemia (+5.875 rispetto al 2019), mentre nel caso dei comunitari si ha un aumento nel confronto con il 2021 (+8,7%), con valori che tuttavia restano ancora inferiori al periodo pre-pandemico (-3,9%, con 512 assunzioni in meno rispetto al 2019).

Nei territori di competenza degli altri Cpi della provincia, la quasi totalità fa registrare un andamento positivo che interessa in particolar modo i cittadini non comunitari. Particolarmente significativi sono gli incrementi di assunzioni di cittadini stranieri registrati nei bacini dei Cpi di Cuornè (+26,3% rispetto al 2021), Chieri (23,9%), Susa (+21,7%), Moncalieri (+20,1%) e Venaria (+19,9%). L'unica eccezione è rappresentata dal Cpi di Orbassano, che rispetto al 2021 registra un decremento del 10,3% delle assunzioni di stranieri, sia comunitari sia non comunitari (rispettivamente -5,3% e -13,3%).

Graf. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nell'anno 2022 - Suddivisione nei Cpi della Città metropolitana di Torino



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 2 - Avviamenti di cittadini immigrati nel territorio della Città metropolitana di Torino -
Suddivisione per Cpi e per nazionalità, confronto dal 2019 al 2022

Cpi di competenza	Nazionalità	2019	2020	2021	2022
Chieri	Non Comunitari	845	820	1.045	1.561
	Comunitari	927	813	881	826
<i>Chieri totale</i>		<i>1.772</i>	<i>1.633</i>	<i>1.926</i>	<i>2.387</i>
Chivasso	Non Comunitari	801	1.087	1.137	1.390
	Comunitari	894	1.068	892	807
<i>Chivasso totale</i>		<i>1.695</i>	<i>2.155</i>	<i>2.029</i>	<i>2.197</i>
Ciriè	Non Comunitari	818	763	957	1.194
	Comunitari	862	728	803	813
<i>Ciriè totale</i>		<i>1.680</i>	<i>1.492</i>	<i>1.760</i>	<i>2.007</i>
Cuorgnè	Non Comunitari	650	585	957	1.208
	Comunitari	574	527	566	716
<i>Cuorgnè totale</i>		<i>1.224</i>	<i>1.112</i>	<i>1.523</i>	<i>1.924</i>
Ivrea	Non Comunitari	864	842	900	1.123
	Comunitari	1.104	1.092	1.004	1.013
<i>Ivrea totale</i>		<i>1.968</i>	<i>1.934</i>	<i>1.904</i>	<i>2.136</i>
Moncalieri	Non Comunitari	2.446	2.332	2.533	3.422
	Comunitari	2.055	1.092	1.773	1.749
<i>Moncalieri totale</i>		<i>4.501</i>	<i>4.116</i>	<i>4.306</i>	<i>5.171</i>
Orbassano	Non Comunitari	1.388	1.208	1.527	1.324
	Comunitari	1.111	1.024	938	888
<i>Orbassano totale</i>		<i>2.499</i>	<i>2.232</i>	<i>2.465</i>	<i>2.212</i>
Pinerolo	Non Comunitari	1.739	1.753	1.713	1.862
	Comunitari	1.238	1.042	1.037	1.188
<i>Pinerolo totale</i>		<i>2.977</i>	<i>2.795</i>	<i>2.750</i>	<i>3.050</i>
Rivoli	Non Comunitari	1.804	1.664	1.972	2.370
	Comunitari	1.324	1.280	1.303	1.390
<i>Rivoli totale</i>		<i>3.128</i>	<i>2.944</i>	<i>3.275</i>	<i>3.760</i>
Settimo Torinese	Non Comunitari	1.817	1.659	2.221	2.403
	Comunitari	1.597	1.363	1.382	1.348
<i>Settimo Torinese totale</i>		<i>3.414</i>	<i>3.022</i>	<i>3.603</i>	<i>3.751</i>
Susa	Non Comunitari	1.128	786	1.090	1.447
	Comunitari	1.243	759	970	1.060
<i>Susa totale</i>		<i>2.371</i>	<i>1.545</i>	<i>2.060</i>	<i>2.507</i>
Torino	Non Comunitari	24.517	21.178	24.362	30.392
	Comunitari	13.059	11.169	11.548	12.547
<i>Torino totale</i>		<i>37.576</i>	<i>32.347</i>	<i>35.910</i>	<i>42.939</i>
Venaria	Non Comunitari	1.211	1.340	1.607	1.898
	Comunitari	751	592	619	771
<i>Venaria totale</i>		<i>1.962</i>	<i>1.932</i>	<i>2.226</i>	<i>2.669</i>
<i>Totale Complessivo</i>		<i>66.767</i>	<i>59.258</i>	<i>65.738</i>	<i>76.710</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

In linea con gli anni precedenti, nel 2022 le nazionalità più rappresentative tra le assunzioni di cittadini non comunitari sono, nell'ordine, quelle marocchina, peruviana e nigeriana. Invece, per i cittadini comunitari si conferma la netta prevalenza di avviamenti di cittadini di nazionalità romena, che rappresentano il 90% delle assunzioni di cittadini UE e in aumento del 15,8% rispetto all'anno precedente.

Nel caso dei cittadini marocchini, si registra un incremento delle assunzioni pari al 4,3%, con valori superiori ai livelli del periodo pre-pandemico. Fra le altre principali nazionalità non comunitarie, si osserva un generale incremento degli avviamenti, con aumenti significativi per alcuni gruppi di provenienza: accanto all'incremento significativo delle assunzioni di cittadini e cittadine ucraine (da 779 a 1.343 unità, pari a +72,4%), per ragioni legate al conflitto in corso, si segnalano le assunzioni di cittadini provenienti da Niger (+60,7%), Bangladesh (+68,3%), Pakistan (+65,8%) ed Egitto (+33,6%). Si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una controtendenza degli avviamenti di cittadini cinesi: dopo il calo del 15% registrato nel 2021, tornano a crescere le assunzioni nel 2022 (+18,3% rispetto all'anno precedente), ma senza raggiungere i valori registrati nel 2019. Registrano, invece, una tendenza negativa per il secondo anno consecutivo gli avviamenti di cittadini moldavi (-2,8%).

Analizzando il genere, nel caso di cittadini comunitari si conferma una maggioranza di avviamenti di lavoratrici donne (57,6%), mentre nel caso dei non comunitari prevalgono gli avviamenti nei confronti di uomini, pari al 58,4% del totale, con valori che sfiorano la totalità per pachistani e bengalesi (98% di avviamenti maschili per entrambe le nazionalità), ma anche egiziani (92%), indiani (85%) e senegalesi (81%). Prevalgono, invece, gli avviamenti del genere femminile rispetto a quello maschile per le cittadine ucraine (75%), moldave, brasiliane e peruviane, con valori superiori al 60%.

Per quanto riguarda le suddivisioni per classi di età, si rileva che gli avviamenti di cittadini non comunitari interessano principalmente le fasce più giovani. Infatti, oltre il 60% degli avviamenti riguarda cittadini non comunitari con meno di 40 anni: il 32% del totale degli avviamenti riguarda giovani fino a 29 anni e il 29,5% nella fascia 30-39 anni, il 22,7% è riferita ai quarantenni. Il 15,8% degli avviamenti è riferito a cittadini con almeno 50 anni d'età e riguarda principalmente cittadini marocchini (20,1%) e peruviani (27,2%), in crescita rispetto all'anno precedente a dimostrazione della stabilità della loro permanenza nel territorio metropolitano.

La distribuzione per età delle assunzioni di cittadini comunitari, invece, è maggiormente concentrata nelle fasce d'età oltre i 40 anni (54,2% del totale) e sono così ripartite: 22,4% di giovani under 30, 23,4% di cittadini tra 40 e 49 anni, il 26,6% di persone tra 40 e 49 anni e il 27,5% di almeno 50 anni (Tab. 3).

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino
Suddivisione per nazionalità ed età in ordine crescente - Anno 2022

Nazionalità	Under 30			30-39 Anni			40-49 Anni			50 e oltre			Totale complessivo	
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	686	1.113	1.799	993	1.302	2.295	1.153	1.300	2.453	849	803	1.652	8.199
	PERUVIANA	574	612	1.186	771	529	1.300	881	426	1.307	1.008	412	1.420	5.213
	NIGERIANA	469	680	1.149	642	998	1.640	913	535	1.448	283	183	466	4.703
	ALBANESE	524	693	1.217	629	535	1.164	461	339	800	194	266	460	3.641
	CINESE	408	406	814	273	349	622	236	237	473	228	298	526	2.435
	EGIZIANA	54	807	861	63	570	633	46	453	499	10	150	160	2.153
	BANGLADESE	9	981	990	19	632	651	5	293	298	2	50	52	1.991
	SENEGALESE	63	610	673	92	405	497	130	246	376	61	213	274	1.820
	PACHISTANA	14	794	808	17	642	659	4	214	218		44	44	1.729
	MOLDAVA	222	256	478	192	112	304	300	115	415	441	70	511	1.708
	UCRAINA	234	102	336	237	116	353	247	49	296	284	74	358	1.343
	FILIPPINA	131	209	340	113	93	206	191	145	336	252	147	399	1.281
	BRASILIANA	154	139	293	206	151	357	243	87	330	165	43	208	1.188
	TUNISINA	67	215	282	74	238	312	66	181	247	27	146	173	1.014
	ALTRE	1.426	3.871	5.297	1.518	2.719	4.237	1.063	1.154	2.217	832	593	1.425	13.176
<i>Totale non comunitari</i>	<i>5.035</i>	<i>11.488</i>	<i>16.523</i>	<i>5.839</i>	<i>9.391</i>	<i>15.230</i>	<i>5.939</i>	<i>5.774</i>	<i>11.713</i>	<i>4.636</i>	<i>3.492</i>	<i>8.128</i>	<i>51.594</i>	
COMUNITARI	ROMENA	2.065	2.812	4.877	2.771	2.485	5.256	3.642	2.423	6.065	4.403	1.951	6.354	22.552
	SPAGNOLA	78	56	134	72	50	122	85	46	131	52	23	75	462
	FRANCESE	60	71	131	67	38	105	53	43	96	58	28	86	418
	POLACCA	50	36	86	73	15	88	81	14	95	78	15	93	362
	TEDESCA	73	22	95	21	31	52	20	17	37	34	34	68	252
	BULGARA	15	14	29	34	30	64	40	13	53	64	17	81	227
	GRECA	55	10	65	13	13	26	11	6	17	8	5	13	121
	ALTRE	78	128	206	82	87	169	152	46	198	82	67	149	722
	<i>Totale comunitari</i>	<i>2.474</i>	<i>3.149</i>	<i>5.623</i>	<i>3.133</i>	<i>2.749</i>	<i>5.882</i>	<i>4.084</i>	<i>2.608</i>	<i>6.692</i>	<i>4.779</i>	<i>2.140</i>	<i>6.919</i>	<i>25.116</i>
Totale complessivo	7.509	14.637	22.146	8.972	12.140	21.112	10.023	8.382	18.405	9.415	5.632	15.047	76.710	

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Di seguito si analizza il dettaglio per le tipologie contrattuali relative al tempo determinato e indeterminato, suddivise per genere e gruppi di provenienza (Tab. 4).

Nel 2022, in linea con gli anni precedenti, si conferma la prevalenza dei contratti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato, i quali rappresentano rispettivamente il 77,9% e il 22,1% sul totale degli avviamenti.

Le assunzioni a tempo indeterminato di cittadini italiani costituiscono il 20,3%, mentre quelle a tempo determinato sono il 79,7%, in linea con gli anni precedenti.

Nel caso dei cittadini non comunitari la quota registrata per i tempi indeterminati, pari al 27,5% sul totale delle assunzioni, sebbene in calo di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2021, mantiene ancora un peso più rilevante rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato degli italiani. Anche nel caso di cittadini comunitari si osserva una ripartizione simile, con un 64,6% di contratti a termine ed un 35,4% di contratti a tempo indeterminato, una distribuzione in linea con i valori dell'anno precedente.

Con riferimento all'apprendistato, per gli italiani rappresenta circa un quarto degli avviamenti a tempo indeterminato (24,8%) e circa il 5% sugli avviamenti totali, in linea rispetto ai valori registrati l'anno precedente. Anche nel caso dei cittadini non comunitari, si osserva un incremento di questa tipologia contrattuale, che passa dal 9,2% del 2021 al 11,1% sul totale dei tempi indeterminati nel 2022. Aumento che si registra anche per i cittadini comunitari, che passano dal 7,3% al 8,4% nel 2022, dopo il decremento registrato l'anno precedente.

La collaborazione coordinata e continuativa si conferma essere una tipologia utilizzata principalmente per gli italiani, per i quali rappresenta il 4,7% degli avviamenti, in decremento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2021, mentre per gli stranieri rappresenta un dato trascurabile.

Il contratto di lavoro domestico, generalmente a tempo indeterminato per la peculiarità del rapporto di lavoro che prevede la possibilità di recesso senza specifica motivazione da parte del datore di lavoro, nel 2022 continua a crescere in valori assoluti per i cittadini comunitari, esprimendo il 54,1% dei contratti a tempo indeterminato. Nel caso dei cittadini non comunitari, rimane sostanzialmente stabile il numero di avviamenti rispetto al 2021 (che passano da 6.633 a 6.367), tuttavia si registra un calo in termini percentuali per il secondo anno consecutivo (da 48% a 45% sul totale dei contratti a tempo indeterminato). Nel caso degli italiani, il contratto per lavoro domestico rappresenta il 6,3% delle assunzioni a tempo indeterminato, un valore in calo di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2021 e in controtendenza rispetto agli anni precedenti. Dal punto di vista di genere, nei contratti di lavoro domestico continua a essere predominante la componente femminile, che complessivamente rappresenta il 92,1% del totale. A livello tendenziale, nel caso dei cittadini non comunitari, per le donne si registra una sostanziale stabilità di assunzioni tra il 2021 e il 2022, con valori che passano da 5.634 a 5.592 unità (-0,7%), mentre i contratti maschili registrano un decremento per il secondo anno consecutivo, passando da 999 a 775 avviamenti nel 2022 (-22%).

L'incremento dei contratti femminili nel 2021 e la successiva stabilizzazione nel 2022 potrebbero anche essere la conseguenza dell'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia e alla ripresa e conseguente stabilizzazione del lavoro di cura presso le famiglie.

Nell'analisi di genere, nel 2022 gli avviamenti femminili (52% del totale) registrano un aumento del 17% rispetto all'anno precedente, dopo il calo registrato nei due anni precedenti durante il periodo pandemico. Tuttavia, si segnalano alcune differenze legate alla provenienza delle lavoratrici: gli avviamenti di cittadine italiane corrispondono al 53,1% del totale, una quota in aumento rispetto all'anno precedente, mentre quelli relativi alle donne comunitarie rappresentano il 57,6%, valore stabile rispetto all'anno precedente. I dati scendono al 41,6% nel caso di assunzioni di cittadine non comunitarie, in calo progressivo dal 2020 e di un punto percentuale rispetto al 2021.

Tab. 4 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'impiego della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per tipologia contrattuale - Anno 2022

Nazionalità	Tipologia	Contratto	M	F	Totale	
Italiani	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	99.201	117.362	216.563	
		Collaborazione coordinata e continuativa	5.716	9.829	15.545	
		Lavoro intermittente	8.742	13.717	22.459	
		Altri contratti	6.633	5.166	11.799	
			<i>Tempo determinato totale - italiani</i>	<i>120.292</i>	<i>146.074</i>	<i>266.366</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato**	26.955	20.364	47.319	
		Apprendistato*	8.993	7.242	16.235	
		Contratto Lavoro Domestico	335	3.939	4.274	
			<i>Tempo indeterminato totale - italiani</i>	<i>36.283</i>	<i>31.545</i>	<i>67.828</i>
	Non comunitari	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	21.998	12.253	34.251
Collaborazione coordinata e continuativa			234	579	813	
Lavoro intermittente			1.240	761	2.001	
Altri contratti			173	146	319	
		<i>Tempo determinato totale - non comunitari</i>	<i>23.645</i>	<i>13.739</i>	<i>37.384</i>	
Tempo indeterminato		Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato**	4.516	1.747	6.263	
		Apprendistato*	1.209	371	1.580	
		Contratto Lavoro Domestico	775	5.592	6.367	
		<i>Tempo indeterminato totale - non comunitari</i>	<i>6.500</i>	<i>7.710</i>	<i>14.210</i>	
Comunitari	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	7.467	7.362	14.829	
		Collaborazione coordinata e continuativa	106	349	455	
		Lavoro intermittente	282	474	756	
		Altri contratti	128	54	182	
			<i>Tempo determinato totale - comunitari</i>	<i>7.983</i>	<i>8.239</i>	<i>16.222</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato**	2.118	1.219	3.337	
		Apprendistato	436	312	748	
		Contratto Lavoro Domestico	109	4.700	4.809	
		<i>Tempo indeterminato totale - comunitari</i>	<i>2.663</i>	<i>6.231</i>	<i>8.894</i>	
			<i>Totale complessivo</i>	<i>197.366</i>	<i>213.538</i>	<i>410.904</i>

* Il dato include i contratti di somministrazione. ** Il dato include i contratti con piattaforma

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La distribuzione dell'occupazione per macrosettori nel 2022 conferma la ripresa per il secondo anno consecutivo in tutti i settori economici, con un significativo incremento degli avviamenti. In particolare, si registra una crescita del 35,4% nel settore Alloggio e ristorazione (+11.318 assunzioni), del 18,5% nel Commercio (+5.629) e dell'11,8% nei Servizi (+26.711). Seguono i settori dell'agricoltura (+8,5%), unico ad avere registrato valori negativi nell'anno precedente, e infine costruzioni (+6,4%) e industria (6,2%). Tra il 2021 e il 2022 i decrementi registrati riguardano soltanto le assunzioni a tempo indeterminato nei confronti di cittadini italiani nei settori delle costruzioni (-16,5%) e, in misura più lieve, nell'agricoltura (-1,5%); per i cittadini comunitari, invece, diminuiscono gli avviamenti a tempo determinato nei servizi (-20,8%) e in agricoltura (-10,8%). I cittadini non comunitari sono l'unico gruppo a registrare incrementi di avviamenti in ogni settore nei contratti a tempo sia determinato sia indeterminato (Tab. 5).

Per un'analisi approfondita delle qualifiche maggiormente richieste rimandiamo al capitolo successivo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2022 sul territorio della provincia di Torino".

Tab. 5 - *Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino. Suddivisione per macrosettore economico - Anno 2022*

Città metropolitana di Torino	Italiani		Non Comunitari		Comunitari		Totale complessivo
	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	
1 - Agricoltura	2.546	164	1.630	27	406	19	4.792
2 - Industria	31.363	12.660	5.278	1.170	3.196	718	54.385
3 - Costruzioni	7.519	4.152	3.134	1.302	2.217	1.035	19.359
4 - Commercio	24.281	7.382	2.315	817	956	279	36.030
5 - Alloggio e Ristorazione	28.131	5.530	5.967	1.633	1.746	294	43.301
6 - Servizi	172.526	37.940	19.060	9.261	7.701	6.549	253.037
<i>Totale complessivo</i>	<i>266.366</i>	<i>67.828</i>	<i>37.384</i>	<i>14.210</i>	<i>16.222</i>	<i>8.894</i>	<i>410.904</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

2. I lavoratori stranieri disponibili al lavoro nel 2022

Lo stato di disoccupazione prende formalmente avvio con la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015⁴. La DID deve essere resa tramite la registrazione al portale nazionale dell'ANPAL⁵, anche con l'assistenza di un operatore dei servizi accreditati al lavoro, oppure rivolgendosi presso un Cpi, per la cosiddetta "iscrizione intermediata".

Allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, il disoccupato o la persona a rischio disoccupazione (dipendente che ha ricevuto la comunicazione di licenziamento), che abbia dichiarato la propria disponibilità on-line, deve recarsi al Cpi per la stipula di un Patto di Servizio Personalizzato, che definisce il percorso personale e identifica le misure e i servizi più idonei alla sua collocazione nel mercato del lavoro⁶.

Anche coloro che presentano richiesta di una prestazione di sostegno al reddito - la quale equivale ad aver reso la DID - sono tenuti successivamente a recarsi al Cpi per la stipula del Patto di Servizio⁷.

Si segnala che nel 2022 ha preso avvio il programma nazionale Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1), che ha l'obiettivo di ridisegnare i servizi per il lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone, offrendo percorsi personalizzati di ingresso o reingresso al lavoro⁸.

Nell'ambito del programma GOL i Cpi sono la porta d'accesso e curano l'erogazione del servizio di assessment, la definizione del patto di attivazione in base al percorso delineato a seguito della profilazione qualitativa e il rinvio ai soggetti privati accreditati al Buono Servizi Lavoro GOL, che strutturano e progettano i percorsi di potenziamento dell'occupabilità, ed erogano l'insieme delle attività finanziate dagli Avvisi GOL. Inoltre, con particolare riferimento al percorso 4 Inclusione e Lavoro, dedicato ai disoccupati maggiormente vulnerabili, i Cpi aggregano gli attori della rete territoriale, favorendo il processo di presa in carico integrata delle persone e il monitoraggio in itinere dei percorsi attivati. Il programma GOL si colloca in un generale contesto di rafforzamento dei Cpi regionali dal punto di vista sia delle risorse umane sia dell'erogazione dei servizi.

2.1 Flusso dei disponibili al lavoro nel 2022 domiciliati nel territorio dei Cpi metropolitani

Nel 2022, il flusso generale dei disponibili al lavoro, che hanno reso la DID attraverso la registrazione sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città Metropolitana di Torino, è di 101.016 soggetti: si tratta di 77.245 italiani e 23.771 stranieri, di cui 15.485 non comunitari e 8.286 comunitari (Tab. 6). Si conferma, per il 2022, la tendenza crescente dei disponibili già osservata nel 2021, con un aumento di circa 3.000 unità (+3,1%), incremento che riguarda i cittadini italiani e non comunitari.

Gli iscritti stranieri costituiscono il 23,5% sul totale del flusso di disponibili al lavoro, percentuale in lieve aumento rispetto al 2021. L'incremento è esclusivamente rappresentato da cittadini non comunitari, che rappresentano il 65,1% del totale degli stranieri disponibili al lavoro, contro il 61,7% del 2021, mentre i comunitari continuano a diminuire, passando dal 38,3% dell'anno precedente al 34,9% del 2022.

4 Art. 19 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183."

5 www.anpal.gov.it/did

6 Per maggiori informazioni: <https://agenziapiemontelavoro.it/servizio/dichiarazione-di-immediata-disponibilita/>

7 La rilevazione dei dati del flusso generale dei disoccupati, riportati in questo capitolo, comprende le registrazioni nel database del portale ANPAL, riversate nelle banche dati regionali (in Piemonte nella banca dati SILP) che vengono integrate anche con le registrazioni dell'iscrizione intermediata resa presso i Cpi.

8 La sua attuazione è attuata dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (Par):

www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/programma-gol/programma-gol-piemonte

Per quanto riguarda i dati relativi alle fasce d'età, all'interno delle tre macro-classi, complessivamente i disponibili risultano maggiormente concentrati nelle prime due fasce d'età (il 36,5% è under 30 e il 39% tra 30 e 49 anni, mentre il 24,6% è over 50), ma se si considera il gruppo di provenienza la distribuzione subisce delle variazioni.

Fra gli italiani, la fascia con un'età inferiore ai 30 anni si conferma ancora la più rappresentativa (39,1% del totale), seppur in lieve calo rispetto all'anno precedente. Per i non comunitari, l'incidenza dei disponibili under 30 è pari al 33%, con valori in crescita rispetto al 2021 (da 4.596 a 5.112 unità con un incremento dell'11,2%); infine, per quanto riguarda i comunitari, i giovani under 30 rappresentano il 18,9% del totale, in calo del 6,1% rispetto all'anno precedente.

La fascia fra i 30 e i 49 anni rimane la più rappresentativa nel caso degli stranieri, continuando a rappresentare circa la metà dei disponibili al lavoro: il 50,5% per i non comunitari e il 47,8% per i comunitari, mentre per gli italiani costituisce il 35,7%.

Infine, la fascia degli over 50, nel caso degli italiani, rappresenta il 25,3% del totale dei disponibili e registra un aumento dei disponibili di quasi due punti percentuali tra il 2021 e il 2022 (dal 23,4% al 25,3%). Anche nel caso dei comunitari si registra un lieve aumento nella stessa fascia d'età, che arriva a rappresentare il 33,3% (+1,4%), mentre per i non comunitari la percentuale rimane invariata rispetto all'anno precedente (16,5%).

Analizzando i dati di genere, le donne disponibili al lavoro rappresentano oltre la metà dei disponibili, percentuale in crescita rispetto all'anno precedente, dal 51,7% al 54,2%: nel caso delle iscrizioni femminili, le cittadine italiane e comunitarie, nella fascia 30-49 anni, raggiungono percentuali più elevate, rispettivamente del 59,1% e del 68,5% (entrambi i dati in forte crescita rispetto al 2021). Nel caso delle donne non comunitarie, invece, la percentuale nella fascia 30-49 anni sale di quattro punti percentuali, arrivando al 52%. Nel caso dei giovani under 30, il dato relativo alle cittadine non comunitarie si attesta al 36,2%, mentre per italiane e comunitarie il dato è in linea con il dato generale. Nella fascia oltre i 50 anni, infine, le iscrizioni di donne comunitarie (in prevalenza romene) sono in ulteriore aumento rispetto al 2021, essendo passate dal 73,3% al 76,5% del totale.

Tab. 6 - *Flusso complessivo dei disponibili per l'anno 2022*

Confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere e per età

Flusso dei disponibili al lavoro anno 2022		Under 30	30-49 anni	50 e oltre	Totale
Italiani	Donne	15.289	16.301	10.203	41.793
	Uomini	14.880	11.270	9.302	35.452
	<i>Totale italiani</i>	<i>30.169</i>	<i>27.571</i>	<i>19.505</i>	<i>77.245</i>
Non comunitari	Donne	1.848	4.063	1.404	7.315
	Uomini	3.264	3.751	1.155	8.170
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>5.112</i>	<i>7.814</i>	<i>2.559</i>	<i>15.485</i>
Comunitari	Donne	868	2.713	2.108	5.689
	Uomini	698	1.250	649	2.597
	<i>Totale comunitari</i>	<i>1.566</i>	<i>3.963</i>	<i>2.757</i>	<i>8.286</i>
<i>Totale flusso</i>		<i>36.847</i>	<i>39.348</i>	<i>24.821</i>	<i>101.016</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Osservando la distribuzione per nazionalità dei disponibili al lavoro, per quanto riguarda i non comunitari, i primi otto gruppi più rappresentativi rimangono invariati rispetto all'anno precedente, seppur con alcune inversioni di posizioni (Tab. 7). I cittadini marocchini rimangono ampiamente la nazionalità più numerosa, registrando un aumento minimo di unità (+0,6%) rispetto al 2021. Si evidenzia l'aumento dei disponibili di origine ucraina che passano da 199 unità a 495, incremento da imputare al perdurare della guerra in Ucraina; infatti, l'84,4% dei disponibili ucraini sono donne profughe. Restano in decima posizione i bangladesi, che continuano a registrare un aumento significativo di disponibili (+47,1%).

Un ulteriore elemento da mettere in rilievo è l'ingresso tra le nazionalità più rappresentative di disponibili afghani e iraniani, con 203 unità ciascuna.

Per quanto riguarda le cittadinanze dei paesi appartenenti all'Unione Europea, i romeni continuano a rappresentare la quasi totalità dei comunitari, attestandosi su un 94%, seppur in lieve calo rispetto all'anno precedente. Si confermano ai primi posti le medesime nazionalità del 2021: si evidenzia per tutte un aumento dei disponibili, in particolare i francesi registrano un +29%.

Tab. 7 - Cittadini stranieri disponibili al lavoro domiciliati nella Città metropolitana di Torino
Dati di flusso 2022 - suddivisione per cittadinanza ed età

Nazionalità		Fino a 29 Anni			30-49 anni			50 e oltre			Totale complessivo
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	330	322	652	881	869	1.750	315	422	737	3.139
	NIGERIANA	285	219	504	500	387	887	57	55	112	1.503
	PERUVIANA	140	135	275	470	174	644	253	114	367	1.286
	ALBANESE	139	130	269	303	127	430	53	63	116	815
	EGIZIANA	95	130	225	150	242	392	11	62	73	690
	PACHISTANA	12	339	351	21	246	267	1	15	16	634
	SENEGALESE	30	186	216	85	145	230	17	92	109	555
	MOLDAVA	69	50	119	181	46	227	157	21	178	524
	UCRAINA	77	37	114	229	29	258	112	11	123	495
	BANGLADESE	24	211	235	28	178	206	2	13	15	456
	BRASILIANA	55	31	86	153	51	204	65	13	78	368
	TUNISINA	23	63	86	65	93	158	15	51	66	310
	IVORIANA	41	66	107	52	82	134	11	12	23	264
	GAMBIANA	6	172	178	1	63	64	-	1	1	243
	MALIANA	6	122	128	3	106	109	-	4	4	241
	CINESE	45	41	86	73	26	99	32	16	48	233
	FILIPPINA	21	21	42	69	35	104	58	28	86	232
	AFGHANA	39	72	111	10	71	81	3	8	11	203
	IRANIANA	22	43	65	69	59	128	5	5	10	203
	SOMALA	18	90	108	13	69	82	6	5	11	201
Altre nazionalità	371	784	1.155	707	653	1.360	231	144	375	2.890	
<i>Totale non comunitari</i>	<i>1.848</i>	<i>3.264</i>	<i>5.112</i>	<i>4.063</i>	<i>3.751</i>	<i>7.814</i>	<i>1.404</i>	<i>1.155</i>	<i>2.559</i>	<i>15.485</i>	
COMUNITARI	ROMENA	783	640	1.423	2.516	1.195	3.711	2.028	626	2.654	7.788
	POLACCA	17	4	21	47	9	56	21	2	23	100
	SPAGNOLA	16	13	29	38	12	50	13	5	18	97
	FRANCESE	10	8	18	25	9	34	7	3	10	62
	Altre nazionalità	42	33	75	87	25	112	39	13	52	239
	<i>Totale comunitari</i>	<i>868</i>	<i>698</i>	<i>1.566</i>	<i>2.713</i>	<i>1.250</i>	<i>3.963</i>	<i>2.108</i>	<i>649</i>	<i>2.757</i>	<i>8.286</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Relativamente alla suddivisione per Cpi (Tab. 8), Torino si conferma il centro interessato dal maggior flusso di cittadini stranieri, con una percentuale stabile di oltre il 63% del flusso totale provinciale di iscritti stranieri disponibili al lavoro. Viene confermato anche il dato per cui la maggioranza degli iscritti stranieri al Cpi di Torino ha provenienza non comunitaria (72,4%,) in ulteriore aumento (+3%) rispetto al 2021.

In tutta la provincia, si registra un aumento degli iscritti non comunitari, mentre in otto Cpi su tredici si registra una diminuzione degli iscritti comunitari.

Nei Cpi fuori Torino, si inizia a notare un'inversione di tendenza: solo tre Cpi continuano ad avere una maggiore presenza di iscritti comunitari (Ciriè, Moncalieri, Susa), ad Ivrea e Rivoli sono poco superiori al 50%. Pinerolo continua a registrare un aumento dei non comunitari che nel 2022 rappresentano oltre il 59% degli iscritti stranieri e continua a mantenere il primo posto per disponibili non comunitari, con 624 unità.

In provincia, Moncalieri si conferma il centro con il maggior numero di stranieri iscritti, con una percentuale del 14,5% dei disponibili non comunitari, in lieve aumento rispetto al 2021, seguito da Ivrea con il 12,5%, in lieve calo.

Tab. 8 - *Flusso complessivo dei disponibili al lavoro anno 2022 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	Italiani	Non Comunitari	Comunitari	Totale
Chieri	2.955	307	292	3.554
Chivasso	3.002	325	252	3.579
Ciriè	3.807	269	278	4.354
Cuorgné	1.906	297	217	2.420
Ivrea	4.063	547	542	5.152
Moncalieri	6.997	614	652	8.263
Orbassano	4.265	329	285	4.879
Pinerolo	4.715	624	430	5.769
Rivoli	5.559	415	404	6.378
Settimo T.se	3.931	365	269	4.565
Susa	3.182	291	331	3.804
Torino	29.601	10.897	4.153	44.651
Venaria	3.262	205	181	3.648
<i>Totale</i>	<i>77.245</i>	<i>15.485</i>	<i>8.286</i>	<i>101.016</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

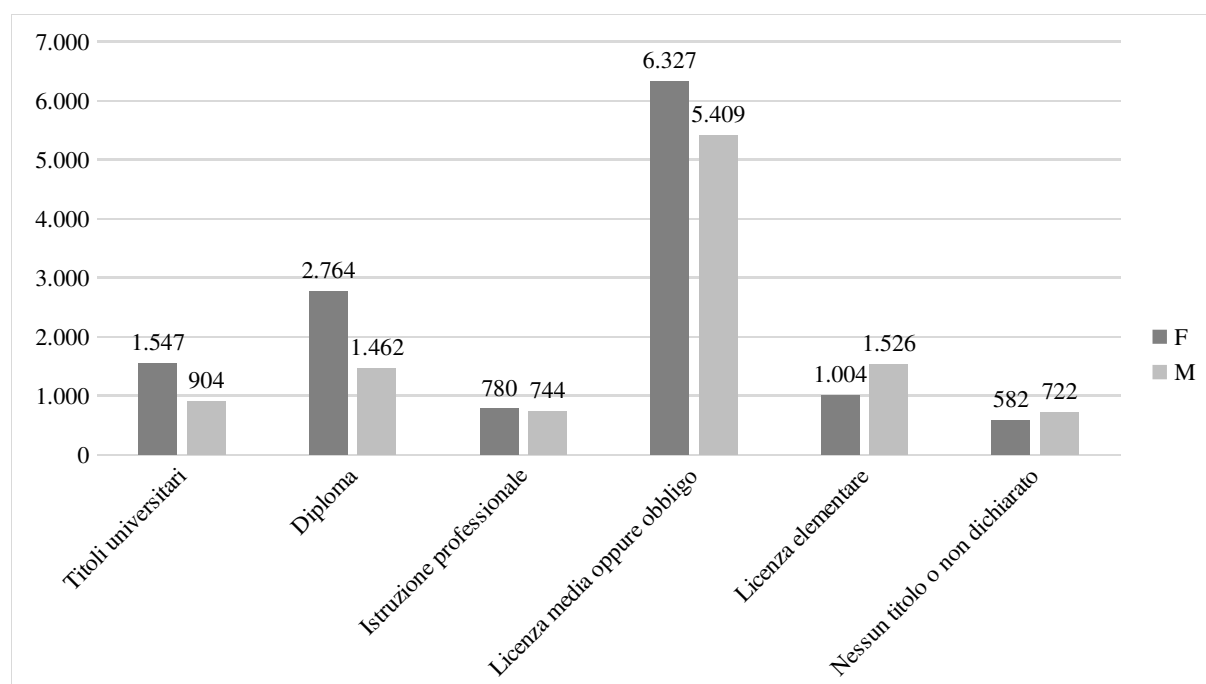
Passando ad analizzare i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri al momento dell'iscrizione ai Cpi registrati nel 2022⁹ (Graf. 2), il 49,2% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo: tale dato, in leggero calo rispetto al 2021, è ripartito equamente tra donne e uomini.

Per quanto riguarda il possesso di un diploma superiore o qualifica professionale, i dati sono in linea con l'anno precedente: rappresentano rispettivamente il 17,8% ed il 6,4% dei

⁹ L'analisi dei dati sui titoli di studio deve considerare che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio, acquisito in Italia o all'estero, senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello acquisito in Italia. In altri casi non è stato possibile registrare il titolo di studio conseguito nel Paese d'origine, per impossibilità di trovare una corrispondenza con i titoli italiani.

disponibili del 2022. Si evidenzia un ulteriore aumento, già rilevato nel 2021, dei disponibili che dichiarano di essere in possesso di un titolo universitario, passando dal 9,1% al 10,3%. In linea con gli anni precedenti, le donne straniere dichiarano titoli di studi più elevati rispetto agli uomini: le laureate rappresentano il 63,1% (+2,6%) e le diplomate il 63,1% (+4,2%) del totale dei laureati e dei diplomati stranieri, in coerenza con la popolazione italiana. Si evidenzia che nel 2022, anche nel caso di istruzione professionale, vi è una leggera maggioranza delle donne rispetto agli uomini, in controtendenza rispetto all'anno precedente: nel 2021 le donne rappresentavano il 44%, mentre nel 2022 dichiara di possedere un certificato di istruzione professionale il 51,2% delle donne. Infine, sono presenti 1.304 persone per cui non è stato possibile inserire un titolo di studio corrispondente a quello conseguito nel paese d'origine o non è stato dichiarato alcun titolo.

Graf. 2 - Flusso disponibili al lavoro anno 2022 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

2.2 I giovani del flusso generale dei disponibili al lavoro

Anche quest'anno si fornisce un breve approfondimento sui giovani, fino ai 29 anni, iscritti ai Cpi, in considerazione del numero elevato di disponibili al lavoro nel territorio della Città metropolitana. A questo target si rivolgono specifiche misure di politica attiva del lavoro quali Garanzia Giovani e Obiettivo Orientamento Piemonte.

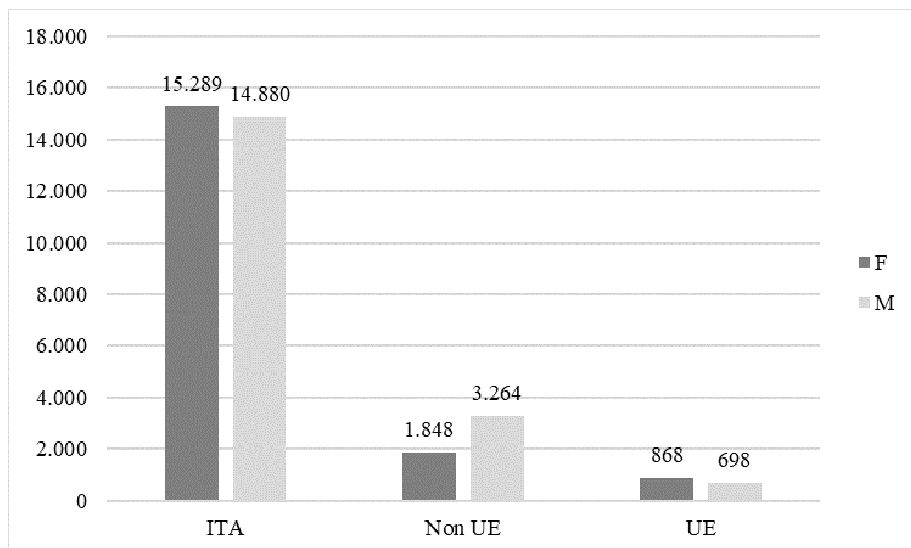
Tra il 2021 e il 2022 gli iscritti under 30 sono rimasti pressoché stabili da 36.380 a 36.847 unità, ovvero il 36,5% del totale dei disponibili.

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel caso degli italiani, questa è la fascia di età più rappresentativa con un 39,1%, mentre nel caso dei non comunitari si attesta al 18,9% (-6,1%), ovvero il gruppo meno numeroso tra le tre fasce di età.

Nel Graf. 3, è rappresentata nel dettaglio la suddivisione di genere per questa fascia di età. Le giovani under 30 rappresentano il 48,9% dei giovani iscritti ai Cpi, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Sebbene si continui ad osservare una forte diversificazione fra italiane, comunitarie e non comunitarie, in tutte e tre i gruppi di provenienza la percentuale femminile

di disponibili al lavoro è in aumento: le giovani italiane disponibili al lavoro sono passate dal 49,7% del 2021 al 50,7% del 2022, mentre le comunitarie raggiungono il 55,4% (+2,4%) del totale per questa fascia d'età; invece le giovani cittadine non comunitarie che si sono dichiarate disponibili al lavoro nel 2022 rappresentano il 36,2% (+0,6%).

Graf. 3 - *Flusso di disponibili giovani under 30, italiani e stranieri anno 2022*
Suddivisione per genere



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tra i titoli di studio dichiarati¹⁰ dai giovani migranti al momento dell'iscrizione, predomina la licenza media, che si attesta sul 41,9% del totale¹¹. Il 19,4% dei disoccupati fino ai 29 anni dichiara di possedere un diploma, in linea con il 2021, mentre il 6,9% una qualifica professionale, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (8,2%). I laureati rappresentano il 12,1% del totale, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto al 2021. Rispetto al dato generale, nella fascia di età under 29 anni, il possesso della laurea è lievemente minoritario fra le iscritte femmine (48,5%), mentre nel caso del diploma, le donne si confermano in percentuale maggiore con il 54,4% (+2,1%).

Tab. 9 - *Flusso dei disponibili 2022 - Grado di istruzione giovani stranieri e suddivisione di genere*

Titoli di studio dichiarati	F	M	Totale complessivo
Titoli universitari	392	417	809
Diploma	706	592	1.298
Istruzione professionale	167	293	460
Licenza media oppure obbligo	1.094	1.702	2.796
Licenza elementare	209	671	880
Nessun titolo o non dichiarato	148	287	435
Totale	2.716	3.962	6.678

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

¹⁰ Si ricorda, come già riportato nella nota 8, che i dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi, l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

¹¹ Si segnala che nel precedente report veniva riportato il dato aggregato per i titoli di licenza elementare, media oppure dell'obbligo.

Nel paragrafo successivo si forniscono alcune informazioni sui minori stranieri non accompagnati, che rappresentano fra i giovani una delle categorie vulnerabili.

2.3. Richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati iscritti nelle banche dati dei Cpi

In Piemonte i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale accolti nel sistema di accoglienza a marzo 2023 sono 7.986, un numero in crescita rispetto al periodo precedente (erano 5.838 ad aprile 2022), ma ancora inferiore rispetto al 2017, in cui si registravano oltre 14mila presenze.

Circa la metà dei richiedenti asilo in Piemonte è accolta nella sola Città metropolitana di Torino: si tratta di 3.708 persone, circa un migliaio in più rispetto ad aprile 2022, periodo in cui si registravano 2.724 presenze (+36,8%)¹².

I richiedenti asilo e rifugiati¹³ che nel 2022 hanno dichiarato la disponibilità al lavoro sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città metropolitana di Torino sono stati 3.715, con un aumento di 500 iscritti rispetto al 2021(+15,6%) (Tab. 10).

Prosegue il trend di crescita del numero di richiedenti asilo e rifugiati disponibili al lavoro, in aumento dal 2016, sebbene tra il 2021 e il 2022 si registri un rallentamento di tale trend (Graf. 4).

Considerando il genere, nel 2022 gli uomini sono 2.724, pari al 73,3% dei disponibili, in netta maggioranza rispetto alle donne (991), che tuttavia registrano una percentuale in crescita che tra il 2021 e il 2022 passa dal 19,1% al 26,7% (Tab. 10 e Graf. 4).

Per le persone che sono sfollate dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022, è stata riconosciuta la protezione temporanea¹⁴, che permette l'iscrizione ai Cpi e l'attività lavorativa fin dal momento della richiesta. Pertanto, dal 2022 tale motivo di permesso di soggiorno è stato inserito nell'analisi del flusso dei disponibili.

Si evidenzia che i dati relativi ai permessi di soggiorno per motivi umanitari e protezione speciale sono aggregati in quanto fino ad ottobre 2022 il sistema informativo SILP non prevedeva una distinzione fra le due tipologie.

I minori stranieri non accompagnati, di cui all'art. 2 della L. 47/2017, al 28 febbraio 2019, iscritti ai Cpi del territorio metropolitano, sono 102, la quasi totalità di genere maschile e in prevalenza inseriti nella banca dati dei Cpi della Città di Torino.

In generale, i minori possono iscriversi ai Cpi e lavorare se hanno almeno 16 anni di età, hanno assolto l'obbligo scolastico (10 anni di frequenza) e sono accompagnati da un genitore o un tutore; i minori non comunitari devono possedere un permesso di soggiorno per minore età, motivi familiari o richiesta asilo politico.

I minori stranieri non accompagnati hanno difficoltà a provare l'assolvimento dell'obbligo scolastico; per permettere a tale target, particolarmente vulnerabile, di usufruire delle opportunità di inclusione socio-lavorativa, Agenzia Piemonte Lavoro e Regione Piemonte hanno concordato una modalità di iscrizione al Cpi per coloro che abbiano compiuto 16 anni di età e che si trovino nell'impossibilità di dimostrare, con materiale documentale, l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Tale iscrizione può avvenire a seguito di specifica e motivata richiesta da parte del Comune o Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali,

12 IRES, *Relazione annuale 2023 – Comprendere per rispondere. Dalle crisi la spinta verso un futuro sostenibile*.

13 Per brevità si considerano genericamente rifugiati le persone con permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari e protezione speciale, e per minore età, a cui si riferiscono i minori stranieri non accompagnati.

14 La Decisione del Consiglio dell'Unione Europea 2022/382, recepita in Italia con DPCM del 28.3.2022, prevede la concessione del permesso di soggiorno per protezione temporanea della durata di un anno (prorogabile) che può essere richiesto in Questura e dà accesso all'assistenza sanitaria, al mercato del lavoro e allo studio.

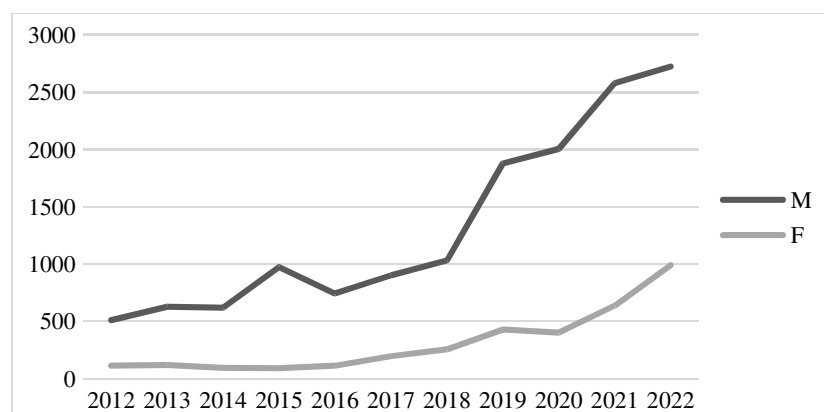
tutore del minore, nella quale dovrà anche essere indicato l'educatore, operatore o tutore volontario che accompagnerà il minore. Tale iscrizione consentirà al minore di essere inserito in corsi di formazione professionale o essere avviato in tirocini di inclusione o ad un contratto di apprendistato di primo livello. Tale iscrizione non consentirà, quindi, l'avviamento al lavoro con la sola eccezione del contratto di apprendistato di primo livello.

Tab. 10 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2022*
Suddivisione per motivo permesso di soggiorno

Motivo del permesso di soggiorno	F	M	Totale complessivo
Asilo politico	347	626	973
Minore età	2	100	102
Motivi umanitari e protezione speciale	227	456	683
Protezione sussidiaria art. 17 d.lgs. 251	122	503	625
Protezione temporanea	59	13	72
Rich. Asilo politico-attività lavorativa	234	1.026	1.260
<i>Totale</i>	<i>991</i>	<i>2.724</i>	<i>3.715</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Graf. 4 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati - Serie storica 2012-2022*



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Il trend di crescita delle iscrizioni di richiedenti asilo e rifugiati, ha interessato tutti i Cpi della provincia, ad eccezione di due centri, che registrano valori stabili rispetto all'anno precedente (Moncalieri e Pinerolo). I Cpi in cui si è registrato un aumento più considerevole sono Chieri (+71%), Ciriè (+63,1%) e Cuorgnè (+43,6%) (Tab. 11).

Tab.11 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2021 - 2022 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	2021	2022
Chieri	62	106
Chivasso	110	120
Ciriè	65	106
Cuorné	94	135
Ivrea	243	249
Moncalieri	117	116
Orbassano	68	76
Pinerolo	161	159
Rivoli	65	70
Settimo Torinese	129	164
Susa	50	54
Torino	2.023	2.280
Venaria	74	80
<i>Totale</i>	<i>3.261</i>	<i>3.715</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La suddivisione per nazionalità del flusso 2022 dei richiedenti asilo e dei rifugiati disponibili al lavoro conferma i primi due gruppi dell'anno precedente: nigeriani (21% sul totale di presenze, ma in lieve calo rispetto all'anno precedente) e pachistani (12% sul totale, con iscrizioni in aumento del 27%). Da segnalare il forte incremento di iscrizioni da parte di cittadini e cittadine ucraine che nel 2022 rappresentano il terzo gruppo più numeroso (passano da 12 a 262 tra il 2021 e il 2022), per le ragioni legate al conflitto russo-ucraino. Registrano un incremento significativo di iscrizioni anche i cittadini di nazionalità bangladesi, il quarto gruppo per numerosità (in aumento del 109%) e afghana (+116%). In controtendenza, invece, le iscrizioni di cittadini maliani (-17%) (Tab.12).

Tab.12 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati presso i Cpi anno 2022
Nazionalità maggiormente rappresentate*

Nazionalità	Totale
Nigeriana	787
Pachistana	434
Ucraina	262
Bangladesi	233
Somala	189
Maliana	189
Afghana	179
Gambiana	175
Ivoriana	138
Senegalese	129
Ghanese	100
Altre nazionalità	900
<i>Totale</i>	<i>3.715</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

3. Azioni di politica attiva a favore del lavoro di assistenza familiare

Negli anni i Cpi hanno consolidato alcuni interventi a favore dell'assistenza familiare attraverso la costruzione di servizi dedicati all'incontro domanda e offerta nel settore del lavoro di cura. Il flusso delle persone che hanno dato la disponibilità al lavoro di cura continua ad essere rilevante e negli anni sono aumentate anche le famiglie che si rivolgono ai Cpi per la selezione di assistenti familiari.

Di seguito si forniscono alcune informazioni relative ai disponibili iscritti ai Cpi, nell'ambito del lavoro di cura e dell'assistenza familiare nel territorio della Città Metropolitana di Torino, a partire da alcuni dati estratti dal Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP).

Per quanto riguarda gli iscritti al Cpi disponibili al lavoro di cura¹⁵ nell'area considerata, nel 2022 risultano disponibili al lavoro di cura 9.179 persone, la cui maggioranza è di origine straniera (63,8%). Si conferma una forte presenza femminile: circa il 93% delle persone disponibili è donna, mentre gli uomini continuano a rappresentare una porzione residuale (7%). Dal punto di vista dell'età, quasi la metà ha almeno 50 anni (48,3%) e oltre un quarto ha tra i 40 e i 49 anni (27,9%), mentre poco più di un quinto ha meno di 40 anni (Tab. 13).

I dati confermano che la figura tipo del disponibile al lavoro di cura continua ad essere una donna, prevalentemente straniera e di età superiore ai 50 anni.

Tab. 13 – *Flusso dei disponibili al lavoro di cura anno 2022*

Disponibilità Cpi Città Metropolitana di Torino	Valori assoluti	Valore % sul totale
Totale disponibili lavoro di cura di cui:	9.179	
Stranieri	5.853	63,8%
Donne	8.530	92,9%
Uomini	649	7,1%
Età fino a 29 anni	571	6,2%
dai 30 ai 39 anni	1.612	17,6%
dai 40 ai 49 anni	2.559	27,9%
dai 50 anni in poi	4.437	48,3%

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Per quanto riguarda le nazionalità (Tab. 14), gli italiani rappresentano circa il 36% del totale dei disponibili, mentre fra gli iscritti stranieri (63,8%) i comunitari rappresentano oltre la metà dei disponibili al lavoro di cura e sono in maggioranza di nazionalità romena (28,8%).

Tra i non comunitari, le nazionalità maggiormente rappresentate sono, per ordine di numerosità: marocchina (8,6%), peruviana (7,4%), nigeriana (3,5%) e moldava (2,6%).

15 Si considerano le persone iscritte in un Cpi, domiciliate nel territorio della Città Metropolitana di Torino, disponibili al lavoro e che hanno espresso una preferenza per almeno uno dei tre profili seguenti: addetto all'assistenza personale, assistente familiare e badante.

Tab. 14 – *Flusso dei disponibili al lavoro di cura anno 2022 – Suddivisione per nazionalità*

Nazionalità	Valore assoluto	% sul totale complessivo
Romena	2.647	28,8%
Marocchina	792	8,6%
Peruviana	683	7,4%
Nigeriana	321	3,5%
Moldava	238	2,6%
Albanese	142	1,5%
Brasiliana	96	1,0%
Ucraina	95	1,0%
Altre nazionalità	839	9,1%
<i>Totale stranieri</i>	<i>5.853</i>	<i>63,8%</i>
Italiana	3.326	36,2%
<i>Totale complessivo</i>	<i>9.179</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Agenzia Piemonte Lavoro negli anni ha consolidato interventi a favore dell’assistenza familiare, attraverso la costruzione di una rete di servizi specialistici dedicati all’incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore del lavoro di cura, attraverso i servizi erogati dai Centri per l’impiego sul territorio.

Nel corso del 2022 si sono conclusi i 12 progetti – cinque dei quali avviati sul territorio della Città Metropolitana di Torino –, approvati nel 2018 da Regione Piemonte in risposta al bando regionale “Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali”, aventi per destinatari finali le persone in cerca di un’occupazione nel settore del lavoro di cura e le famiglie con necessità di assumere un assistente familiare.

I progetti, a cui Agenzia Piemonte Lavoro ha aderito, prevedevano principalmente le seguenti azioni: attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, erogazione della formazione complementare per il conseguimento della qualifica professionale di Assistente familiare, accompagnamento all’inserimento lavorativo, attività di incrocio domanda-offerta di lavoro, supporto per la collocazione delle assistenti familiari nelle famiglie, erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.

Parallelamente allo sviluppo delle attività progettuali, Agenzia Piemonte Lavoro ha avviato un’attività di consolidamento e rafforzamento di un servizio integrato sull’assistenza familiare e sul lavoro di cura presso i Cpi attraverso la costruzione di una rete di servizi specialistici dedicati.

A seguito di un’attività di mappatura del servizio erogato presso tutti i Cpi piemontesi, nel 2022 Agenzia Piemonte Lavoro ha promosso la creazione di una rete di operatori dei Cpi specializzati, per condividere le buone prassi rilevate e co-progettare e creare strumenti uniformi e condivisi per la rilevazione delle competenze delle assistenti familiari e dei bisogni dell’assistito.

4. Progetti nei Centri per l'impiego

Per rendere più efficace la presa in carico e l'accessibilità a tutta l'utenza, anche la più vulnerabile, in aggiunta ai servizi tradizionali dei Cpi, Agenzia Piemonte Lavoro ha sviluppato alcuni servizi e progetti specifici.

Particolare attenzione è dedicata al miglioramento degli interventi di politica attiva a favore dei migranti, in particolare di quelli vulnerabili, quali i richiedenti asilo e i rifugiati, con la finalità di potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Nel corso del 2022 si è ulteriormente rafforzata la presenza e la competenza dei Referenti immigrazione nei singoli Cpi regionali: si tratta di oltre 50 operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti su tutto il territorio regionale; i Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione, in particolare sulle modifiche normative.

Il settore Inclusione e Lavoro di Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con i Cpi regionali, continua a partecipare e gestire attività all'interno di progetti finanziati da Fondi europei, volte al potenziamento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo di migranti presenti sul territorio piemontese. Si citano, in particolare, *BuonaTerra*, *Common Ground*, *Mentor2*, *Minplus*¹⁶ e SOFIA.

Rispetto ai progetti conclusi, quali Forwork e PRIMA - Pensare prima al dopo, sono state implementate azioni di sostenibilità con la finalità di mettere a sistema gli interventi sperimentati, inserendoli nei servizi erogati dai Cpi o riproponendoli in progettualità successive, di promuovere i risultati in eventi legati al tema dell'inclusione socio-lavorativa di cittadini stranieri e di mantenere le reti territoriali.

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei principali progetti che Agenzia Piemonte Lavoro ha gestito nel corso del 2022 in Città Metropolitana di Torino.

4.1 Da *BuonaTerra* a *Common Ground*

Il progetto *BuonaTerra*, finanziato dal Fondo FAMI 2014-2020, con durata da gennaio 2020 fino a dicembre 2022, aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli stagionali e ultrastagionali impiegati nella raccolta della frutta attraverso azioni sperimentali condotte nell'area del Saluzzese, al fine di creare un nuovo modello di convivenza fra lavoratori stranieri e comunità locale¹⁷. Il progetto viene citato in questa sede in quanto è stato preliminare e propedeutico allo sviluppo di una più ampia iniziativa progettuale di carattere interregionale, denominata *Common Ground*.

Il partenariato di *BuonaTerra* vedeva come capofila la Regione Piemonte e in qualità di partner Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, Comune di Saluzzo in ATS con Cooperativa Armonia, Consorzio Monviso Solidale, CGIL Regionale Piemonte, Comitato Regionale Piemonte della LNCM, Confcooperative Piemonte, Federazione Regionale Coldiretti Piemonte e Regione Calabria.

Le macro-azioni previste dal progetto riguardavano:

- supporto all'accoglienza abitativa e attività di integrazione sociale (mediazione interculturale e di assistenza sanitaria e legale) dei lavoratori stagionali;
- prevenzione ed emersione di situazioni di sfruttamento, tramite la creazione di un tavolo di confronto permanente con i partner del progetto e l'implementazione di un punto di accesso unico ai servizi di informazione e primo orientamento per i lavoratori (Infopoint multiprofessionale collocato nella città di Saluzzo);
- attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte ad aziende e cooperative agricole per favorire comportamenti virtuosi e il loro coinvolgimento nella "Rete del lavoro

¹⁶ Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: www.minplusproject.eu

¹⁷ Per maggiori informazioni sul progetto: <https://www.piemonteimmigrazione.it/progetti/item/1504-buona-terra>

agricolo di qualità”;

- sostegno dell'occupabilità dei lavoratori e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tramite la creazione e la gestione di un servizio di raccolta del fabbisogno di manodopera agricola stagionale, l'implementazione di servizi per il lavoro specialistici e l'istituzione, presso il Centro per l'impiego, di una lista pubblica per il collocamento dei lavoratori e di un sistema telematico per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in rete con altri progetti.

I destinatari coinvolti nel progetto sono stati oltre 3.400 cittadini di Paesi terzi (superando il risultato atteso di 2.500), 768 sono coloro che hanno beneficiato di percorsi formativi e oltre 420 le imprese agricole locali coinvolte.

A partire dall'esperienza maturata con il progetto *BuonaTerra*, nel 2022 si è avviata la progettazione di una nuova iniziativa di portata interregionale e dedicata al contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime, denominato *Common Ground*. Il progetto, finanziato dal PON INCLUSIONE 2014-2020, si pone l'obiettivo di sviluppare anche in altri territori regionali e in più settori interventi per prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in settori che potrebbero essere maggiormente interessati dal fenomeno (anche diversi da quello agricolo), attraverso azioni di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro. Sono coinvolte nel progetto, oltre a Regione Piemonte che ne è capofila, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto. Il partenariato piemontese comprende Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, SAL ed Enti del terzo settore. Le attività, in avvio a marzo 2023 e con durata di 24 mesi, coinvolgono tutti i quadranti territoriali della regione.

Gli obiettivi specifici riguardano:

- Potenziamento e qualificazione di conoscenza e capacità di azione dei partner e soggetti pubblici e privati che compongono le reti regionali.
- Attuazione in ciascuna regione del sistema di interventi multi-agenzia descritto dalle Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura.
- Promozione di forme di collaborazione con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati territoriali del Lavoro.
- Attivazione di interventi integrati e personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione.
- Promozione di crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al tema.

Agenzia Piemonte Lavoro, con il Servizio Inclusion e Lavoro e i Cpi coinvolti nel progetto, partecipano allo sviluppo della rete, supportano l'equipe multidisciplinare composta degli enti del terzo settore nell'ideare percorsi di protezione sociale e, con il supporto di un case manager e un mediatore interculturale appositamente incaricati, attuano interventi di politica attiva del lavoro personalizzati, accompagnando la persona verso il miglioramento della propria occupabilità e l'inserimento in un lavoro regolare.

Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: [COMMON GROUND \(piemonteimmigrazione.it\)](https://www.piemonteimmigrazione.it)

4.2 MENTOR2

La seconda edizione del progetto Mentor, in continuità con la precedente, intende contribuire al miglioramento degli schemi di migrazione circolare per i giovani tra l'Italia, il Marocco e la Tunisia attivando tirocini formativi, previsti dall'art. 27 del D.Lgs 286/98 e della DGR 30/2015, per cittadini non comunitari residenti all'estero.

Il capofila è il Comune di Milano e il progetto coinvolge un ampio partenariato internazionale.

In Italia partecipano al progetto, Comune di Torino, Agenzia Piemonte Lavoro, AFOL - Agenzia formazione e lavoro Milano, Anolf Piemonte, Soletterre, Ceipiemonte - Centro Estero per l'Internazionalizzazione, PROMOS Italia e CeSPI – Centro studi politiche internazionali.

In Marocco i partner sono ANAPEC - Agence Nationale de Promotion de l'Emploi et des Compétences, Regione di Beni Mellal – Khenifra, Comune di Tangeri.

Per la Tunisia prendono parte ANETI - Agence Nationale pour l'Emploi et le Travail Indépendant, Comune di Tunisi, Comune di Sfax.

Il progetto ha preso avvio il 1° luglio 2021 e la durata prevista è di 36 mesi.

Mentor 2 prevede la selezione di 40 giovani residenti in Marocco (Beni Mellal e Tangeri) e in Tunisia (Tunisi e Sfax) con alta professionalità, da inserire in un tirocinio, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 286/98, di sei mesi in aziende torinesi e milanesi. L'esperienza di tirocinio in Italia permetterà loro di accrescere le competenze e favorire una migliore occupazione una volta tornati nei paesi d'origine.

Al termine del tirocinio, i giovani rientrati nel paese d'origine avranno a disposizione un servizio di mentoring specifico a sostegno dell'inserimento lavorativo o dell'avvio di start-up. Nel corso del 2022, sono state condotte due ricerche, una rivolta ai settori strategici di Marocco e Tunisia, un'altra sugli interessi strategici delle aziende lombarde e piemontesi in Marocco e Tunisia e sono stati inoltre organizzati workshop per le aziende su tematiche legate all'internazionalizzazione.

Nella seconda metà del 2022, è stato pubblicato l'avviso di selezione per le aziende ospitanti e per i giovani; Agenzia Piemonte Lavoro con gli omologhi milanesi, marocchini e tunisini si è occupato dello screening CV, del matching tra candidati e aziende selezionate e dei colloqui conoscitivi dei candidati preselezionati. Sono stati, inoltre, organizzati i due Comitati di concertazione (Concertation Committees - CCs), per ciascun territorio, con il compito di garantire il coordinamento locale dei principali stakeholder e favorire la cooperazione internazionale sulla migrazione e la mobilità circolare per motivi di lavoro nel Mediterraneo.

Una delle finalità del progetto è la realizzazione di un focus sulla normativa di Piemonte e Lombardia su tale tipologia di tirocinio, da allegare al vademecum “Attivazione di tirocini formativi per cittadini stranieri residenti in un Paese terzo”, redatto dal Ministero del Lavoro e Anpal Servizi.

Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: [Mentor2](#)

4.3 SOFIA

Il progetto *SOFIA - Servizi e operatori formati per l'integrazione e l'accoglienza*, finanziato dal Fondo FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), che si è concluso a dicembre 2022, ha visto come capofila Regione Piemonte, IRES Piemonte come partner e Agenzia Piemonte Lavoro fra i numerosi partner associati.

L'obiettivo del progetto era di migliorare i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi terzi.

Fra gli interventi realizzati, è stato promosso un percorso di sperimentazione per favorire la cooperazione interistituzionale tra Cpi e Centri provinciali per l'istruzione degli Adulti (CPIA) e per potenziare l'integrazione tra servizi al lavoro e servizi formativi al fine di rafforzare le competenze e l'occupabilità dei cittadini stranieri. La scelta è stata anche dettata dalla potenziale utilità di un rafforzamento della collaborazione tra Cpi e CPIA in vista dell'implementazione della Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

La sperimentazione, gestita dal Forum Internazionale ed Europeo di Ricerca sull'Immigrazione (FIERI), si è realizzata sui territori dei Cpi di Rivoli, Susa, Pinerolo, Orbassano, Cuneo e Saluzzo, con il coinvolgimento dei centri di Asti e di Settimo Torinese, le cui collaborazioni con i CPIA locali sono consolidate da anni.

Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: [SOFIA \(piemonteimmigrazione.it\)](#)

**Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2022
sul territorio della Città metropolitana di Torino**

a cura di Roberto Piatti¹

1. Premessa

L'analisi tratta dell'universo delle imprese che operano sul territorio della Città metropolitana di Torino e verte sui dati raccolti dal Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP), l'applicativo che gestisce il database delle informazioni sul mercato del lavoro: è l'archivio dei Centri per l'impiego del Piemonte dove vengono raccolte le comunicazioni obbligatorie (COB) delle assunzioni, producendo dati amministrativi in tempo reale tramite il ricorso ad una classificazione dei settori produttivi (Ateco 2007) delle imprese e delle qualifiche (CP2011) dei lavoratori. Dall'archivio è quindi possibile estrarre informazioni relative all'attività dei Centri per l'Impiego e in particolare alla presa in carico dei lavoratori disoccupati e ad una parte dei servizi loro offerti; la parte più corposa è rappresentata dall'archivio dei rapporti di lavoro riguardanti le imprese ed i lavoratori della Regione Piemonte.

Ogni qualvolta un'impresa procede all'assunzione di un lavoratore, questa è tenuta a darne comunicazione per via telematica, e i dati di quest'ultima alimentano direttamente SILP: per ogni avviamento è quindi possibile conoscere le caratteristiche principali del rapporto di lavoro (data inizio e fine, qualifica lavoratore assunto, attività economica impresa, dati anagrafici).

Oggetto dell'analisi saranno le qualifiche professionali a livello delle 5 digit della Classificazione Istat 2011 (CP2011), che viene utilizzata come linguaggio standard nelle comunicazioni obbligatorie e su SILP per definire il profilo professionale dei lavoratori: prendendo in esame le comunicazioni sulle assunzioni che hanno visto coinvolti lavoratori stranieri, si entrerà nel merito delle qualifiche professionali maggiormente richieste (con una percentuale di presenza di almeno l'1%) dalle imprese nella Città metropolitana di Torino.

L'analisi viene approfondita confrontando le assunzioni sia in riferimento alla forma contrattuale (lavoro temporaneo e lavoro stabile) che alla tipologia di contratto proposto (subordinato², lavoro domestico, apprendistato, occasionale, ecc.), e si osserverà la distribuzione nell'ambito dei macrosettori economici (agricoltura, industria, servizi); per ultimo verranno analizzate le 10 professioni maggiormente richieste.

2. Le assunzioni

Innanzitutto, occorre fornire un quadro generale in merito alle assunzioni che si sono realizzate sul territorio della Città metropolitana di Torino nel 2022³: su 410.904 assunzioni, quelle riferite alle persone straniere sono state 76.710 (18,7% del totale). Di queste ultime, 25.116 assunzioni sono riconducibili in buona parte a cittadini provenienti da paesi membri dell'Unione Europea (6,1% del totale delle assunzioni), quindi 51.594 riferite a stranieri con cittadinanza non UE (12,56% delle assunzioni totali, Tab. 1). Occorre rilevare come nel 2022 a livello di mercato del lavoro locale le assunzioni si siano incrementate del 13,3% (erano state 362.516).

¹ Il documento è stato redatto con Nicolò Farinetto in collaborazione con il servizio Monitoraggio, Studi e Ricerche

² Il dato dei contratti di lavoro subordinati nel capitolo tiene già conto anche dei contratti di somministrazione

³ Per approfondire nel dettaglio, si consiglia la lettura del paragrafo sugli avviamenti al lavoro del capitolo "Cittadini stranieri e mercato del lavoro"

Tab. 1 - *Le assunzioni complessive per area territoriale*

Area territoriale	v.a.	%
Italia	334.194	81,3
Unione Europea	25.116	6,1
Paesi extra UE	51.594	12,6
<i>Totale</i>	<i>410.904</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Un dato suscettibile di ulteriore analisi è dato dalla consistenza delle assunzioni di persone con cittadinanza di paesi extra UE, circa 2/3 delle assunzioni totali di cittadine e cittadini stranieri (67,3%), mentre le assunzioni di persone straniere con cittadinanza UE si ferma al 32,7%.

Il complesso delle assunzioni concretizzatesi sul territorio della Città metropolitana di Torino (76.710) oggetto dell'analisi deve essere ricondotto ad un numero di lavoratori minore rispetto alle assunzioni stesse (51.713): ciò sta ad indicare come uno stesso lavoratore nell'arco dell'anno di riferimento abbia stipulato più contratti di lavoro. Il rapporto tra soggetti coinvolti e rapporti di lavoro concretizzatisi, nonostante i numeri si siano incrementati, è sostanzialmente rimasto sui livelli del 2021. Il confronto tra numero di assunzioni e persone straniere realmente coinvolte conferma la netta prevalenza di cittadini extraeuropei (Tab. 2).

Tab. 2 - *Cittadini stranieri coinvolti per area territoriale*

Area territoriale	Stranieri	%	Assunzioni	%
Unione Europea	17.700	34,2	25.116	32,7
Paesi extra UE	34.013	65,8	51.594	67,3
<i>Totale</i>	<i>51.713</i>	<i>100</i>	<i>76.710</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Rispetto ai soggetti coinvolti, si può notare nella distribuzione di genere una leggera prevalenza di quello maschile (Tab. 3) rispetto al femminile, confermando lo stesso andamento registrato a livello generale (con un gender gap pari al 2,8%) e in riequilibrio rispetto al 2021 (nel quale il divario era del 7,2%).

Tab. 3 - *Cittadini stranieri avviati al lavoro nella Città metropolitana di Torino: genere*

Genere	v.a.	%
Maschile	28.449	55,0
Femminile	23.264	45,0
<i>Totale</i>	<i>51.713</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Dalla distribuzione per classi di età, si può notare come siano in prevalenza i giovani sotto i 30 anni (30,1%) ad aver visto attivare un rapporto di lavoro, con una diminuzione progressiva con l'avanzare dell'età, seguendo l'andamento generale del mercato del lavoro piemontese. Infatti, i cittadini stranieri assunti tra i 30 e i 39 anni sono il 27,7% del totale (14.346), mentre i quarantenni coprono il 23,1% del totale e gli over 50 sono al 19% (Tab. 4).

Tab. 4 - *Cittadini stranieri avviati al lavoro nella Città Metropolitana di Torino: classi di età*

Classi di età	v.a.	%
Under 30	15.585	30,1
30-39 anni	14.346	27,7
40-49 anni	11.941	23,1
50 e oltre	9.841	19,0
<i>Totale</i>	<i>51.713</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Guardando alle nazionalità di provenienza dei soggetti assunti (mantenendo una percentuale di presenza di almeno l'1%), si riscontra che la maggior parte dei soggetti assunti è di nazionalità romena (30,7% del totale), che assorbe la quasi totalità dei cittadini UE assunti nel corso del 2022 (89,7% sul totale dei cittadini comunitari). Seguono poi i cittadini di nazionalità marocchina (9,7% sul totale dei cittadini stranieri) e peruviana (6,3%). Tra i cittadini di paesi non appartenenti all'Unione Europea assunti, la nazionalità marocchina rappresenta il 14,7% dei cittadini non comunitari, mentre quella peruviana il 9,6%. Le nazionalità con una percentuale di presenza inferiore all'1% riguardano 9.505 cittadini (18,4%): tra esse, sono presenti gran parte dei paesi appartenenti all'Unione Europea (Tab. 5).

Tab. 5 - *Cittadini stranieri avviati al lavoro nella Città metropolitana di Torino: nazionalità*

Nazionalità	v.a.	%
Romena	15.884	30,7
Marocchina	5.010	9,7
Peruviana	3.279	6,3
Albanese	2.556	4,9
Nigeriana	2.257	4,4
Cinese	2.051	4,0
Egiziana	1.599	3,1
Bangladese	1.306	2,5
Moldava	1.231	2,4
Pachistana	1.210	2,3
Senegalese	1.108	2,1
Ucraina	978	1,9
Filippina	967	1,9
Brasiliana	812	1,6
Tunisina	727	1,4
Indiana	637	1,2
Argentina	596	1,2
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	<i>42.208</i>	<i>81,6</i>
<i>Totale nazionalità <1,0%</i>	<i>9.505</i>	<i>18,4</i>
<i>Totale generale</i>	<i>51.713</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

3. Le qualifiche professionali

L'analisi sulle qualifiche professionali più richieste dal mercato del lavoro nella Città metropolitana di Torino mantiene come osservabili quelle che hanno raggiunto una percentuale di frequenza di almeno 1% sul totale delle assunzioni, che nel 2022 comprendono il 66,4% delle assunzioni (50.922). Guardando alla serie storica, si può osservare che il dato percentuale è in calo rispetto al 2020 (73%) e 2021 (71%), dopo una fase decennale di stabilità (tra il 70% e il 72% nel periodo 2011-2019).

Valutando, quindi, l'andamento generale dei profili professionali senza tener conto della forma di assunzione o della tipologia di contratto applicato, si riscontra che le due qualifiche più richieste riguardano l'assistenza personale e familiare, come negli anni passati. Infatti, la qualifica più richiesta rimane quella degli "Addetti all'assistenza personale", che rimane in valore assoluto stabile rispetto al 2021 (le assunzioni nel 2022 sono 28 in meno rispetto all'anno precedente). Seguono i "Collaboratori domestici e professioni assimilate", che invece sono in calo rispetto al 2021. Nel 2022 scendono sotto l'1% dei contratti attivati le qualifiche degli "Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli" e degli "Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali".

In generale, nel 2022 si rileva una diversa distribuzione delle qualifiche richieste, con aumenti in termini percentuali per i settori della logistica, dell'edilizia e della ristorazione (Tab. 6).

Tab. 6 - *Le qualifiche maggiormente richieste*

Qualifica professionale	v.a.	%
Addetti all'assistenza personale	12.957	16,9
Collaboratori domestici e professioni assimilate	3.953	5,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	3.656	4,8
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	3.360	4,4
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	3.139	4,1
Camerieri di ristorante	2.712	3,5
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.467	3,2
Commessi delle vendite al minuto	2.326	3,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.283	3,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	2.123	2,8
Braccianti agricoli	2.017	2,6
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.879	2,4
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.401	1,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.392	1,8
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.223	1,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.177	1,5
Muratori in pietra e mattoni	1.161	1,5
Baristi e professioni assimilate	912	1,2
Operatori di catene di montaggio automatizzate	784	1,0
<i>Totale 19 qualifiche >=1,0%</i>	50.922	66,4
<i>Totale qualifiche <1,0%</i>	25.788	33,6
<i>Totale generale</i>	76.710	100

Osservando le assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato si può notare che confermano la distribuzione delle figure più richieste, con una preponderanza delle qualifiche degli “Addetti all'assistenza personale” (31,2%) e dei “Collaboratori domestici e professioni assimilate” (14,6%) seguite a netta distanza dalle altre professioni. Inoltre, risulta che siano più richiesti a tempo indeterminato gli analisti e progettisti informatici, le professioni sanitarie specialistiche e gli addetti agli affari generale, che superano la soglia di presenza di almeno l'1% (Tab. 7).

Nel complesso le qualifiche con una percentuale di presenza di almeno l'1% rappresentano il 74,2% delle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, percentuale leggermente inferiore all'anno precedente (nel 2021 rappresentava il 75,6% delle assunzioni).

Tab. 7 - *Le qualifiche maggiormente richieste: contratto a tempo indeterminato*

Qualifica professionale	v.a.	%
Addetti all'assistenza personale	7.102	31,2
Collaboratori domestici e professioni assimilate	3.328	14,6
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	856	3,8
Cuochi in alberghi e ristoranti	748	3,3
Commessi delle vendite al minuto	496	2,2
Muratori in pietra e mattoni	461	2,0
Camerieri di ristorante	441	1,9
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	428	1,9
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	390	1,7
Conducenti di mezzi pesanti e camion	378	1,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	348	1,5
Addetti agli affari generali	335	1,5
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	321	1,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	259	1,1
Baristi e professioni assimilate	257	1,1
Analisti e progettisti di software	255	1,1
Professioni sanitarie infermieristiche	240	1,1
Ponteggiatori	237	1,0
<i>Totale qualifiche >=1,0%</i>	<i>16.880</i>	<i>74,2</i>
<i>Totale qualifiche <1,0%</i>	<i>5.858</i>	<i>25,8</i>
<i>Totale generale</i>	<i>22.738</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Spostando l'attenzione sulle assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato si conferma la prevalenza degli “Addetti all'assistenza personale” (10,8%), mentre i collaboratori domestici sono molto meno frequenti (1,2%), segnando una netta differenza tra le due qualifiche a livello di offerta di lavoro. È rilevabile un aumento di addetti nella logistica data la presenza di assunzioni a tempo determinato come “Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati” (5,5%) e la presenza del “Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino” (2,2%, per un totale di 1.207 assunzioni), mentre gli “Addetti

alla gestione dei magazzini e professioni assimilate” si attestano su percentuali simili (1,7% a tempo determinato, 1,4% a tempo indeterminato).

Oltre a ciò, si può notare come rientra con una presenza superiore all’1% anche la qualifica di “Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli”, insieme ad alcune qualifiche maggiormente tipiche di settori caratterizzati dalla stagionalità, come i “Camerieri di albergo” (Tab. 8). Nel complesso le qualifiche con una percentuale di presenza di almeno l’1% rappresentano il 68,2% delle assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato; anche in questo caso percentuale leggermente inferiore all’anno precedente (nel 2021 rappresentavano il 69,9% delle assunzioni).

Tab. 8 - *Le qualifiche maggiormente richieste: contratto a tempo determinato*

Qualifica professionale	v.a.	%
Addetti all'assistenza personale	5.855	10,8
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	2.970	5,5
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	2.800	5,2
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	2.711	5,0
Camerieri di ristorante	2.271	4,2
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.208	4,1
Braccianti agricoli	1.995	3,7
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.932	3,6
Commessi delle vendite al minuto	1.830	3,4
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.704	3,2
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.535	2,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.207	2,2
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.023	1,9
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	902	1,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	829	1,5
Operatori di catene di montaggio automatizzate	712	1,3
Muratori in pietra e mattoni	700	1,3
Baristi e professioni assimilate	655	1,2
Collaboratori domestici e professioni assimilate	625	1,2
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	620	1,1
Camerieri di albergo	619	1,1
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	563	1,0
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	553	1,0
<i>Totale qualifiche >=1,0%</i>	<i>36.819</i>	<i>68,2</i>
<i>Totale qualifiche <1,0%</i>	<i>17.153</i>	<i>31,8</i>
<i>Totale generale</i>	<i>53.972</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Nel raffrontare le assunzioni e le cessazioni per tipologia contrattuale e forma di lavoro (distinguendo il lavoro temporaneo, ossia a tempo determinato, da quello stabile, a tempo indeterminato), possiamo rilevare come nella forma del contratto a tempo indeterminato si siano verificate un maggior numero di cessazioni rispetto alle assunzioni.

In particolare, nei contratti a tempo determinato si osserva un incremento dei contratti di lavoro subordinato (che in letteratura sono definiti “tipici”), a fronte della stabilità dei contratti atipici, mentre sul tempo indeterminato sono in calo i contratti di lavoro subordinato e i contratti di lavoro domestico. In grassetto sono segnalate le situazioni nelle quali le cessazioni superano le assunzioni (Tab. 9).

Tab. 9 - *Le assunzioni per tipologia contrattuale: raffronto tra assunzioni e cessazioni*

Tipologia contrattuale	Lavoro temporaneo			Lavoro stabile		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Lavoro subordinato	47.696	41.503	6.193	10.961	12.089	-1.128
Apprendistato	78	87	-9	2.273	1.431	842
Contratto lavoro domestico	1.792	1.658	134	9.382	11.702	-2.320
Collaborazione coordinata e continuativa	1.268	1.229	39	0	0	0
Lavoro intermittente	2.638	2.356	282	119	118	1
Lavoro a domicilio	3	2	1	1	3	-2
Lavoro con piattaforma	59	78	-19	2	1	1
Lavoro nello spettacolo	403	392	11	0	1	-1
Lavoro congiunto in agricoltura	30	31	-1	0	0	0
Contratto di agenzia	5	15	-10	0	0	0
Altre tipologie	0	2	-2	0	1	-1
<i>Totale</i>	53.972	47.353	6.619	22.738	25.346	-2.608

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Confrontando le assunzioni e le cessazioni intervenute per ognuna delle 19 qualifiche che sono state maggiormente richieste, è interessante notare come per alcune di queste si sono verificate un maggior numero di cessazioni rispetto alle assunzioni, in particolare, hanno saldo negativo quelle riferite all’assistenza personale e familiare e il “Personale non qualificato addetto all’imballaggio e al magazzino”. Il miglior saldo positivo è registrato dai “Manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile e professioni assimilate”. In grassetto sono segnalate le situazioni nel quale il valore assoluto delle cessazioni supera quello delle assunzioni (Tab. 10).

Guardando, invece, alla distribuzione delle qualifiche più richieste tra i macrosettori economici si evidenzia una sensibile differenza in termini percentuali da quella del 2021. Il calo più importante è quello dell’industria (-6,8%), mentre sale il settore dei servizi (+8,2%). Nel complesso il maggior numero di assunzioni si sono concretizzate nel seguente ordine: servizi (65%), alloggio e ristorazione (11,4%), costruzioni (9,6%), industria (7,1%), commercio (4,2%), agricoltura (2,7%).

Rispetto alle figure professionali richieste, si può osservare che prevalgono in alcuni settori profili con bassa qualificazione: nell’agricoltura la qualifica maggiormente richiesta è quella dei “Braccianti agricoli” (86,9%), nell’industria quella del “Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate” (7%), nelle costruzioni quella dei “Manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile e professioni assimilate” (44,1%), mentre nel commercio prevalgono i “Commessi della vendita al minuto” (39%), nei servizi gli “Addetti all’assistenza personale” (26%), nel settore alloggio e ristorazione i “Camerieri di ristorante” (24,7%).

Le qualifiche con una percentuale di assunzione pari o superiore all'1% rappresentano l'88,1% delle assunzioni nell'ambito dell'agricoltura, seguono l'80,2% del settore alloggio e ristorazione, il 68% dei servizi, il 65,2% delle costruzioni, il 62,6% del commercio e il 24,9% dell'industria (Tab. 11).

Tab. 10 - *Le qualifiche maggiormente richieste: raffronto tra assunzioni e cessazioni*

Qualifica professionale	Assunzioni		Cessazioni		Saldo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Addetti all'assistenza personale	12.957	16,9	13.886	19,1	-929	-2,2
Collaboratori domestici e professioni assimilate	3.953	5,2	5.388	7,4	-1435	-2,3
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	3.656	4,8	3.019	4,2	637	0,6
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	3.360	4,4	2.997	4,1	363	0,3
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	3.139	4,1	2.874	4,0	265	0,1
Camerieri di ristorante	2.712	3,5	2.400	3,3	312	0,2
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.467	3,2	2.410	3,3	57	-0,1
Commessi delle vendite al minuto	2.326	3,0	2.155	3,0	171	0,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.283	3,0	2.125	2,9	158	0,1
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	2.123	2,8	1.797	2,5	326	0,3
Braccianti agricoli	2.017	2,6	1.986	2,7	31	-0,1
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.879	2,4	1.757	2,4	122	0,0
Conducenti di mezzi pesanti e camion	1.401	1,8	1.274	1,8	127	0,1
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.392	1,8	1.519	2,1	-127	-0,3
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.223	1,6	1.067	1,5	156	0,1
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.177	1,5	1.116	1,5	61	0,0
Muratori in pietra e mattoni	1.161	1,5	919	1,3	242	0,2
Baristi e professioni assimilate	912	1,2	839	1,2	73	0,0
Operatori di catene di montaggio automatizzate	784	1,0	792	1,1	-8	-0,1
<i>Totale 19 qualifiche >= 1%</i>	<i>50.922</i>	<i>66,3</i>	<i>50.320</i>	<i>69,4</i>	<i>602</i>	<i>-3,1</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 11 - Le qualifiche maggiormente richieste per macrosettore

Qualifica professionale	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Commercio		Alloggio e ristorazione		Servizi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Addetti all'assistenza personale	0	0	4	0,1	1	0	5	0,2	5	0,1	12.942	26	12.957	16,9
Collaboratori domestici e professioni assimilate	1	0	12	0,2	5	0,1	6	0,2	37	0,4	3.892	7,8	3.953	5,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	1	0	91	1,7	3.241	44,1	41	1,3	3	0	279	0,6	3.656	4,8
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	2	0,1	142	2,6	125	1,7	90	2,8	38	0,4	2.963	5,9	3.360	4,4
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	0	0	69	1,3	62	0,8	56	1,7	116	1,3	2.836	5,7	3.139	4,1
Camerieri di ristorante	4	0,2	17	0,3	3	0	37	1,1	2.163	24,7	488	1	2.712	3,5
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	0	0	34	0,6	16	0,2	19	0,6	65	0,7	2.333	4,7	2.467	3,2
Commessi delle vendite al minuto	8	0,4	137	2,5	4	0,1	1.264	39	87	1	826	1,7	2.326	3
Cuochi in alberghi e ristoranti	3	0,1	60	1,1	1	0	35	1,1	1.971	22,5	213	0,4	2.283	3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1	0	23	0,4	4	0,1	35	1,1	1.763	20,1	297	0,6	2.123	2,8
Braccianti agricoli	1.799	86,9	27	0,5	3	0	16	0,5	20	0,2	152	0,3	2.017	2,6
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	0	0	381	7	210	2,9	39	1,2	0	0	1.249	2,5	1.879	2,4
Conducenti di mezzi pesanti e camion	1	0	61	1,1	35	0,5	33	1	0	0	1.271	2,5	1.401	1,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2	0,1	133	2,5	27	0,4	86	2,7	3	0	1.141	2,3	1.392	1,8
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2	0,1	93	1,7	40	0,5	222	6,8	10	0,1	856	1,7	1.223	1,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	0	0	4	0,1	0	0	0	0	2	0	1.171	2,3	1.177	1,5
Muratori in pietra e mattoni	0	0	41	0,8	1.007	13,7	13	0,4	5	0,1	95	0,2	1.161	1,5
Baristi e professioni assimilate	0	0	16	0,3	4	0,1	32	1	746	8,5	114	0,2	912	1,2
Operatori di catene di montaggio automatizzate	0	0	8	0,1	0	0	0	0	0	0	776	1,6	784	1
<i>Totale 19 qualifiche >= 1%</i>	<i>1.824</i>	<i>88,1</i>	<i>1.353</i>	<i>24,9</i>	<i>4.788</i>	<i>65,2</i>	<i>2.029</i>	<i>62,6</i>	<i>7.034</i>	<i>80,2</i>	<i>33.894</i>	<i>68</i>	<i>50.922</i>	<i>66,4</i>
<i>Totale qualifiche < 1%</i>	<i>246</i>	<i>11,9</i>	<i>4.072</i>	<i>75,1</i>	<i>2.556</i>	<i>34,8</i>	<i>1.212</i>	<i>37,4</i>	<i>1.736</i>	<i>19,8</i>	<i>15.966</i>	<i>32</i>	<i>25.788</i>	<i>33,6</i>
<i>Totale macrosettore</i>	<i>2.070</i>	<i>100</i>	<i>5.425</i>	<i>100</i>	<i>7.344</i>	<i>100</i>	<i>3.241</i>	<i>100</i>	<i>8.770</i>	<i>100</i>	<i>49.860</i>	<i>100</i>	<i>76.710</i>	<i>100</i>
<i>Totale generale (in percentuale)</i>	<i>2,7</i>		<i>7,1</i>		<i>9,6</i>		<i>4,2</i>		<i>11,4</i>		<i>65</i>		<i>100</i>	

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4. Le 10 qualifiche professionali maggiormente richieste: tabelle descrittive

Dall'osservazione dei profili socio anagrafici delle 19 qualifiche professionali prevalenti si può notare come, analogamente all'anno precedente, prevale il genere maschile in 11 qualifiche (quello femminile in 8); la nazionalità preponderante come per gli anni precedenti è quella romana (prevale quella cinese tra i "Cuochi in alberghi e ristoranti" e quella bangladesa tra il "Personale non qualificato nei servizi di ristorazione"), mentre riguardo le classi di età prevalgono gli under 30 in 11 qualifiche, seguita dalle altre (30-39 anni in 4 qualifiche, 40-49 anni in 3 qualifiche e gli over 50 tra gli "Addetti all'assistenza personale", ossia la più frequente).

Inoltre, la forma di contratto più utilizzata è quella a tempo determinato (indeterminato solo per gli "Addetti all'assistenza personale" ed i "Collaboratori domestici e professioni assimilate") ed il tipo di contratto applicato che prevale è quello di tipo subordinato (in 17 professioni) seguito dal lavoro domestico (in 2 professioni). Guardando alle qualifiche prevalenti nei macrosettori economici, si può osservare che in agricoltura i "Braccianti agricoli" e nell'industria il "Personale non qualificato delle attività industriali" sono under 30 e in prevalenza maschi, con contratti a tempo determinato, mentre nelle costruzioni tra i "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile" prevalgono i 30-39enni, nel settore alloggio e ristorazione tra i "Camerieri di ristorante" è prevalente il genere femminile, come nei servizi tra gli "Addetti all'assistenza personale" (e l'età prevalente rientra nella classe degli over 50).

Le 10 qualifiche professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro sul territorio della Città metropolitana di Torino rispetto alle cittadine e ai cittadini stranieri sono (Tab. 12):

1. Addetti all'assistenza personale (CP 5.4.4.3.0)
2. Collaboratori domestici e professioni assimilate (CP 8.2.2.1.0)
3. Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate (CP 8.4.2.1.0)
4. Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati (CP 8.1.3.1.0)
5. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (CP 8.1.4.3.0)
6. Camerieri di ristorante (CP 5.2.2.3.2)
7. Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia (CP 6.1.5.1.0)
8. Commessi delle vendite al minuto (CP 5.1.2.2.0)
9. Cuochi in alberghi e ristoranti (CP 5.2.2.1.0)
10. Personale non qualificato nei servizi di ristorazione (CP 8.1.4.2.0).

Le successive schede prendono in esame tali qualifiche professionali, seguendo un ordine sequenziale a decorrere dalla più richiesta: per ognuna di esse si avrà modo di verificare la nazionalità maggiormente coinvolta e come questa si sia distribuita per genere, forma di contratto, classi d'età. Inoltre, si potranno esaminare il tipo di contratto utilizzato, anche in questo caso con distribuzione per genere e forma di contratto.

Nelle tabelle di seguito viene effettuata una distinzione tra lavoro stabile e lavoro temporaneo: nella prima categoria sono inclusi tutti i contratti che non prevedono nella comunicazione obbligatoria un termine già stabilito, mentre nella seconda sono segnati tutti gli avviamenti per lavori a termine (anche con forme c.d. atipiche). Oltre a ciò, sono indicate le nazionalità che hanno una frequenza superiore o uguale all'1%, mentre nel totale saranno indicate e ricomprese anche quelle con frequenza inferiore.

Tab. 12 - *Profili socio anagrafici e lavorativi prevalenti per le qualifiche professionali con frequenza maggiore o uguale a 1%*

	Qualifica professionale	Genere	Nazionalità	Classe d'età	Forma contratto	Tipo contratto
1	Addetti all'assistenza personale	F	romena	50 e oltre	TI	Contratto lavoro domestico
2	Collaboratori domestici e professioni assimilate	F	romena	40-49 anni	TI	Contratto lavoro domestico
3	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	M	romena	30-39 anni	TD	Lavoro subordinato
4	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	M	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
5	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	F	romena	30-39 anni	TD	Lavoro subordinato
6	Camerieri di ristorante	F	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
7	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	F	romena	30-39 anni	TD	Lavoro subordinato
8	Commessi delle vendite al minuto	F	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
9	Cuochi in alberghi e ristoranti	M	cinese	under 30	TD	Lavoro subordinato
10	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	M	bangladese	under 30	TD	Lavoro subordinato
11	Braccianti agricoli	M	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
12	Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	M	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
13	Conduttori di mezzi pesanti e camion	M	romena	30-39 anni	TD	Lavoro subordinato
14	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	M	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
15	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	M	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
16	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	F	romena	40-49 anni	TD	Lavoro subordinato
17	Muratori in pietra e mattoni	M	romena	40-49 anni	TD	Lavoro subordinato
18	Baristi e professioni assimilate	F	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato
19	Operatori di catene di montaggio automatizzate	M	romena	under 30	TD	Lavoro subordinato

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4.1. Addetti all'assistenza personale

Tra gli addetti all'assistenza personale, si può notare come nella distribuzione per cittadinanza prevalga la Romania, seguita dal Marocco e dal Perù, ricalcando l'andamento del 2021. Nel lavoro temporaneo prevale l'assunzione di cittadini marocchini, mentre i cittadini rumeni sono maggiormente assunti con contratti stabili. Si segnala, inoltre, l'aumento delle persone provenienti da Nigeria e Ucraina, mentre sono in calo i cittadini moldavi e albanesi (Tab. 13).

A livello di tipologia contrattuale, sono più numerosi i contratti stabili rispetto a quelli temporanei, e il contratto prevalente che viene utilizzato è quello per lavoro domestico (56,8%), soprattutto a tempo indeterminato (Tab. 14).

Tab. 13 - Addetti all'assistenza personale: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi di età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romena	1.455	22	2.635	44	69	296	987	2.804	4.156	32,1
Marocchina	1.480	47	873	33	283	663	807	680	2.433	18,8
Peruviana	577	135	1.201	215	190	454	572	912	2.128	16,4
Nigeriana	876	8	263	6	81	268	625	179	1.153	8,9
Moldava	107	0	357	5	14	46	104	305	469	3,6
Ucraina	87	0	208	3	3	23	78	194	298	2,3
Albanese	150	12	122	7	18	76	132	65	291	2,2
Filippina	10	10	124	31	11	18	37	109	175	1,4
Ecuadoregna	38	3	96	15	6	15	41	90	152	1,2
Senegalese	80	12	55	1	15	30	58	45	148	1,1
Brasiliana	60	1	71	4	7	25	35	69	136	1,0
Cubana	72	3	55	2	11	28	31	62	132	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	4.992	253	6.060	366	697	1.914	3.476	5.452	11.539	90,1
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	532	78	597	79	171	306	419	522	1.418	9,9
<i>Totale generale</i>	5.524	331	6.657	445	868	2.220	3.895	5.974	12.957	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 14 - Addetti all'assistenza personale: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Contratto lavoro domestico	1.215	73	5.687	384	7.359	56,8
Lavoro subordinato	3.978	229	969	61	5.237	40,3
Collaborazione coordinata e continuativa	326	28	0	0	354	2,7
Lavoro intermittente	5	1	0	0	6	0
Apprendistato	0	0	1	0	1	0
<i>Totale</i>	5.524	331	6.657	445	12.957	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4.2 Collaboratori domestici e professioni assimilate

Nei collaboratori domestici si può riscontrare che si conferma in gran parte la distribuzione per cittadinanza del 2021, salvo il calo nelle assunzioni dei cittadini cinesi e l'aumento di quelli ucraini. Sia nel lavoro temporaneo che nel lavoro stabile sono più frequenti le assunzioni di cittadini romeni (Tab. 15).

Rispetto alla tipologia contrattuale, il contratto di lavoro domestico viene utilizzato nel 96,6% delle assunzioni, seguito dal lavoro subordinato (Tab. 16).

Tab. 15 – Collaboratori domestici e professioni assimilate: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi di età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romena	176	21	1.333	36	72	345	587	562	1.566	39,6
Peruviana	58	13	389	35	56	123	171	145	495	12,5
Filippina	31	12	315	74	16	80	167	169	432	10,9
Marocchina	45	17	132	48	42	61	88	51	242	6,1
Moldava	21	2	201	1	15	52	85	73	225	5,7
Albanese	30	1	151	14	19	71	70	36	196	5,0
Brasiliana	15	1	54	3	8	16	26	23	73	1,8
Ucraina	16	1	48	2	6	16	23	22	67	1,7
Ecuadoregna	8	0	56	2	4	10	23	29	66	1,7
Nigeriana	18	6	27	14	14	28	15	8	65	1,6
Cinese	3	0	27	10	3	6	12	19	40	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	<i>421</i>	<i>74</i>	<i>2.733</i>	<i>239</i>	<i>255</i>	<i>808</i>	<i>1.267</i>	<i>1.137</i>	<i>3.467</i>	<i>87,7</i>
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	<i>80</i>	<i>50</i>	<i>273</i>	<i>83</i>	<i>80</i>	<i>145</i>	<i>140</i>	<i>121</i>	<i>486</i>	<i>12,3</i>
<i>Totale generale</i>	<i>501</i>	<i>124</i>	<i>3.006</i>	<i>322</i>	<i>335</i>	<i>953</i>	<i>1.407</i>	<i>1.258</i>	<i>3.953</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 16 - Collaboratori domestici e professioni assimilate: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Contratto lavoro domestico	400	105	2.990	322	3.817	96,6
Lavoro subordinato	87	19	14	0	120	3,1
Lavoro intermittente	13	0	0	0	13	0,3
Apprendistato	0	0	2	0	2	0,1
Collaborazione coordinata e continuativa	1	0	0	0	1	0,0
<i>Totale</i>	<i>501</i>	<i>124</i>	<i>3.006</i>	<i>322</i>	<i>3.953</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4.3 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate

Tra i “Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile”, qualifica più richiesta nel settore delle costruzioni, si nota come il genere maschile è significativamente superiore al genere femminile (che conta 5 assunzioni nel 2022). Rispetto al 2021, sono in sensibile aumento le assunzioni di cittadini egiziani, nigeriani, peruviani e senegalesi, mentre sono in calo quelle di cittadini moldavi (Tab. 17).

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali utilizzate, si segnala la forte prevalenza dei contratti di lavoro subordinato (98,1%), seguita dall'apprendistato (1,7%) e dal lavoro intermittente (Tab. 18).

Tab. 17 – Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi di età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romena	0	1.014	1	356	267	360	424	320	1.371	37,5
Marocchina	0	420	0	77	76	143	171	107	497	13,6
Egiziana	2	317	1	128	197	128	97	26	448	12,3
Albanese	0	217	0	144	88	110	101	62	361	9,9
Tunisina	0	207	0	41	61	73	68	46	248	6,8
Nigeriana	0	105	0	10	39	51	22	3	115	3,1
Peruviana	0	59	0	8	14	20	27	6	67	1,8
Moldava	0	34	0	17	14	10	15	12	51	1,4
Senegalese	0	44	0	2	22	15	5	4	46	1,3
Maliana	0	38	0	6	15	26	2	1	44	1,2
Pachistana	0	29	0	10	10	19	10	0	39	1,1
Gambiana	0	36	0	2	30	6	2	0	38	1,0
Ghanese	0	32	0	4	10	20	6	0	36	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	2	2.552	2	805	843	981	950	587	3.361	91,9
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	0	246	1	48	95	86	64	50	295	8,1
<i>Totale generale</i>	2	2.798	3	853	938	1.067	1.014	637	3.656	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 18 – Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	2	2.792	3	790	3.587	98,1
Apprendistato	0	0	0	62	62	1,7
Lavoro intermittente	0	6	0	1	7	0,2
<i>Totale</i>	2	2.798	3	853	3.656	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4.4. Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati

In questa qualifica sono presenti 23 nazionalità con frequenza superiore all'1%, con la prevalenza dei cittadini romeni nel Tempo indeterminato e di quelli nigeriani nel Tempo determinato (Tab. 19), e 6 tipi di contratti utilizzati, in prevalenza di forma temporanea (Tab. 20).

Tab. 19 – Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi di età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romena	124	303	14	70	139	113	56	203	511	15,2
Nigeriana	29	447	0	17	218	85	28	162	493	14,7
Marocchina	36	350	2	73	144	116	53	148	461	13,7
Peruviana	16	171	1	10	37	27	13	121	198	5,9
Egiziana	0	121	0	49	55	47	13	55	170	5,1
Senegalese	5	149	0	9	37	35	14	77	163	4,9
Maliana	0	112	0	11	50	6	0	67	123	3,7
Albanese	34	63	2	13	25	23	7	57	112	3,3
Pachistana	1	104	0	1	43	10	3	50	106	3,2
Gambiana	0	78	0	12	20	12	0	58	90	2,7
Ivoriata	7	54	0	4	23	7	3	32	65	1,9
Bangladese	0	53	0	9	23	14	2	23	62	1,8
Tunisina	1	46	0	2	17	10	7	15	49	1,5
Guineana	0	37	0	9	5	1	0	40	46	1,4
Ghanese	0	39	0	3	18	4	2	18	42	1,3
Libanese	1	39	0	1	1	0	0	40	41	1,2
Somala	0	41	0	0	16	12	3	10	41	1,2
Bosniaca	3	32	0	4	11	15	5	8	39	1,2
Brasiliana	12	24	0	2	11	3	6	18	38	1,1
Ecuadoregna	13	23	0	2	12	4	3	19	38	1,1
Moldava	8	19	1	9	9	8	3	17	37	1,1
Indiana	7	27	0	1	16	3	2	14	35	1,0
Turca	2	15	0	16	7	6	2	18	33	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	299	2.347	20	327	937	561	225	1.270	2.993	89,1
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	54	270	5	38	115	67	37	148	367	10,9
<i>Totale generale</i>	353	2.617	25	365	1.052	628	262	1.418	3.360	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 20 - Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	352	2.441	25	254	3.072	83,2
Lavoro intermittente	1	119	0	8	128	3,8
Apprendistato	0	0	0	103	103	3,1
Lavoro con piattaforma	0	54	0	0	54	1,6
Lavoro a domicilio	0	2	0	0	2	0,1
Collaborazione coordinata e continuativa	0	1	0	0	1	0
<i>Totale</i>	353	2.617	25	365	3.360	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4.5. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali

Rispetto alla distribuzione per cittadinanza, si possono riscontrare la frequenza superiore all'1% di 20 nazionalità: nel 2022 sono in significativo aumento i cittadini nigeriani, senegalesi, filippini, brasiliani, mentre sono in calo i cittadini marocchini, peruviani, egiziani e ivoriani (Tab. 21).

Nella tipologia contrattuale, sono prevalenti le forme temporanee rispetto a quelle stabili, con una significativa presenza di contratti di lavoro subordinato, con una discreta rilevanza (3,3%) di contratti a tempo determinato con causali legate a sostituzioni di personale (Tab. 22).

Tab. 21 – Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi d'età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romana	526	94	137	25	151	264	228	139	782	24,9
Nigeriana	275	111	15	9	124	137	120	29	410	13,1
Marocchina	166	131	28	26	75	110	104	62	351	11,2
Albanese	124	8	40	6	31	61	55	31	178	5,7
Peruviana	62	54	11	3	33	36	36	25	130	4,1
Senegalese	53	67	2	1	32	31	41	19	123	3,9
Filippina	27	63	4	9	22	31	26	24	103	3,3
Brasiliana	56	10	7	4	17	26	20	14	77	2,5
Bangladese	5	61	0	2	21	31	12	4	68	2,2
Ucraina	52	8	4	1	15	20	22	8	65	2,1
Egiziana	9	38	0	13	20	15	17	8	60	1,9
Moldava	47	2	8	2	22	15	15	7	59	1,9
Pachistana	3	53	1	2	29	23	7	0	59	1,9
Tunisina	29	22	1	0	11	21	9	11	52	1,7
Argentina	24	16	2	1	17	16	5	5	43	1,4
Gambiana	1	34	0	0	18	12	5	0	35	1,1
Maliana	1	32	0	0	13	15	5	0	33	1,1
Ghanese	12	20	0	0	9	5	13	5	32	1,0
Ivoriana	16	13	2	0	14	8	7	2	31	1,0
Cinese	6	8	9	7	2	3	5	20	30	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	<i>1.494</i>	<i>845</i>	<i>271</i>	<i>111</i>	<i>676</i>	<i>880</i>	<i>752</i>	<i>413</i>	<i>2.721</i>	<i>86,7</i>
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	<i>239</i>	<i>133</i>	<i>32</i>	<i>14</i>	<i>113</i>	<i>131</i>	<i>124</i>	<i>50</i>	<i>418</i>	<i>13,3</i>
<i>Totale generale</i>	<i>1.733</i>	<i>978</i>	<i>303</i>	<i>125</i>	<i>789</i>	<i>1.011</i>	<i>876</i>	<i>463</i>	<i>3.139</i>	<i>100</i>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Tab. 22 – Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	1.698	944	298	118	3.058	97,5
Lavoro intermittente	33	34	0	0	67	2,1
Apprendistato	0	0	5	7	12	0,4
Collaborazione coordinata e continuativa	2	0	0	0	2	0,1
<i>Totale</i>	<i>1.733</i>	<i>978</i>	<i>303</i>	<i>125</i>	<i>3.139</i>	<i>100</i>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

4.6. Camerieri di ristorante

Tra i “Camerieri di ristorante”, qualifica più presente nel settore alloggio e ristorazione, si può notare come rispetto al 2021 sono in aumento tra le assunzioni i cittadini argentini, bangladesi, senegalesi e superano la frequenza dell’1% i cittadini tedeschi. Inoltre, è presente una quota consistente (1%) di cittadini di cui non è disponibile la cittadinanza (Tab. 23).

Nelle tipologie contrattuali, si conferma la prevalenza del lavoro subordinato (70,6%) con una significativa presenza del lavoro intermittente: infatti, si riscontra la percentuale più alta di assunti con questo contratto tra le dieci qualifiche osservate (Tab. 24).

Tab. 23 – Camerieri di ristorante: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi d'età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romana	317	134	57	14	258	195	51	18	522	19,2
Cinese	100	52	121	54	200	82	34	11	327	12,1
Argentina	96	79	6	4	114	61	8	2	185	6,8
Bangladesi	0	170	1	10	151	18	12	0	181	6,7
Marocchina	64	77	13	7	109	39	11	2	161	5,9
Albanese	62	59	12	9	97	31	13	1	142	5,2
Filippina	49	18	7	4	70	7	1	0	78	2,9
Peruviana	36	34	5	2	48	23	3	3	77	2,8
Senegalese	20	54	0	1	40	7	27	1	75	2,8
Brasiliana	43	22	4	4	37	17	17	2	73	2,7
Iraniana	39	23	0	0	50	11	1	0	62	2,3
Russa	38	11	5	0	40	12	2	0	54	2
Ucraina	32	16	4	0	18	25	7	2	52	1,9
Nigeriana	30	15	1	1	34	5	7	1	47	1,7
Moldava	19	12	9	4	36	4	3	1	44	1,6
Pachistana	0	35	1	6	36	4	2	0	42	1,5
Egiziana	4	28	3	5	21	15	3	1	40	1,5
Cubana	21	10	5	0	17	16	3	0	36	1,3
Congolese	8	26	0	0	34	0	0	0	34	1,3
Tunisina	14	14	1	3	20	9	2	1	32	1,2
Tedesca	29	1	0	1	28	1	1	1	31	1,1
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	<i>1.021</i>	<i>890</i>	<i>255</i>	<i>129</i>	<i>1.458</i>	<i>582</i>	<i>208</i>	<i>47</i>	<i>2.295</i>	<i>84,7</i>
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	<i>171</i>	<i>189</i>	<i>29</i>	<i>28</i>	<i>297</i>	<i>76</i>	<i>31</i>	<i>13</i>	<i>417</i>	<i>15,3</i>
<i>Totale generale</i>	<i>1.192</i>	<i>1.079</i>	<i>284</i>	<i>157</i>	<i>1.755</i>	<i>658</i>	<i>239</i>	<i>60</i>	<i>2.712</i>	<i>100</i>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Tab. 24 – Camerieri di ristorante: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	821	789	209	106	1.925	70,9
Lavoro intermittente	358	283	12	8	661	24,4
Apprendistato	12	7	63	43	125	4,6
Collaborazione coordinata e continuativa	1	0	0	0	1	0
<i>Totale</i>	<i>1.192</i>	<i>1.079</i>	<i>284</i>	<i>157</i>	<i>2.712</i>	<i>100</i>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

4.7. Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia

Guardando alla distribuzione per cittadinanza, si può notare come prevalgano tra le assunzioni quelle di cittadini romeni (22,7%), seguite dai cittadini nigeriani (16,4%), che sono in aumento rispetto al 2021, e dai cittadini marocchini (11,1%). In aumento anche i cittadini peruviani, mentre sono in calo i cittadini senegalesi (Tab. 25).

Spostando l'attenzione sui tipi di contratto applicati, prevalgono le forme di lavoro temporanee rispetto a quelle stabili, e il contratto più utilizzato è quello di lavoro subordinato (95%), e si riscontra una significativa percentuale di contratti a tempo determinato per sostituzione di personale (2,8%), seguito dal lavoro intermittente (Tab. 26).

Tab. 25 – Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi d'età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romana	408	61	78	14	140	162	158	101	561	22,7
Nigeriana	259	135	8	2	120	138	117	29	404	16,4
Marocchina	142	103	17	13	51	87	87	50	275	11,1
Peruviana	64	67	12	18	61	38	48	14	161	6,5
Albanese	97	22	16	4	43	32	51	13	139	5,6
Senegalese	33	70	0	2	25	24	27	29	105	4,3
Brasiliana	42	11	3	0	3	14	34	5	56	2,3
Ucraina	43	9	1	1	11	14	22	7	54	2,2
Pachistana	1	45	0	0	28	12	4	2	46	1,9
Ivoriata	26	18	1	0	23	14	4	4	45	1,8
Argentina	30	7	0	0	13	19	3	2	37	1,5
Camerunense	22	13	0	0	23	3	7	2	35	1,4
Moldava	22	5	8	0	12	9	11	3	35	1,4
Filippina	13	15	3	1	2	2	11	17	32	1,3
Tunisina	19	10	2	1	5	14	10	3	32	1,3
Ecuadoregna	14	11	2	0	10	9	5	3	27	1,1
Egiziana	2	15	4	4	6	5	7	7	25	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	<i>1.237</i>	<i>617</i>	<i>155</i>	<i>60</i>	<i>576</i>	<i>596</i>	<i>606</i>	<i>291</i>	<i>2.069</i>	<i>83,9</i>
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	<i>189</i>	<i>165</i>	<i>25</i>	<i>19</i>	<i>123</i>	<i>137</i>	<i>89</i>	<i>49</i>	<i>398</i>	<i>16,1</i>
<i>Totale generale</i>	<i>1.426</i>	<i>782</i>	<i>180</i>	<i>79</i>	<i>699</i>	<i>733</i>	<i>695</i>	<i>340</i>	<i>2.467</i>	<i>100</i>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Tab. 26 – Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	1.413	756	168	73	2.410	97,8
Lavoro intermittente	13	25	0	1	39	1,6
Apprendistato	0	0	12	5	17	0,7
Collaborazione coordinata e continuativa	0	1	0	0	1	0
<i>Totale</i>	<i>1.426</i>	<i>782</i>	<i>180</i>	<i>79</i>	<i>2.467</i>	<i>100</i>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

4.8. Commessi delle vendite al minuto

Nei “Commessi delle vendite al minuto”, qualifica più frequente nel settore commercio, si può notare come prevalga la nazionalità romena tra le forme di lavoro temporanee, mentre nel Tempo indeterminato prevalgono i cittadini cinesi. Guardando alle classi di età tra gli under 30 i cittadini bangladesi superano quelli cinesi, mentre questi ultimi sono i più numerosi tra i cittadini oltre i 40 anni (Tab. 27).

Dall’osservazione delle forme contrattuali utilizzate, prevale il lavoro subordinato (92,9%) sia nella forma temporanea che in quella stabile, seguita dal contratto di apprendistato e dal lavoro intermittente (Tab. 28).

Tab. 27 – Commessi delle vendite al minuto: distribuzione per contratto

Nazionalità	Forma contratto				Classi d'età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Romena	375	135	51	14	356	140	68	11	575	24,7
Cinese	132	85	101	79	118	129	80	70	397	17,1
Bangladese	4	217	7	36	121	98	40	5	264	11,3
Marocchina	30	73	8	36	77	33	31	6	147	6,3
Albanese	82	25	17	4	61	56	9	2	128	5,5
Peruviana	17	75	9	2	89	10	3	1	103	4,4
Filippina	3	64	0	1	64	3	0	1	68	2,9
Egiziana	4	23	2	32	23	23	13	2	61	2,6
Nigeriana	37	10	2	7	10	42	3	1	56	2,4
Pachistana	3	41	0	8	21	27	3	1	52	2,2
Colombiana	44	1	0	1	44	2	0	0	46	2,0
Moldava	20	2	7	2	24	5	2	0	31	1,3
Iraniana	26	2	1	1	16	12	1	1	30	1,3
Ucraina	18	4	3	3	14	13	1	0	28	1,2
Turca	1	8	2	13	19	3	1	1	24	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	796	765	210	239	1.057	596	255	102	2.010	86,4
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	153	116	28	19	184	83	31	18	316	13,6
<i>Totale generale</i>	949	881	238	258	1.241	679	286	120	2.326	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 28 – Commessi delle vendite al minuto: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	897	859	184	220	2.160	92,9
Apprendistato	2	1	52	38	93	4,0
Lavoro intermittente	49	21	2	0	72	3,1
Collaborazione coordinata e continuativa	1	0	0	0	1	0
<i>Totale</i>	949	881	238	258	2.326	100

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4.9. Cuochi in alberghi e ristoranti

Osservando la distribuzione per cittadinanza, si nota che prevale la nazionalità cinese, seguita da quelle bangladesi (in aumento rispetto al 2021) ed egiziana, mentre quella romena (che prevale in quelle precedentemente osservate) rimane in quarta posizione, pur avendo aumentato il numero di cittadini assunti rispetto al 2021. In calo, invece, le assunzioni di cittadini filippini, brasiliani, e afgiani, che scendono sotto la soglia di frequenza dell'1% (Tab. 29).

Rispetto alle tipologie di contratti utilizzati, si riscontra una minima prevalenza del lavoro intermittente rispetto all'apprendistato, mentre si conferma il contratto di lavoro subordinato come tipologia prevalente sia per le forme temporanee che per quelle stabili (Tab. 30).

Tab. 29 – *Cuochi in alberghi e ristoranti: distribuzione per cittadinanza*

Nazionalità	Forma contratto				Classi d'età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Cinese	3	193	11	269	154	145	103	74	476	20,8
Bangladesi	2	209	0	61	142	100	25	5	272	11,9
Egiziana	3	193	6	71	68	72	60	21	221	9,7
Romena	103	74	14	20	58	63	41	49	211	9,2
Pachistana	0	115	0	34	82	60	7	0	149	6,5
Marocchina	22	66	9	28	34	34	42	15	125	5,5
Filippina	0	68	5	28	50	22	22	7	101	4,4
Turca	1	36	1	54	71	20	1	0	92	4,0
Albanese	13	42	4	12	27	21	15	8	71	3,1
Peruviana	8	40	1	18	31	22	9	5	67	2,9
Argentina	11	34	1	6	25	16	10	1	52	2,3
Senegalese	4	24	1	14	25	14	4	0	43	1,9
Nigeriana	8	17	4	4	21	7	4	1	33	1,4
Brasiliana	14	5	3	2	6	5	9	4	24	1,1
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	<i>192</i>	<i>1.116</i>	<i>60</i>	<i>621</i>	<i>794</i>	<i>601</i>	<i>352</i>	<i>190</i>	<i>1.937</i>	<i>84,8</i>
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	<i>69</i>	<i>158</i>	<i>13</i>	<i>54</i>	<i>155</i>	<i>101</i>	<i>63</i>	<i>27</i>	<i>346</i>	<i>15,2</i>
<i>Totale generale</i>	<i>261</i>	<i>1.274</i>	<i>73</i>	<i>675</i>	<i>949</i>	<i>702</i>	<i>415</i>	<i>217</i>	<i>2.283</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 30 – *Cuochi in alberghi e ristoranti: distribuzione per tipologia contrattuale*

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	218	1.119	49	519	1.905	83,7
Lavoro intermittente	41	142	1	5	189	8,3
Apprendistato	1	13	23	151	188	8,2
Collaborazione coordinata e continuativa	1	0	0	0	1	0
<i>Totale</i>	<i>261</i>	<i>1.274</i>	<i>73</i>	<i>675</i>	<i>2.283</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

4.10. Personale non qualificato nei servizi di ristorazione

Tra il “Personale non qualificato nei servizi di ristorazione” si osserva che sono 18 le nazionalità che hanno una frequenza superiore all’1% e quella prevalente è quella bangladese, seguita da quella pachistana e romena. In particolare, i cittadini romeni sono più frequenti tra le assunzioni degli over 50, seguiti dai cinesi, che a livello generale rappresentano il 2,4% del totale (Tab. 31). Per ciò che riguarda i contratti utilizzati, si può notare come prevalga il Tempo determinato rispetto a quello stabile, e che il contratto più utilizzato è quello di lavoro subordinato (80,7%), seguito dal lavoro intermittente (17,6%), e dall’apprendistato (Tab. 32).

Tab. 31 – Personale non qualificato nei servizi di ristorazione: distribuzione per cittadinanza

Nazionalità	Forma contratto				Classi d'età				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Under 30	30-39 anni	40-49 anni	50 e oltre	v.a.	%
	F	M	F	M						
Bangladese	2	562	1	46	304	201	99	7	611	28,8
Pachistana	2	198	0	10	108	66	30	6	210	9,9
Romena	118	44	22	2	38	45	49	54	186	8,8
Nigeriana	38	71	5	6	43	55	19	3	120	5,7
Marocchina	46	56	2	5	32	32	32	13	109	5,1
Albanese	70	13	2	1	61	13	6	6	86	4,1
Senegalese	9	71	0	5	36	26	16	7	85	4,0
Argentina	15	36	5	1	21	30	4	2	57	2,7
Egiziana	18	30	2	2	19	20	7	6	52	2,4
Cinese	4	15	7	24	13	5	10	22	50	2,4
Gambiana	1	43	0	4	39	7	2	0	48	2,3
Cingalese	0	46	0	0	33	4	9	0	46	2,2
Peruviana	10	26	2	1	12	5	9	13	39	1,8
Filippina	1	27	2	5	9	7	11	8	35	1,6
Maliana	1	30	0	2	16	14	2	1	33	1,6
Brasiliana	16	5	2	1	6	4	10	4	24	1,1
Iraniana	12	11	1	0	18	6	0	0	24	1,1
Turca	2	16	0	4	14	6	1	1	22	1,0
<i>Totale nazionalità >=1,0%</i>	<i>365</i>	<i>1.300</i>	<i>53</i>	<i>119</i>	<i>822</i>	<i>546</i>	<i>316</i>	<i>153</i>	<i>1.837</i>	<i>86,5</i>
<i>Totale nazionalità <1,0% e non disponibili</i>	<i>98</i>	<i>169</i>	<i>10</i>	<i>9</i>	<i>114</i>	<i>96</i>	<i>59</i>	<i>17</i>	<i>286</i>	<i>13,5</i>
<i>Totale generale</i>	<i>463</i>	<i>1.469</i>	<i>63</i>	<i>128</i>	<i>936</i>	<i>642</i>	<i>375</i>	<i>170</i>	<i>2.123</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 32 – Personale non qualificato nei servizi di ristorazione: distribuzione per tipologia contrattuale

Tipo contratto	Forma contratto				Totale	
	Tempo determinato		Tempo indeterminato		v.a.	%
	F	M	F	M		
Lavoro subordinato	364	1.190	56	104	1.714	80,7
Lavoro intermittente	96	274	2	1	373	17,6
Apprendistato	2	5	5	23	35	1,6
Lavoro congiunto in agricoltura	1	0	0	0	1	0
<i>Totale</i>	<i>463</i>	<i>1.469</i>	<i>63</i>	<i>128</i>	<i>2.123</i>	<i>100</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La popolazione straniera a Torino nel 2022
Dati generali

Introduzione

Nel 2022 gli stranieri residenti a Torino sono: 134.102. La popolazione cittadina di 858.404 residenti, rispetto al 2021, vede nel complesso un totale di -3232 abitanti. Nello specifico si contano 2.508 stranieri in più e 5.740 italiani in meno (Tab. 1).

Mentre gli italiani continuano, come già avvenuto nell'ultimo decennio, ad essere in considerevole calo, gli stranieri aumentano in maniera significativa, raggiungendo la presenza più elevata negli ultimi sette anni.

Dati generali

Gli stranieri iscritti all'Anagrafe di Torino al 31/12/2022, rispetto alla popolazione totale, sono il 15,62%; di questi il 61,93% risultano essere extracomunitari, mentre il 38,07% proviene dall'area comunitaria (Tab. 1).

Il paese con il maggior numero di immigrati in Torino rimane la Romania, seguita da Marocco, Repubblica Popolare Cinese, Perù, Nigeria, Egitto, Albania, Filippine, Moldova e Bangladesh (Graf. 3).

Le circoscrizioni in cui si rileva il maggior numero di stranieri sono, in ordine decrescente, la 6, la 5, la 8 e la 7 (Tab. 3).

La struttura per età

L'arco di età più numeroso fra i cittadini stranieri si conferma quello fra i 35 e i 39 anni.

L'età attiva (15-64 anni) corrisponde al 77,13% di tutta la popolazione straniera della città e al 12,00% della popolazione attiva torinese nel suo complesso.

I minori con cittadinanza straniera sono il 20,39% della popolazione straniera e il 22,98% di tutta la popolazione 0-17 anni di Torino.

Gli anziani sono sempre più in aumento: rispetto al 2021, nel 2022 ci sono 655 soggetti in più per un totale di 7.124 over 64 anni, che rappresentano il 5,31 % della popolazione straniera.

Le maggiori nazionalità degli stranieri anziani sono: rumena, marocchina, albanese, peruviana, filippina e cinese.

Analizzando la concentrazione delle cittadinanze straniere per fasce d'età (Tab. 6) risultano:

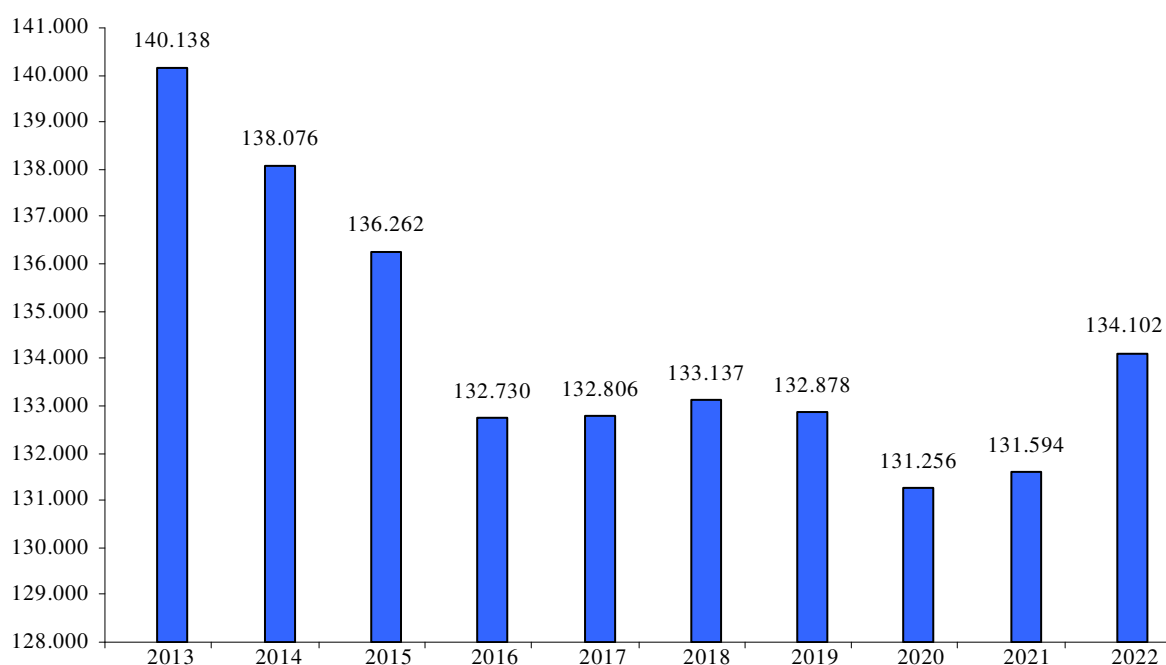
- i cittadini rumeni, marocchini, peruviani e moldavi più numerosi nella fascia di età compresa tra i 40 e i 44 anni;
- i filippini nella fascia compresa tra i 45 ed i 49 anni;
- i cinesi presenti prevalentemente nel range 30-34 anni;
- gli egiziani più numerosi nella fascia 5-9 anni;
- i nigeriani più consistenti nella fascia 0-4 anni;
- i bengalesi prevalenti nella classe di età 25-29 anni;
- gli albanesi maggiormente presenti nella classe di età 35-39 anni.

Tab. 1 - Stranieri residenti a Torino nel decennio 2013-2022

Anno	Extracomunitari	U.E.	Totale Stranieri	Italiani	Totale complessivo residenti
2013	80.621	59.517	140.138	764.876	905.014
2014	79.150	58.926	138.076	760.638	898.714
2015	78.294	57.968	136.262	756.014	892.276
2016	75.846	56.884	132.730	756.191	888.921
2017	76.385	56.421	132.806	751.927	884.733
2018	77.489	55.648	133.137	745.867	879.004
2019	78.890	53.988	132.878	739.438	872.316
2020	78.156	53.100	131.256	735.254	866.510
2021	79.885	51.709	131.594	730.042	861.636
2022	83.056	51.046	134.102	724.302	858.404

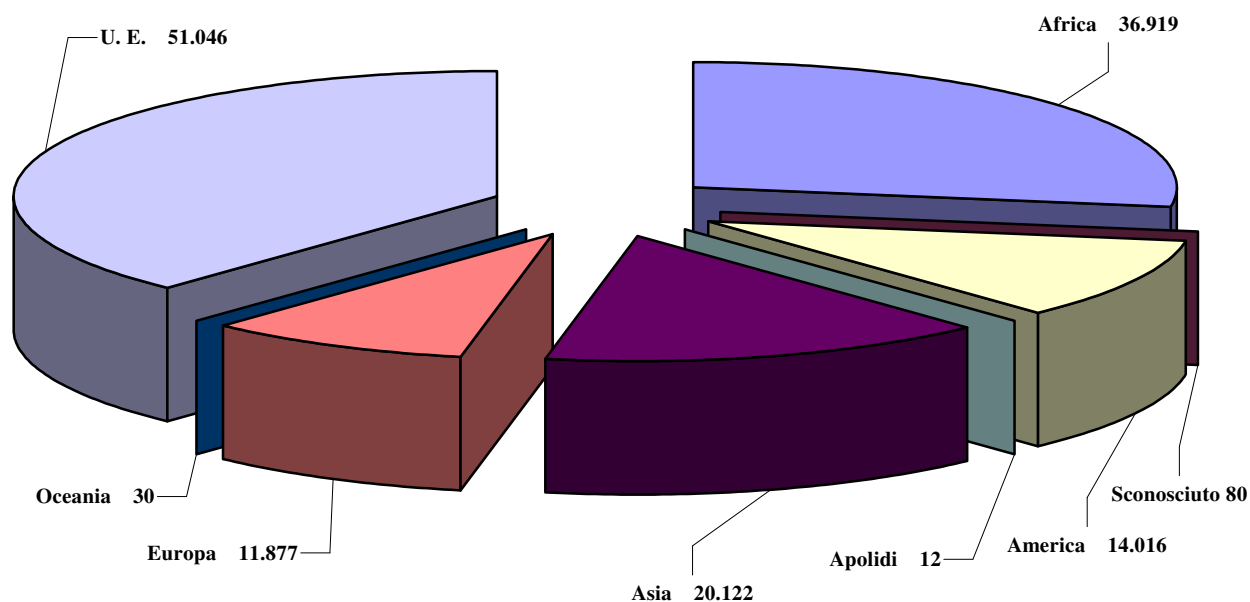
Nel 2022 diminuisce ancora la popolazione italiana, mentre quella straniera aumenta in maniera rilevante.

Graf. 1 - Trend degli stranieri residenti dal 2013 al 2022



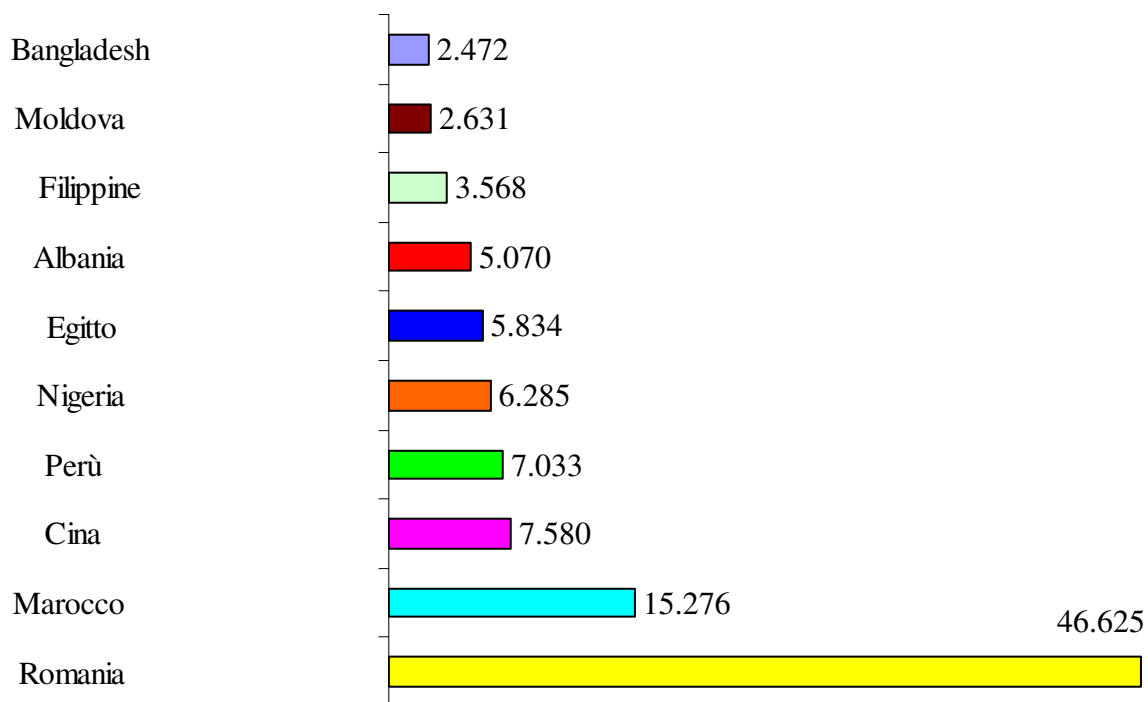
Si registrano 2.508 individui stranieri in più rispetto al 2021.

Graf. 2 - Stranieri residenti per area di provenienza – Anno 2022



L'Unione Europea continua ad essere il primo territorio di provenienza degli stranieri residenti a Torino, seguito dall'Africa e poi in ordine decrescente da Asia, America, Europa e Oceania (Graf. 2).

Graf. 3 - Le dieci maggiori nazionalità – Anno 2022



Le dieci maggiori nazionalità presenti in città, rispetto al 2021, rimangono le stesse (Graf. 3), ma, pur mantenendo la stessa posizione del 2021 sono diminuiti di 812 unità i residenti appartenenti alla Romania, di 225 quelli appartenenti al Marocco, di 208 quelli della Moldavia e di 81 quelli delle Filippine. Sempre mantenendo la stessa posizione, sono cresciute la Repubblica Popolare Cinese di 41 persone, il Perù di 227 individui, la Nigeria di 235 unità, l'Egitto di 209 soggetti, l'Albania di 62 persone e il Bangladesh di 256 individui.

Tab. 2 - Variazione residenti stranieri divisi per cittadinanza - Dati al 31/12/2022

Comunità rimaste invariate	Comunità diminuite numericamente	Variazione	Comunità diminuite numericamente	Variazione
Bahamas	Romania	-812	Mauritius	-1
Bhutan	Marocco	-225	Mozambico	-1
Corea Del Nord	Moldova	-208	Sierra Leone	-1
Estonia	Filippine	-81	Kazakhstan	-1
Giordania	Regno Unito	-28	Giamaica	-1
Guinea Equatoriale	Ecuador	-15	Guatemala	-1
Haiti	Kosovo	-7	Totale diminuzioni	-1.449
Irlanda	Repubblica Democratica del Congo	-7		
Islanda	Taiwan	-7		
Kenya	Repubblica Ceca	-5		
Kuwait	Corea Del Sud	-5		
Liberia	Paraguay	-5		
Malawi	Nuova Zelanda	-5		
Maldive	Lettonia	-3		
Mauritania	Capo Verde	-3		
Myanmar/Birmania	Eritrea	-3		
Nepal	Giappone	-3		
Oman	Singapore	-3		
Panama	Sri Lanka	-3		
Repubblica Centrafricana	Danimarca	-2		
Saint Vincent e Grenadine	Slovacchia	-2		
San Marino	Etiopia	-2		
Sud Sudan	Madagascar	-2		
Sudan	Uruguay	-2		
Trinidad e Tobago	Bulgaria	-1		
Uganda	Lituania	-1		
Ungheria	Slovenia	-1		
Vietnam	Burkina Faso	-1		
Zimbabwe	Burundi	-1		

Segue - Tab. 2 - Variazione residenti stranieri divisi per cittadinanza - Dati al 31/12/2022

Comunità aumentate numericamente	Variazione	Comunità aumentate numericamente	Variazione	Comunità aumentate numericamente	Variazione	Comunità aumentate numericamente	Variazione
Argentina	812	Camerun	22	Portogallo	4	Kirghizistan	1
Iran	314	Iraq	22	Ghana	4	Tagikistan	1
Bangladesh	256	Armenia	19	Malaysia	4	Turkmenistan	1
Nigeria	235	Uzbekistan	17	Malta	3	Yemen	1
Perù	227	El Salvador	15	Svezia	3	Honduras	1
Egitto	209	Congo	13	Guinea-Bissau	3	Repubblica Dominicana	1
Pakistan	207	Palestina	13	Tanzania	3	Australia	1
Turchia	179	Cuba	12	Azerbaigian	3	Kirghizistan	1
Brasile	175	Polonia	11	Israele	3	Totale aumenti	4.006
Tunisia	95	Georgia	11	Thailandia	3		
Ucraina	81	Paesi Bassi	9	Dominica	3		
Senegal	77	Canada	9	Norvegia	2		
Mali	71	Gabon	8	Angola	2		
Libano	64	Belgio	7	Namibia	2		
Albania	62	Siria	7	Costa Rica	2		
Francia	62	Serbia	6	Nicaragua	2		
Somalia	57	Niger	6	Andorra	1		
Afghanistan	56	Bolivia	6	Macedonia Del Nord	1		
Colombia	55	Messico	6	Montenegro	1		
Citt. Straniera non definita	49	Bielorussia	5	Cipro	1		
Spagna	44	Svizzera	5	Finlandia	1		
Cina	41	Austria	5	Lussemburgo	1		
India	41	Croazia	5	Benin	1		
Gambia	40	Grecia	5	Ciad	1		
Federazione Russa	30	Algeria	5	Gibuti	1		
Costa d'avorio	28	Libia	5	Ruanda	1		
Guinea	25	Togo	5	Seychelles	1		
Stati Uniti d'America	25	Mongolia	5	Sudafrica	1		
Venezuela	25	Cile	5	Arabia Saudita	1		
Bosnia-erzegovina	24	Germania	4	Indonesia	1		

Gli stranieri residenti provenienti dalla Romania sono scesi di 812 persone rispetto al 2021, il Marocco perde 225 soggetti e la Moldova decresce di 208 individui (Tab. 2).

Le variazioni numeriche delle popolazioni straniere registrate tra i residenti (Tab. 2) sono state positive per 97 comunità (comprendendo anche le “cittadinanze non definite”) e negative per 35 comunità, mentre 30 comunità non hanno subito variazioni.

Aumenti degni di nota, sopra le 100 unità: Argentina, Iran, Bangladesh, Nigeria, Perù, Egitto, Pakistan, Turchia e Brasile.

Diminuzioni superiori alle 100 persone: Romania, Marocco, e Moldova.

Le variazioni numeriche in merito alla presenza di cittadini stranieri sono ovviamente vincolate ai movimenti migratori, ma anche ai decessi, alle acquisizioni di cittadinanza italiana e alla progressiva diminuzione delle nascite.

Tab. 3 - Stranieri residenti per cittadinanza e circoscrizione – Anno 2022

Continente	Cittadinanza	Circoscrizione								Totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Africa	Marocco	701	1.039	884	1.203	2.761	5.396	2.249	1.043	15.276
	Nigeria	445	361	217	524	1.159	2.308	939	332	6.285
	Egitto	206	605	285	455	906	1.733	808	836	5.834
	Senegal	97	126	80	190	233	764	486	117	2.093
	Tunisia	81	109	94	115	296	303	188	142	1.328
	Somalia	492	46	21	22	62	106	67	31	847
	Costa D'avorio	95	81	37	50	128	226	87	51	755
	Camerun	66	106	82	67	87	139	71	104	722
	Mali	161	47	29	61	47	148	78	21	592
	Ghana	41	56	26	84	46	154	93	35	535
	Gambia	65	36	24	48	31	84	72	29	389
	Guinea	46	21	12	31	31	61	46	21	269
	Sudan	123	6	35	11	19	51	15	9	269
	Repubblica Democratica Del Congo	60	17	6	9	28	50	27	23	220
	Algeria	29	30	27	14	29	38	11	19	197
	Etiopia	22	15	13	17	40	40	13	30	190
	Congo	33	15	4	17	27	22	21	23	162
	Eritrea	34	8	6	5	21	27	13	12	126
	Niger	11	8	3	8	9	28	20	4	91
	Togo	3	6	1	7	11	21	17	6	72
	Burkina Faso	9	6	1	10	8	21	8	3	66
	Kenya	7	6	20	8	3	5	10	6	65
	Libia	11	8	4	3	5	22	7	4	64
	Guinea-bissau	6	3	2	10	5	18	4	7	55
	Mauritius	4	3	3	4	6	11	4	13	48
	Sierra Leone	6	4	3	5	4	14	7	5	48
	Ciad	11	4	1	3	5	5	4	4	37
	Madagascar	12	2	1	2		1	1	15	34
	Benin	3	1		2	5	11	10	1	33
	Gabon	6	1	5	4	1	4	6	5	32
	Liberia	1	3	2	2	2	13	3	2	28
	Tanzania		2	7	1	2	8	3	4	27
	Ruanda	3		6	1		1	3	11	25
	Angola	4	3	1		4	3	2	1	18
	Capo Verde	2		3		2	3	1	2	13
	Mauritania		2	2		3	3	3		13
	Sudafrica	6	1	2	3				1	13
	Mozambico	1		2				2	5	10
	Uganda	1	1	1	2	1	3		1	10
	Seychelles		2		2	4	1			9
	Repubblica Centrafricana	1	2					2		5
	Sud Sudan		4							4
	Burundi		1	1			1			3
	Namibia	1			1				1	3
	Gibuti							1		1
Guinea Equatoriale								1	1	
Malawi					1				1	
Totale Africa		2.907	2.797	1.953	3.001	6.032	11.847	5.402	2.980	36.919

Segue - Tab. 3 - Stranieri residenti per cittadinanza e circoscrizione – Anno 2022

Continente	Cittadinanza	Circoscrizione								Totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	
America	Perù	365	940	1.326	1.022	899	967	599	915	7.033
	Brasile	199	220	213	228	326	268	151	267	1.872
	Argentina	187	109	197	162	62	131	209	258	1.315
	Ecuador	35	101	132	119	151	210	77	126	951
	Colombia	76	79	85	75	46	69	48	119	597
	Cuba	42	71	49	58	73	54	27	77	451
	Bolivia	23	42	118	40	23	30	19	53	348
	Repubblica Dominicana	7	54	31	22	59	49	37	27	286
	Venezuela	30	41	38	41	27	27	29	43	276
	Stati Uniti D'america	79	14	24	18	14	6	41	70	266
	El Salvador	12	1	27	38	51	17	19	25	190
	Messico	23	5	8	9	4	6	21	25	101
	Cile	15	7	8	9	1	9	16	11	76
	Canada	19	4	2	3		3	7	12	50
	Honduras	3	2	8	7	12	3	5	4	44
	Paraguay	3	8	11	4	9	1	3	3	42
	Dominica	1	2	8	3	6	7	1	5	33
	Costa Rica	5	5	1	7		1	2	4	25
	Nicaragua	1	3	2	1	3	4	2	2	18
	Guatemala	1	3	3	2				4	13
	Uruguay	4	2		2			1	3	12
	Panama				1	2	1	2	1	7
	Haiti	2			2					4
Bahamas	1		1						2	
Giamaica					1		1		2	
Saint Vincent E Grenadine								1	1	
Trinidad E Tobago	1								1	
Totale America		1.134	1.713	2.292	1.873	1.769	1.863	1.317	2.055	14.016

Segue - Tab. 3 - Stranieri residenti per cittadinanza e circoscrizione – Anno 2022

Continente	Cittadinanza	Circoscrizione								Totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Asia	Cina	427	506	616	565	693	1.992	1.941	840	7.580
	Filippine	519	197	486	266	220	317	434	1.129	3.568
	Bangladesh	91	59	63	78	131	702	1.039	309	2.472
	Pakistan	184	172	148	112	260	405	306	288	1.875
	Iran	326	243	440	178	71	51	168	329	1.806
	India	71	66	93	87	35	58	110	117	637
	Afghanistan	73	45	18	31	42	81	43	67	400
	Libano	45	36	73	24	14	11	32	34	269
	Siria	17	14	17	25	49	49	20	10	201
	Sri Lanka	27	21	10	9	6	12	11	92	188
	Giappone	61	10	25	20	5	7	18	29	175
	Iraq	12	27	9	24	15	20	9	15	131
	Palestina	23	10	31	5	6	16	14	10	115
	Uzbekistan	14	17	45	2		1	7	5	91
	Corea Del Sud	18	7	15	8	2	1	10	20	81
	Thailandia	11	14	6	6	13	8	10	6	74
	Georgia	3	7	6	8	13	12	3	8	60
	Armenia	4	7	3	6	4	7	17	7	55
	Azerbaigian	5	7	12	3	4	1	7	9	48
	Israele	12	3	9	3	1	1	2	13	44
	Vietnam	4	2	9	2		7	2	9	35
	Indonesia	5	1	1	3	5	2	2	13	32
	Giordania	4	3	2	5	2	5	3	5	29
	Kazakhstan	5	1	3	4	1	2	7	3	26
	Mongolia	3	2	4	4	2	2	4	4	25
	Nepal		1	3	1	2	5	1	12	25
	Malaysia	1	7	1	2		3	2	3	19
	Taiwan	5		3	2				4	14
	Kirghizistan	2	4		1	2		1		10
	Singapore	3	2	1				1	1	8
	Yemen	1	1		2		4			8
	Oman		1	1			1	2	1	6
Arabia Saudita		1	2				1		4	
Corea Del Nord	2			1					3	
Bhutan						1		1	2	
Tagikistan							2		2	
Kuwait	1								1	
Maldiva								1	1	
Myanmar/birmania		1							1	
Turkmenistan								1	1	
Totale Asia		1.979	1.495	2.155	1.487	1.598	3.784	4.229	3.395	20.122

Segue - Tab. 3 - Stranieri residenti per cittadinanza e circoscrizione – Anno 2022

Continente	Cittadinanza	Circoscrizione								Totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Unione Europea	Romania	1.456	7.150	5.850	5.537	10.187	7.305	3.669	5.471	46.625
	Francia	290	45	97	85	34	39	199	272	1.061
	Spagna	207	96	115	104	50	40	102	173	887
	Polonia	59	67	56	55	55	49	65	75	481
	Germania	104	30	44	35	11	23	61	80	388
	Bulgaria	33	37	20	34	30	24	24	48	250
	Grecia	40	15	29	20	8	7	32	46	197
	Croazia	32	18	10	12	16	47	26	8	169
	Portogallo	21	25	24	15	16	15	15	29	160
	Belgio	34	8	9	5	7	3	21	36	123
	Lituania	13	13	22	9	7	6	18	15	103
	Paesi Bassi	30	7	11	10	9	2	13	20	102
	Slovacchia	12	11	5	5	10	1	6	10	60
	Svezia	13	5	4	3	2	7	11	10	55
	Irlanda	16	2	2	2	2	4	8	18	54
	Repubblica Ceca	8	11	4	3	6	7	4	10	53
	Austria	9	4	7	4	1	4	6	17	52
	Ungheria	10	6	4	4	5	4	6	11	50
	Lettonia	9	5	6	9	5		8	5	47
	Danimarca	10	1	2	4		3	9	9	38
	Finlandia	9	6	1		2	2	4	4	28
	Estonia	3	2	6	1	2		4	4	22
	Slovenia	6		2	1	3	5		1	18
Lussemburgo	3	2	2				1	3	11	
Malta	1		1	1		3	1	1	8	
Cipro	1	2						1	4	
Totale Unione Europea		2.429	7.568	6.333	5.958	10.468	7.600	4.313	6.377	51.046

Segue - Tab. 3 - Stranieri residenti per cittadinanza e circoscrizione – Anno 2022

Continente	Cittadinanza	Circoscrizione								Totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Europa	Albania	189	776	617	591	958	831	388	720	5.070
	Moldova	78	400	342	293	549	481	174	314	2.631
	Turchia	114	109	162	91	232	189	160	132	1.189
	Ucraina	96	173	166	113	159	115	92	152	1.066
	Federazione Russa	85	55	104	63	70	52	55	101	585
	Bosnia-erzegovina	177	25	7	2	26	121	14	29	401
	Regno Unito	99	29	25	31	9	13	52	109	367
	Macedonia Del Nord	15	18	6	2	3	65	32	19	160
	Serbia	11	17	13	11	19	26	17	15	129
	Bielorussia	21	8	17	16	8	8	16	10	104
	Svizzera	31	6	10	9	11	2	9	18	96
	Kosovo	2			10	3	3	6	4	28
	Norvegia	4		2	3	3		7	7	26
	Montenegro	1	2		3		1	1	2	10
	San Marino	3	1				1		5	10
	Islanda	1					1	1		3
Andorra						1		1	2	
Totale Europa		927	1.619	1.471	1.238	2.050	1.910	1.024	1.638	11.877

Continente	Cittadinanza	Circoscrizione								Totale
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Oceania	Australia	7	1	1	2		1	1	9	22
	Nuova Zelanda	1		1	1			1	4	8
Totale Oceania		8	1	2	3	0	1	2	13	30
Sconosciuto	Citt. Non definita	13	10	8	7	4	34	6	10	92
Totale Sconosciuto		13	10	8	7	4	34	6	10	92
Totale complessivo Stranieri in Città		9.397	15.203	14.214	13.567	21.921	27.039	16.293	16.468	134.102

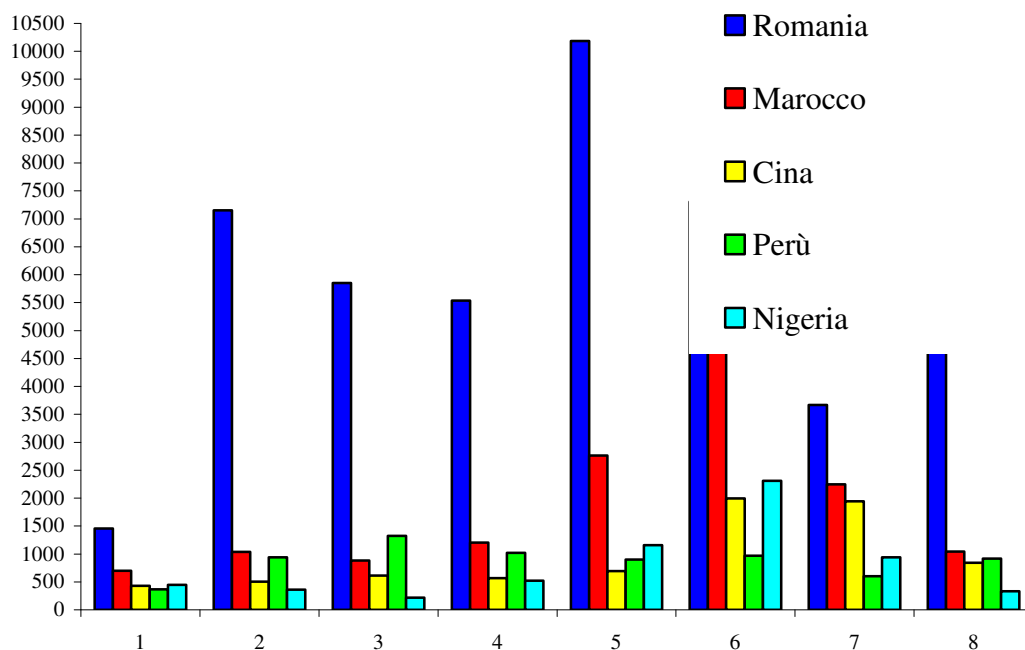
Esaminando la distribuzione per continenti (Tab. 3) si osserva che l'etnia più numerosa per ciascuna area di provenienza ha una diversa concentrazione cittadina; le persone provenienti dal Marocco, dalla Nigeria, dall'Egitto e gli asiatici della Repubblica Popolare Cinese hanno scelto prevalentemente la circoscrizione 6; i cittadini peruviani dimorano maggiormente nella circoscrizione 3; gli individui con cittadinanza rumena, albanese e moldava sono stanziati prevalentemente nella circoscrizione 5; i soggetti provenienti dalle Filippine dimorano prevalentemente nella circoscrizione 8, mentre le persone provenienti dal Bangladesh vivono maggiormente nella circoscrizione 7. La circoscrizione 6 si conferma quale territorio con la maggior concentrazione di abitanti stranieri, pari al 20,16% del totale degli stranieri residenti a Torino.

Tab. 4 - Popolazione straniera suddivisa per genere e circoscrizione – Anno 2022

Circoscrizione	Genere		Totale
	F	M	
1	4.314	5.083	9.397
2	8.219	6.984	15.203
3	7.652	6.562	14.214
4	7.113	6.454	13.567
5	11.312	10.609	21.921
6	13.113	13.926	27.039
7	7.680	8.613	16.293
8	8.821	7.647	16.468
Totale	68.224	65.878	134.102

Le donne straniere, a livello cittadino (Tab. 4), continuano ad essere in numero superiore: 2.346 in più, rispetto agli uomini stranieri. Il genere femminile si conferma maggioritario in cinque circoscrizioni su otto: soltanto nelle circoscrizioni 1, 6 e 7 è prevalente il genere maschile con numeri più importanti rispetto agli anni precedenti: si riscontrano 769 maschi in più per la circ. 1, 813 maschi in più per la circ. 6 e 933 maschi in più per la circ. 7.

Graf. 4 - Le cinque maggiori cittadinanze straniere per circoscrizione – Anno 2022



Con il Graf. 4, si rendono visibili le distinzioni già espresse in merito nella tabella 3. La Romania, sempre al vertice per numerosità, anche nel 2022, è considerevolmente presente nella circoscrizione 5; il Marocco, così come la Repubblica Popolare Cinese e la Nigeria, detengono il livello più alto nella circoscrizione 6, mentre il Perù si conferma nella circoscrizione 3.

Tab. 5 - Percentuali delle prime cinque cittadinanze maggioritarie per cittadinanza e circoscrizione, su totale stranieri per circoscrizione - Anno 2022

Prime cinque cittadinanze	Circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Romania	15,49	47,0	41,2	40,8	46,5	27,0	22,5	33,2
Marocco	7,5	6,8	6,2	8,9	12,6	20,0	13,8	6,3
Repubblica Popolare Cinese	4,5	3,3	4,3	4,2	3,2	7,4	11,9	5,1
Perù	3,9	6,2	9,3	7,5	4,1	3,6	3,7	5,6
Nigeria	4,7	2,4	1,5	3,9	5,3	8,5	5,8	2,0
% delle prime cinque cittadinanze più presenti per circ. su totale stranieri per circ.	36,1	65,8	62,6	65,2	71,6	66,5	57,7	52,2

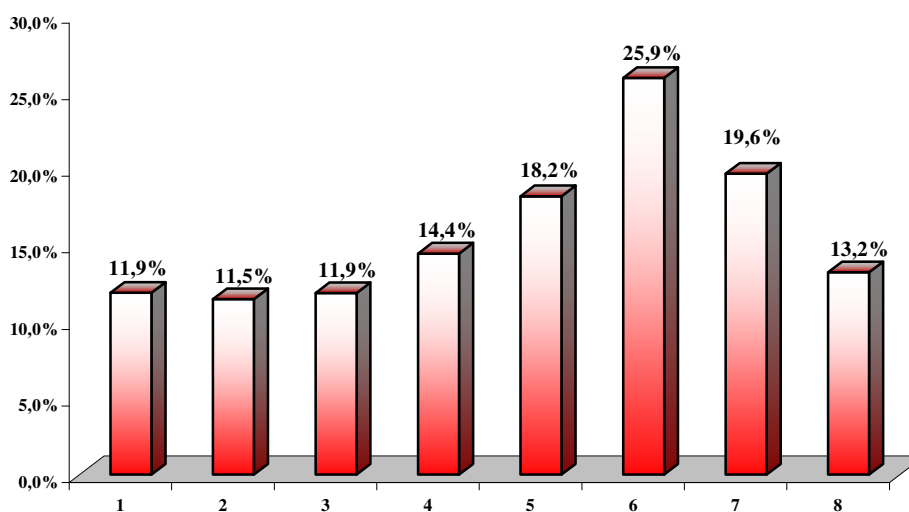
Le percentuali di presenza stranieri relative alle prime cinque cittadinanze raggiungono rapporti abbastanza elevati in tutte le circoscrizioni: solo nel caso della circoscrizione 1 non superano il 50% del totale stranieri per questa porzione di territorio. La percentuale più elevata relativamente a questo gruppo di etnie viene raggiunta nella circoscrizione 5.

Tab. 5.1 - Percentuale delle prime cinque cittadinanze maggioritarie per cittadinanza e circoscrizione su totale stranieri residenti – Anno 2022

	Circoscrizione								Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	
% stranieri di ogni circ. su Totale Stranieri in città	7,0	11,3	10,6	10,1	16,3	20,2	12,1	12,3	100

La percentuale di stranieri sul totale stranieri residenti della tabella 5.1 assume maggior valore se la si confronta con il Graf. 5 che riporta la percentuale di stranieri residenti sul totale di popolazione (italiani più stranieri) per ogni circoscrizione. Rispetto al 2021 la percentuale di stranieri sul totale residenti è aumentata in tutte le circoscrizioni.

Graf. 5 – Percentuali di stranieri sul totale residenti (italiani e stranieri) per circoscrizione Anno 2022



Gli stranieri sono il 15,62% del totale dei residenti. La loro presenza, in relazione al totale residenti, si conferma in tutte le circoscrizioni del territorio e va dal 11,5% della circoscrizione 2 al 25,9% della circoscrizione 6 (Graf. 5).

Tab. 6 - Stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e classi di età quinquennali – Anno 2022

Area	Cittadinanza	Fasce di età																	Totale
		Da 0 a 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Da 65 a 69 anni	Da 70 a 74 anni	Da 75 a 79 anni	Oltre i 79 anni	
Africa	Marocco	1.120	1.241	881	464	547	864	1.200	1.600	1.778	1.508	1.170	769	608	499	417	267	343	15.276
	Nigeria	802	696	519	208	191	626	693	782	674	541	314	149	56	18	7	4	5	6.285
	Egitto	668	781	520	427	397	449	507	678	593	325	204	130	58	49	30	15	3	5.834
	Senegal	95	100	84	91	216	262	172	200	199	160	167	139	132	50	20	3	3	2.093
	Tunisia	99	85	94	67	48	91	150	165	141	105	105	84	44	23	12	7	8	1.328
	Somalia	21	22	12	23	48	81	180	205	116	59	40	11	7	2	7	8	5	847
	Costa D'avorio	40	34	27	19	74	116	132	115	78	36	36	20	16	6	4		2	755
	Camerun	70	43	19	10	55	96	122	123	75	34	23	15	10	12	8	3	4	722
	Mali	11	7	2	5	67	176	183	88	25	13	10	2	2			1		592
	Ghana	37	25	16	12	46	86	97	63	44	26	42	23	12	3	2	1		535
	Gambia	4	3	1	2	115	155	65	28	11	2	3							389
	Guinea	11	3	1	9	80	79	50	16	10	6	2	1	1					269
	Sudan	20	5		1	10	41	45	51	56	21	13	3	2				1	269
	Repubblica Democratica Del Congo	6	9	11	10	13	11	21	31	25	26	20	18	9	4	1	3	2	220
	Algeria	7	15	7	12	6	5	9	17	29	18	26	23	4	10	3	3	3	197
	Etiopia	13	11	6	5	4	13	34	45	24	12	9	2	1	3	4	1	3	190
	Congo	9		5	6	18	15	34	18	12	12	10	6	5	5	4	2	1	162
	Eritrea	4	4	4			6	26	28	21	7	6	3	4	2	3	1	7	126
	Niger	8	3	3		6	16	19	15	10	7	2	1			1			91
	Togo	8	2	2	1		17	10	9	9	6	2	2	2	1		1		72
Burkina Faso	6				11	10	16	8	6	2	3		1	1	1	1		66	
Kenya	1	1	2	1	1	8	13	8	6	4	12	4	2	2				65	
Libia	1	5	1	2	3	14	13	9	2	5	3	4	1	1				64	
Guinea-bissau				1	17	18	10	7	1	1								55	
Mauritius	5	4	2		1		6	10	7	2	4	5	1	1				48	
Sierra Leone	2	1	2		8	2	6	10	7	8	1			1				48	
Ciad	1	1		1	5	6	6	8	6	3								37	

Segue Tab. 6 - Stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e classi di età quinquennali – Anno 2022

Area	Cittadinanza	Fasce di età																	Totale
		Da 0 a 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Da 65 a 69 anni	Da 70 a 74 anni	Da 75 a 79 anni	Oltre i 79 anni	
Africa	Madagascar					2	1	5	2	3	2	10	4	2				3	34
	Benin	2	2	2		8	5	3	4	1	4	1		1					33
	Gabon				2	6	8	8	2	5					1				32
	Liberia		2	1		1	3	9	3	2	5	2							28
	Tanzania	1	2				2	7	5	4	2	3		1					27
	Ruanda					11	7	3	2		2								25
	Angola	1	1	1	1	1	2	2	3	1	3	1		1					18
	Capo Verde		1			1		2	1	2	1	2	2				1		13
	Mauritania						2	3	4	2				1	1				13
	Sudafrica	1		1				5	4		1		1						13
	Mozambico		1		1	1	1	1	2	2	1								10
	Uganda	1					1	1	2	4		1							10
	Seychelles	1	1						2	2				3					9
	Repubblica Centrafricana					1	1		1	1								1	5
	Sud Sudan						1	2				1							4
	Burundi							1		1	1								3
	Namibia						1	1						1					3
	Gibuti						1												1
Guinea Equatoriale								1										1	
Malawi						1												1	
	Totale Africa	3.076	3.111	2.226	1.381	2.019	3.300	3.872	4.375	3.996	2.971	2.248	1.421	988	695	525	322	393	36.919

Segue Tab. 6 - Stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e classi di età quinquennali – Anno 2022

Area	Cittadinanza	Fasce di età																	Totale
		Da 0 a 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Da 65 a 69 anni	Da 70 a 74 anni	Da 75 a 79 anni	Oltre i 79 anni	
America	Perù	321	377	340	303	404	535	570	661	745	720	627	526	400	214	129	69	92	7.033
	Brasile	58	71	64	71	108	160	224	253	253	193	161	121	76	34	11	9	5	1.872
	Argentina	28	25	28	26	133	323	326	155	88	52	32	38	33	12	8	3	5	1.315
	Ecuador	48	44	54	43	67	89	91	85	99	103	67	65	47	25	11	5	8	951
	Colombia	24	16	16	21	22	125	119	85	41	41	24	24	15	8	8	4	4	597
	Cuba	6	3	5	8	23	36	60	61	59	45	41	30	24	23	15	9	3	451
	Bolivia	14	16	12	24	37	19	20	31	43	43	26	23	21	8	7	2	2	348
	Repubblica Dominicana	12	14	15	19	25	28	37	26	31	19	17	15	15	7	1	4	1	286
	Venezuela	5	12	6	5	12	52	63	30	24	17	5	15	6	7	9	6	2	276
	Stati Uniti D'america	5	8	6	11	9	16	24	30	33	18	21	24	19	16	14	6	6	266
	El Salvador	11	5	10	18	13	20	19	18	21	18	12	13	4	6	2			190
	Messico	1	3		2	1	9	20	19	15	10	14	5	1				1	101
	Cile	2	3		1	3	17	13	13	6	2	4	3	3	4	1	1		76
	Canada	7	5	1	1	3	2	5	7	9	2	2	1	3		2			50
	Honduras	1		2	2	4	5	9	7	3	4		2	3		1		1	44
	Paraguay				2	5	4	9	7	8	4	1		2					42
	Dominica	1		5	3	1	4	4	5	2		3	1	2	1		1		33
	Costa Rica	1	4	1	1	2	1	1	6	1	4	1			2				25
	Nicaragua	2		1					3	5	3		3	1					18
	Guatemala					1	5	4		1		1			1				13
	Uruguay						3	1	1	1	3	2	1						12
	Panama								1	2	1	1	1				1		7
	Haiti		1						1	1				1					4
Bahamas		1										1						2	
Giamaica											1		1					2	
Saint Vincent E Grenadine												1						1	
Trinidad E Tobago														1				1	
Totale America		547	608	566	561	873	1.453	1.620	1.504	1.491	1.302	1.064	912	677	369	219	120	130	14.016

Segue Tab. 6 - Stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e classi di età quinquennali – Anno 2022

Area	Cittadinanza	Fasce di età																	Totale
		Da 0 a 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Da 65 a 69 anni	Da 70 a 74 anni	Da 75 a 79 anni	Oltre i 79 anni	
Asia	Cina	291	549	628	527	362	618	865	685	641	695	722	523	209	135	69	27	34	7.580
	Filippine	137	183	193	196	235	227	153	251	359	365	358	336	257	162	93	41	22	3.568
	Bangladesh	199	162	81	111	249	396	349	354	305	161	70	23	3	6	2	1		2.472
	Pakistan	102	40	38	38	167	434	460	258	170	77	38	32	15	3	2	1		1.875
	Iran	18	15	12	16	171	396	489	390	125	39	25	23	31	17	16	9	14	1.806
	India	31	18	12	7	25	129	143	73	68	46	28	29	4	7	7	5	5	637
	Afghanistan	22	13	5	5	46	111	110	44	19	12	6	4	1	1	1			400
	Libano	4	1		10	96	86	38	5	5	8	1	5	5	3	2			269
	Siria	19	17	15	16	19	22	27	19	8	10	6	6	9	3	1	4		201
	Sri Lanka	16	10	9	6	7	10	15	21	25	20	22	9	9	7	2			188
	Giappone	1	7	8	2	3	9	8	10	28	31	32	16	13	3	3		1	175
	Iraq	7	3	4	6	3	13	23	27	12	10	4	3	8	5	2	1		131
	Palestina	3	4	1	2	22	27	30	8	8	2	3	2	1	1	1			115
	Uzbekistan	1	3	1		10	51	20	3			2							91
	Corea Del Sud	1	2	3	2		3	16	19	19	7	3	1	3	2				81
	Thailandia		1		2	3	3	11	10	12	15	7	7	2	1				74
	Georgia	6	3		1	4	4	11	5	6	5	5	4	5		1			60
	Armenia	3	3	4	5	3	4	10	12	7	3			1					55
	Azerbaigian					11	30	6	1										48
	Israele	2	1		1		7	11	8	3	2	3	1	1	3			1	44
Vietnam	2				4	7	12	2	5					1	2			35	
Indonesia	1	2	2	1	1	2	3	7	3	6	3	1						32	
Giordania	1		1	1	3	3	3	3	2	2	3	2	2	2	1			29	
Kazakhstan					2	11	3	2		2	2	1	1		1		1	26	
Mongolia				1	5	8	6	1	1	1	2							25	
Nepal	1	3			1	6	5	5	3		1							25	

Segue - Tab. 6 - Stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e classi di età quinquennali – Anno 2022

Area	Cittadinanza	Fasce di età																	Totale
		Da 0 a 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Da 65 a 69 anni	Da 70 a 74 anni	Da 75 a 79 anni	Oltre i 79 anni	
Asia	Malaysia	1			2		4	2	4	2		1	2		1				19
	Taiwan			1		1		3	4	4		1							14
	Kirghizistan			1			1	1	2		2	3							10
	Singapore							1	2		2	1	2						8
	Yemen		2	1				1	1	1	1			1					8
	Oman		1	1										1		2		1	6
	Arabia Saudita					1						2						1	4
	Corea Del Nord	1					1						1						3
	Bhutan							1			1								2
	Tagikistan					1				1									2
	Kuwait								1										1
	Maldiva										1								1
	Myanmar/Birmania									1									1
	Turkmenistan								1										1
Totale Asia		870	1.043	1.021	958	1.455	2.623	2.837	2.238	1.842	1.526	1.354	1.033	582	363	208	90	79	20.122

Segue - Tab. 6 - Stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e classi di età quinquennali – Anno 2022

Area	Cittadinanza	Fasce di età																Totale	
		Da 0 a 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Da 65 a 69 anni	Da 70 a 74 anni	Da 75 a 79 anni		Oltre i 79 anni
Unione Europea	Romania	2.235	3.052	2.948	2.111	1.958	2.439	3.659	4.866	5.391	5.084	4.796	3.286	2.562	1.416	521	172	129	46.625
	Francia	22	32	40	30	34	83	112	112	107	108	113	101	65	45	26	16	15	1.061
	Spagna	19	25	16	23	28	87	86	100	110	112	115	83	48	13	12	6	4	887
	Polonia	5	14	15	7	10	36	50	62	80	66	45	28	23	22	9	4	5	481
	Germania	6	7	9	10	8	27	43	29	35	34	37	43	40	23	10	8	19	388
	Bulgaria	7	6	5	7	12	15	28	30	36	30	17	18	16	16	4		3	250
	Grecia	2	3	5	2	7	9	24	29	28	28	16	12	18	4	6	2	2	197
	Croazia	4	11	11	9	6	13	13	14	21	16	16	10	10	7	3	3	2	169
	Portogallo	1	6	6	3	4	14	26	26	20	17	7	11	6	4	1	3	5	160
	Belgio	4	3	5	3	7	7	18	8	11	18	13	9	7	2	1	2	5	123
	Lituania	1	2	3	3	4	4	15	20	25	13	6	3	3	1				103
	Paesi Bassi	4	3		1	6	4	12	10	10	10	19	7	8	2	4	2		102
	Slovacchia	1			1		1	5	12	14	13	7	4	1	1				60
	Svezia	2	4	3	3	2	3	7	5	8	5	3	5	2	1	1	1		55
	Irlanda				3	1	3	7	3	8	9	3	6	3	6	1	1		54
	Repubblica Ceca	1			1	3	2	7	9	9	10	8	2					1	53
	Austria	3	2			1	4	3	5	5	3	3	9	7	2	1	2	2	52
	Ungheria	1			3	2	2	10	8	4	9	5	2	2	1		1		50
	Lettonia	5	1	2		2	2	8	10	5	5	2	2	1	1			1	47
	Danimarca		2			2	2	7	1	3	2	9	2	2	3			3	38
	Finlandia			1		1	3	4		3	3	3	6	1	2			1	28
	Estonia						3	5	4	3	3	2	1	1					22
	Slovenia		1	1	1			2	4	6	1		1	1					18
Lussemburgo				1			1	2				1	2	1			1	2	11
Malta					1			1			1	2		1			1	1	8
Cipro						1			1					1	1				4
Totale Unione Europea		2.323	3.174	3.070	2.222	2.099	2.764	4.152	5.370	5.943	5.599	5.246	3.654	2.829	1.575	601	230	195	51.046

Segue - Tab. 6 - Stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e classi di età quinquennali – Anno 2022

Area	Cittadinanza	Fasce di età																Totale	
		Da 0 a 4 anni	Da 5 a 9 anni	Da 10 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Da 65 a 69 anni	Da 70 a 74 anni	Da 75 a 79 anni		Oltre i 79 anni
Europa	Albania	317	329	256	234	298	430	587	610	517	382	275	171	152	170	152	96	94	5.070
	Moldova	73	118	156	114	155	246	176	248	294	274	258	178	176	95	48	10	12	2.631
	Turchia	108	122	66	56	198	201	150	128	70	46	22	13	6	3				1.189
	Ucraina	18	35	34	34	37	81	133	113	99	107	78	88	103	55	29	12	10	1.066
	Federazione Russa	7	13	12	17	23	64	86	85	70	65	39	29	16	22	15	12	10	585
	Bosnia-erzegovina	29	48	58	40	10	31	36	31	26	29	22	9	10	7	9	4	2	401
	Regno Unito	4	4	6	4	14	19	35	29	34	40	38	49	25	25	16	17	8	367
	Macedonia Del Nord	10	16	12	8	6	19	18	13	6	20	13	11	3	4	1			160
	Serbia	2	6	4	4	6	14	18	21	11	12	9	6	7	6	2	1		129
	Bielorussia		1	5	3	3	16	23	17	11	6	2	5		4	3	2	3	104
	Svizzera		6	6	2	6	6	2	1	7	7	4	16	6	6	4	6	11	96
	Kosovo		2	3	2	1	5	3	1	3	3	2	1			1	1		28
	Norvegia	1		1	2	3	1	4	1	3	3	1	2	3			1		26
	Montenegro			1			1	3	1	2			1	1					10
	San Marino									1		1		2	2	1	1	2	10
	Islanda									1		1		1					3
	Andorra					1			1										2
Albania	317	329	256	234	298	430	587	610	517	382	275	171	152	170	152	96	94	5.070	
Totale Europa		569	700	620	520	761	1.134	1.274	1.300	1.155	994	765	579	511	399	281	163	152	11.877
Oceania	Australia	2					1	4	2	1	3	1	1	3	2	1		1	22
	Nuova Zelanda							1	1	2	3			1					8
Totale Oceania		2					1	5	3	3	6	1	1	3	3	1		1	30
Citt. non definita		1	5	12	7	4	3	10	4	9	11	5	7	4	1	1	3	5	92
Totale Stranieri in città		7.388	8.641	7.515	5.649	7.211	11.278	13.770	14.794	14.439	12.409	10.683	7.607	5.594	3.405	1.836	928	955	134.102

Su una cittadinanza straniera di 134.102 individui, la fascia 15 - 64 anni rappresenta il 77,13% e, nonostante un incremento di 655 soggetti over 64 (5,31%), la popolazione straniera (Tab. 6) rimane una popolazione giovane rispetto alla media del totale degli stranieri a Torino.

Tab. 7 - Percentuale residenti stranieri su totale residenti per fasce di età – Anno 2022

Fasce di età	Residenti al 31/12/2022	Stranieri al 31/12/2022	% Stranieri su Totale Residenti 2022	Residenti al 31/12/2021	Stranieri al 31/12/2021	% Stranieri su Totale Residenti 2021
Da 0 a 4 anni	28.041	7.388	26,3	29.031	7.935	27,3
Da 5 a 9 anni	32.875	8.641	26,3	33.603	8.609	25,6
Da 10 a 14 anni	36.141	7.515	20,8	36.640	7.446	20,3
Da 15 a 19 anni	36.482	5.649	15,5	36.070	5.440	15,1
Da 20 a 24 anni	39.316	7.211	18,3	39.123	7.363	18,8
Da 25 a 29 anni	46.065	11.278	24,5	45.164	10.653	23,6
Da 30 a 34 anni	52.116	13.770	26,4	51.130	13.701	26,8
Da 35 a 39 anni	51.351	14.794	28,8	51.637	14.551	28,2
Da 40 a 44 anni	53.516	14.439	27,0	55.014	14.346	26,1
Da 45 a 49 anni	63.892	12.409	19,4	66.440	12.256	18,4
Da 50 a 54 anni	69.882	10.683	15,3	70.444	10.515	14,9
Da 55 a 59 anni	67.816	7.607	11,2	66.482	6.988	10,5
Da 60 a 64 anni	57.878	5.594	9,7	57.194	5.322	9,3
Da 65 a 69 anni	50.436	3.405	6,8	49.700	3.079	6,2
Da 70 a 74 anni	47.590	1.836	3,9	49.326	1.653	3,4
Da 75 a 79 anni	43.734	928	2,1	42.992	858	2,0
Oltre i 79 anni	81.273	955	1,2	81.646	879	1,1
Totale	858.404	134.102	15,6	861.636	131.594	15,3

Rispetto al 2021, la popolazione straniera diminuisce tra le fasce di età (Tab. 7) che vanno da 0 a 4 anni (con un picco negativo di -1,0%), dai 20 ai 24 anni e dai 30 ai 34 anni. Le altre classi di età salgono lievemente da un minimo di 0,1% a 0,6%, tranne la fascia dai 5 ai 9 e dai 55 ai 59 anni che salgono di + 0,7%, le fasce che vanno dai 25 ai 29 e dai 40 ai 44 anni, che salgono di + 0,9% e la fascia dai 45 ai 49 anni che sale di + 1,0%. Per il 2022 si conferma, come nel 2021, l'aumento percentuale delle persone over 59 anni.

Tab. 8 - Nati vivi con cittadinanza straniera – Serie storica 2013- 2022

Anno	Nati vivi
2013	2.324
2014	2.277
2015	2.063
2016	1.952
2017	1.915
2018	1.784
2019	1.764
2020	1.580
2021	1.406
2022	1.324

La natalità da parte degli stranieri continua a diminuire (Tab. 8). L'archivio Anagrafico della Città di Torino, al 31/12/2022 fotografa 1.324 nati vivi stranieri. Un dato comunque significativo per la città.

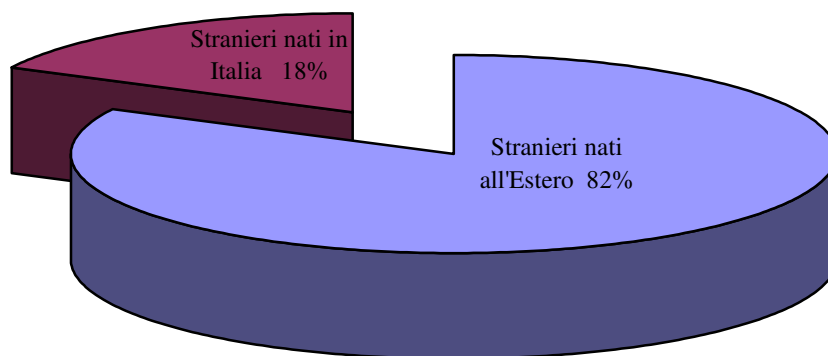
La serie storica evidenzia numeri decrescenti delle nascite a partire dal 2013. Nel 2022 si riscontrano 82 nati vivi in meno rispetto al 2021, con una lieve riduzione nella tendenza alla diminuzione.

Tab. 8.1 - Nati vivi suddivisi per cittadinanza straniera e genere - Anno 2022

Cittadinanza	F	M	Totale
Romania	183	160	343
Marocco	98	106	204
Nigeria	104	67	171
Egitto	48	76	124
Albania	31	35	66
Peru'	32	33	65
Bangladesh	26	15	41
Repubblica Popolare Cinese	13	17	30
Filippine	12	13	25
Tunisia	14	11	25
Senegal	13	11	24
Pakistan	9	14	23
Turchia	12	11	23
Camerun	10	7	17
Moldova	7	5	12
Ecuador	5	4	9
Afghanistan	4	4	8
Costa D'avorio	4	4	8
Bosnia-Erzegovina	2	5	7
Brasile	5	1	6
India	2	4	6
Mali	3	3	6
Siria	5	1	6
Spagna	4	2	6
Francia	3	2	5
Sri Lanka	3	1	4
Colombia	2	1	3
Guinea	2	1	3
Togo	1	2	3
Armenia		2	2
Belgio	1	1	2
Bolivia	2		2
Etiopia	1	1	2
Germania	1	1	2
Ghana	1	1	2
Iran		2	2
Lettonia		2	2
Macedonia del Nord		2	2
Niger	2		2
Paesi Bassi	2		2
Polonia	1	1	2
Repubblica Dominicana	1	1	2
Sudan		2	2
Algeria		1	1
Angola		1	1
Argentina		1	1
Benin		1	1
Burkina Faso		1	1
Canada		1	1
Congo	1		1
Cuba		1	1
El Salvador		1	1
Eritrea		1	1
Federazione Russa		1	1

Cittadinanza	F	M	Totale
Giordania		1	1
Iraq		1	1
Kenya	1		1
Kosovo		1	1
Libano	1		1
Libia		1	1
Malaysia	1		1
Mauritius		1	1
Nicaragua	1		1
Somalia	1		1
Svezia	1		1
Ucraina		1	1
Totale	676	648	1.324

Graf. 6 - % Residenti stranieri nati in Italia e all'Estero



Tra i 134.102 residenti stranieri, i nati all'estero sono naturalmente la stragrande maggioranza, ma è significativo che 23.626 stranieri siano nati in Italia (Graf. 6).

Tab. 9 - Residenti deceduti a Torino (italiani e stranieri) – Anno 2022

Cittadinanza	Deceduti
Italiani	10.814
Stranieri	226
Totale	11.040

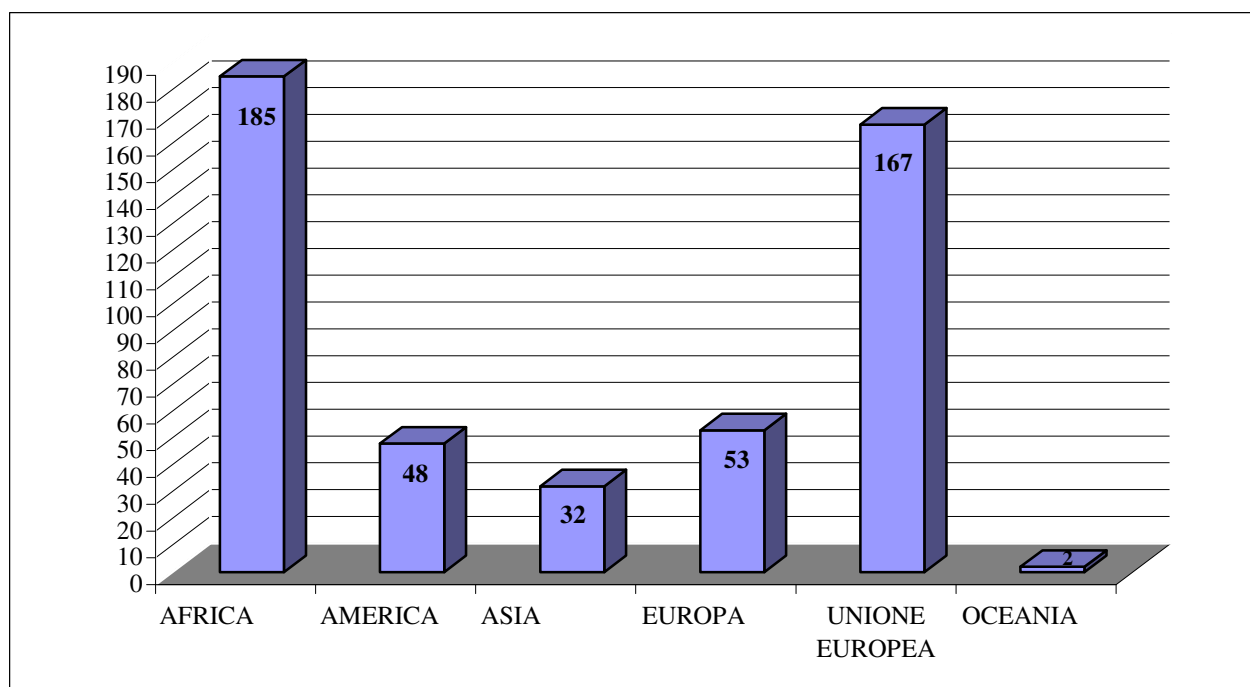
A Torino si registrano 11.040 residenti deceduti (Tab. 9). Di questi, i deceduti stranieri corrispondono al 2,0% del totale.

Tab. 9.1 - Deceduti per cittadinanza (italiana o estera) - nati in Italia o all'estero - Anno 2022

Deceduti	F	M	Totale
Deceduti Nati all'estero con cittadinanza italiana	152	121	273
Deceduti Nati all'estero con cittadinanza estera	94	121	215
Totale Deceduti nati all'estero	246	242	488
Deceduti Nati in Italia con cittadinanza estera	4	7	11
Deceduti Nati in Italia con cittadinanza italiana	5.638	4.903	10.541
Totale Deceduti nati in Italia	5.642	4.910	10.552
Totale Deceduti	5.888	5.152	11.040

I decessi avvenuti nel 2022 di cittadini nati all'estero sono 488: di questi 273 avevano la cittadinanza italiana e 215 erano stranieri (Tab. 9.1). Suddivisi per genere sono 246 femmine e 242 maschi; a questi si aggiungono 11 deceduti nati in Italia ma con cittadinanza estera di cui 6 erano bambini nati fra il 2011 ed il 2022, uno in età adolescenziale, uno under 50 e 3 over 70.

Graf. 7 - Decessi di cittadini nati all'estero per area di nascita - Anno 2022



La maggior parte dei deceduti nati all'estero sono di origine africana (185), seguiti a stretto giro da quelli dell'Unione Europea (167). In netta minoranza i deceduti nati in Europa (53), in America (48), in Asia (32) e Oceania (2).

Tab. 10 - Immigrati a Torino con cittadinanza estera, per area di provenienza - Serie storica dal 2013 al 2022

Area di provenienza	Anno di immigrazione									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Altre Prov. del Piemonte	455	511	444	402	423	275	259	304	264	225
Altre regioni italiane	1.355	1.285	1.336	1.263	1.205	908	765	773	700	682
Altri comuni della Prov. di Torino	293	310	198	225	264	197	196	230	255	183
Area metropolitana	1.426	1.232	1.176	1.138	1.079	787	509	825	619	555
Comuni contermini	185	133	137	124	133	124	97	102	92	118
Estero	6.960	5.801	5.282	5.247	5.793	4.798	4.409	3.758	4.674	4.927
Sconosciuto/altro	45	110	5	86	61	1	-	1	1	322
Totale	10.719	9.382	8.578	8.485	8.958	7.090	6.235	5.993	6.605	7.012

Gli immigrati stranieri in città sono 407 in più rispetto allo scorso anno e, se si confrontano i dati del 2013 con quelli del 2022, la differenza in negativo delle persone in entrata a Torino scende a 3.707 individui (Tab. 10), nonostante la lieve risalita nel 2021 e nel 2022. In particolare va sottolineato il numero di persone provenienti dall'estero che nel 2022 è il più alto nell'ultimo quinquennio.

Un'ulteriore osservazione di rilievo è data dalla provenienza delle persone con cittadinanza straniera, sia dall'area metropolitana, sia dalle altre regioni d'Italia; fino al 2021 sono notevolmente diminuite, mentre nel 2022 questa tendenza alla diminuzione rallenta un po'.

Tab. 11 - Emigrati da Torino con cittadinanza estera, per area di destinazione. Serie storica dal 2013 al 2022

Area di destinazione	Anno di emigrazione									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Altre Prov. del Piemonte	494	478	391	392	375	417	445	412	421	454
Altre regioni italiane	986	966	1.016	968	921	938	939	804	906	867
Altri comuni della Prov. di Torino	249	208	220	231	226	261	298	275	297	322
Area metropolitana	1.729	1.566	1.490	1.334	1.382	1.254	1.447	1.162	1.191	1.180
Comuni contermini	197	178	163	161	153	179	181	185	201	215
Estero	513	708	656	651	613	567	660	483	619	460
Sconosciuto/altro	9.430	7.690	6.550	4.334	6.227	5.076	5.065	1.146	1.510	1.090
Totale	13.598	11.794	10.486	8.071	9.897	8.692	9.035	4.467	5.145	4.588

L'emigrazione degli stranieri (Tab. 11), dopo il picco in salita del 2013, continua a diminuire fino al 2016; nel 2017 si registra un aumento dell'emigrazione straniera con 9.897 persone e di nuovo una diminuzione nel 2018 con 8.692 individui. Nel 2019 si registra nuovamente un aumento con 9.035 individui e nel 2020 una netta diminuzione del fenomeno con 4.467 soggetti emigrati. Nel 2021 una lieve risalita dell'emigrazione con 5.145 individui e nel 2022 si ritorna a registrare una diminuzione del fenomeno emigratorio con 4.588 unità.

È interessante constatare che i numeri più alti di destinazione dei migranti sono composti o da luoghi decisamente sconosciuti (perché non dichiarati o non registrati), oppure da movimenti che avvengono all'interno del paese e soprattutto nell'area metropolitana.

Tab. 12 - Concessioni cittadinanza italiana – Anni dal 2013 al 2022

Anno	Totale
2013	2.882
2014	3.325
2015	3.727
2016	7.941
2017	2.731
2018	2.202
2019	1.986
2020	4.314
2021	3.411
2022	3.121

I nuovi cittadini italiani nel 2022 sono 3.121 (Tab. 12); un dato sempre in diminuzione, ma con una differenza in negativo lieve rispetto al 2021: solo 290 concessioni in meno.

Tab. 12.1 - Concessioni cittadinanza italiana per cittadinanza precedente - Anno 2022

Cittadinanza Precedente	Totale
MAROCCO	663
ROMANIA	502
PERU'	353
ALBANIA	256
ARGENTINA	239
MOLDOVA	144
EGITTO	135
NIGERIA	133
FILIPPINE	91
BANGLADESH	69
BRASILE	68
SENEGAL	42
TUNISIA	41
ECUADOR	36
REPUBBLICA POPOLARE CINESE	33
UCRAINA	31
CAMERUN	17
PAKISTAN	16
FEDERAZIONE RUSSA	15
GHANA	14
IRAN	13
REGNO UNITO	13
BOSNIA-ERZEGOVINA	12
REPUBBLICA DOMINICANA	11
COLOMBIA	9
SOMALIA	9
INDIA	8
AFGHANISTAN	7
SUDAN	7
TURCHIA	7
BOLIVIA	6
CUBA	6
ERITREA	6
KOSOVO	6
MESSICO	5
SERBIA	5

Cittadinanza Precedente	Totale
STATI UNITI D'AMERICA	5
BULGARIA	4
CILE	4
CONGO	4
ETIOPIA	4
POLONIA	4
BURKINA FASO	3
CROAZIA	3
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	3
TERRITORI DELL'AUTONOMIA PALESTINESE	3
BENIN	2
BURUNDI	2
CAPO VERDE	2
COSTA D'AVORIO	2
EL SALVADOR	2
GERMANIA	2
GRECIA	2
GUATEMALA	2
GUINEA	2
JUGOSLAVIA	2
KAZAKHSTAN	2
KENYA	2
LETONIA	2
MACEDONIA DEL NORD	2
REPUBBLICA CECA	2
SIRIA	2
THAILANDIA	2
ALGERIA	1
ANGOLA	1
AUSTRALIA	1
BIELORUSSIA	1
CIAD	1
GIAMAICA	1
GIORDANIA	1
IRAQ	1
LIBANO	1
LIBERIA	1
LITUANIA	1
NEPAL	1
NICARAGUA	1
NUOVA ZELANDA	1
PARAGUAY	1
RUSSIA	1
SIERRA LEONE	1
SRI LANKA	1
TOGO	1
UNGHERIA	1
VENEZUELA	1
YEMEN	1
Totale complessivo	3.121

I cittadini, oggi italiani, che possedevano in precedenza la cittadinanza del Marocco sono i più numerosi (663 individui); seguono la Romania con 502 concessioni, il Perù con 353 soggetti diventati cittadini italiani, l'Albania con 256 persone, l'Argentina con 239 unità, la Moldavia con 144 soggetti, l'Egitto con 135 e la Nigeria con 133.

Tab. 13 - Minori residenti (italiani e stranieri) e percentuale di minori stranieri su totale minori per circoscrizione - Anno 2022

Circoscrizione	Minori residenti 2022	% Minori stranieri su Totale Minori Residenti 2022
1	10.134	10,2
2	17.346	18,4
3	15.538	16,4
4	12.871	20,2
5	18.045	29,2
6	16.995	38,7
7	11.536	27,4
8	16.495	17,8
Totale 2022	118.960	23,0
Totale 2021	120.889	22,8

La percentuale di presenza di minori stranieri in città, nel 2022, si mantiene costante rispetto al 2021 (Tab. 13).

Tab. 14 - Le maggiori nazionalità dei minori stranieri – Anno 2022

Cittadinanza	F	M	Totale	Incremento/Decremento % rispetto al 2021
Romania	4.779	4.994	9.773	-2,5
Marocco	1.684	1.887	3.571	-3,7
Egitto	1.063	1.190	2.253	1,3
Nigeria	1088	1112	2.200	16,8
Cina	844	959	1.803	-15,0
Perù	594	622	1.216	0,2
Albania	506	535	1.041	-2,5
Filippine	325	313	638	-7,9
Bangladesh	233	260	493	0,8
Moldova	207	211	418	-12,4

I minori rumeni sono sempre, in termini quantitativi, all'apice della scala dei numeri assoluti (Tab. 14) e sono una presenza di gran lunga superiore alle altre; non hanno, però, avuto un incremento rispetto al precedente anno, anzi sono diminuiti del 2,5%.

Hanno subito un incremento della popolazione minorenni, nel 2022, la Nigeria con +16,8%, l'Egitto con +1,3, il Bangladesh con il +0,8% ed il Perù con +0,2.

Il decremento della percentuale sui minori è rilevante in particolare per la Cina (-15,0%), la Moldova con -12,4%, le Filippine (-7,9%), ma scendono anche il Marocco (-3,7%), l'Albania e la Romania (-2,5%).

Tab. 15 - Minori stranieri residenti a Torino per continente e area di nascita – Anno 2022

Continente	Area di nascita	Totale
Africa	Altre prov. del Piemonte	97
	Altre regioni italiane	286
	Altri comuni della prov. di Torino	30
	Area metropolitana	159
	Estero	1.960
	Torino	6.826
Totale Africa		9.358
America	Altre prov. del Piemonte	12
	Altre regioni italiane	33
	Altri comuni della prov. di Torino	1
	Area metropolitana	30
	Estero	629
	Torino	1.360
Totale America		2.065
Asia	Altre prov. del Piemonte	54
	Altre regioni italiane	355
	Altri comuni della prov. di Torino	27
	Area metropolitana	51
	Estero	678
	Torino	2.343
Totale Asia		3.508
Europa	Altre prov. del Piemonte	54
	Altre regioni italiane	276
	Altri comuni della prov. di Torino	30
	Area metropolitana	392
	Estero	1.555
	Torino	10.075
Totale Europa		12.382
Oceania	Torino	2
Totale Oceania		2
Citt. non definita	Altre prov. del Piemonte	1
	Altre regioni italiane	1
	Estero	4
	Torino	18
Totale Citt. non definita		24
Totale Minori stranieri		27.339

Nel 2022 i minori stranieri residenti a Torino sono pari a 27.339 soggetti, mentre i minori italiani residenti sono 91.621. Di tutti i minori residenti, dunque, il 23,0% è titolare di cittadinanza straniera (Tab. 15).

Tab. 16 - Minori stranieri residenti a Torino e nati in Italia per continente e area di nascita Anno 2022

Continente	Area di nascita		Totale
	Torino	Nel resto dell'Italia	
Africa	6.826	572	7.398
America	1.360	76	1.436
Asia	2.343	487	2.830
Europa	10.075	752	10.827
Oceania	2		2
Non indicato	24	2	26
Totale	20.630	1.889	22.519

I minori stranieri residenti e nati a Torino diminuiscono lievemente e passano da 20.928 nel 2021 a 20.630 nel 2022, come anche quelli nati nel resto dell'Italia: nel 2021 erano 1.894 e nel 2022 sono 1.889 (Tab. 16).

Tab. 17 - Minori stranieri per età e circoscrizione

ETA	Circoscrizione								Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	
0	51	156	112	114	229	335	138	119	1.254
1	56	139	125	135	290	365	168	126	1.404
2	63	156	140	145	294	376	156	154	1.484
3	57	184	145	152	332	412	168	162	1.612
4	53	193	140	166	345	384	160	193	1.634
5	78	198	161	170	339	431	218	170	1.765
6	49	204	149	177	357	410	207	183	1.736
7	79	224	150	153	299	414	183	195	1.697
8	50	207	157	166	359	421	222	170	1.752
9	57	188	156	166	352	386	199	187	1.691
10	61	197	161	143	326	373	178	173	1.612
11	55	179	139	155	276	350	192	162	1.508
12	46	169	154	136	265	351	173	161	1.455
13	62	172	137	139	275	365	183	168	1.501
14	53	175	130	160	272	339	165	145	1.439
15	58	168	133	114	260	299	162	167	1.361
16	51	144	133	111	220	297	140	145	1.241
17	58	141	129	97	187	274	151	156	1.193
Totale	1.037	3.194	2.551	2.599	5.277	6.582	3.163	2.936	27.339

Tab. 18 - Famiglie straniere con figli per numero di figli minori – Anni 2001-2006-2011-2016-2021-2022

2001 Tipologia	Da 1 a 10 figli minori in famiglia										Figli maggiorenni	Totale nuclei
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
COPPIE CON FIGLI	1.579	1.193	301	64	14	1				1	206	3.359
COPPIE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	9	5	4								2	20
COPPIE CON FIGLI E PARENTI	208	188	45	13		1		1			51	507
COPPIE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	3	1	1	1	1						1	8
MADRE CON FIGLI	632	195	45	8	8	1	1				155	1.045
MADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	90	28	5	1							12	136
MADRE CON FIGLI E PARENTI	56	21	7	1		1					38	124
MADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	13	1	-								6	20
PADRE CON FIGLI	209	35	7	2	1	3	1				68	326
PADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	100	35	3	5	4	2	2	2			3	156
PADRE CON FIGLI E PARENTI	23	3									9	35
PADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	11	2			1						3	17
<i>Totale</i>	<i>2.933</i>	<i>1.707</i>	<i>418</i>	<i>95</i>	<i>29</i>	<i>9</i>	<i>4</i>	<i>3</i>	<i>1</i>		<i>554</i>	<i>5.753</i>

2006 Tipologia	Da 1 a 9 figli minori in famiglia									Figli maggiorenni	Totale nuclei
	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
COPPIE CON FIGLI	3.779	2.615	666	151	20	4		1	1	774	8.011
COPPIE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	37	15	4	2						11	69
COPPIE CON FIGLI E PARENTI	462	335	100	24	1	1				145	1.068
COPPIE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	7	2	1	1	-					10	21
MADRE CON FIGLI	1.460	439	80	10	5	3	1			558	2.556
MADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	199	73	10	1	1					33	317
MADRE CON FIGLI E PARENTI	160	41	9	-	1					131	342
MADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	19	4	2							14	39
PADRE CON FIGLI	466	115	12	5	1		1			154	754
PADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	226	72	14	6	3		1	1		11	334
PADRE CON FIGLI E PARENTI	47	8	2							35	92
PADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	23	7	1			1	1			1	34
<i>Totale</i>	<i>6.885</i>	<i>3.726</i>	<i>901</i>	<i>200</i>	<i>32</i>	<i>9</i>	<i>4</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>1.877</i>	<i>13.637</i>

2011 Tipologia	Da 1 a 10 figli minori in famiglia										Figli maggiorenni	Totale nuclei
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
COPPIE CON FIGLI	5.429	3.813	1.043	233	34	12	3	1	1		1.835	12.404
COPPIE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	72	41	18	4	1		1				45	182
COPPIE CON FIGLI E PARENTI	994	708	173	28	8	1		1			407	2.320
COPPIE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	26	7	4	1							47	85
MADRE CON FIGLI	2.097	629	132	27	4	3					1.313	4.205
MADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	418	178	38	8	1	3					130	776
MADRE CON FIGLI E PARENTI	333	97	16	4			1				386	837
MADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	68	20	2								65	155
PADRE CON FIGLI	314	81	13	1	3						229	641
PADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	531	155	26	4	1		3				50	770
PADRE CON FIGLI E PARENTI	51	8	4								91	154
PADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	76	22	11	2	1						23	135
<i>Totale</i>	<i>10.409</i>	<i>5.759</i>	<i>1.480</i>	<i>312</i>	<i>53</i>	<i>19</i>	<i>8</i>	<i>2</i>	<i>1</i>		<i>4.621</i>	<i>22.664</i>

2016 Tipologia	Da 1 a 9 figli minori in famiglia									Figli maggiorenni	Totale nuclei
	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
COPPIE CON FIGLI	4.532	3.616	998	276	40	10	6	2	1	2.140	11.621
COPPIE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	220	136	42	15	5					104	522
COPPIE CON FIGLI E PARENTI	453	349	79	18	4	1	1			339	1.244
COPPIE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	42	29	6	2		1				77	157
MADRE CON FIGLI	2.177	773	159	38	5					1.428	4.580
MADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	706	287	59	12	2	2				229	1.297
MADRE CON FIGLI E PARENTI	205	57	6	1						377	646
MADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	51	31	2	1			1			86	172
PADRE CON FIGLI	276	88	22	4						174	564
PADRE CON FIGLI E ALTRI COMPONENTI	764	306	55	12	2			1		73	1.213
PADRE CON FIGLI E PARENTI	27	7	3	1						51	89
PADRE CON FIGLI, PARENTI E ALTRI COMPONENTI	46	26	3	2		1				32	110
<i>Totale</i>	<i>9.499</i>	<i>5.705</i>	<i>1.434</i>	<i>382</i>	<i>58</i>	<i>15</i>	<i>8</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>5.110</i>	<i>22.215</i>

Segue Tab. 18 - Famiglie straniere con figli per numero di figli minori – Anni 2001-2006-2011-2016-2021-2022

2021 Tipologia	Nuclei con Figli Minori in famiglia								Nuclei con Figli Maggiorenni in famiglia	Totale Nuclei
	1	2	3	4	5	6	7	8		
Coppie con figli	3.604	3.289	1.147	313	53	15	6	1	2.116	10.544
Coppie con figli e altri componenti	192	143	55	8	2				111	511
Coppie con figli e parenti	270	251	64	9	4		2		342	942
Coppie con figli, parenti e altri componenti	35	24	6						71	136
Madre con figli	2.066	798	200	37	3	2			1.551	4.656
Madre con figli e altri componenti	622	378	82	12	4				242	1.340
Madre con figli e parenti	121	50	8						338	517
Madre con figli, parenti e altri componenti	48	36	4						93	181
Padre con figli	295	95	16	5	2				209	622
Padre con figli e altri componenti	765	418	107	16	1		1		93	1.401
Padre con figli e parenti	18	12	1						41	72
Padre con figli, parenti e altri componenti	33	24	4	1		1			30	93
Totale	8.110	5.539	1.698	401	69	18	9	1	5.237	21.015

2022 Tipologia	Nuclei con Figli Minori in famiglia									Nuclei con Figli Maggiorenni in famiglia	Totale Nuclei
	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
Coppie con figli	3.472	3.271	1.191	305	56	18	5		1	2.172	10.491
Coppie con figli e altri componenti	195	145	48	7	1					108	504
Coppie con figli e parenti	276	236	57	6	3	1				344	923
Coppie con figli, parenti e altri componenti	26	18	3							65	112
Madre con figli	2.070	810	201	45	5	2				1.632	4.765
Madre con figli e altri componenti	631	370	88	12	3					239	1.343
Madre con figli e parenti	129	44	8							327	508
Madre con figli, parenti e altri componenti	39	32	3							101	175
Padre con figli	307	91	16	5	2					225	646
Padre con figli e altri componenti	739	417	106	17	2	1		1		102	1.385
Padre con figli e parenti	18	10		1						35	64
Padre con figli, parenti e altri componenti	30	28	6	2		1				26	93
Totale complessivo	7.932	5.472	1.727	400	72	23	5	1	1	5.376	21.009

La Tab. 18 evidenzia come dal 2001 le famiglie straniere abbiano al proprio interno un massimo di 3 figli minori; anzi la maggior parte di esse ha uno o due figli minori. Quindi la credenza popolare che le famiglie straniere siano nuclei con un numero di figli minori elevato non ha più significato. Nel tempo le famiglie con i figli sono aumentate e molte di esse hanno figli adulti di seconda generazione. Nel 2001 i nuclei con figli erano 5.753, nel 2022 sono 21.009.

Tab. 18.1 - Famiglie straniere senza figli e altre tipologie – Anni 2001 – 2006 – 2011 – 2016 – 2021 e 2022

Tipologia	2001	2006	2011	2016	2021	2022
Femmine sole	4.302	7.740	11.960	12.067	12.262	13.035
Maschi soli	7.917	11.186	13.186	13.391	15.844	17.501
Coppie senza figli e Altre tipologie	3.607	6.728	8.596	8.045	7.825	7.946
Totale	15.826	25.654	33.742	33.503	35.931	38.482

Crescono in maniera esponenziale sia le persone sole, che le famiglie di altre tipologie. Il percorso maschile, come quello delle altre tipologie di famiglie si è più che duplicato: dal 2001 al 2022 gli uomini soli sono passati da 7.917 a 17.501, mentre le altre tipologie sono passate da 3.607 nel 2001 a 7.946 nel 2022. Ancora più notevole l'aumento del percorso femminile che si è triplicato: dal 2001 al 2022 le donne sole passano da 4.302 a 13.035 (Tab. 18.1).

Tab. 19 - Nazioni di Nascita dei figli di famiglie straniere

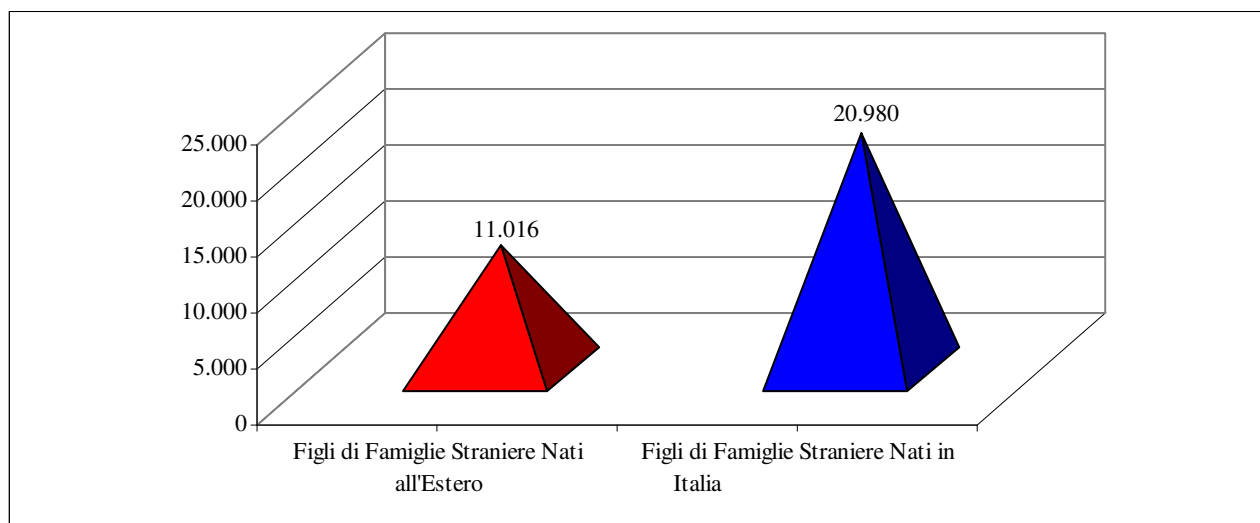
Nazione di Nascita	Femmine	Maschi	Totale
Italia	10.105	10.875	20.980
Romania	1.680	1.988	3.668
Marocco	504	620	1.124
Egitto	449	496	945
Peru'	399	493	892
Moldova	292	312	604
Repubblica Popolare Cinese	233	318	551
Filippine	197	240	437
Albania	160	249	409
Bangladesh	82	126	208
Senegal	50	120	170
Francia	80	83	163
Brasile	74	71	145
Ecuador	61	78	139
Argentina	66	70	136
Tunisia	54	60	114
Ucraina	38	49	87
Pakistan	31	44	75
Nigeria	27	46	73
Turchia	33	37	70
Spagna	28	26	54
Bolivia	34	18	52
Costa D'avorio	17	30	47
Germania	19	28	47
El Salvador	22	19	41
Repubblica Dominicana	15	26	41
Federazione Russa	20	17	37
Stati Uniti D'america	15	21	36
Ghana	18	14	32
India	16	16	32
Colombia	16	15	31
Grecia	14	16	30
Iran	11	17	28
Polonia	18	10	28
Regno Unito	12	15	27

Nazione di Nascita	Femmine	Maschi	Totale
Cuba	12	14	26
Repubblica Democratica Del Congo	13	13	26
Camerun	12	12	24
Belgio	14	7	21
Libia	12	9	21
Bulgaria	9	10	19
Siria	6	13	19
Venezuela	7	11	18
Giappone	8	9	17
Bosnia-erzegovina	3	11	14
Paesi Bassi	8	5	13
Algeria	4	7	11
Sri Lanka	3	7	10
Svizzera	4	6	10
Portogallo	2	6	8
Etiopia	3	4	7
Guinea	4	3	7
Macedonia Del Nord	3	4	7
Messico	4	3	7
Serbia	1	6	7
Svezia	3	4	7
Canada	3	3	6
Cile	3	3	6
Croazia	4	2	6
Iraq	2	4	6
Irlanda	3	3	6
Libano	4	2	6
Repubblica Di Corea	1	5	6
Afghanistan	1	4	5
Congo	3	2	5
Costa Rica	4	1	5
Austria	4		4
Honduras		4	4
Lituania	2	2	4
Malaysia	2	2	4
Norvegia	3	1	4
Somalia	4		4
Sudan	3	1	4
Armenia		3	3
Bielorussia	2	1	3
Israele	1	2	3
Kazakhstan	3		3
Mali	1	2	3
Mauritius		3	3
Paraguay	1	2	3
Sud Africa	1	2	3
Ungheria	2	1	3
Uzbekistan	1	2	3
Zaire		3	3
Capo Verde	1	1	2
Danimarca		2	2
Lettonia	1	1	2
Repubblica Ceca	2		2
Angola		1	1
Arabia Saudita	1		1

Nazione di Nascita	Femmine	Maschi	Totale
Burkina Faso		1	1
Emirati Arabi Uniti	1		1
Gabon	1		1
Giordania		1	1
Haiti	1		1
Nazione Sconosciuta		1	1
Kosovo	1		1
Lussemburgo	1		1
Mozambico		1	1
Nepal		1	1
Niger	1		1
Qatar	1		1
Slovacchia		1	1
Thailandia	1		1
Togo	1		1
Yemen		1	1
Totale	15.097	16.899	31.996

I figli di famiglie straniere sono 31.996 (Tab. 19). Di questi solo 11.016 sono nati all'estero, mentre 20.980 sono già nati in Italia, rappresentando una porzione di Seconda Generazione di Stranieri presenti sul nostro territorio pari al 65,57% dei figli di famiglie straniere (Graf. 8).

Graf. 8 - Figli di Famiglie Straniere Nati in Italia e/o all'Estero



Tab. 20 - Figli di Seconda Generazione per età e genere

ETA	F	M	Totale
0	544	547	1.091
1	604	581	1.185
2	578	660	1.238
3	594	724	1.318
4	633	668	1.301
5	670	698	1.368
6	639	685	1.324
7	568	693	1.261
8	632	661	1.293
9	586	630	1.216
10	583	583	1.166
11	539	589	1.128
12	492	566	1.058
13	511	532	1.043
14	489	494	983
15	394	482	876
16	355	372	727
17	316	317	633
18	132	148	280
19	61	64	125
20	60	53	113
21	47	40	87
22	29	26	55
23	12	10	22
24	10	12	22
25	5	9	14
26	1	5	6
27	4	5	9
28	7	5	12
29	4	6	10
30	1	2	3
31		1	1
32	1		1
33		2	2
35		2	2
36		2	2
37	1		1
38	3		3
40		1	1
Totale	10.105	10.875	20.980

L'età dei figli di Seconda Generazione (Tab. 20) è concentrata per la maggior parte nella fascia dei minori (96,33%). I maggiorenni sono il 3,67%. Per questo risultano quasi tutti come stato civile nubili e/o celibi (Tab. 21) e a livello circoscrizionale la loro presenza è sempre elevata nelle circ. 6 e 5.

Tab. 21 - Figli di Seconda Generazione per circoscrizione, genere e stato civile

Circ	Femmine				Maschi				Totale
	Coniugata	Nubile	Sconosciuto	Totale Femmine	Celibe	Coniugato	Sconosciuto	Totale Maschi	
1		335		335	322	1	3	326	661
2		1.201	1	1.202	1.375		1	1.376	2.578
3	2	1.021	2	1.025	1.029			1.029	2.054
4		961		961	1.049			1.049	2.010
5		2.057		2.057	2.178		2	2.180	4.237
6		2.383		2.383	2.670	1	5	2.676	5.059
7		1.095		1.095	1.117		2	1.119	2.214
8	1	1.043	3	1.047	1.118		2	1.120	2.167
Totale	3	10.096	6	10.105	10.858	2	15	10.875	20.980

Tab. 22 - Figli di Seconda Generazione per cittadinanza e genere

CITTADINANZA	F	M	Totale
Romania	4.210	4.429	8.639
Marocco	1.247	1.453	2.700
Nigeria	848	845	1.693
Cina	771	885	1.656
Egitto	613	701	1.314
Albania	390	392	782
Perù	378	401	779
Filippine	251	238	489
Moldova	163	165	328
Bangladesh	143	133	276
Turchia	109	127	236
Tunisia	114	116	230
Senegal	103	105	208
Brasile	67	82	149
Bosnia-erzegovina	59	87	146
Ecuador	56	77	133
Pakistan	51	64	115
Camerun	44	57	101
Costa D'avorio	28	33	61
Ucraina	19	32	51
Ghana	23	27	50
Bolivia	28	16	44
India	16	24	40
Colombia	21	16	37
Iran	16	18	34
Spagna	18	15	33
Sri Lanka	18	14	32
Macedonia Del Nord	15	14	29
Francia	15	13	28
Polonia	10	17	27
Algeria	13	13	26
Somalia	10	16	26
Repubblica Dominicana	13	12	25
Sudan	12	9	21
Croazia	4	16	20
Etiopia	9	11	20
Afghanistan	7	12	19

CITTADINANZA	F	M	Totale
Bulgaria	11	8	19
Federazione Russa	8	11	19
El Salvador	8	10	18
Serbia	9	8	17
Mali	7	8	15
Germania	7	5	12
Congo	5	6	11
Niger	5	6	11
Guinea	4	6	10
Sconosciuto	7	3	10
Belgio	8	1	9
Eritrea	3	6	9
Mauritius	5	4	9
Togo	4	5	9
Argentina	6	2	8
Repubblica Democratica Del Congo	4	4	8
Canada	4	3	7
Palestina	7		7
Portogallo	4	3	7
Siria	3	4	7
Georgia	4	2	6
Iraq	3	3	6
Kosovo	3	3	6
Lettonia	1	5	6
Venezuela	2	4	6
Benin	2	3	5
Burkina Faso	2	3	5
Cuba	1	4	5
Indonesia	2	3	5
Paesi Bassi	3	2	5
Regno Unito	1	4	5
Stati Uniti D'america	2	3	5
Israele	1	3	4
Libano	2	2	4
Nepal	3	1	4
Apolide	1	2	3
Armenia	1	2	3
Cile	1	2	3
Corea Del Sud	1	2	3
Gambia	2	1	3
Giappone	2	1	3
Giordania	1	2	3
Grecia	2	1	3
Honduras		3	3
Kenya	2	1	3
Liberia	3		3
Lituania	2	1	3
Australia	2		2
Bielorussia	1	1	2
Ciad	1	1	2
Costa Rica		2	2
Dominica		2	2
Libia	1	1	2
Nicaragua	1	1	2
Repubblica Ceca		2	2

CITTADINANZA	F	M	Totale
Sierra Leone	2		2
Slovenia	1	1	2
Sudafrica		2	2
Svezia	2		2
Svizzera	1	1	2
Tanzania	1	1	2
Vietnam		2	2
Yemen		2	2
Angola		1	1
Austria	1		1
Capo Verde	1		1
Corea Del Nord	1		1
Kirghizistan	1		1
Malaysia	1		1
Messico	1		1
Montenegro		1	1
Mozambico		1	1
Norvegia	1		1
Oman	1		1
Seychelles		1	1
Slovacchia	1		1
Uganda	1		1
Ungheria		1	1
Uzbekistan	1		1
Totale complessivo	10.105	10.875	20.980

Le 10 maggiori cittadinanze delle seconde generazioni sono Romania, Marocco, Nigeria, Cina, Egitto, Albania, Perù, Filippine, Moldavia e Bangladesh (Tab. 22).

Fonte dati demografici: Archivio Anagrafico della Città di Torino.
Elaborazione a cura del Servizio Stato Civile e Statistica della Città.

Rapporto sull'attività svolta e sulla popolazione straniera soggiornante per l'anno 2022

Il dato relativo alla popolazione straniera regolarmente soggiornante nella provincia di Torino, attestandosi a 137.858 persone in possesso di valido titolo di soggiorno al 31 dicembre 2022, è un dato che ha registrato un incremento delle presenze di circa il 30-35% già nel 2021 rispetto agli ultimi anni e che rimane attestato anche nel 2022 su tale dato, da ricondursi in gran parte ai flussi migratori in costante crescita. Le autorizzazioni al soggiorno rilasciate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022 sono anch'esse in crescita, pari a 39.786, di cui 33.344 permessi di soggiorno, 4.000 permessi Ue per soggiornanti di lungo periodo, 2.178 carte di soggiorno per familiari stranieri di cittadini dell'Unione Europea, 149 permessi di soggiorno per Brexit e 115 Carte Blu Ue. L'attività di rilascio di Nulla Osta alla concessione di un visto di ingresso sul territorio nazionale risulta così articolata: 39 per attività sportiva, 13 per lavoro autonomo, 19 autorizzazioni agli Istituti scolastici in favore di 149 studenti minorenni partecipanti a viaggi scolastici all'interno dell'Unione Europea e nr. 491 per visti di reingresso. Sono stati espressi, inoltre, i seguenti pareri di competenza in merito a richieste avanzate da cittadini stranieri presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione in relazione al rilascio di Nulla Osta all'ingresso: nr. 4.188 per ricongiungimenti familiari ex art. 29 D.L.vo 286/98 e complessivamente nr. 2.724 per lavoro (ex art. 27 D.L.vo 286/98, Carte Blu U.E. e ex art. 27 quater D.L.vo 286/98). Nel corso dell'anno 2022 vi è stata una ripresa dell'attività concernente i progetti Chernobyl, rispetto ai quali l'Ufficio ha espresso parere favorevole a seguito delle verifiche effettuate sulle famiglie ospitanti e relativo riscontro al Comitato per i Minori stranieri - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con conseguente arrivo sul territorio nazionale di bambini provenienti da Bielorussia e Ucraina. Allo stesso modo dopo la stasi conseguente al periodo pandemico e alla Brexit, sono ripresi i contatti con gli Istituti Scolastici con autorizzazione da parte di questo Ufficio in favore di studenti minorenni che devono partecipare a viaggi di istruzione in territori di area Schengen, ad oggi non più in Inghilterra ma principalmente in Irlanda.

I più rilevanti motivi di rilascio/rinnovo del titolo di soggiorno per l'anno 2022 sono così rappresentabili: motivi di lavoro n. 12.310; motivi familiari n. 9.830; famiglia/minore n. 5.666; studio n. 2.161; asilo n. 2.132, mentre rispetto ai permessi casi speciali ex art 18, 18 bis e 22 comma 12 quater di cui al D.L.vo. 286/98, n. 0 sono stati i permessi rilasciati per protezione sociale, n. 16 quelli rilasciati/rinnovati per violenza domestica e n. 5 sono stati quelli rilasciati/rinnovati per sfruttamento in ambito lavorativo.

Nello specifico in relazione al focus inerente l'integrazione sociale sotto il profilo dell'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri si rappresenta che per l'anno 2022 sono stati 12.310 i permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro in genere, di cui in prevalenza rilasciati per lavoro subordinato, il cui dato si attesta su n. 7.875 titoli; a seguire n. 3.156 permessi sono stati rilasciati per lavoro autonomo, n. 1.077 per attesa occupazione, n. 142 per lavoro casi particolari di cui all'art. 27 D.L.vo 286/98, n. 49 rilasci di Carte Blu U.E. per lavoratori altamente qualificati di cui all'art. 27 quater D.L.vo 286/98 e n. 11 per lavoro stagionale. In relazione al focus dei minori non accompagnati quest'ufficio ha registrato un trend in costante aumento post periodo pandemico che ha visto essere stati n. 14 gli msna per i quali è stata formalizzata la domanda di protezione internazionale nel 2021, poi aumentati a 54 nel 2022 e ancora a 66 nel 2023. Allo stesso modo anche in relazione ai permessi di soggiorno si registra un forte incremento di PS minore età rilasciati da questo Ufficio ex art. 28 D.P.R. 394/99 a minori non accompagnati, nel numero di 223 nel 2021, poi più che raddoppiati nel 2022 in quanto passati a n. 495, in particolare con n. 144 minori ucraini e crescita del numero di minori egiziani passati da 38 nel 2021 a n. 131 nel 2022.

La comunità più numerosa si conferma quella marocchina con 27.988 soggiorni validi; cinese con 11.599; peruviana con 11.111; albanese con 10.870; egiziana con 8.282; nigeriana con 6.413, moldava con 5.729 e ucraina con 5.554.

I pareri forniti per le istanze di cittadinanza italiana per l'anno 2022 sono stati 3.268, rispetto ai 2.470 forniti nel 2021.

Nel corso dell'anno 2022 sono state acquisite 44.690 istanze di permesso di soggiorno a vario titolo presentate, rispetto alle 43.244 dell'anno precedente; a fronte della complessiva attività le formali comunicazioni di avvio di procedura volta al rigetto di cui all'articolo 10 bis della Legge 241/90 sono state 1.761, mentre le istanze respinte 2.310.

Avverso i predetti provvedimenti sono stati presentati complessivamente 347 ricorsi:

- nr. 265 - Tribunale Ordinario di Torino dei quali 104 respinti, 87 accolti, 67 pendenti e 7 cessata materia del contendere;
- nr. 44 - Tribunale Amministrativo Regionale dei quali 5 respinti, 5 accolti, 33 pendenti;
- * nr. 38 - Prefetto di Torino dei quali 22 respinti, 16 pendenti.

Nell'ambito dell'attività di controllo operata dalle Forze dell'Ordine nell'anno 2022, i cittadini stranieri accompagnati presso questo Ufficio per identificazione e verifica della posizione di soggiorno sul territorio nazionale sono stati 1.877, di cui il 62% è stato colpito da provvedimenti di espulsione emessi dal Prefetto della Provincia di Torino e ordini del Questore della Provincia di Torino a lasciare il territorio dello Stato, il restante 38% si trovava in condizione di regolarità o inespellibilità.

L'attività del locale CPR (Centro di Permanenza per il Rimpatrio), che si attesta quale Centro con più elevata capienza tra quelli presenti sul Territorio Nazionale, è stata caratterizzata da trattenimenti ed espulsioni di soggetti aderenti ad organizzazioni terroristiche di matrice islamica presenti sul territorio italiano e soggetti con vari precedenti giudiziari.

Nel corso dell'anno 2022 i trattenimenti sono stati complessivamente 876, dei quali 40 con provvedimenti emessi dal Questore di Torino nei confronti di cittadini extracomunitari e 836 con provvedimenti emessi da altre Questure (831 nei confronti di cittadini extracomunitari e 5 nei confronti di cittadini comunitari).

Sono stati eseguiti 269 accompagnamenti in frontiera nei confronti di cittadini extracomunitari, mentre gli ospiti CPR che hanno avanzato richiesta di riconoscimento dello Status di Rifugiato Politico sono stati 120.

Avverso i provvedimenti di espulsione sono stati presentati 365 ricorsi dei quali:

- nr. 277 - Giudice di Pace o Tribunale Ordinario dei quali 108 respinti/inammissibili, 10 accolti, 75 conclusi per cessata materia del contendere, 134 pendenti;
- nr. 58 - Corte di Cassazione dei quali 9 respinti/inammissibili, 7 accolti e 51 pendenti;
- nr. 8 - Istanze di revoca al Prefetto di Torino, tutte pendenti;
- * nr. 3 - Istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 17 D. L.vo 286/98.
- nr. 3 - ricorsi per risarcimento del danno per indebito trattenimento proposti presso il Tribunale di Roma e nr. 16 ricorsi ex art. 700 c.p.c. sulla protezione internazionale (di cui 5 accolti, 8 respinti di cui 1 con reclamo, 2 pendenti e 1 cessata materia del contendere).

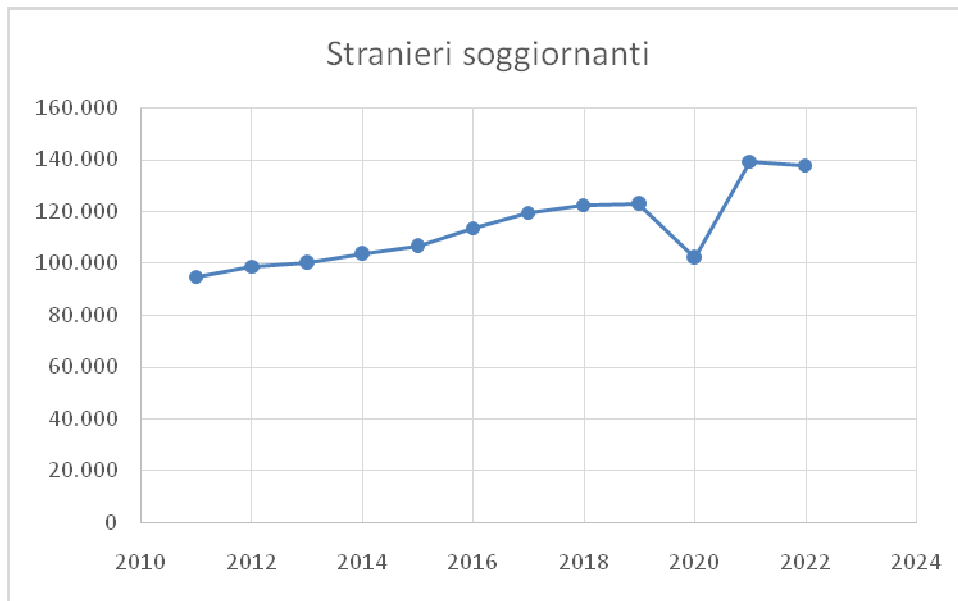
Infine questo Ufficio ha evaso, nel corso dell'anno 2022, tutte le 304 richieste di rapporto informativo richiesto in relazione al procedimento amministrativo attivato dal cittadino straniero presso il Tribunale per i Minorenni ex art. 31 comma 3 D.Lgs. 286/98, procedimenti rispetto ai quali il predetto Tribunale ha emesso n. 120 autorizzazioni a permanere sul territorio nazionale, n. 17 provvedimenti con cui ha respinto il ricorso, mentre i restanti procedimenti sono tutt'ora pendenti.

Nell'anno in esame è proseguita l'importante attività connessa all'emergenza umanitaria, consistente nell'identificazione, nella successiva istruttoria delle richieste di asilo politico e nel rilascio del relativo permesso di soggiorno. Tale attività è svolta da personale della Polizia di Stato

unitamente a personale appartenente ai ruoli civili del Ministero dell'Interno, coadiuvati per l'anno 2022 da 4 mediatori culturali fissi e 2-3 a chiamata. In particolare è stato registrato un incremento del 98% delle richieste di protezione internazionale avanzate nel corso dell'anno 2022 (2.355) rispetto alle domande formalizzate nell'anno 2020 e del 54% rispetto a quelle avanzate nel corso del 2021, causa emergenza sbarchi mai cessata e nuova emergenza profughi ivoriani, pakistani, bengalesi, turchi, maliani, gambiani e ganesi e burkinabè, giunti a centinaia sia attraverso i corridoi umanitari che la rotta balcanica. Al fine di far fronte a tale esponenziale incremento di istanze è stato creato dall'Ufficio un triplice polo di verbalizzazione che ha visto il personale, dopo la manifestazione della volontà di presentare istanza di protezione internazionale avvenuta presso gli Uffici dello Sportello aperto al Pubblico di Corso Verona o gli Uffici della Questura Centrale, recarsi successivamente presso i Commissariati di P.S. distaccati di Rivoli, Ivrea e Bardonecchia per la formalizzazione dell'istanza attraverso la redazione del modello C3.

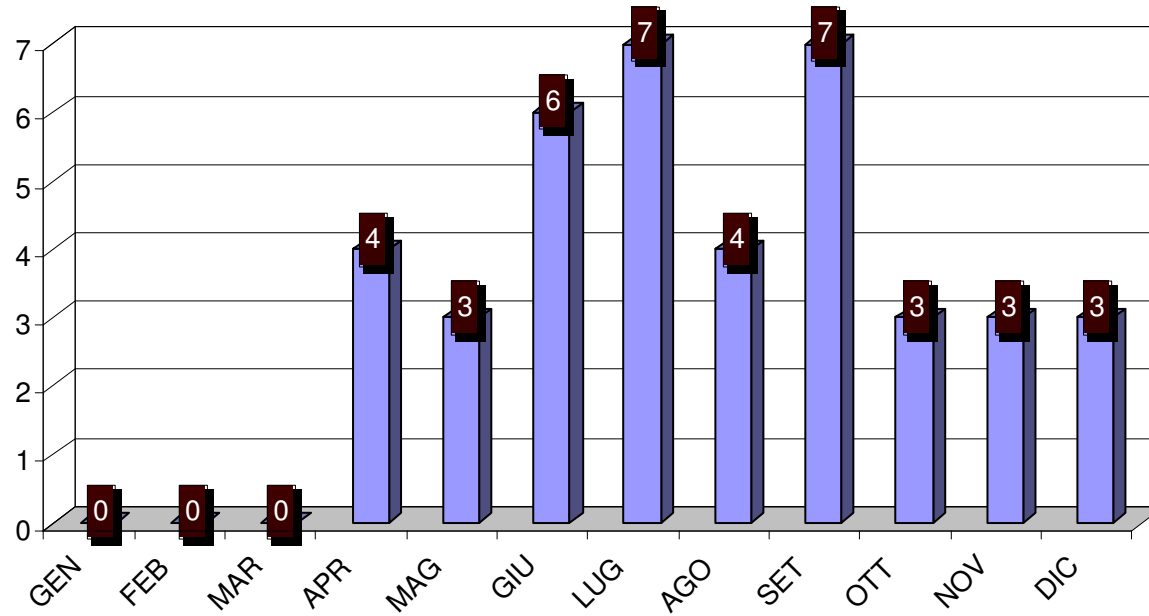
Nel corso del 2022 è inoltre proseguita l'attività concernente l'acquisizione della nuova tipologia di istanza per protezione speciale art. 19 comma 1.2 TUI da poter presentare direttamente presso la Questura attraverso il nuovo canale dedicato presso lo Sportello Immigrazione aperto al pubblico a seguito della novità legislativa introdotta nel 2020. Sempre a partire dal marzo 2022 l'Ufficio ha proceduto, all'indomani dello scoppio del conflitto bellico, ad effettuare aperture straordinarie per accogliere le centinaia di profughi ucraini giunti sin da subito nel territorio della città di Torino e Provincia, per lo più donne con bambini e anziani, provvedendo a munire gli stessi del permesso di soggiorno per protezione temporanea "emergenza ucraina", in modo tale da consentire loro di accedere ai servizi sanitari, assistenziali e al mondo del lavoro e dell'istruzione. Successivamente, con la creazione di altra postazione dello sportello dedicato all'acquisizione e trattazione prioritaria di tali istanze, l'Ufficio ha provveduto a trattare nel corso del solo anno 2022 n. 4.723 permessi di soggiorno per protezione temporanea.

Per l'anno 2022 l'Ufficio Immigrazione ha curato l'emissione e la consegna di 608 documenti/titoli di viaggio per rifugiati, nel formato elettronico introdotto nel 2015, con decreto congiunto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Ministro dell'Interno ed il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.



TRATTENIMENTI <u>QUESTURA</u> SUDDIVISI PER NAZIONALITA' E MESE													
ANNO 2022 (Periodo dall' 1.1.2022 al 31.12.2022)													
NAZIONE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
ALGERIA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
EGITTO	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	2
GABON	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
MAROCCO	0	0	0	1	2	5	2	0	6	2	1	1	20
MOLDAVIA	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
NIGERIA	0	0	0	1	1	0	0	2	0	0	0	2	6
PAKISTAN	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2
PERU'	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
SENEGAL	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
TUNISIA	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	3
TOTALE	0	0	0	4	3	6	7	4	7	3	3	3	40

TRATTENIMENTI QUESTURA 2022

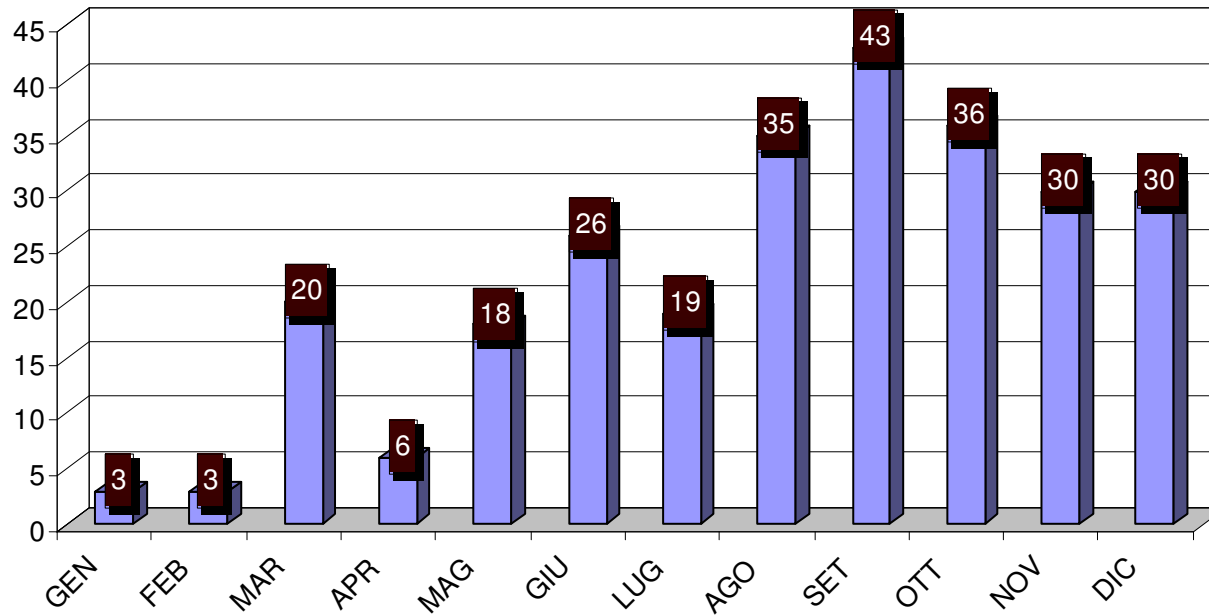


ACCOMPAGNAMENTI IN FRONTIERA SUDDIVISI PER NAZIONALITA' E MESE

ANNO 2022 (Periodo dall'1.1.2022 al 31.12.2022)

NAZIONE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
ALBANIA	1	1	0	0	2	2	3	0	1	0	2	2	14
ALGERIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
BANGLADESH	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
EGITTO	0	0	0	3	0	5	5	0	5	5	3	2	28
GAMBIA	2	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	5
GEORGIA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	3
HONDURAS	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
INDIA	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3
KOSOVO	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MAROCCO	0	0	2	0	2	3	3	0	2	6	6	5	29
MOLDAVIA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2
NIGERIA	0	0	0	0	2	0	0	0	2	11	0	4	19
PAKISTAN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	3
PERU'	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2
REP.DOMINIC.	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
SENEGAL	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
SERBIA	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TUNISIA	0	1	17	2	9	11	6	35	31	13	15	14	154
TOTALE	3	3	20	6	18	26	19	35	43	36	30	30	269

Accompagnamenti 2022



Tab. 1 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo)*

Cittadinanza	TOTALE
MAROCCO	27.988
CARTA BLU UE	2
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	584
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	2.477
CARTA SOGG.	2.001
FOGLIO SOGGIORNO	11.237
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	11.687
CINA POPOLARE	11.599
CARTA BLU UE	11
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	55
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	236
CARTA SOGGIORNO	174
FOGLIO SOGGIORNO	5.475
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	5.648
PERU'	11.111
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	199
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	525
CARTA SOGGIORNO	554
FOGLIO SOGGIORNO	4.633
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	5.200
ALBANIA	10.870
CARTA BLU UE	16
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	310
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	928
CARTA SOGGIORNO	594
FOGLIO SOGGIORNO	4.543
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	4.479
EGITTO	8.282
CARTA BLU UE	2
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	89
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	181
CARTA SOGGIORNO	353
FOGLIO SOGGIORNO	3.749
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	3.908
NIGERIA	6.413
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	95
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	312
CARTA SOGGIORNO	136
FOGLIO SOGGIORNO	4.398
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	1.472

Segue Tab. 1 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo)*

Cittadinanza	TOTALE
MOLDAVIA	5.729
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	154
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	533
CARTA SOGGIORNO	100
FOGLIO SOGGIORNO	1.365
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	3577
UCRAINA	5.554
CARTA BLU UE	3
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	121
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	387
CARTA SOGGIORNO	50
FOGLIO SOGGIORNO	4.154
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	839
FILIPPINE	4.226
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	24
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	77
CARTA SOGGIORNO	135
FOGLIO SOGGIORNO	1.764
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.226
BRASILE	3.225
CARTA BLU UE	21
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	188
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	808
CARTA SOGGIORNO	121
FOGLIO SOGGIORNO	1.431
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	656
BANGLADESH	2.974
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	29
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	29
CARTA SOGGIORNO	16
FOGLIO SOGGIORNO	1.866
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	1.034
SENEGAL	2.923
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	102
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	278
CARTA SOGGIORNO	120
FOGLIO SOGGIORNO	1.490
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	933

Segue Tab. 1 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo)*

Cittadinanza	TOTALE
TUNISIA	2.555
CARTA BLU UE	8
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	54
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	186
CARTA SOGGIORNO	261
FOGLIO SOGGIORNO	967
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	1.079
IRAN	2.447
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	13
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	86
CARTA SOGGIORNO	93
FOGLIO SOGGIORNO	1.848
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	406
PAKISTAN	2.340
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	21
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	22
CARTA SOGGIORNO	5
FOGLIO SOGGIORNO	1.789
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	502
TURCHIA	2.023
CARTA BLU UE	20
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	14
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	43
CARTA SOGGIORNO	9
FOGLIO SOGGIORNO	1.580
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	357
MALI	1.794
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	3
CARTA SOGGIORNO	7
FOGLIO SOGGIORNO	1.712
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	72
INDIA	1.714
CARTA BLU UE	22
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	18
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	34
CARTA SOGGIORNO	20
FOGLIO SOGGIORNO	1.061
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	559

Segue Tab. 1 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo)*

Cittadinanza	TOTALE
ECUADOR	1.514
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	49
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	83
CARTA SOGGIORNO	35
FOGLIO SOGGIORNO	536
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	811
FEDERAZIONE RUSSA	1.415
CARTA BLU UE	6
CARTA CEE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	133
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	405
CARTA SOGGIORNO	78
FOGLIO SOGGIORNO	501
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	291

Tab. 2 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo).*

Cittadinanza	TOTALE
MAROCCO	27.988
F	13.447
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	412
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	1.668
CARTA SOGGIORNO	833
FOGLIO SOGGIORNO	5.389
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	5.144
M	14.541
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	172
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	809
CARTA SOGGIORNO	1.168
FOGLIO SOGGIORNO	5.848
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	6.543
CINA POPOLARE	11.599
F	5.836
CARTA BLU UE	4
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	50
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	205
CARTA SOGGIORNO	91
FOGLIO SOGGIORNO	2.683
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.803
M	5.763
CARTA BLU UE	7
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	5
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	31
CARTA SOGGIORNO	83
FOGLIO SOGGIORNO	2.792
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.845
PERU'	11.111
F	6.789
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	130
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	360
CARTA SOGGIORNO	348
FOGLIO SOGGIORNO	2.780
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	3.171
M	4.322
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	69
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	165
CARTA SOGGIORNO	206
FOGLIO SOGGIORNO	1.853
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.029

Segue Tab. 2 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo).*

Cittadinanza	TOTALE
ALBANIA	10.870
F	5.476
CARTA BLU UE	5
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	210
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	596
CARTA SOGGIORNO	279
FOGLIO SOGGIORNO	2.283
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.103
M	5.394
CARTA BLU UE	11
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	100
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	332
CARTA SOGGIORNO	315
FOGLIO SOGGIORNO	2.260
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.376
EGITTO	8.282
F	3.191
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	54
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	100
CARTA SOGGIORNO	110
FOGLIO SOGGIORNO	1.544
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	1.382
M	5.091
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	35
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	81
CARTA SOGGIORNO	243
FOGLIO SOGGIORNO	2.205
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.526

Segue Tab. 2 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo).*

Cittadinanza	TOTALE
NIGERIA	6.413
F	3.434
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	58
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	222
CARTA SOGGIORNO	84
FOGLIO SOGGIORNO	2.253
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	817
M	2.979
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	37
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	90
CARTA SOGGIORNO	52
FOGLIO SOGGIORNO	2.145
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	655
MOLDAVIA	5.729
F	3.685
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	108
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	401
CARTA SOGGIORNO	58
FOGLIO SOGGIORNO	869
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	2.249
M	2.044
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	46
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	132
CARTA SOGGIORNO	42
FOGLIO SOGGIORNO	496
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	1.328
UCRAINA	5.554
F	4.119
CARTA BLU UE	2
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	109
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	342
CARTA SOGGIORNO	40
FOGLIO SOGGIORNO	2.993
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	633
M	1.435
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	12
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	45
CARTA SOGGIORNO	10
FOGLIO SOGGIORNO	1.161
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	206

Segue Tab. 2 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo).*

Cittadinanza	TOTALE
FILIPPINE	4.226
F	2.408
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	20
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	66
CARTA SOGGIORNO	89
FOGLIO SOGGIORNO	956
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	1.277
M	1.818
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	4
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	11
CARTA SOGGIORNO	46
FOGLIO SOGGIORNO	808
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	949
BRASILE	
F	2.181
CARTA BLU UE	3
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	141
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	657
CARTA SOGGIORNO	84
FOGLIO SOGGIORNO	895
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	401
M	1.044
CARTA BLU UE	18
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	47
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	151
CARTA SOGGIORNO	37
FOGLIO SOGGIORNO	536
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	255
BANGLADESH	2.974
F	845
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	23
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	25
CARTA SOGGIORNO	6
FOGLIO SOGGIORNO	558
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	233
M	2.129
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	6
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	4
CARTA SOGGIORNO	10
FOGLIO SOGGIORNO	1.308
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	801

Segue Tab. 2 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo).*

Cittadinanza	TOTALE
SENEGAL	2.923
F	704
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	49
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	81
CARTA SOGGIORNO	22
FOGLIO SOGGIORNO	368
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	184
M	2.219
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	53
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	197
CARTA SOGGIORNO	98
FOGLIO SOGGIORNO	1.122
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	749
TUNISIA	
F	982
CARTA BLU UE	4
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	30
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	77
CARTA SOGGIORNO	89
FOGLIO SOGGIORNO	369
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	413
M	1.573
CARTA BLU UE	4
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	24
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	109
CARTA SOGGIORNO	172
FOGLIO SOGGIORNO	598
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	666
IRAN	2.447
F	1.128
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	13
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	61
CARTA SOGGIORNO	40
FOGLIO SOGGIORNO	837
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	177
M	1.319
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	25
CARTA SOGGIORNO	53
FOGLIO SOGGIORNO	1.011
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	229

Segue Tab. 2 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo).*

Cittadinanza	TOTALE
PAKISTAN	2.340
F	372
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	11
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	12
FOGLIO SOGGIORNO	287
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	62
M	1.968
CARTA BLU UE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	10
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	10
CARTA SOGGIORNO	5
FOGLIO SOGGIORNO	1.502
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	440
TURCHIA	2.023
F	756
CARTA BLU UE	12
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	11
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	28
CARTA SOGGIORNO	2
FOGLIO SOGGIORNO	598
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	105
M	1.267
CARTA BLU UE	8
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	3
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	15
CARTA SOGGIORNO	7
FOGLIO SOGGIORNO	982
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	252
MALI	1.794
F	48
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	1
CARTA SOGGIORNO	1
FOGLIO SOGGIORNO	39
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	7
M	1.746
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	2
CARTA SOGGIORNO	6
FOGLIO SOGGIORNO	1.673
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	65

Segue Tab. 2 - *Permessi di soggiorno validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino relativi alle prime 20 nazionalità. (Scheda comprensiva sia di permessi di soggiorno a tempo determinato che di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo).*

Cittadinanza	TOTALE
INDIA	1.714
F	670
CARTA BLU UE	4
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	13
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	23
CARTA SOGGIORNO	5
FOGLIO SOGGIORNO	435
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	190
M	1.044
CARTA BLU UE	18
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	5
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	11
CARTA SOGGIORNO	15
FOGLIO SOGGIORNO	626
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	369
ECUADOR	1.514
F	869
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	36
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	52
CARTA SOGGIORNO	22
FOGLIO SOGGIORNO	264
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	495
M	645
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	13
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	31
CARTA SGGIORNO	13
FOGLIO SOGGIORNO	272
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	316
FEDERAZIONE RUSSA	1.415
F	1.134
CARTA BLU UE	4
CARTA CEE	1
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	127
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	358
CARTA SOGGIORNO	65
FOGLIO SOGGIORNO	387
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	192
M	281
CARTA BLU UE	2
CARTA SOGG. ELET. FAM. CITT. UE	6
CARTA SOGG. FAM. CITT. UE	47
CARTA SOGGIORNO	13
FOGLIO SOGGIORNO	114
PERM. SOGG. LUNGO PERIODO	99

Tab. 3 - Titolari di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino.

Cittadinanza	TOTALE
AFGHANISTAN	77
ALBANIA	4.479
ALGERIA	157
ANGOLA	8
APOLIDE	1
ARGENTINA	101
ARMENIA	8
AUSTRALIA	1
AZERBAIGIAN	1
BANGLADESH	1.034
BENIN	14
BIELORUSSIA	57
BOLIVIA	218
BOSNIA ED ERZEGOVINA	138
BRASILE	656
BURKINA FASO	61
BURUNDI	4
CAMERUN	444
CANADA	11
CAPO VERDE	9
CIAD	3
CILE	21
CINA POPOLARE	5.648
COLOMBIA	305
CONGO	33
COREA DEL SUD	29
COSTA D'AVORIO	380
COSTARICA	8
CUBA	137
ECUADOR	811
EGITTO	3.908
EL SALVADOR	62
ERITREA	39
ETIOPIA	80
FILIPPINE	2.226
GABON	2
GAMBIA	45
GEORGIA	18
GHANA	275
GIAPPONE	38
GIBUTI	1
GIORDANIA	32

Segue Tab. 3 - Titolari di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino.

Cittadinanza	TOTALE
GUATEMALA	8
GUINEA	42
GUINEA BISSAU	5
GUINEA EQUATORIALE	2
HONDURAS	13
HONG KONG	4
INDIA	559
INDONESIA	9
IRAN	406
IRAQ	18
ISRAELE	12
JUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	17
JUGOSLAVIA ETNIA KOSSOVARA	1
KAZAKISTAN	9
KENIA	23
KOSOVO	44
LIBANO	57
LIBERIA	3
LIBIA	12
MACEDONIA	68
MACEDONIA DEL NORD	16
MADAGASCAR	7
MALAYSIA	4
MALI	72
MAROCCO	11.687
MAURITANIA	3
MAURITIUS	54
MESSICO	20
MOLDAVIA	3.577
MONGOLIA	4
MOZAMBICO	2
MYANMAR (BIRMANIA)	2
NEPAL	13
NICARAGUA	4
NIGER	8
NIGERIA	1.472
PAKISTAN	502
PALESTINA	18
PANAMA	7
PARAGUAY	35
PERU'	5.200
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	1

Segue Tab. 3 - Titolari di permessi UE per soggiornanti di lungo periodo validi e rilasciati al 31-12-2022 per la Questura di Torino.

Cittadinanza	TOTALE
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	87
REPUBBLICA DOMINICANA	100
SENEGAL	933
SERBIA	76
SEYCHELLES	14
SIERRA LEONE	2
SINGAPORE	5
SIRIA	17
SOMALIA	43
SRI LANKA (CEYLON)	177
STATI UNITI D'AMERICA	49
SUD SUDAN	2
SUD AFRICA	2
SUDAN	21
TAIWAN	1
TANZANIA	12
THAILANDIA	19
TOGO	31
TUNISIA	1.079
TURCHIA	357
UCRAINA	839
UGANDA	3
URUGUAY	5
UZBEKISTAN	5
VENEZUELA	54
VIETNAM	16
YEMEN	1
ZIMBABWE	1
Totale complessivo	49.843

Tab. 4 - Titolari di carta di soggiorno familiari cittadini UE valide e rilasciate al 31-12-2022 per la Questura di Torino.

Cittadinanza	TOTALE
AFGHANISTAN	7
ALBANIA	1.238
ALGERIA	50
ANGOLA	4
APOLIDE	2
ARABIA SAUDITA	3
ARGENTINA	104
ARMENIA	10
AUSTRALIA	25
AZERBAIGIAN	3
BANGLADESH	58
BIELORUSSIA	94
BOLIVIA	40
BOSNIA ED ERZEGOVINA	40
BOTSWANA	1
BRASILE	996
BURKINA FASO	16
BURUNDI	6
CAMBOGIA	4
CAMERUN	60
CANADA	18
CAPO VERDE	11
CILE	27
CINA	291
COLOMBIA	153
CONGO	15
COREA DEL SUD	28
COSTA D'AVORIO	79
COSTARICA	11
CUBA	486
DOMINICA	14
ECUADOR	132
EGITTO	270
EL SALVADOR	13
ERITREA	4
ETIOPIA	22
FEDERAZIONE RUSSA	538
FILIPPINE	101
GABON	2
GAMBIA	11
GEORGIA	13
GHANA	58
GIAMAICA	4

Tab. 4 - Titolari di carta di soggiorno familiari cittadini UE valide e rilasciate al 31-12-2022 per la Questura di Torino.

Cittadinanza	TOTALE
GIAPPONE	102
GIORDANIA	9
GUATEMALA	5
GUINEA	9
GUINEA BISSAU	1
GUINEA EQUATORIALE	1
HAITI	4
HONDURAS	7
INDIA	52
INDONESIA	23
IRAN	99
IRAQ	9
ISRAELE	14
KAZAKISTAN	23
KENIA	26
KIRGHIZISTAN	1
KOSOVO	16
LAOS	4
LIBANO	18
LIBIA	2
MACAO	1
MACEDONIA	13
MACEDONIA DEL NORD	12
MADAGASCAR	8
MALAYSIA	9
MALDIVE	1
MALI	3
MALVINE	1
MAROCCO	3.061
MAURITIUS	10
MESSICO	87
MOLDAVIA	687
MONGOLIA	6
MONTENEGRO	4
MOZAMBICO	5
NAMIBIA	2
NICARAGUA	4
NEPAL	1
NIGER	2
NIGERIA	407
NUOVA ZELANDA	10
OMAN	1
PAKISTAN	43

Tab. 4 - Titolari di carta di soggiorno familiari cittadini UE valide e rilasciate al 31-12-2022 per la Questura di Torino.

Cittadinanza	TOTALE
PALESTINA	5
PANAMA	2
PARAGUAY	11
PERU'	724
REGNO UNITO	7
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	2
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	32
REPUBBLICA DOMINICANA	255
RUANDA	5
SENEGAL	380
SERBIA	48
SEYCHELLES	2
SIERRA LEONE	1
SINGAPORE	6
SIRIA	4
SOMALIA	13
SRI LANKA (CEYLON)	10
STATI UNITI D'AMERICA	182
SUD AFRICA	12
SUDAN	11
TAGIKISTAN	1
TAIWAN	9
TANZANIA	13
THAILANDIA	175
TOGO	9
TUNISIA	240
TURCHIA	57
UCRAINA	508
URUGUAY	15
UZBEKISTAN	4
VENEZUELA	88
VIETNAM	18
YEMEN	3
ZAMBIA	1
Totale complessivo	12.720

CARABINIERI di TORINO

Per la presentazione del presente rapporto di analisi, basato su eventi riguardanti prevalentemente gli stranieri presenti sul territorio, ci si è basati sulle attività istituzionali svolte dal Comando Provinciale, attraverso l'utilizzo dei dati archiviati nel sistema informatico in dotazione c.d. SDI e riferiti al periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Pur non potendo cogliere appieno la complessità del fenomeno migratorio e la relazione tra immigrazione e criminalità, particolare attenzione nel rilevamento statistico è stata posta sulle tipologie di delitti appartenenti per lo più a reati di tipo predatorio e con il sempre più emergente fenomeno delle aggregazioni a gang giovanili. Il fenomeno caratterizzato da una crescente efferatezza, condotte di violenza gratuita ed insensata con la convinzione di rimanere impuniti, coinvolge anche chi non viene da situazioni di marginalità, quanto piuttosto da difficoltà relazionali causando l'effetto branco, diventando un modo per reinserirsi nella società, e compensare l'assenza o la problematicità dei rapporti con la famiglia o con il sistema scolastico. Anche la noia, l'utilizzo dei social e l'emulazione sono fattori che spingono i ragazzi a farne parte.

Per le altre tipologie delittuose va sottolineato che gli irregolari sono più esposti al reclutamento nella criminalità poiché il loro status impedisce assunzioni ed impieghi regolari o l'accesso a misure di assistenza.

Con la conclusione dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da CoViD-19, il persistere del conflitto in Ucraina ripreso in maniere più cruenta dal 24 febbraio 2022 e la ripresa consistente di migranti dalle coste nordafricane dettate da motivi umanitari ed ambientali, si registra un incremento della presenza di stranieri sul territorio nazionale coinvolgendo in tale ottica anche la provincia di Torino.

Nonostante le difficoltà emerse in termini di gestione dei flussi, la situazione dell'ordine e sicurezza pubblica di questa Provincia, non presenta particolari criticità.

Nelle tabelle e grafici che seguono sono riportati i dati relativi alle attività di prevenzione, ispezione e controllo svolti dal personale del Comando Provinciale Carabinieri di Torino, a carico di un totale di 169.656 documenti, 380.258 soggetti e 204.724 veicoli.

Tabella 1. Numero soggetti denunciati/arrestati riferiti al periodo dall'1.01.2022 al 31.12.2022.

SOGGETTI	NUMERO SOGGETTI	
	RIFERITO AL PERIODO 01/01/2022 – 31/12/2022	
	in stato di libertà	arrestati/fermati
1. COMUNITARI	7.939	734
a. di CITTADINANZA ITALIANA	7.368	640
2. EXTRACOMUNITARI	1.728	449
3. DI CITTADINANZA IGNOTA/APOLIDI	891	76
TOTALE DENUNCIATI		11.449
TOTALE ARRESTATI		1.259

Tabella 2. Numero soggetti minori degli anni 18 denunciati/arrestati riferiti al periodo dall'1.01.2022 al 31.12.2022.

SOGGETTI	NUMERO SOGGETTI	
	RIFERITO AL PERIODO 01/01/2022 – 31/12/2022	
	in stato di libertà	arrestati/fermati
1. COMUNITARI	274	26
a. di CITTADINANZA ITALIANA	261	22
2. EXTRACOMUNITARI	117	17
3. DI CITTADINANZA IGNOTA/APOLIDI	164	4
TOTALE DENUNCIATI		555
TOTALE ARRESTATI		47

Grafico1. Soggetti (maschi e femmine) minori degli anni 18 denunciati/arrestati nel periodo dall'1.01.2022 al 31.12.2022.

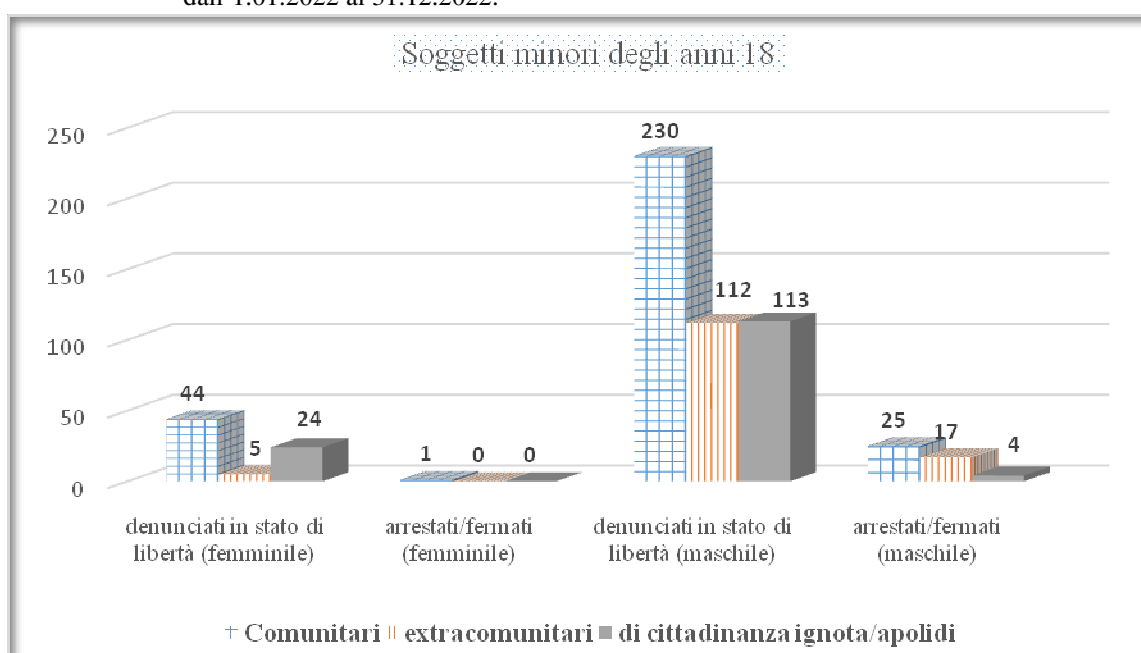


Grafico 2 – Rappresentazione di alcune tipologie di reati commessi da giovani tra i 14 ed i 25 anni (autori noti), nel periodo dall'1.01.2022 al 31.12.2022.

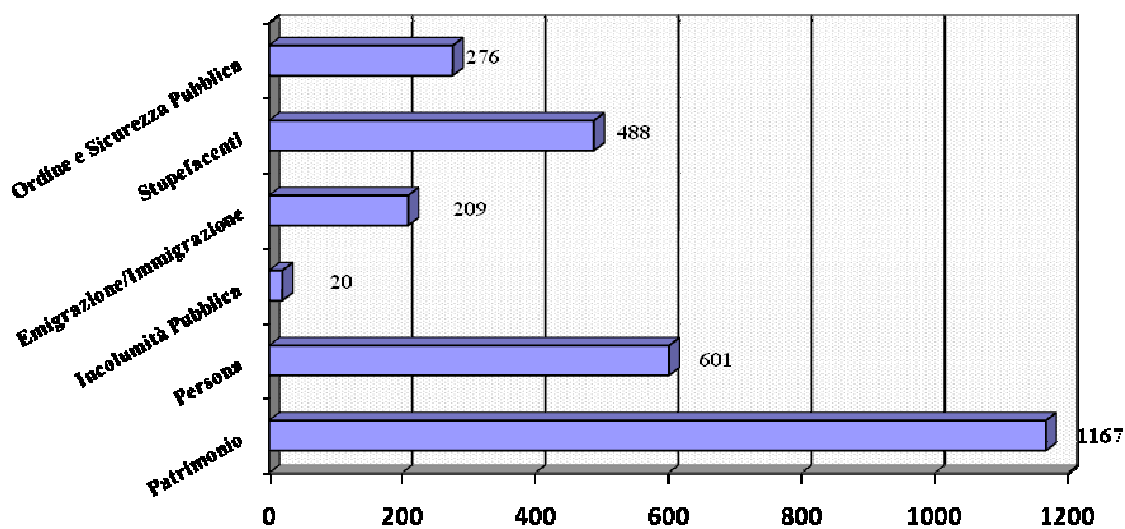


Grafico 3 – Rappresentazione dei reati riportati nel grafico 2, commessi da giovani tra i 14 ed i 25 anni, suddiviso per mesi nel periodo dall'1.01 al 31.12.2022.

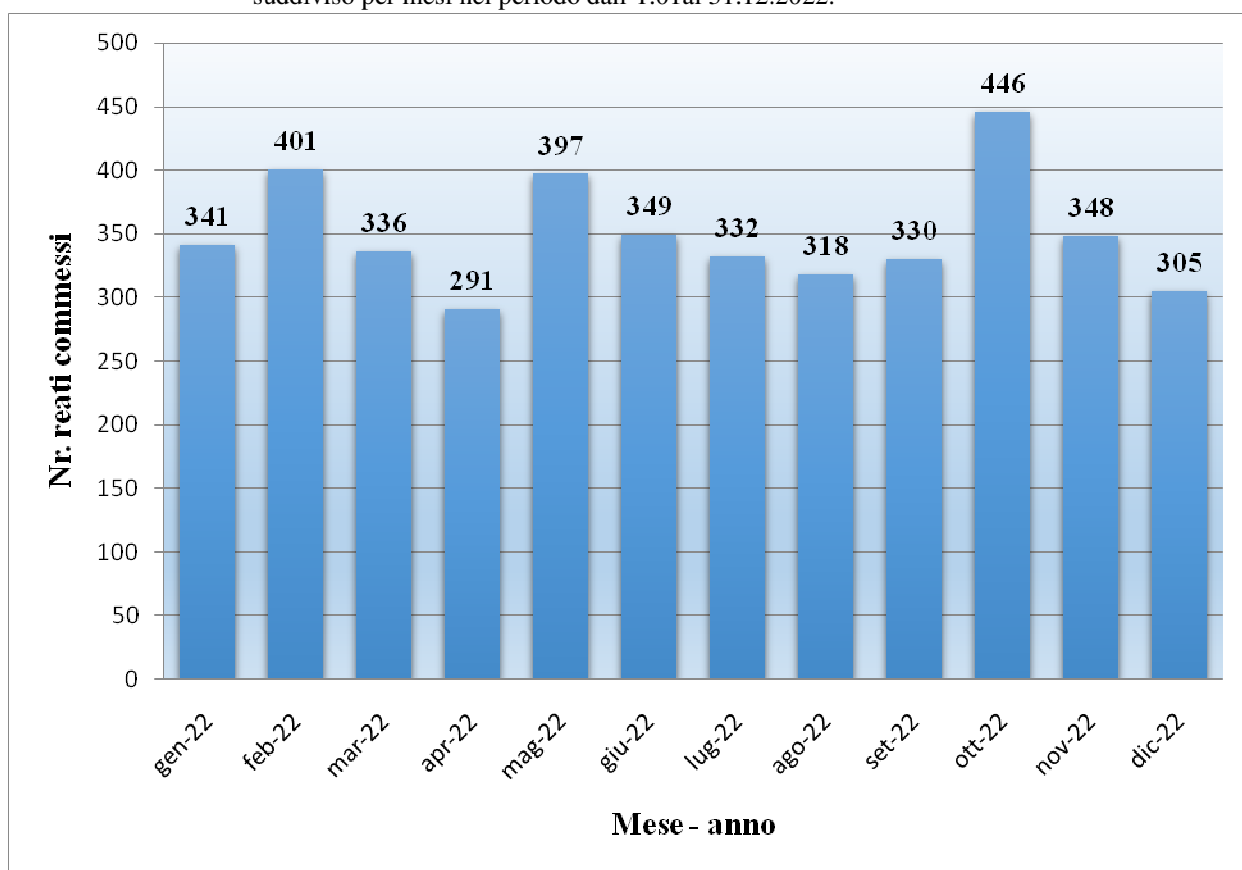


Tabella 3. Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria riferiti al periodo dall'1.01.2022 al 31.12.2022.

DELITTI	NUMERO DELITTI DENUNCIATI	DELITTI DENUNCIATI CON PRESUNTI AUTORI NOTI	
		in stato di libertà	Arrestati/fermati
Omicidi volontari consumati	6	1	3
Tentati omicidi	24	3	16
Omicidi colposi	22	14	2
a. da incidente stradale	14	12	2
Lesioni dolose	1.648	752	83
percosse	545	275	0
Minacce	2.004	1.080	7
Furti	33.843	1.111	200
a. furto con strappo	798	27	10
b. furto con destrezza	7.192	120	12
c. furti in abitazione	4.733	84	27
d. furti in esercizi commerciali	2.215	432	74
e. furti di autovetture	2.590	18	8
f. furti su autovetture	3.726	31	11
g. furti di moto e cicli	305	9	1
Danneggiamenti	19.850	382	48
Ricettazione	177	146	19
Rapine	975	143	125
a. rapine in abitazione	49	15	7
b. rapine in banca/uffici postali	8	4	2
c. rapine in esercizi commerciali	149	24	44
d. rapine in pubblica via	616	69	50
Estorsioni	401	76	21
Usura	23	13	4
Associazioni a delinquere	7	5	2
Associazioni di tipo mafioso	3	1	1
Truffe e frodi informatiche	11.990	969	8
Delitti informatici	474	8	0
Stupefacenti	523	252	257
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	21	13	3
Altri delitti	10.871	4.108	530

Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino

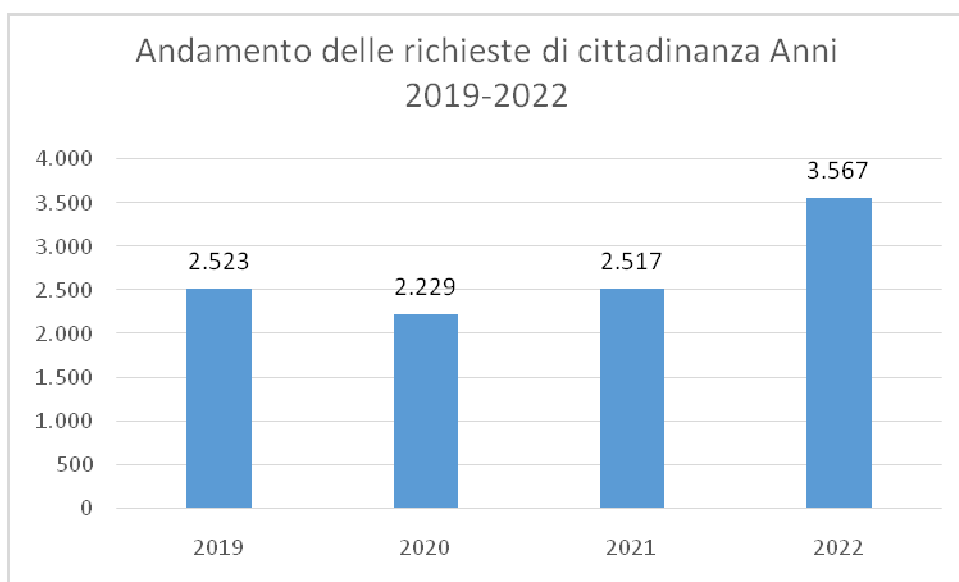
a cura di Silvia Toppino

Rispetto al 2020 dove si evidenziava un notevole calo delle istanze presentate in seguito all'emanazione del Decreto Sicurezza (L. 1 dicembre 2018 n. 132), il quale ha introdotto nuove norme in materia di acquisizione e revoca della cittadinanza italiana modificando ed integrando la precedente legge n. 91 del 1992, il 2021 evidenzia un trend in forte aumento rispetto al 2020 delle domande presentate, dato confermato anche nel corso dell'anno oggetto di questa indagine con un numero di istanze presentate pari a 3.567.

Il 2022, dopo una inversione di tendenza nel corso del 2019 con una notevole diminuzione del numero di istanze presentate (-2648), dato che si riconferma nel 2020 con un numero di istanze pari a 2.229, evidenzia un discreto incremento con un numero di istanze già a partire dal 2021 con una crescita pari al 12,92%.

Esaminando l'andamento delle richieste di cittadinanza italiana, attraverso la lettura che ci fornisce il grafico 1, che prende in esame gli anni 2019/2022, è evidente una tendenza al rialzo delle istanze presentate.

Andamento delle richieste di cittadinanza – Anno 2019-2022



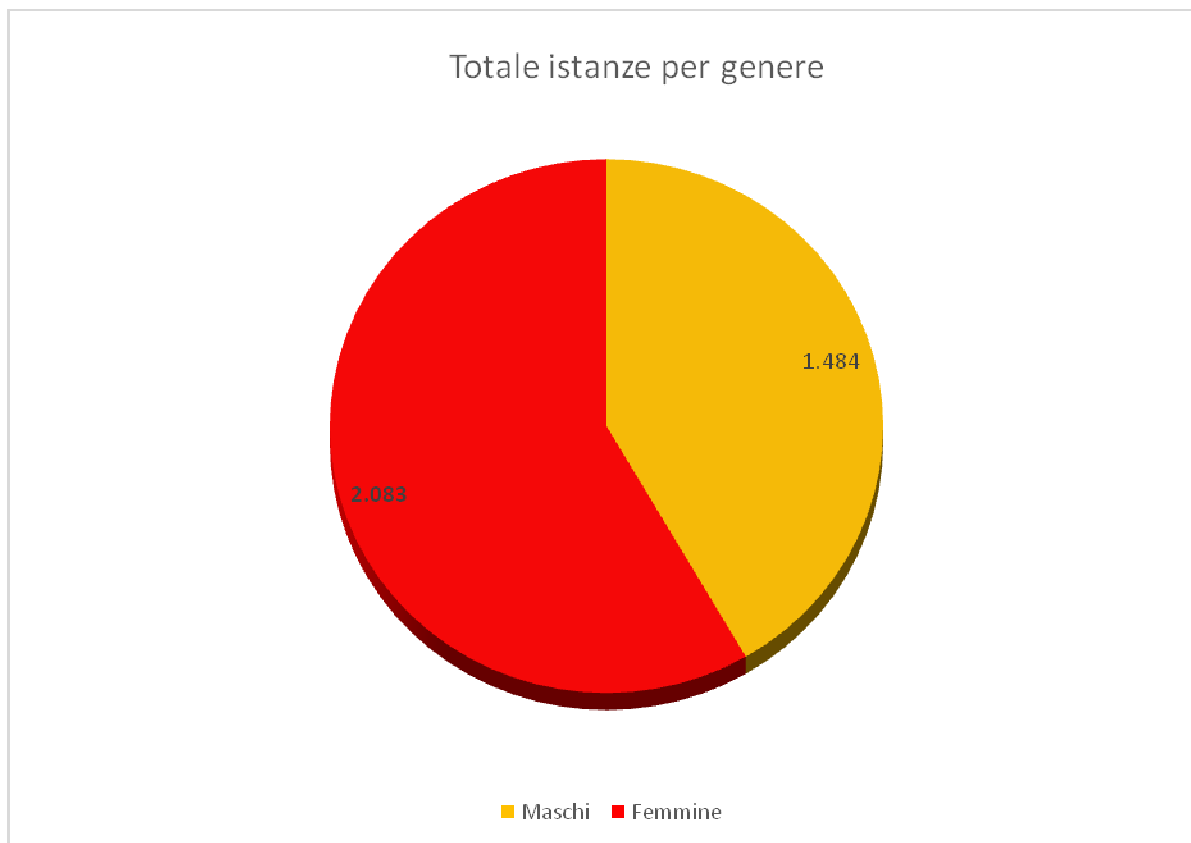
Comparando il dato rilevato al 31 dicembre 2022, con quello dell'anno precedente, si evince che le domande presentate segnano una crescita pari a + 41,72%.

Nel dettaglio, le istanze per naturalizzazione, dall'apice raggiunto nel 2017, con 3.983 istanze, per poi avere una drastica diminuzione nel 2019 con 1.986 istanze presentate ed un'ulteriore diminuzione nel 2020 con 1.727 istanze presentate, nel 2021 si affermano con il numero di 1.727 istanze presentate e con il numero di 2.588 nel 2022.

Trend in crescita anche per le istanze per matrimonio, passate dalle 1.399 del 2017; nel 2018 si registrano valori in diminuzione, ma solo di 89 istanze in meno, mentre nel 2019 si registrano 537 istanze presentate, nel 2020 se ne registrano 502, per arrivare al 2021 con 790 istanze presentate e nell'anno oggetto di questa indagine con 979 istanze presentate.

La figura che segue mette a confronto il peso percentuale delle istanze suddivise per genere. Dal grafico si rileva che la componente femminile (2.083) segna valori superiori a quella maschile (1.484), confermando la primazia nel richiedere la cittadinanza italiana al genere femminile.

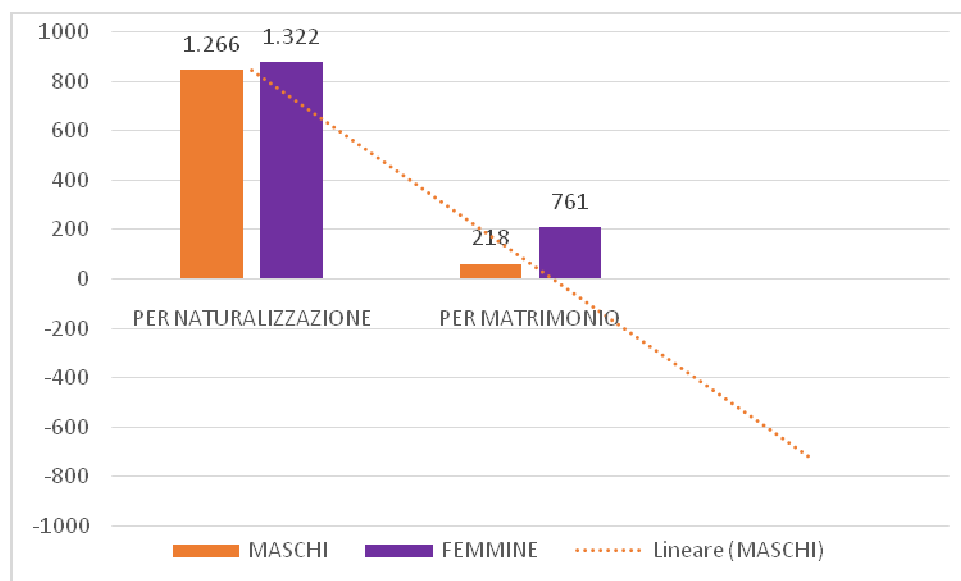
Totale istanze suddivise per genere – Anno 2022



Entrando più nel dettaglio, l'esame delle richieste di cittadinanza suddivise non solo per genere, ma anche per tipologia, conferma come la componente femminile sia in maggioranza rispetto a quella maschile.

Infatti, la componente femminile segna 1.322 istanze presentate per naturalizzazione e 761 per matrimonio. La componente maschile, invece, segna 1.266 istanze per la prima tipologia e 218 istanze per matrimonio.

Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2022



Prendendo in considerazione le domande presentate nell’arco del biennio 2021-2022, si evidenzia che le istanze per matrimonio segnano una flessione del $-62,17\%$ e le richieste per naturalizzazione registrano uno scarto in negativo del -42% .

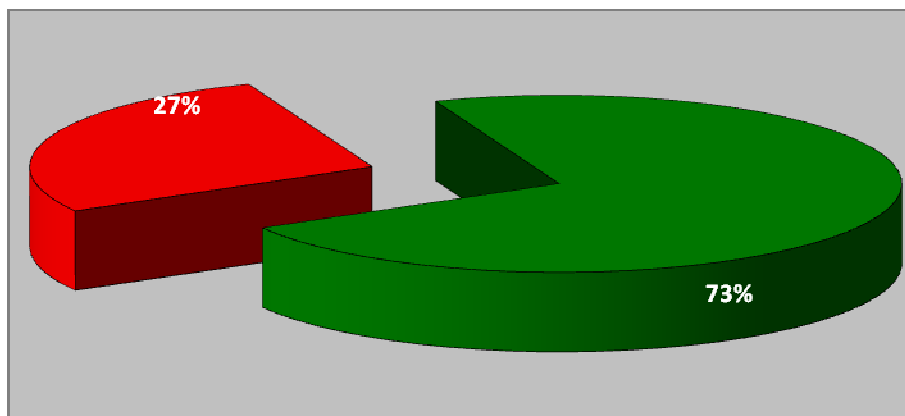
Tab. 1 – *Istanze suddivise per tipologia – Anni 2021-2022*

Tipologia istanze	Anno 2021	Anno 2022	Var. %
Per naturalizzazione	2.244	2.588	+13%
Per matrimonio	273	979	+72%
<i>Totale istanze</i>	<i>2.517</i>	<i>3.567</i>	<i>+29%</i>

Procedendo nell’osservazione, dal grafico successivo, è evidente il peso maggiore costituito dalle domande per naturalizzazione rispetto al totale.

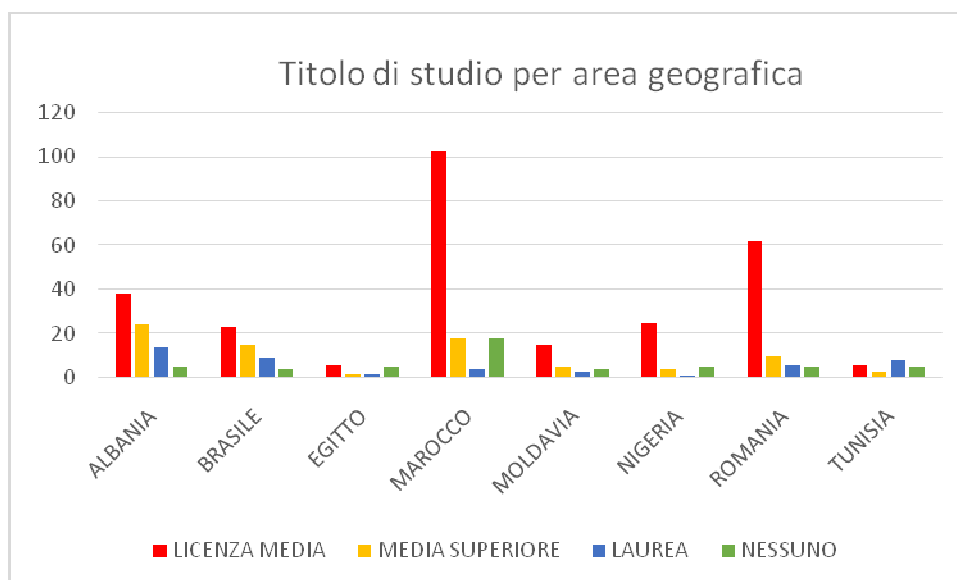
Nell’anno in argomento la tipologia “naturalizzazione” registra un incremento passando dall’89% del 2020 al 73% dell’anno in disamina.

In crescita anche la percentuale riferita alle istanze per matrimonio che passa dall’11% al 27%.



Proseguendo nell'analisi delle istanze presentate, possiamo evidenziare nel grafico seguente, il conseguimento dei titoli di studio suddivisi per area geografica.

Titolo di studio suddiviso per area geografica – Anno 2022



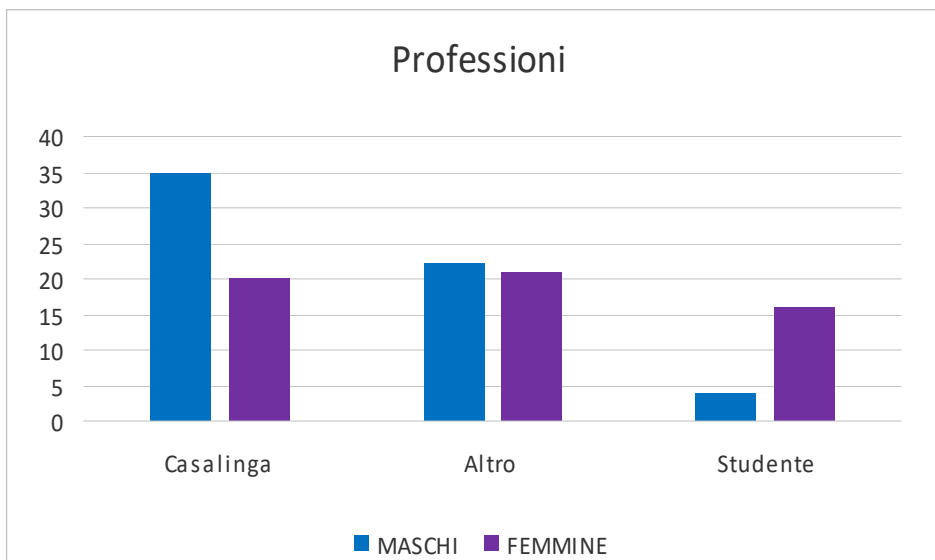
Come si può osservare il conseguimento della Licenza Media da parte di cittadini provenienti dalle diverse aree geografiche, è il titolo di studio prevalente, seguono poi il conseguimento della Licenza Media Superiore e della Laurea.

Vi è poi una bassa percentuale costituita da cittadini extracomunitari che non hanno conseguito nessun titolo di studio.

Un'ultima classificazione si può evidenziare nel grafico seguente, prendendo in esame le professioni svolte.

Si conferma come nell'anno 2021 la prevalenza nello svolgere la professione della casalinga e del collaboratore domestico; molti invece sono studenti o svolgono in piccole percentuali altre professioni (artigiani, liberi professionisti, operai, ecc...).

Suddivisione per professioni e genere – Anno 2022



Audizioni Anno 2022 (Provincia di Torino) per il riconoscimento della protezione internazionale

		Valore assoluto	Dato percentuale
Audizioni svolte anno 2022 - Totale		1.869	
Per genere	M	1.485	74,5%
	F	384	25,5%
Per Fascia di eta'	<18	24	0,8%
	18-20	177	9,0%
	20-30	920	34,8%
	30-40	505	34,2%
	40-50	169	13,4%
	oltre 50	74	7,7%
Per esito	Status di rifugiato	343	22,3%
	Protezione Sussidiaria	134	7,0%
	Protezione Umanitaria/ Speciale	425	33,6%
	Negativo	804	25,0%
	Irreperibili	90	7,3%
	Altro	73	4,8%
Genere maschile per esito	Esisti totale M	1.485	
	Status di rifugiato	197	17,9%
	Protezione Sussidiaria	98	9,1%
	Protezione Umanitaria/ Speciale	331	33,8%
	Negativo	729	27,0%
	Irreperibili	69	7,5%
	Altro	61	4,7%
Genere femminile per esito	Esisti totale F	384	
	Status di rifugiato	146	41,7%
	Protezione Sussidiaria	36	5,8%
	Protezione Umanitaria/ Speciale	94	25,3%
	Negativo	75	18,2%
	Irreperibili	21	5,9%
	Altro	12	3,2%

Genere maschile per esito e fascia di età	Status di rifugiato	Protezione Sussidiaria	Protezione Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro
<18	5	2	9	1	2	0
18-20	31	10	40	69	5	5
20-30	160	65	180	448	43	24
30-40	88	34	123	203	28	29
40-50	34	15	46	58	9	7
oltre 50	16	5	24	21	0	8

Genere femminile per esito e fascia di età	Status di rifugiato	Protezione Sussidiaria	Protezione Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro
<18	1	1	1	1	1	0
18-20	8	2	2	3	2	0
20-30	160	65	180	448	43	24
30-40	88	34	123	203	28	29
40-50	34	15	46	58	9	7
oltre 50	16	5	24	21	0	8

NAZIONALITA'	Audizioni anno 2022	SUDDIVISIONE PER GENERE			
		M	F	%M	%F
Afghanistan	147	91	56	61,9%	38,1%
Albania	14	9	5	64,3%	35,7%
Algeria	1	1	0	100,0%	0,0%
Arabia Saudita	1	1	0	100,0%	0,0%
Armenia	11	5	6	45,5%	54,5%
Bangladesh	251	251	0	100,0%	0,0%
Benin	1	1	0	100,0%	0,0%
Bielorussia	4	1	3	25,0%	75,0%
Bosnia - Erzegovina	4	2	2	50,0%	50,0%
Brasile	24	18	6	75,0%	25,0%
Burkina Faso	13	12	1	92,3%	7,7%
Camerun	16	11	5	68,8%	31,3%
Ciad	6	5	1	83,3%	16,7%
Cina	6	3	3	50,0%	50,0%
Colombia	21	6	15	28,6%	71,4%
Costa D'Avorio	45	25	20	55,6%	44,4%
Cuba	8	7	1	87,5%	12,5%
Ecuador	2	2	0	100,0%	0,0%
Egitto	38	38	0	100,0%	0,0%
El Salvador	6	3	3	50,0%	50,0%
Eritrea	2	2	0	100,0%	0,0%
Etiopia	2	1	1	50,0%	50,0%
Filippine	2	0	2	0,0%	100,0%
Gabon	2	1	1	50,0%	50,0%
Gambia	31	31	0	100,0%	0,0%
Georgia	19	11	8	57,9%	42,1%
Ghana	41	39	2	95,1%	4,9%
Guinea	22	22	0	100,0%	0,0%
Guinea - Bissau	5	5	0	100,0%	0,0%
India	1	1	0	100,0%	0,0%
Iran	4	3	1	75,0%	25,0%
Iraq	6	6	0	100,0%	0,0%
Kosovo	2	2	0	100,0%	0,0%
Liberia	3	1	2	33,3%	66,7%
Mali	65	64	1	98,5%	1,5%
Marocco	43	40	3	93,0%	7,0%
Mauritania	1	1	0	100,0%	0,0%
Moldavia	2	1	1	50,0%	50,0%
Nepal	1	1	0	100,0%	0,0%
Nicaragua	1	0	1	0,0%	100,0%
Niger	3	2	1	66,7%	33,3%
Nigeria	216	99	117	45,8%	54,2%
Pakistan	276	272	4	98,6%	1,4%
Palestina	10	10	0	100,0%	0,0%

NAZIONALITA'	Audizioni anno 2022	SUDDIVISIONE PER GENERE			
		M	F	%M	%F
Paraguay	1	1	0	100,0%	0,0%
Perù	55	25	30	45,5%	54,5%
Repubblica Centrafricana	1	1	0	100,0%	0,0%
Repubblica del Congo	9	6	3	66,7%	33,3%
Repubblica Dem. del Congo	4	3	1	75,0%	25,0%
Russia	11	6	5	54,5%	45,5%
Senegal	33	32	1	97,0%	3,0%
Sierra Leone	1	1	0	100,0%	0,0%
Siria	24	12	12	50,0%	50,0%
Somalia	40	30	10	75,0%	25,0%
Sri Lanka	2	2	0	100,0%	0,0%
Sudan	3	3	0	100,0%	0,0%
Tagikistan	1	1	0	100,0%	0,0%
Togo	2	2	0	100,0%	0,0%
Tunisia	132	124	8	93,9%	6,1%
Turchia	112	109	3	97,3%	2,7%
U.S.A.	1	1	0	100,0%	0,0%
Ucraina	19	4	15	21,1%	78,9%
Venezuela	38	15	23	39,5%	60,5%
Yemen	1	0	1	0,0%	100,0%
TOTALE/MEDIA	1869	1485	384	74,5%	25,5%

		SUDDIVISIONE PER FASCE D'ETA'											
NAZIONALITA'	Audizioni anno 2022	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	% <18	%18- 20	%20- 30	%30- 40	%40- 50	% oltre50
Afghanistan	147	1	12	77	33	13	11	0,7%	8,2%	52,4%	22,4%	8,8%	7,5%
Albania	14	0	1	5	6	0	2	0,0%	7,1%	35,7%	42,9%	0,0%	14,3%
Algeria	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Arabia Saudita	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Armenia	11	1	0	2	7	1	0	9,1%	0,0%	18,2%	63,6%	9,1%	0,0%
Bangladesh	251	0	23	142	77	6	3	0,0%	9,2%	56,6%	30,7%	2,4%	1,2%
Benin	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Bielorussia	4	0	1	1	1	0	1	0,0%	25,0%	25,0%	25,0%	0,0%	25,0%
Bosnia - Erzegovina	4	0	0	0	2	1	1	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	25,0%	25,0%
Brasile	24	0	3	5	4	9	3	0,0%	12,5%	20,8%	16,7%	37,5%	12,5%
Burkina Faso	13	0	3	7	3	0	0	0,0%	23,1%	53,8%	23,1%	0,0%	0,0%
Camerun	16	0	0	8	4	3	1	0,0%	0,0%	50,0%	25,0%	18,8%	6,3%
Ciad	6	0	0	1	5	0	0	0,0%	0,0%	16,7%	83,3%	0,0%	0,0%
Cina	6	0	0	1	3	2	0	0,0%	0,0%	16,7%	50,0%	33,3%	0,0%
Colombia	21	0	1	4	8	6	2	0,0%	4,8%	19,0%	38,1%	28,6%	9,5%
Costa D'Avorio	45	0	5	29	10	0	1	0,0%	11,1%	64,4%	22,2%	0,0%	2,2%
Cuba	8	0	0	3	2	1	2	0,0%	0,0%	37,5%	25,0%	12,5%	25,0%
Ecuador	2	0	0	0	1	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%
Egitto	38	0	6	19	9	4	0	0,0%	15,8%	50,0%	23,7%	10,5%	0,0%
El Salvador	6	0	0	4	2	0	0	0,0%	0,0%	66,7%	33,3%	0,0%	0,0%
Eritrea	2	0	1	0	1	0	0	0,0%	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Etiopia	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Filippine	2	0	0	1	0	1	0	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%
Gabon	2	0	1	0	0	0	1	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%
Gambia	31	0	1	23	5	2	0	0,0%	3,2%	74,2%	16,1%	6,5%	0,0%
Georgia	19	0	0	1	6	5	7	0,0%	0,0%	5,3%	31,6%	26,3%	36,8%
Ghana	41	0	5	20	10	4	2	0,0%	12,2%	48,8%	24,4%	9,8%	4,9%
Guinea	22	0	5	15	2	0	0	0,0%	22,7%	68,2%	9,1%	0,0%	0,0%

NAZIONALITA'	Audizioni anno 2022	SUDDIVISIONE PER FASCE D'ETA'											
		<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	% <18	%18- 20	%20- 30	%30- 40	%40- 50	% oltre50
Guinea - Bissau	5	0	0	5	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
India	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Iran	4	0	2	0	2	0	0	0,0%	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Iraq	6	0	0	3	1	2	0	0,0%	0,0%	50,0%	16,7%	33,3%	0,0%
Kosovo	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Liberia	3	0	0	1	0	2	0	0,0%	0,0%	33,3%	0,0%	66,7%	0,0%
Mali	65	0	7	35	19	4	0	0,0%	10,8%	53,8%	29,2%	6,2%	0,0%
Marocco	43	0	2	22	13	2	4	0,0%	4,7%	51,2%	30,2%	4,7%	9,3%
Mauritania	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Moldavia	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Nepal	1	0	0	0	0	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Nicaragua	1	0	1	0	0	0	0	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Niger	3	0	0	1	1	1	0	0,0%	0,0%	33,3%	33,3%	33,3%	0,0%
Nigeria	216	0	2	102	84	26	2	0,0%	0,9%	47,2%	38,9%	12,0%	0,9%
Pakistan	276	2	20	170	61	17	6	0,7%	7,2%	61,6%	22,1%	6,2%	2,2%
Palestina	10	1	0	5	3	1	0	10,0%	0,0%	50,0%	30,0%	10,0%	0,0%
Paraguay	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Perù	55	3	2	17	14	13	6	5,5%	3,6%	30,9%	25,5%	23,6%	10,9%
Repubblica Centrafricana	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Repubblica del Congo	9	0	0	8	1	0	0	0,0%	0,0%	88,9%	11,1%	0,0%	0,0%
Repubblica Dem. del Congo	4	0	0	0	3	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	75,0%	25,0%	0,0%
Russia	11	0	0	4	3	3	1	0,0%	0,0%	36,4%	27,3%	27,3%	9,1%
Senegal	33	0	2	15	10	3	3	0,0%	6,1%	45,5%	30,3%	9,1%	9,1%
Sierra Leone	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Siria	24	1	2	5	11	4	1	4,2%	8,3%	20,8%	45,8%	16,7%	4,2%
Somalia	40	4	19	7	3	5	2	10,0%	47,5%	17,5%	7,5%	12,5%	5,0%
Sri Lanka	2	0	0	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Sudan	3	0	1	0	2	0	0	0,0%	33,3%	0,0%	66,7%	0,0%	0,0%
Tagikistan	1	0	0	0	0	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%

		SUDDIVISIONE PER FASCE D'ETA'											
NAZIONALITA'	Audizioni anno 2022	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	% <18	%18- 20	%20- 30	%30- 40	%40- 50	% oltre50
Togo	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Tunisia	132	1	11	74	34	11	1	0,8%	8,3%	56,1%	25,8%	8,3%	0,8%
Turchia	112	9	34	50	14	5	0	8,0%	30,4%	44,6%	12,5%	4,5%	0,0%
U.S.A.	1	0	0	0	0	0	1	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Ucraina	19	0	1	7	6	4	1	0,0%	5,3%	36,8%	31,6%	21,1%	5,3%
Venezuela	38	1	3	14	9	4	7	2,6%	7,9%	36,8%	23,7%	10,5%	18,4%
Yemen	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE/MEDIA	1869	24	177	920	505	169	74	0,8%	9,0%	34,8%	34,2%	13,4%	7,7%

NAZIONALITA'	SUDDIVISIONE PER ESITO												
	Esiti Totale	Status	Sussidiaria	Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status	% Suss.	% Um.a./ Spec.	% Neg.	% Irreperibili	% Altro
Afghanistan	147	120	15	1	0	8	3	81,6%	10,2%	0,7%	0,0%	5,4%	2,0%
Albania	14	2	0	4	7	0	1	14,3%	0,0%	28,6%	50,0%	0,0%	7,1%
Algeria	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Arabia Saudita	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Armenia	11	1	0	3	6	0	1	9,1%	0,0%	27,3%	54,5%	0,0%	9,1%
Bangladesh	251	3	0	25	205	2	16	1,2%	0,0%	10,0%	81,7%	0,8%	6,4%
Benin	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Bielorussia	4	0	0	0	3	0	1	0,0%	0,0%	0,0%	75,0%	0,0%	25,0%
Bosnia - Erzegovina	4	0	0	4	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Brasile	24	11	0	5	7	0	1	45,8%	0,0%	20,8%	29,2%	0,0%	4,2%
Burkina Faso	13	1	4	3	1	4	0	7,7%	30,8%	23,1%	7,7%	30,8%	0,0%
Camerun	16	4	2	5	4	1	0	25,0%	12,5%	31,3%	25,0%	6,3%	0,0%
Ciad	6	1	0	2	0	2	1	16,7%	0,0%	33,3%	0,0%	33,3%	16,7%
Cina	6	0	0	1	4	1	0	0,0%	0,0%	16,7%	66,7%	16,7%	0,0%
Colombia	21	6	1	6	7	0	1	28,6%	4,8%	28,6%	33,3%	0,0%	4,8%
Costa D'Avorio	45	10	0	12	16	7	0	22,2%	0,0%	26,7%	35,6%	15,6%	0,0%
Cuba	8	0	0	1	4	0	3	0,0%	0,0%	12,5%	50,0%	0,0%	37,5%
Ecuador	2	0	0	1	0	0	1	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%
Egitto	38	2	0	11	21	2	2	5,3%	0,0%	28,9%	55,3%	5,3%	5,3%
El Salvador	6	2	1	2	0	0	1	33,3%	16,7%	33,3%	0,0%	0,0%	16,7%
Eritrea	2	0	0	0	0	2	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Etiopia	2	1	1	0	0	0	0	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Filippine	2	1	0	1	0	0	0	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Gabon	2	1	0	1	0	0	0	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Gambia	31	1	0	15	8	6	1	3,2%	0,0%	48,4%	25,8%	19,4%	3,2%
Georgia	19	2	2	5	10	0	0	10,5%	10,5%	26,3%	52,6%	0,0%	0,0%
Ghana	41	1	0	18	16	3	3	2,4%	0,0%	43,9%	39,0%	7,3%	7,3%
Guinea	22	0	1	12	9	0	0	0,0%	4,5%	54,5%	40,9%	0,0%	0,0%
Guinea - Bissau	5	0	0	4	1	0	0	0,0%	0,0%	80,0%	20,0%	0,0%	0,0%
India	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%

NAZIONALITA'	SUDDIVISIONE PER ESITO												
	Esiti Totale	Status	Sussidiaria	Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status	% Suss.	% Um.a./ Spec.	% Neg.	% Irreperibili	% Altro
Iran	4	1	0	2	0	0	1	25,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	25,0%
Iraq	6	2	2	1	1	0	0	33,3%	33,3%	16,7%	16,7%	0,0%	0,0%
Kosovo	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Liberia	3	1	0	2	0	0	0	33,3%	0,0%	66,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Mali	65	5	22	26	6	4	2	7,7%	33,8%	40,0%	9,2%	6,2%	3,1%
Marocco	43	3	1	13	21	3	2	7,0%	2,3%	30,2%	48,8%	7,0%	4,7%
Mauritania	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Moldavia	2	1	0	1	0	0	0	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nepal	1	0	0	0	0	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Nicaragua	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Niger	3	1	1	1	0	0	0	33,3%	33,3%	33,3%	0,0%	0,0%	0,0%
Nigeria	216	43	0	83	76	9	5	19,9%	0,0%	38,4%	35,2%	4,2%	2,3%
Pakistan	276	20	20	25	190	9	12	7,2%	7,2%	9,1%	68,8%	3,3%	4,3%
Palestina	10	10	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Paraguay	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Perù	55	2	0	29	22	0	2	3,6%	0,0%	52,7%	40,0%	0,0%	3,6%
Repubblica Centrafricana	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Repubblica del Congo	9	7	0	2	0	0	0	77,8%	0,0%	22,2%	0,0%	0,0%	0,0%
Repubblica Dem. del Congo	4	0	0	3	0	1	0	0,0%	0,0%	75,0%	0,0%	25,0%	0,0%
Russia	11	6	0	3	0	0	2	54,5%	0,0%	27,3%	0,0%	0,0%	18,2%
Senegal	33	2	1	17	5	5	3	6,1%	3,0%	51,5%	15,2%	15,2%	9,1%
Sierra Leone	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Siria	24	11	0	0	0	13	0	45,8%	0,0%	0,0%	0,0%	54,2%	0,0%
Somalia	40	28	9	0	0	3	0	70,0%	22,5%	0,0%	0,0%	7,5%	0,0%
Sri Lanka	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Sudan	3	2	0	0	0	0	1	66,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	33,3%
Tagikistan	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Togo	2	0	0	2	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Tunisia	132	11	1	20	96	3	1	8,3%	0,8%	15,2%	72,7%	2,3%	0,8%
Turchia	112	11	0	44	51	1	5	9,8%	0,0%	39,3%	45,5%	0,9%	4,5%
U.S.A.	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%

	SUDDIVISIONE PER ESITO												
NAZIONALITA'	Esiti Totale	Status	Sussidiaria	Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status	% Suss.	% Um.a/ Spec.	% Neg.	% Irreperibili	% Altro
Ucraina	19	2	16	0	0	0	1	10,5%	84,2%	0,0%	0,0%	0,0%	5,3%
Venezuela	38	1	34	2	1	0	0	2,6%	89,5%	5,3%	2,6%	0,0%	0,0%
Yemen	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE/MEDIA	1869	343	134	425	804	90	73	22,3%	7,0%	33,6%	25,0%	7,3%	4,8%

NAZIONALITA'	SUDDIVISIONE GENERE MASCHILE PER ESITO												
	Esiti Totali M	Status	Sussidiaria	Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status M	% Sussidiaria M	% Umanitaria/ Speciale M	% Negativo M	% Irreperibili M	% Altro M
Afghanistan	91	68	15	1	0	5	2	74,7%	16,5%	1,1%	0,0%	5,5%	2,2%
Albania	9	1	0	3	5	0	0	11,1%	0,0%	33,3%	55,6%	0,0%	0,0%
Algeria	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Arabia Saudita	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Armenia	5	1	0	1	3	0	0	20,0%	0,0%	20,0%	60,0%	0,0%	0,0%
Bangladesh	251	3	0	25	205	2	16	1,2%	0,0%	10,0%	81,7%	0,8%	6,4%
Benin	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Bielorussia	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Bosnia - Erzegovina	2	0	0	2	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Brasile	18	11	0	4	3	0	0	61,1%	0,0%	22,2%	16,7%	0,0%	0,0%
Burkina Faso	12	0	4	3	1	4	0	0,0%	33,3%	25,0%	8,3%	33,3%	0,0%
Camerun	11	1	2	4	3	1	0	9,1%	18,2%	36,4%	27,3%	9,1%	0,0%
Ciad	5	0	0	2	0	2	1	0,0%	0,0%	40,0%	0,0%	40,0%	20,0%
Cina	3	0	0	1	2	0	0	0,0%	0,0%	33,3%	66,7%	0,0%	0,0%
Colombia	6	2	0	3	1	0	0	33,3%	0,0%	50,0%	16,7%	0,0%	0,0%
Costa D'Avorio	25	0	0	9	14	2	0	0,0%	0,0%	36,0%	56,0%	8,0%	0,0%
Cuba	7	0	0	1	3	0	3	0,0%	0,0%	14,3%	42,9%	0,0%	42,9%
Ecuador	2	0	0	1	0	0	1	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%
Egitto	38	2	0	11	21	2	2	5,3%	0,0%	28,9%	55,3%	5,3%	5,3%
El Salvador	3	1	1	0	0	0	1	33,3%	33,3%	0,0%	0,0%	0,0%	33,3%
Eritrea	2	0	0	0	0	2	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Etiopia	1	0	1	0	0	0	0	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Filippine	0	0	0	0	0	0	0						
Gabon	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Gambia	31	1	0	15	8	6	1	3,2%	0,0%	48,4%	25,8%	19,4%	3,2%
Georgia	11	0	2	3	6	0	0	0,0%	18,2%	27,3%	54,5%	0,0%	0,0%
Ghana	39	0	0	17	16	3	3	0,0%	0,0%	43,6%	41,0%	7,7%	7,7%
Guinea	22	0	1	12	9	0	0	0,0%	4,5%	54,5%	40,9%	0,0%	0,0%
Guinea - Bissau	5	0	0	4	1	0	0	0,0%	0,0%	80,0%	20,0%	0,0%	0,0%
India	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Iran	3	0	0	2	0	0	1	0,0%	0,0%	66,7%	0,0%	0,0%	33,3%
Iraq	6	2	2	1	1	0	0	33,3%	33,3%	16,7%	16,7%	0,0%	0,0%
Kosovo	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Liberia	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%

	SUDDIVISIONE GENERE MASCHILE PER ESITO												
NAZIONALITA'	Esiti Totali M	Status	Sussidiaria	Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status M	% Sussidiaria M	% Umanitaria/ Speciale M	% Negativo M	% Irreperibili M	% Altro M
Mali	64	5	22	26	6	3	2	7,8%	34,4%	40,6%	9,4%	4,7%	3,1%
Marocco	40	2	1	12	20	3	2	5,0%	2,5%	30,0%	50,0%	7,5%	5,0%
Mauritania	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Moldavia	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nepal	1	0	0	0	0	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Nicaragua	0	0	0	0	0	0	0						
Niger	2	0	1	1	0	0	0	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nigeria	99	7	0	38	46	6	2	7,1%	0,0%	38,4%	46,5%	6,1%	2,0%
Pakistan	272	20	18	25	188	9	12	7,4%	6,6%	9,2%	69,1%	3,3%	4,4%
Palestina	10	10	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Paraguay	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Perù	25	2	0	10	12	0	1	8,0%	0,0%	40,0%	48,0%	0,0%	4,0%
Repubblica Centrafricana	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Repubblica del Congo	6	4	0	2	0	0	0	66,7%	0,0%	33,3%	0,0%	0,0%	0,0%
Repubblica Dem. del Congo	3	0	0	2	0	1	0	0,0%	0,0%	66,7%	0,0%	33,3%	0,0%
Russia	6	5	0	0	0	0	1	83,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	16,7%
Senegal	32	1	1	17	5	5	3	3,1%	3,1%	53,1%	15,6%	15,6%	9,4%
Sierra Leone	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Siria	12	6	0	0	0	6	0	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%
Somalia	30	19	9	0	0	2	0	63,3%	30,0%	0,0%	0,0%	6,7%	0,0%
Sri Lanka	2	0	0	1	1	0	0	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Sudan	3	2	0	0	0	0	1	66,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	33,3%
Tagikistan	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Togo	2	0	0	2	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Tunisia	124	7	1	19	93	3	1	5,6%	0,8%	15,3%	75,0%	2,4%	0,8%
Turchia	109	10	0	43	50	1	5	9,2%	0,0%	39,4%	45,9%	0,9%	4,6%
U.S.A.	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Ucraina	4	1	3	0	0	0	0	25,0%	75,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Venezuela	15	0	14	1	0	0	0	0,0%	93,3%	6,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Yemen	0	0	0	0	0	0	0						
TOTALE/MEDIA	1485	197	98	331	729	69	61	17,9%	9,1%	33,8%	27,0%	7,5%	4,7%

SUDDIVISIONE GENERE MASCHILE PER ESITO E FASCE D'ETA'

NAZIONALITA'	Status						Sussidiaria						Umanitaria/ Speciale						Negativo						Irreperibili						Altro					
	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50
Afghanistan	0	6	61	28	11	9	0	1	11	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	4	3	0	0	0	0	1	1	0	1
Albania	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	1	3	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Algeria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Arabia Saudita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Armenia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1	0	1	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Bangladesh	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	4	11	9	1	0	0	15	125	60	5	0	0	0	1	1	0	0	0	3	4	6	0	3	
Benin	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bielorussia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Bosnia - Erzegovina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Brasile	0	0	1	3	6	1	0	0	0	0	0	0	1	2	1	1	0	0	1	2	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Burkina Faso	0	0	0	1	0	0	0	1	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Camerun	0	0	3	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	2	2	0	0	0	3	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ciad	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Cina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colombia	0	0	1	2	2	1	0	0	0	0	1	0	0	0	3	2	1	0	0	0	3	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Costa D'Avorio	0	0	6	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	4	0	1	0	2	12	2	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cuba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Egitto	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	5	1	0	0	4	12	4	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
El Salvador	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Eritrea	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Etiopia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Filippine	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabon	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gambia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	11	2	1	0	0	0	5	2	1	0	0	0	5	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Georgia	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	1	2	0	0	1	3	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ghana	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	8	5	2	1	0	3	11	1	1	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	2	0	1	0
Guinea	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	9	0	0	0	0	2	6	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Guinea - Bissau	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
India	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Iran	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Iraq	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Kosovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liberia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mali	0	3	1	1	0	0	0	1	13	7	1	0	0	2	17	6	1	0	0	1	1	2	2	0	0	2	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0
Marocco	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	8	3	0	2	0	2	10	6	1	2	0	0	1	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0
Mauritania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Moldavia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nepal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Nicaragua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

NAZIONALITA'	SUDDIVISIONE GENERE FEMMINILE PER ESITO												
	Esiti Totali F	Status	Sussidiaria	Umanitaria/Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status F	% Sussidiaria F	% Umanitaria/Speciale F	% Negativo F	% Irreperibili F	% Altro F
Afghanistan	56	52	0	0	0	3	1	92,9%	0,0%	0,0%	0,0%	5,4%	1,8%
Albania	5	1	0	1	2	0	1	20,0%	0,0%	20,0%	40,0%	0,0%	20,0%
Algeria	0	0	0	0	0	0	0						
Arabia Saudita	0	0	0	0	0	0	0						
Armenia	6	0	0	2	3	0	1	0,0%	0,0%	33,3%	50,0%	0,0%	16,7%
Bangladesh	0	0	0	0	0	0	0						
Benin	0	0	0	0	0	0	0						
Bielorussia	3	0	0	0	2	0	1	0,0%	0,0%	0,0%	66,7%	0,0%	33,3%
Bosnia - Erzegovina	2	0	0	2	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Brasile	6	0	0	1	4	0	1	0,0%	0,0%	16,7%	66,7%	0,0%	16,7%
Burkina Faso	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Camerun	5	3	0	1	1	0	0	60,0%	0,0%	20,0%	20,0%	0,0%	0,0%
Ciad	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Cina	3	0	0	0	2	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	66,7%	33,3%	0,0%
Colombia	15	4	1	3	6	0	1	26,7%	6,7%	20,0%	40,0%	0,0%	6,7%
Costa D'Avorio	20	10	0	3	2	5	0	50,0%	0,0%	15,0%	10,0%	25,0%	0,0%
Cuba	1	0	0	0	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0						
Egitto	0	0	0	0	0	0	0						
El Salvador	3	1	0	2	0	0	0	33,3%	0,0%	66,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Eritrea	0	0	0	0	0	0	0						
Etiopia	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Filippine	2	1	0	1	0	0	0	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Gabon	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Gambia	0	0	0	0	0	0	0						
Georgia	8	2	0	2	4	0	0	25,0%	0,0%	25,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Ghana	2	1	0	1	0	0	0	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%

	SUDDIVISIONE GENERE FEMMINILE PER ESITO												
NAZIONALITA'	Esiti Totali F	Status	Sussidiaria	Umanitaria/Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status F	% Sussidiaria F	% Umanitaria/Speciale F	% Negativo F	% Irreperibili F	% Altro F
Guinea	0	0	0	0	0	0	0						
Guinea - Bissau	0	0	0	0	0	0	0						
India	0	0	0	0	0	0	0						
Iran	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Iraq	0	0	0	0	0	0	0						
Kosovo	0	0	0	0	0	0	0						
Liberia	2	1	0	1	0	0	0	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Mali	1	0	0	0	0	1	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
Marocco	3	1	0	1	1	0	0	33,3%	0,0%	33,3%	33,3%	0,0%	0,0%
Mauritania	0	0	0	0	0	0	0						
Moldavia	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nepal	0	0	0	0	0	0	0						
Nicaragua	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Niger	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nigeria	117	36	0	45	30	3	3	30,8%	0,0%	38,5%	25,6%	2,6%	2,6%
Pakistan	4	0	2	0	2	0	0	0,0%	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%
Palestina	0	0	0	0	0	0	0						
Paraguay	0	0	0	0	0	0	0						
Perù	30	0	0	19	10	0	1	0,0%	0,0%	63,3%	33,3%	0,0%	3,3%
Repubblica Centrafricana	0	0	0	0	0	0	0						
Repubblica del Congo	3	3	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Repubblica Dem. del Congo	1	0	0	1	0	0	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Russia	5	1	0	3	0	0	1	20,0%	0,0%	60,0%	0,0%	0,0%	20,0%
Senegal	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Sierra Leone	0	0	0	0	0	0	0						
Siria	12	5	0	0	0	7	0	41,7%	0,0%	0,0%	0,0%	58,3%	0,0%
Somalia	10	9	0	0	0	1	0	90,0%	0,0%	0,0%	0,0%	10,0%	0,0%

	SUDDIVISIONE GENERE FEMMINILE PER ESITO												
NAZIONALITA'	Esiti Totali F	Status	Sussidiaria	Umanitaria/ Speciale	Negativo	Irreperibili	Altro	% Status F	% Sussidiaria F	% Umanitaria/ Speciale F	% Negativo F	% Irreperibili F	% Altro F
Sri Lanka	0	0	0	0	0	0	0						
Sudan	0	0	0	0	0	0	0						
Tagikistan	0	0	0	0	0	0	0						
Togo	0	0	0	0	0	0	0						
Tunisia	8	4	0	1	3	0	0	50,0%	0,0%	12,5%	37,5%	0,0%	0,0%
Turchia	3	1	0	1	1	0	0	33,3%	0,0%	33,3%	33,3%	0,0%	0,0%
U.S.A.	0	0	0	0	0	0	0						
Ucraina	15	1	13	0	0	0	1	6,7%	86,7%	0,0%	0,0%	0,0%	6,7%
Venezuela	23	1	20	1	1	0	0	4,3%	87,0%	4,3%	4,3%	0,0%	0,0%
Yemen	1	1	0	0	0	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE/MEDIA	384	146	36	94	75	21	12	41,7%	5,8%	25,3%	18,2%	5,9%	3,2%

NAZIONALITA'	SUDDIVISIONE GENERE FEMMINILE PER ESITO E FASCE D'ETA'																																			
	Status						Sussidiaria						Umanitaria/ Speciale						Negativo						Irreperibili						Altro					
	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50
Afghanistan	1	4	61	28	11	9	0	0	11	1	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	3	0	0	0	0	1	1	0	1
Albania	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	3	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Algeria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Arabia Saudita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Armenia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Bangladesh	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	9	1	0	0	0	125	60	5	0	0	0	1	1	0	0	0	0	4	6	0	3	
Benin	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bielorussia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Bosnia - Erzegovina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Brasile	0	0	1	3	6	1	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	1	2	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Burkina Faso	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Camerun	0	0	3	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	2	2	0	0	3	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ciad	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	
Cina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colombia	0	0	1	2	2	1	0	0	0	1	0	0	0	3	2	1	0	0	1	0	3	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Costa D'Avorio	0	0	6	4	0	0	0	0	0	0	0	0	6	4	0	1	0	0	12	2	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cuba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Egitto	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	1	0	0	0	12	4	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0
El Salvador	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Eritrea	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Etiopia	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Filippine	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabon	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gambia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	2	1	0	0	0	5	2	1	0	0	0	5	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Georgia	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	0	0	0	2	1	2	0	0	1	3	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ghana	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	5	2	1	0	0	11	1	1	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	2	0	1	0	1
Guinea	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	9	0	0	0	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Guinea - Bissau	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
India	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Iran	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Iraq	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Kosovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liberia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mali	0	0	1	1	0	0	0	13	7	1	0	0	17	6	1	0	0	0	1	2	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Marocco	0	0	2	1	0	0	0	0	1	0	0	0	8	3	0	2	0	0	10	6	1	2	0	0	1	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Mauritania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Moldavia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nepal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

NAZIONALITA'	SUDDIVISIONE GENERE FEMMINILE PER ESITO E FASCE D'ETA'																																						
	Status						Sussidiaria						Umanitaria/ Speciale						Negativo						Irreperibili						Altro								
	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50	<18	18-20	20-30	30-40	40-50	oltre 50			
Nicaragua	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Niger	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Nigeria	0	0	27	12	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	41	12	2	0	0	40	28	7	0	0	0	5	3	1	0	0	0	2	0	3	0	0		
Pakistan	0	0	11	5	2	0	0	1	13	5	0	0	0	0	14	3	4	2	0	0	116	44	11	4	0	0	8	1	0	0	0	0	8	3	0	0	0		
Palestina	0	0	5	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Paraguay	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Perù	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	8	8	6	3	1	0	7	6	6	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	
Repubblica Centrafricana	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Repubblica del Congo	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Repubblica Dem. del Congo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Russia	0	0	4	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	
Senegal	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	9	2	2	3	0	0	1	2	1	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	
Sierra Leone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Siria	0	0	2	8	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	3	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Somalia	0	2	5	2	3	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sri Lanka	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sudan	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Tagikistan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Togo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tunisia	0	1	6	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	8	5	3	1	0	0	57	24	8	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Turchia	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	2	0	0	0	1	27	6	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	2	1	0	0	
U.S.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ucraina	0	0	0	1	0	1	0	0	7	5	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Venezuela	0	0	0	0	0	1	1	1	12	9	4	5	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Yemen	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE/MEDIA	1	8	160	88	34	16	1	2	65	34	15	5	1	2	180	123	46	24	1	3	448	203	58	21	1	2	43	28	9	0	0	0	24	29	7	8			

Città di Torino
Dipartimento Servizi Sociali, Socio-Sanitari, Abitativi
Divisione Inclusione Sociale
Servizio Stranieri

L'attività del Servizio Stranieri nel 2022

L'anno 2022 per il Servizio Stranieri della Città di Torino è stato ancora segnato nelle sue attività e prestazioni a favore degli stranieri, in particolare nel primo quadrimestre, dall'emergenza sanitaria da Covid 19 proclamata dal Governo il 31 gennaio 2020 ed affrontata con i provvedimenti urgenti di cui al D.l. 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, della legge 5 marzo 2020, n. 13 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e successivi e conclusa con il Decreto Legge n. 24 del 24 marzo, che ha disposto al 31 marzo 2022 la chiusura dello stato di emergenza per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Le attività di ricevimento del pubblico e di erogazione diretta dei servizi al pubblico hanno continuato ad operare mettendo in campo tutti i dispositivi e le prescrizioni sanitarie necessarie per la gestione dell'emergenza e sono state garantite ampliando modalità e strumenti tali da escludere o limitare la presenza fisica negli uffici (ad es. appuntamento telefonico o assistenza virtuale).

Tutti gli sportelli di front office sono stati riorganizzati nei tempi e spazi per gestire in sicurezza le attività di informazione e presa in carico e contestualmente sono state implementate modalità di consulenza/informazione utilizzando numeri di telefono e mail dedicate all'informazione e al disbrigo di pratiche burocratiche e call video.

Anche l'attività di back office ha dovuto essere riprogettata a seguito delle indicazioni legislative e sanitarie volte al contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica in atto. Abbiamo utilizzato cercando di armonizzarlo il dispositivo dello smart-working nel tentativo di conciliare la sicurezza dei lavoratori, le necessità dell'utenza, i progetti in atto e le scadenze da rispettare. Certamente si sono verificati molteplici momenti di criticità ma riteniamo di aver comunque tentato di ricercare ed in molti casi trovare una soluzione che ci ha permesso di fornire, al cittadino e agli Enti con i quali collaboriamo, un servizio sempre reperibile e presente nelle proprie responsabilità.

Il Servizio Stranieri della Città di Torino, con sede in Via Bologna 49/A, si colloca all'interno dell'Area Inclusione Sociale della Divisione Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi della Città di Torino. Rappresenta uno dei servizi specialistici centrali (DUP) con funzione di programmazione, organizzazione, acquisizione, regolazione e monitoraggio del sistema dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi, con particolare riferimento a quelli individuati attraverso procedure di appalto e coprogettazione. Svolge inoltre funzioni informative e consulenziali su materie specifiche rivolte agli stranieri quali: immigrazione, asilo, tratta e sfruttamento, mediazione interculturale, per le quali sia più funzionale per i cittadini mantenere un punto informativo centralizzato e qualificato.

Il Servizio Stranieri nell'ambito delle proprie attività istituzionali è impegnato in tre macro aree di attività e servizi:

1) **INFORMAZIONE/DOCUMENTAZIONE**: attraverso i propri sportelli ed utilizzando anche linee telefoniche e mail dedicate fornisce agli utenti informazioni, consulenze e segretariato sociale in particolare sulla normativa vigente nel campo dell'immigrazione, i servizi del territorio, la compilazione delle domande di rilascio/rinnovo di alcune tipologie di permessi di soggiorno, il ricongiungimento familiare, la cittadinanza.

2) **PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI INCLUSIONE SOCIALE** tramite il servizio sociale professionale formato da assistenti sociali, educatori e mediatori culturali: gestione e coordinamento di progetti di prima assistenza, tutela, accoglienza ed integrazione di persone straniere richiedenti e

titolari di protezione internazionale e per motivi umanitari, migranti titolari di permessi speciali che permettono l'inserimento in SAI, vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo, stranieri vulnerabili e/o inespellibili.

3) **COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE**: il Servizio è inserito all'interno dei Tavoli di coordinamento delle Politiche Sociali e di co-progettazione della Città. Collabora con Prefettura, Regione, Questura, Ambasciate, Servizio Centrale, Ministero dell'Interno, Dipartimento Pari Opportunità, Ministero del Lavoro, ONG, Istituti di ricerca, Università, Scuole. Partecipa con molteplici progettazioni ad iniziative e bandi nazionali ed europei (SAI, Anello Forte, FAMI, FNPM, etc.).

Il lavoro del 2022 è stato, in modo particolare, dedicato a riorganizzare e gestire il progetto SAI - Sistema di Accoglienza ed Integrazione alla luce delle modifiche apportate dall'entrata in vigore del nuovo Decreto Legge n° 130 del 21 ottobre 2020 convertito nella Legge n° 173 del 18.12.2020 che ha introdotto rilevanti novità in materia di immigrazione e asilo, ampliato il numero dei permessi di soggiorno per i quali è possibile chiedere la conversione in permesso per lavoro subordinato, così come le tipologie di permesso che possono accedervi, prendendo il posto del precedente SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati). Sempre per quanto concerne la progettualità SAI nel 2022 si sono realizzati due ampliamenti per i posti Ordinari: il primo di n. 40 posti per la cosiddetta "Emergenza Afghanistan", il secondo di n. 100 posti denominato "Emergenza Ucraina" che ha portato il progetto SAI Ordinari a n. 605 posti complessivi. Sempre nel 2022 abbiamo realizzato l'ampliamento a n. 36 posti totali del SAI Dm/Ds.

Nel contempo l'Ufficio Stranieri ha gestito, in collaborazione con gli enti del terzo settore, le molteplici progettualità rivolte ai richiedenti e titolari di protezione, vittime di tratta e sfruttamento, migranti in emergenza abitativa e a rischio di esclusione sociale. Di seguito un breve elenco dei progetti: STARCI (Ministero del Lavoro), SAMMI (FAMI Prefettura di Torino), LgNET 2 (FAMI Ministero Interno), Prospettive di Autonomia (FAMI Ministero Interno), Anci 8x1000 (Presidenza del Consiglio), Anello Forte 3 (Ministero Pari Opportunità), Spazio Comune-One stop Shop, Community Matching. Inoltre attraverso altre risorse messe a disposizione dal nostro Dipartimento ha continuato a gestire i percorsi di accoglienza ed inclusione sociale intrapresi dalla Città di Torino in co-progettazione con il trasferimento degli abitanti dell'ex MOI (ca. 400 posti), denominato ACCORDO, ed i progetti dedicati all'area Emergenza Abitativa inseriti nel Piano di Inclusione Sociale (ca. 400 posti).

1. AREA INFORMAZIONE E SPORTELLI

Anche l'attività degli Sportelli informativi e di accoglienza del Servizio Stranieri nel corso del 2022 hanno subito un'importante revisione che ha coinvolto la gestione del flusso di utenza e l'organizzazione del lavoro per continuare ad offrire attività di informazione, supporto e presa in carico degli stranieri. Come si evince anche dai dati riportati, l'attività dello **Sportello Ancitel** ha continuato a fornire consulenza, anche telefonica o attraverso mail dedicata, per la compilazione delle istanze di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, invio delle richieste del nulla osta al ricongiungimento familiare e della richiesta del test di lingua italiana, così come lo **sportello Informastranieri** con le sue attività informative e di sostegno su casa, lavoro, scuola, regolarizzazioni, flussi, accesso ai servizi, diritti e doveri, ecc..

Tab. 1 – Attività di sportello nell'anno 2022: informazione, orientamento, consulenza

Sportelli		Contatti	M	F
"Informastranieri"	Consulenze, informazioni, orientamento, mediazione	2.569	1.862	707
"Ancitel"	Consulenze, informazioni e orientamento, mediazione	2.389	1.759	640
	di cui compilazione istanze PdS	158	92	66
	di cui compilazione istanze Carta di Soggiorno	22	11	11
	di cui compilazione istanze per ricongiungimento familiare	36	25	11
	di cui Test Lingua Italiana	36	23	13

2. AREA INCLUSIONE SOCIALE

DATI GENERALI

A partire da alcune considerazioni di carattere generale e tendenze significative emerse nel 2022, di seguito cercheremo di dare un quadro esplicativo delle attività rivolte ai migranti di cui è promotore il Servizio Stranieri con l'obiettivo di fornire non solo risposte emergenziali e di prima accoglienza a singoli/e e nuclei, ma soprattutto la realizzazione di progetti individualizzati e collettivi di inclusione sociale attraverso l'utilizzo di molteplici interventi e progetti di cui dettaglieremo in seguito.

Per iniziare, dai dati elaborati dal Servizio per l'anno 2022 si rilevano alcune tendenze significative:

1. un leggero aumento, rispetto al 2021, di persone già in possesso di una protezione (asilo politico, protezione sussidiaria, casi speciali, protezione speciale) che si sono rivolti al nostro Ufficio in cerca di accoglienza, formazione, lavoro;
2. una crescita dei casi di persone straniere con problematiche legate al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, con conseguente difficoltà a gestire dei reali progetti di inclusione sociale e lavorativa;
3. un considerevole aumento dei casi appartenenti alle categorie vulnerabili, in particolare donne singole e con minori, famiglie, persone con problemi sanitari e psichiatrici;
4. un importante e costante afflusso di nuclei spesso monoparentali di rientro o di primo ingresso in Italia provenienti da nazioni straniere (in particolare Germania, Francia, Austria) o da altre province italiane.

Tab. 2 – *Interventi e prese in carico – Anno 2022*

Interventi e Prese in carico	N° Totale
n° Accessi per informazioni/colloqui/interventi	21.005
Totale persone seguite nel 2022	4.201
Totale nuovi casi del 2022	2.113

Tab. 3 - *Variazione nuove prese in carico - Anni 2013/2022*

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Numero nuove prese in carico *	1.526	1.398	1.014	802	908	1.216	1.939	1.458	2.044	2.113

* i casi presi in carico sono comprensivi dei beneficiari inseriti nei progetti S.P.R.A.R/Siproimi/SAI.

Tab. 4 - *Nuove prese in carico per genere – Anno 2022*

M	1.446
F	667
Totale	2.113

Tab. 5 - *Variazione casi in carico complessivi Servizio Stranieri - Anni 2013/2022*

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Utenti complessivi	1.926	1.852	1.518	1.348	1.508	1.722	2.687	2.467	3.928	4.201

Il dato rappresenta il totale complessivo delle persone prese in carico dal Servizio Stranieri nell'anno 2022.

Tab. 6 – *Casi in carico complessivi per genere – Anno 2022*

M	2.958
F	1.243
Totale	4.201

Tab. 7 – *Tipologie e numero interventi - Anno 2022*

Tipologia interventi	N° Totale
n° interventi complessivi per informazioni/colloqui/ prese in carico	21.005
Totale persone seguite	4.201
Totale nuovi casi 2022	2.113
Totale beneficiari di progetti di accoglienza ed integrazione residenziale (SPRAR/SAI Ordinari, Disagio mentale e sanitario)	969
Totale beneficiari inseriti in accoglienza - Piano Inclusione Sociale	581
Totale beneficiari inseriti in accoglienza – progetto Accordo	668
Totale beneficiari inseriti in altri progetti ministeriali (Fami, Starci, LgNET, SAMMI, ANCI 8x1000)	754
Totale beneficiari di orientamento e informazione legale	2.063
Totale beneficiari di orientamento e invio per iscrizioni a corsi di Italiano	2.588
Totale beneficiari di consulenze, orientamento, redazione curriculum vitae, iscrizione a corsi di formazione professionale e lavoro	1.989
Totale beneficiari di tirocini formativi	332
Totali inserimenti lavorativi con varie tipologie di contratto	549
Totale beneficiari che hanno usufruito di un contributo alloggio al momento dell'uscita dell'accoglienza	473

Le prese in carico dei migranti, singoli o nuclei familiari - sovente monoparentali -, per cui è stato attivato un progetto di inclusione - comprendente comunque anche l'inserimento residenziale per rispondere all'assenza di un'abitazione autonoma - sono riassunte nella tabella seguente:

Tab. 8 – *N. Inserimenti in progetti di inclusione e abitare sociale - Anno 2022*

Totale beneficiari di progetti di accoglienza ed integrazione residenziale (SPRAR/SAI Ordinari, Disagio mentale e sanitario)	969
Totale beneficiari inseriti in accoglienza – Piano Inclusione Sociale	581
Totale beneficiari inseriti in accoglienza – Progetto Accordo	668
Totale beneficiari inseriti in altri progetti ministeriali (Anello Forte, Fami, Starci, LgNET, SAMMI, ANCI 8x1000)	754
Totale inserimenti	2.962

Sul totale dei migranti inseriti, nel successivo paragrafo, si approfondisce il dato relativo ai nuclei familiari, anche monoparentali, con minori che hanno usufruito di servizi di accoglienza.

2.1 AREA DONNE SOLE E NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONI DI FRAGILITA' SOCIALE

Il Servizio Stranieri ha ormai da alcuni anni cercato di strutturarsi per rispondere all'importante fenomeno della presenza di nuclei familiari e monoparentali inseriti all'interno delle proprie progettazioni fornendo specifici interventi di accoglienza, supporto all'inclusione sociale e tutela.

Riteniamo importante quindi non solo condividere i dati in nostro possesso ma segnalare ed affrontare la complessità che tali situazioni presentano al fine di contribuire alla ricerca di nuove strategie di intervento con programmi e modalità di lavoro strutturati e coerenti.

La necessità di un affondo su questo complesso fenomeno, non nuovo ma in aumento, nasce dall'esigenza di valutare la ricaduta dei nuovi modelli di accoglienza che stiamo applicando e degli strumenti idonei a rispondere alle necessità, bisogni e fragilità di cui sono portatori i nuclei stranieri e nello stesso tempo aprire un dialogo con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel tentativo di creare prassi e nuovi interventi condivisi.

Nel 2022 il numero dei nuclei, anche monoparentali, assistiti in varie forme e con finalità diversificate a seconda della loro condizione progettuale e burocratica, risultano 279 e 421 i minori accompagnati da almeno un genitore. Più di 3/4 di questi nuclei risultano essere stati inseriti nelle varie accoglienze predisposte dal Servizio Stranieri mentre altri circa n. 60 nuclei sono stati accolti temporaneamente in attesa di essere trasferiti o inviati in altre tipologie di progetti (SAI nazionale, CAS, Comuni di provenienza, etc.) o sostenuti presso housing o con contributi all'affitto.

I nuclei provengono da 23 differenti Paesi anche se quelli più rappresentati sono: Nigeria, Ucraina, Afghanistan, Camerun, Costa d'Avorio e Somalia.

Rispetto alla "condizione" di accesso al Servizio, si tratta per circa il 50% del totale di nuclei monoparentali costituiti da donne sole con figli minori in situazioni di fragilità sociale, presenti sul territorio o di ritorno da altro paese europeo o trasferitisi a Torino provenienti da altre province italiane.

Per quanto riguarda la tipologia del titolo di soggiorno in Italia, l'accesso ha coinvolto un'utenza regolarmente soggiornante sul territorio. Al primo posto cittadini stranieri con un permesso di soggiorno per protezione internazionale (asilo politico e protezione sussidiaria), seguiti da titolari di protezione speciale, temporanea e richiedenti protezione internazionale.

In riferimento al motivo principale che determina l'accesso al Servizio, nel corso del 2022 le richieste di "accoglienza residenziale" da parte di nuclei familiari in condizioni di disagio socio-abitativo risulta essere la principale richiesta a cui segue la richiesta di "sostegno-aiuto" per gravi difficoltà economiche.

Gli interventi che sono stati messi in atto hanno previsto:

- inserimento in progetti del Servizio di accoglienza residenziale ed accompagnamento sociale (sia SAI che risorse comunali);
- inserimento in strutture di accoglienza del volontariato;
- sostegno all'abitare attraverso l'inserimento in housing con erogazioni di contributi all'affitto;
- inserimento in progetti specifici che oltre all'accoglienza hanno previsto interventi di accompagnamento, orientamento e sostegno alla genitorialità;
- sostegno per i minori all'inserimento scolastico e indirizzamento ai Servizi Educativi della Città di Torino;
- informazione, consulenza e tutela dei minori e del nucleo;
- relazioni con i servizi del territorio, servizi sociali, servizi sanitari, con la Questura, le Procure, i Tribunali, le Commissioni Territoriali;
- sostegno all'inserimento socio-economico (tirocini, formazione, alfabetizzazione).

Tab. 9 – N. *Inserimenti nuclei con minori in progetti di inclusione e abitare sociale - Anno 2022*

	n. Nuclei	n. Minori
Totale nuclei con minori inseriti in accoglienza - SAI Ordinari	55	48
Totale nuclei con minori inseriti in accoglienza – Piano Inclusione Sociale	71	136
Totale nuclei con minori inseriti in accoglienza – Progetto Accordo	62	102
Totale nuclei con minori inseriti in altri progetti ministeriali (Anello Forte, Fami, Starci, LgNET, ANCI 8x1000)	29	35
Totale nuclei con minori inseriti in housing o con contributo alla locazione - progetti ministeriale (Fami, Starci, LgNET)	47	68
Totale nuclei con minori inseriti in accoglienza temporanea prima del trasferimento in altri progetti territoriali e/o nazionali (Cas, SAI, etc.)	15	32
Totale nuclei e minori inseriti	279*	421

*circa il 50% dei nuclei sono monoparentali

2.2 AREA VITTIME DI TRATTA E SFRUTTAMENTO

L'Ufficio Stranieri del Comune di Torino ha cercato di dare continuità, nonostante la pandemia, a perseguire e mantenere le varie attività e progetti avviati negli anni a favore delle donne vittime di tratta e sfruttamento gestite in collaborazione con gli enti gestori delle strutture di accoglienza e gli enti istituzionali coinvolti. In particolare predisponendo uno Sportello dedicato per favorire **l'emersione delle potenziali vittime**, la gestione delle emergenze, la predisposizione di interventi individualizzati, azioni di accompagnamento e di **presa in carico residenziale e territoriale**, inserimento in progetti dedicati.

Dall'analisi dei dati raccolti nell'anno 2022 emerge quanto segue:

Sportello Tratta

L'attività di Sportello dedicato alle vittime di tratta e grave sfruttamento nel 2022 ha registrato complessivamente 124 nuovi accessi per informazioni, colloqui e richieste di accoglienza. Nell'ambito delle attività di consulenza e presa in carico sono state seguite a vario titolo 215 persone complessive.

Alle numerose persone che hanno avuto accesso, lo Sportello ha offerto opportunità di colloqui specialistici volti ad aumentare la consapevolezza della condizione di potenziali vittime di tratta e supporto nell'emersione e nella regolarizzazione. La maggior parte delle donne era in gravidanza e/o con bambini piccoli, prive di reddito e di una sistemazione abitativa, accompagnate a volte da un uomo che, di volta in volta, si attribuiva la paternità di tutti o di alcuni bambini. Sono stati anche effettuati invii e sempre più spesso accompagnamenti a servizi sanitari, legali, scolastici e attività di counselling e sostegno, a favore delle beneficiarie che, al termine del percorso, hanno manifestato difficoltà nel mantenimento dell'autonomia e nel reperimento di una sistemazione abitativa autonoma e di un'attività lavorativa. I colloqui sono stati effettuati con l'obiettivo di creare una relazione di fiducia, per permettere alle persone di rivalutare la propria condizione ed individuare una possibilità di miglioramento nel proprio progetto di vita.

Progetto Anello Forte 3 e 4

L'anno 2022 ha visto il proseguimento del Progetto "L'Anello Forte 3 - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", che ha come capofila la Regione Piemonte. Il progetto vede la partecipazione di una rete di soggetti attuatori che hanno consolidata esperienza di lavoro con vittime di tratta. Gli interventi predisposti assicurano l'identificazione precoce delle vittime (UdS, Sportelli, Cas, SAI, Comm. Territoriale), la loro protezione e inserimento sociale.

Nello specifico il Servizio Stranieri, con il Servizio Minori Stranieri e in collaborazione con gli enti del privato sociale, svolge attività rivolta a vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo e accattonaggio attraverso azioni di primo contatto, protezione immediata e prima assistenza, accoglienza residenziale e percorsi di sostegno, azioni di accompagnamento, inclusione sociale e percorsi di autonomia lavorativa ed abitativa, azioni di sistema e azioni di raccordo con la rete dei soggetti della rete anti-tratta della Regione Piemonte, con il sistema CAS Prefettura e SAI, Commissione Territoriale; azioni per l'ottenimento del permesso di soggiorno, formazione, inclusione attiva, attività con i MSNA vittime di tratta e networking.

Le persone seguite sono in maggioranza donne di nazionalità nigeriana che oltre ad essere presunte o conclamate vittime di tratta, richiedono, quasi sempre, una protezione internazionale a cui spesso non hanno avuto accesso perché diniegate o perché "guidate" in altre direzioni. Questa sovrapposizione, tratta e asilo, ha comportato un notevole incremento del lavoro di rete con altri progetti che afferiscono ai programmi di accoglienza dei profughi in Italia e al Sistema SAI.

I tirocini erogati alle persone prese in carico da Anello Forte 3 risultano con un andamento "a singhiozzo" legato prima alla pandemia poi alle diverse condizioni delle donne. Alcuni non sono stati riattivati a causa della chiusura definitiva delle ditte, altri sono ripresi ma senza sfociare in un inserimento lavorativo vero e proprio.

Nel complesso sono stati erogati 9 tirocini di cui 2 hanno dato come esito un contratto a tempo indeterminato.

Da evidenziare la difficoltà di donne e uomini con lavori a tempo indeterminato che non riescono a stipulare un contratto d'affitto spesso a causa della diffidenza dei padroni di casa e delle agenzie immobiliari.

Commissione Territoriale

Il "Protocollo d'Intesa tra il Comune di Torino e la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Torino, per lo svolgimento di attività a favore di rifugiati e richiedenti asilo vittime di tratta e sfruttamento", è rimasto in essere e ha permesso di contattare 10 beneficiari/e in totale. Alcune/i di loro sono riuscite/i ad intraprendere un programma di aiuto e protezione.

Le potenziali vittime sono state individuate dalla Commissione Territoriale nel corso delle audizioni e segnalate all'Area Tratta del Servizio Stranieri del Comune di Torino, che ha effettuato colloqui specifici e attivato eventuali progetti di accoglienza residenziale o territoriale.

Tratta e territorio

L'attività dell'Area Tratta del Servizio Stranieri a favore delle donne beneficiarie del progetto ex art. 18 che vivono in autonomia sul territorio cittadino risulta molto importante. Rimane costante il numero di donne che accede autonomamente al Servizio Stranieri. Per le donne adulte la modalità informale del *passa-parola* si dimostra sempre molto efficace per l'accesso ai servizi, compresi quelli gestiti da enti e associazioni con i quali è attivo un lavoro di rete. Molti sono i casi seguiti al fine di sostenere l'accesso all'inserimento scolastico prioritario dei minori nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, possibile grazie alla ormai consolidata collaborazione con l'Area Servizi Educativi del Comune di Torino e la segnalazione e l'orientamento alla ricerca di opportunità formative e lavorative e invio ai servizi e progetti presenti sul territorio.

Formazione linguistica

La conoscenza e padronanza della lingua italiana, resta elemento fondamentale di facilitazione per l'integrazione nel contesto lavorativo e culturale. L'accesso ai CPIA ha subito un rallentamento perché non vengono più prese in esame richieste di iscrizione senza un documento identificativo. Per tale motivo è stata intensa l'attività di inserimento in percorsi di alfabetizzazione e/o conseguimento di titoli di studio di base. In tale ambito si è anche proseguito con le collaborazioni già in essere, da tempo, con enti e associazioni che organizzano percorsi di apprendimento linguistico.

Ulteriori considerazioni su donne e nuclei di rientro da UE

Il fenomeno dei rientri da altri Paesi dell'Unione di nuclei e donne con figli minori ha subito una leggera diminuzione nel 2022; le aree di provenienza sono principalmente la Germania e la Francia, seguite dal Belgio, Olanda e Svizzera.

Si tratta quasi sempre di nuclei ricomposti, di matrimoni non certificabili, di relazioni più strumentali che affettive, dove i bambini spesso presentano una onomastica che rende difficile l'attribuzione di paternità. La presenza dei padri non è una costante: a volte sono figure evocate, a volte si presentano con le donne allo sportello, a volte sono assenti anche nei dialoghi. Altra costante la scarsità e spesso l'assenza di documentazione presentata dai nuclei che si estende anche alla regolarità dei padri sul territorio nazionale rendendo complessa la gestione dell'emergenza presentata sia in termini di tempi che di individuazione di un progetto coerente con le esigenze espresse sia dalle donne singole che dal nucleo familiare.

Le donne talvolta hanno ottenuto l'asilo politico, talvolta risultano richiedenti asilo, talvolta sono indirizzate alla richiesta di permesso ex art 31, talvolta, sempre più spesso, con una richiesta di protezione internazionale ormai archiviata.

Spesso la donna che si presenta al colloquio dichiara un percorso di tratta in Italia, percorso per lo più accompagnato da richieste di protezione internazionale a cui ha fatto seguito un diniego, un ricorso (perso), a volte ulteriori domande d'asilo. Inizia una gravidanza con un componente della rete che spesso accompagna la donna fuori dai confini nazionali. Viene presentata una domanda di accoglienza presso un altro Paese UE. Seguono ulteriori gravidanze fino al momento dell'espulsione in relazione agli accordi di Dublino ed il conseguente rientro spontaneo in Italia.

Il percorso di tratta, esplicitato sul piano verbale, non coincide sempre con la consapevolezza e con il desiderio di sganciarsi dalla rete che spesso è percepita come un aiuto, un interlocutore cui rivolgersi in caso di necessità. Molte ragazze single in gravidanza riferiscono di aver condiviso uno spazio abitativo con un'amica o con un uomo che si rivelano, in un secondo momento, come i "controllori". L'esistenza di figli o di una gestazione in atto cambia radicalmente i rapporti con l'istituzione: se già una donna single che decide di lasciare la rete del traffico deve valutare le proprie energie e le pressioni della famiglia d'origine, una donna in gravidanza o con figli deve considerare anche le esigenze della prole e di un eventuale partner.

Tab. 10 - *Interventi per percorsi antitratta realizzati sul totale dei casi presi in carico 2022*

Tipologia di intervento	N°
Inserimento in struttura di accoglienza Anello Forte	19
Inserimento in altre strutture di accoglienza anche a carattere temporaneo	45
Percorsi di sostegno non residenziale	141
Colloqui presso la Commissione Territoriale	10
Totale	215

Tab. 11 - Nazionalità dei nuovi casi presi in carico per percorsi antitratta

Nazionalità	N°
Nigeria	98
Ghana	4
Brasile	1
Bangladesh	10
Sudan	1
Tunisia	1
Senegal	3
Perù	1
Egitto	1
Pakistan	3
Totale	124

Tab. 12 - Modalità di emersione nuovi casi 2022

Modalità di Emersione	N°
Numero Verde Anti Tratta	3
Avvocati	6
Associazioni/Cooperative sociali	63
Autonomo	51
Volontari	1
Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale	10
Totale	124

2.3 AREA ASILO

Nell'anno 2022 il Servizio Stranieri, insieme alle attività correnti di consulenza, informazione e segretariato sociale, ha sviluppato interventi progettuali per consolidare ed ampliare i propri servizi a favore degli stranieri presenti nel territorio. In questa direzione vanno intesi i seguenti progetti realizzati sia favore di particolari categorie vulnerabili sia per sostenere il sistema cittadino di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti e titolari di protezione internazionale.

1) Progetto SAI – Categoria Ordinari - per l'accoglienza di stranieri titolari di protezione internazionale e categorie previste dal D.L. 130/2022.

In relazione alle crisi internazionali ed alle eccezionali esigenze di accoglienza il progetto SAI Sistema di Accoglienza ed Integrazione (ex Siproimi) nell'anno 2022 è passato da n. 465 posti a n. **605** totali. La Città di Torino ha presentato due distinti progetti per implementare la capacità di accoglienza nel SAI. Nel 2022 si è realizzato un primo ampliamento di n. 40 posti, ex art. 7 del D.L. 8 ottobre 2021, n. 139 a favore di nuclei afgani e successivamente di ulteriori n. 100 posti da destinare all'accoglienza di nuclei familiari, anche monoparentali, ucraini, art. 3 del D.L. 28 febbraio 2022, n. 16.

È rivolto a beneficiari singoli uomini e donne ed alcuni posti sono riservati per nuclei familiari e monoparentali. Ogni beneficiario riceve interventi di accoglienza residenziale, servizi per l'integrazione e per la tutela legale e psicologica.

Tab. 13 – Totale beneficiari accolti nel progetto SAI Ordinari

Totale posti da progetto	Totale beneficiari accolti	Totale M	Totale F
605	969	745	224

Tab. 14 – Totale nuclei e componenti nuclei accolti nel progetto SAI Ordinari

Totale nuclei accolti in SAI	Totale componenti dei nuclei accolti
55	164

2) Progetto SAI – Categoria Disagio Sanitario e Mentale

Si sono concluse le procedure che hanno permesso di ampliare il progetto SAI Dm/Ds di ulteriori 20 posti complessivi. Il progetto, finanziato dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (*Fnpssa*), è passato nel 2022 da n. 16 posti a n. **36** posti totali per categorie di beneficiari vulnerabili con disagio psichico e/o problematiche sanitarie.

Tab. 15 – Totale beneficiari accolti nel progetto SAI Dm/Ds

Totale posti da progetto	Totale beneficiari accolti	Totale Uomini	Totale Donne
36	43	17	26

3) Progetto ACCORDO

Il progetto prosegue il percorso intrapreso dalla Città di Torino nel sostenere e gestire la progettazione iniziata con il trasferimento degli abitanti dell'ex MOI e del progetto “Migranti un’Opportunità d’Inclusione” sostenuto da Compagnia di S Paolo, Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Diocesi di Torino che aveva come obiettivo quello di affrontare l’emergenza abitativa e lavorativa degli abitanti delle palazzine occupate e per consentire la graduale restituzione e verificarne le possibili utilizzazioni a fini di riqualificazione urbana e sociale, procedendo alla definizione di percorsi condivisi in termini di persone coinvolte e azioni da adottare.

L’intervento ha quindi potuto continuare con l’inserimento di nuovi beneficiari offrendo concrete opportunità di accoglienza ed inclusione sociale in particolare attraverso la strutturazione di percorsi personali volti all’autonomia abitativa e lavorativa.

Tab. 16 – *Totale beneficiari accolti nel progetto ACCORDO*

Totale posti disponibili prg Accordo	Totale nuovi beneficiari accolti	Totale Uomini	Totale Donne	Di cui Totale Minori
400	668	529	139	102

2.4 ALTRI PROGETTI DEL SERVIZIO STRANIERI

Per far fronte ai bisogni crescenti del territorio il Servizio ha inoltre preso parte a diversi bandi su fondi europei e nazionali (AMIF/FAMI, FNPM) per rafforzare la capacità della Città di offrire soluzioni abitative per persone straniere particolarmente vulnerabili e ampliare le risorse per l’inserimento lavorativo e l’attivazione di percorsi d’inclusione sociale soprattutto rivolti ai titolari di protezione internazionale che al termine del percorso SAI non hanno ancora raggiunto un sufficiente grado di autonomia, ma anche a richiedenti asilo i cui progetti sono stati interrotti da tentativi di insediamento in altri paesi europei che non hanno avuto successo causando il rientro in Italia. Sovente l’intervento ha interessato migranti, anche presenti da tempo in Italia, non ancora radicati in Città. Con molti sforzi e senso di responsabilità i progetti di seguito elencati hanno preso avvio o si sono consolidati a partire dalla metà del 2020 e fino a tutto il 2022, ampliando notevolmente le proposte messe a disposizione delle persone migranti destinatari degli interventi.

LGNet Emergency Assistance - Local Government Network for Rapid Response and Fast Track Inclusion Services in Disadvantaged Urban Areas: progetto presentato nel 2018 con capofila il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell’Interno, il progetto include 24 partner tra cui la Città di Torino.

Obiettivo del progetto di risposta emergenziale è il potenziamento dei servizi sociali tramite la messa in atto di interventi rapidi per il contrasto di forme gravi di disagio sociale e sanitario nei confronti di cittadini di paesi terzi a grave rischio di emarginazione in aree urbane svantaggiate in particolare donne e nuclei familiari, misure di incentivo all’attivazione di contratti di locazione, di sostegno all’affitto, e di contributo per l’inserimento in *housing*.

Il progetto nell’anno 2022 ha coinvolto complessivamente a vario titolo nelle attività previste n. 100 destinatari.

STARCI - Sostegno Traguardo Autonomia: Resilienza, Casa e Impiego: progetto presentato dalla Città come soggetto proponente unico nel 2019 in risposta ad una *call* della DG Immigrazione e politiche d’integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prevede interventi di contrasto all’emergenza abitativa, di inserimento lavorativo e avvio di attività di lavoro autonomo e imprenditoriale, e azioni di capacity building sul tema dello sfruttamento lavorativo rivolte a operatori, tutori volontari e società civile.

Attività Previste

Linea 1: Supporti all’inserimento abitativo (adulti e neomaggiorenni/ex-MSNA)

1.1 inserimento abitativo adulti (18 posti in soluzioni abitative di snodo).

1.2 inserimento abitativo ex-MSNA/neomaggiorenni (8 posti in strutture protette)

1.3 Erogazione contributi sostegno all'affitto per attivazione contratti locazione/sublocazione e inserimenti in soluzioni abitative transitorie

Linea 2: Supporto all'inserimento lavorativo

2.1 Orientamento e formazione (corsi professionali e non)

2.2 Inserimento lavorativo (40 tirocini)

2.3 Fondo micro imprenditoria

Linea 3 - Rafforzamento reti territoriali

2.1 Formazione operatori sociali e sociosanitari su tematiche legate a sfruttamento lavorativo

2.2 Laboratori per minori e neomaggiorienni stranieri su rischio sfruttamento lavorativo (12 laboratori)

2.3 Campagna disseminazione e informazione su servizi contrasto disagio abitativo

Il progetto nell'anno 2022 ha coinvolto complessivamente a vario titolo nelle attività previste n. 150 destinatari.

PROSPETTIVE DI AUTONOMIA: progetto FAMI presentato dalla Città come soggetto capofila realizzato in coprogettazione con enti partner del terzo settore. Il progetto prevede l'accompagnamento verso l'autonomia di persone titolari di protezione internazionale uscite da progetti di accoglienza e inclusione sociale tramite un percorso integrato con attività di sostegno all'autonomia abitativa, di accompagnamento e inserimento lavorativo e misure d'integrazione sociale e accompagnamento abitativo che includono un mix tra inserimenti in strutture di accoglienza e housing sociali e misure a favore dell'attivazione e sostegno a locazioni sul mercato privato. Oltre ad attività di formazione e inserimento lavorativo che prevedono l'attivazione di corsi non professionalizzanti, percorsi di formazione sul lavoro, misure di conciliazione casa/lavoro per destinatari con minori a carico e la creazione di un'impresa sociale. Le attività di inclusione sociale prevedono, tra gli altri, corsi d'italiano L2, di educazione civica ed educazione al risparmio, e attività di sostegno all'integrazione quali copertura di spese di viaggio, sanitarie e legate al rinnovo dei documenti.

Il progetto nell'anno 2022 ha coinvolto complessivamente nei vari interventi previsti n. 146 destinatari.

Sa.M.Mi - Salute Mentale Migranti: progetto con capofila la Prefettura di Torino, i partner sono: Comune di Torino (Servizio Stranieri e Ufficio Minori Stranieri); UniTO (Dipartimenti Psicologia e CPS); ASL (Neuropsichiatria Infantile, Psichiatria, Dipendenze); IRES Piemonte. Gli obiettivi del progetto sono stati:

1. tutelare il diritto alla salute e qualificare il sistema di tutela sanitaria al fine di facilitare l'inclusione sociale dei migranti, in particolare dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e dei minori stranieri non accompagnati, portatori di patologie psichiatriche e/o legate alle dipendenze;
2. promuovere la cooperazione interistituzionale per incrementare una governance multilivelli e favorire l'accesso dei cittadini migranti alla rete dei servizi sanitari e sociosanitari;
3. attivare percorsi di aggiornamento e formazione di competenze, operatività, modelli condivisi tra gli attori territoriali deputati all'accoglienza e tutela delle persone con vulnerabilità psico-socio-sanitarie (learning-by-doing);
4. Sperimentare nuove modalità di accesso ai servizi territoriali di cura, riabilitazione, assistenza e presa in carico attraverso l'attivazione di un'equipe multidisciplinare territoriale (E.M.T.) composta da operatori, medici, psichiatri dei servizi sociali e sanitari coinvolti.

Attività dell'Equipe Multidisciplinare anno 2022

71 Casi complessivi segnalati (di cui 54 adulti uomini, 7 donne, 10 MSNA)

21 Casi inseriti in accoglienza struttura di osservazione-valutazione

25 Casi consulenza territoriale

25 Casi non presi in carico per varie motivazioni (non idonei, rifiuto, etc.)

ANCI 8x1000: il progetto Anci, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il decreto di ripartizione della quota 8x1000 dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2016, si denota come "Interventi straordinari di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale".

Il progetto del Servizio Stranieri, iniziato alla fine del 2021, si è sviluppato per tutto il 2022 prevedendo tre filoni di interventi:

- a. realizzazione di misure di accoglienza straordinaria esterna al SAI per casi di particolare vulnerabilità sanitaria e sociale per n. 25 posti
- b. attivazione di interventi volti a favorire l'inserimento socio-economico e l'integrazione attraverso la costruzione di percorsi di orientamento, corsi professionalizzanti, attivazioni di tirocini insieme alla costituzione di un gruppo di lavoro impegnato nell'accompagnamento dei beneficiari
- c. attività di accompagnamento ed erogazioni di misure economiche volte a sostenere i percorsi formativi, lavorativi e di salute.

Il progetto nell'anno 2021 ha coinvolto complessivamente nelle varie attività previste n. 130 destinatari.

PIANO DI INCLUSIONE SOCIALE: a partire dalla deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04713/019), la Città ha sviluppato, mediante gli innovativi strumenti della co-programmazione e co-progettazione previsti dal Testo unico del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017), un sistema integrato pubblico e privato a sostegno dei percorsi di autonomia rivolti alle persone e nuclei in situazione di fragilità sociale ed economica. Le attività previste dal Piano di Inclusione hanno visto una progressiva attuazione, seppur frenate dall'emergenza Covid, sia per quanto riguarda l'ambito dell'Area 2 (Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale) che per l'Area 4 (Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale).

Tab. 17 – Progetti di accoglienza Area 4 riferiti in particolare a migranti

Totale posti accoglienza Piano Inclusione Sociale	Totale beneficiari accolti	Totale Uomini	Totale Donne	Di cui Totale Minori
400	581	380	201	136

2.5 ALTRI INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI

Servizio di Mediazione Interculturale

Il Servizio Stranieri si avvale della presenza continuativa e costante di mediatori interculturali, forniti dall'Agenzia incaricata del servizio, per la gestione degli sportelli informativi e il supporto nella presa in carico dei beneficiari dei progetti di accoglienza. La mediazione interculturale viene offerta anche a: Servizio Minori, Servizi Sociali territoriali, Sedi dell'Anagrafe.

Interventi per l'apprendimento della Lingua Italiana.

Nell'anno 2022 nell'ambito del progetto S.A.I. (ex Siproimi) sono state attivate diverse attività di corsi di lingua italiana al fine di costruire interventi sempre più mirati ed efficaci per accelerare l'inserimento sociale, culturale e linguistico di rifugiati e richiedenti asilo, consentendogli di acquisire una completa autonomia linguistica in tempi rapidi. Per tali ragioni si sono organizzati corsi di lingua italiana e percorsi di cittadinanza differenziati a seconda delle esigenze dell'utenza in collaborazione con SFEP (agenzia formativa del Dipartimento Servizi Sociali), Centro Interculturale e si sono ampliati i rapporti con i CPIA del territorio cittadino.

Interventi a favore dell'integrazione socio-lavorativa

Anche la gestione dei tirocini in periodo di pandemia è stata molto complessa ed ha richiesto uno sforzo notevole a tutti gli interessati per permettere da un lato di monitorare costantemente le novità legislative, burocratiche ed amministrative di quelli già attivati e dall'altra di non perdere le risorse e le disponibilità delle aziende per quelli ancora in fase di attivazione, situazione che ha richiesto una rielaborazione degli interventi.

Il Servizio Stranieri, in collaborazione con tutti gli enti interessati, ha continuato a promuovere e sostenere tutti gli interventi a favore dei beneficiari per ampliare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro utilizzando strumenti e risorse proprie o messi a disposizione dall'Amministrazione comunale attraverso i progetti del Piano di Inclusione Sociale – Area 2. Ci si è avvalsi anche delle opportunità fornite in primo luogo dalla Regione Piemonte con il Buono Servizi Lavoro, interventi dedicati alle categorie svantaggiate e dai progetti di formazione-lavoro realizzati dall'associazione Forma.Temp.

Tipologie di intervento

- *orientamento al mercato del lavoro*

I beneficiari con possibilità di svolgere attività lavorativa vengono:

- orientati dal ns. Ufficio, dagli operatori degli enti preposti all'accoglienza e dello sportello lavoro nella scelta del settore di impiego più adatto, secondo le proprie inclinazioni, attraverso una valutazione delle esperienze lavorative pregresse e le nuove acquisizioni;
- informati ed inviati ai servizi e enti che si occupano di ricerca lavoro e tutela presenti sul territorio;
- stimolati alla ricerca lavorativa in modo autonomo attraverso la consultazione dei giornali specializzati e siti web, individuazione delle ditte/impresе a cui presentare il C.V., collaborazione con le scuole di formazione professionale, invio nelle agenzie di lavoro interinale, ecc..

- *attività di supporto all'inserimento lavorativo*

I beneficiari con permesso di soggiorno valido per il lavoro ed in possesso dei requisiti richiesti vengono inviati per l'iscrizione al Centro per l'Impiego di Torino e presso le varie agenzie di lavoro interinali della Città per presentare il proprio curriculum vitae e segnalati per l'inserimento nei progetti del Piano di Inclusione Sociale dedicati all'orientamento ed inserimento lavorativo ed attivazione di tirocini.

Altre attività di supporto previste sono l'informazione specifica inerente l'orientamento al mondo del lavoro, i servizi presenti sul territorio, l'accompagnamento e il tutoraggio, qualora sia necessario, durante il percorso d'inserimento lavorativo, la mediazione culturale per le situazioni problematiche.

- *formazione e attività di inserimento lavorativo*

I beneficiari sono orientati ed invitati a seguire corsi di formazione pre-professionale realizzati sia direttamente dai progetti della Città e dalle Agenzie di Formazione presenti nel territorio per conseguire competenze in grado di essere spendibili nel mercato del lavoro.

- *attivazione diretta di tirocini*

L'Ufficio Stranieri, quale soggetto Promotore, ha attivato a favore dei propri beneficiari inseriti nelle accoglienze o seguiti come presenza nel territorio n. 332 tirocini formativi, di orientamento e socializzanti, quali strumenti operativi per promuovere l'acquisizione di competenze e favorire l'integrazione sociale dei beneficiari oltre che modalità di sostegno al reddito. I tirocini sono stati realizzati, nella maggior parte dei casi, presso cooperative sociali e piccole e medie imprese di Torino e provincia.

- *attivazione di tirocini erogati da altre tipologie di progettualità*

Tra le misure maggiormente utilizzate, i Buoni Servizio Lavoro della Regione Piemonte, misura finanziata dal POR-FSE, ha rappresentato un importante intervento per favorire l'integrazione di persone disoccupate e con particolare svantaggio. La condizione di svantaggio delle persone deve essere attestata/dichiarata dai soggetti pubblici competenti che seguono il loro percorso di inclusione sociale. E' riconosciuto un contributo pubblico a copertura dell'indennità all'impresa che ospita il tirocinante, previa autorizzazione della Regione Piemonte.

Il Servizio Stranieri ha sostenuto l'inserimento di molti suoi beneficiari utilizzando la misura dei Buoni Servizi Lavoro che ha permesso a circa 150 migranti di beneficiare delle attività di orientamento ed attivazione di tirocinio.

- *inserimento lavorativo*

L'inclusione socio-economica dei migranti, in particolare dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, rappresenta un elemento cardine nel percorso di integrazione e di autonomia dei beneficiari accolti. Per tale ragione il Servizio Stranieri ha promosso, in collaborazione con gli enti del privato sociale, iniziative ed interventi che favoriscano l'inserimento e reinserimento dei migranti nel mondo del lavoro, attraverso attività di accompagnamento, mediazione culturale, laboratori specifici, monitoraggio del percorso lavorativo.

Nel 2022 sono stati n. 549 i migranti, seguiti in collaborazione con gli enti attuatori dei progetti di accoglienza, a cui è stato attivato un contratto di lavoro presso aziende del territorio metropolitano. La maggioranza di questi contratti sono stati di carattere temporaneo (da 1 a 3 mesi); sono presenti anche persone con contratti di apprendistato e in misura minore con contratti a tempo indeterminato.

Spazio Comune – One Stop Shop

Con la delibera n. 1176 del 14 dicembre 2021 il Comune di Torino, ha approvato la Carta per l'integrazione dei rifugiati, elaborata insieme a UNHCR, l'Agenzia ONU per i rifugiati, al fine di potenziare la collaborazione fra le città in ordine all'integrazione delle persone titolari di protezione internazionale, favorendo lo scambio di pratiche, esperienze, strumenti e sviluppando servizi già disponibili sui territori. Il Comune di Torino, infatti, è in prima linea nell'accoglienza e nell'integrazione dei soggetti destinatari di protezione internazionale. L'azione prioritaria della Carta per l'integrazione dei rifugiati è lo sviluppo di centri polifunzionali, all'interno dei quali, attraverso un approccio ONE-STOP-SHOP, si possano concentrare, in un'unica struttura, i servizi fondamentali per l'integrazione dei rifugiati al fine di offrire servizi, supporto e informazioni complete e facilmente accessibili ai beneficiari di protezione internazionale. Un partner di rilievo a sostegno dell'integrazione dei rifugiati, anche sul territorio di Torino, è UNHCR, il quale, partendo dai principi della Carta per l'integrazione, ha proposto un percorso finalizzato a realizzare il progetto CON-MEET-ING volto a potenziare presso il Servizio Stranieri e Minoranze Etniche di via Bologna n. 49/A un centro polifunzionale in collaborazione con le Istituzioni responsabili di funzioni e servizi fondamentali nel percorso di integrazione dei rifugiati e a sviluppare le relazioni ed il lavoro con le comunità e le associazioni di rifugiati e di migranti.

Il progetto CON-MEET-ING, ha contemplato la presenza operativa dell'Associazione MOSAICO presso il Servizio in via Bologna 49/A, volto a rafforzare le seguenti attività:

- mediazione socio-culturale peer to peer;
- presenza di un responsabile di integrazione, con la funzione di supportare il front office dell'Ufficio nella gestione di alcuni casi di richiedenti e titolari di protezione in raccordo con le progettualità disponibili (SAI, FAMI, FNPS. Piano Inclusione);
- orientamento all'accesso ai servizi informativi e di orientamento legali, psicosociali, sanitari, amministrativi e per il lavoro per supportare le persone nel processo di integrazione e inclusione sociale;
- sviluppo della collaborazione interistituzionale propria dell'approccio ONE-STOP-SHOP;
- collegamento con i programmi di integrazione sviluppati da UNHCR in Italia (Welcome, Community Matching, PartecipAzione);
- sviluppo delle relazioni con le comunità e le organizzazioni locali di rifugiati e migranti.

Un'altra caratteristica specifica del progetto è stata quella di stimolare un progressivo coordinamento fra le diverse istituzioni e servizi coinvolti, sotto impulso di Comune, Mosaico e UNHCR. A tale scopo sono stati istituiti dei Tavoli di lavoro interistituzionali con cadenza periodica, cui partecipano gli enti che collaborano nel progetto (Prefettura – Area 4, Commissione Territoriale Asilo, Questura – Ufficio Immigrazione, ASL, Comune – Anagrafe Ufficio convivenze, APL).

Community Matching

A partire dall'autunno del 2022 il Servizio Stranieri ha inoltre collaborato e sostenuto la realizzazione del progetto Community Matching volto a promuovere l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale, all'interno del programma "Comunità e Rifugiati insieme per l'integrazione", un progetto realizzato da Ciac e Refugees Welcome Italia, con il supporto di UNHCR Italia, nelle città di Bari, Milano, Palermo, Torino, Napoli, Roma e Napoli grazie al sostegno dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai attraverso i fondi 8×1000.

L'intervento, a cui è seguito la stipula di un Protocollo, risultato di un percorso condiviso tra realtà locali, istituzionali ed associative, già attive sul territorio del Comune di Torino e Provincia, ognuno nella propria specificità di intervento, si prefigge lo scopo di facilitare lo sviluppo del programma di Community Matching e delle sue attività collegate, tra cui l'individuazione dei *buddy* volontari e dei rifugiati, la promozione di iniziative comunitarie di socializzazione e conoscenza reciproca, la formazione delle persone a diverso titolo coinvolte, oltre al coordinamento a livello territoriale tra tutti i soggetti che condividono i principi qui espressi e che intendono impegnarsi nel favorire l'integrazione sociale delle persone rifugiate.

Il progetto Community Matching a Torino vede la collaborazione di Ciac con l'Associazione Mosaico ed ha l'obiettivo di mettere in contatto rifugiati e rifugiate con volontari e volontarie che possano affiancarli nel loro percorso di integrazione in Italia.

Obiettivo del programma è favorire la creazione di relazioni sociali tra persone rifugiate e volontari e volontarie (*buddy*), che possano affiancarle nel loro percorso di crescita personale e d'integrazione. Questo vuol dire dare una mano nel risolvere problemi quotidiani, offrire supporto nelle decisioni, così come nello studio o nel lavoro, condividere amicizie e momenti di svago, incoraggiare a realizzare le proprie potenzialità. Inoltre, attraverso l'attivazione di abbinamenti (*match*), il programma cerca di facilitare il pieno inserimento e la partecipazione attiva nella società delle persone rifugiate e lo sviluppo di comunità solidali e coese. Queste relazioni di reciprocità aiutano a superare barriere e stereotipi, e contribuiscono a raggiungere risultati cruciali legati all'integrazione e alla qualità della vita delle persone, come la conoscenza della lingua, l'accesso alla casa, al lavoro, l'orientamento ai servizi e al territorio, il senso di sicurezza e di appartenenza.

DATI PER OSSERVATORIO RELATIVI ALL'ANNO 2022

UFFICIO MINORI STRANIERI DELLA CITTÀ DI TORINO

1. Introduzione

L'Ufficio Minori Stranieri, servizio sociale della Città di Torino, opera dal 1992 a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e dei nuclei familiari stranieri multiproblematici o con problematiche legate all'esercizio della genitorialità che siano domiciliati, ma non residenti, sul territorio cittadino. Gli interventi professionali messi in campo sono quelli propri di servizio sociale – a favore dei nuclei – e prevalentemente socio-educativi – a favore dei MSNA, richiedenti protezione internazionale e non e vittime di tratta. Per quanto riguarda il lavoro con i MSNA, il Comune di Torino è titolare di un progetto S.A.I (Sistema di Accoglienza e Integrazione) ad essi dedicato della capienza di 112 posti per minorenni e neomaggiorenni, A questi si aggiungono ulteriori 68 posti in strutture per MSNA non inserite nel sistema SAI.

Il sistema S.A.I., costituito da una rete di Enti locali che realizzano progetti di accoglienza accedendo al Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo, basa gli interventi sul principio di *accoglienza integrata*, intendendo con ciò non solo l'accoglienza materiale, ma anche misure di informazione, orientamento, accompagnamento e inserimento socio-economico. In sostanza, si tratta di un'accoglienza di secondo livello, profondamente radicata sul territorio e finalizzata ad una effettiva integrazione attraverso la creazione e lo sviluppo di risorse, anche con il prezioso supporto del terzo settore. Il sistema di accoglienza torinese è dunque attualmente costituito, oltre che dall'Ufficio Minori Stranieri, da un insieme di strutture di accoglienza, gestite da enti del privato sociale, e da servizi finalizzati al sostegno ed al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale dei MSNA, quali: il supporto psicologico, l'assistenza legale, la formazione linguistica e professionale, l'orientamento e l'inserimento lavorativo. Questi servizi, sviluppati negli anni principalmente con i fondi S.A.I., sono messi a disposizione anche dei minori inseriti nelle strutture non S.A.I., garantendo così parità di trattamento a tutti i minori accolti in città.

In questo panorama cittadino, l'anno 2022 è stato caratterizzato da un eccezionale afflusso di MSNA, registrato in tutte le grandi città del nord-Italia, che ha richiesto interventi inediti ed ha senza dubbio influito sulle capacità del sistema di accoglienza di offrire e sviluppare azioni volte all'integrazione.

Tab. 1 – MSNA seguiti

Numero complessivo di msna seguiti nel corso dell'intero anno 2022	897
di cui nuovi casi 2022	720
di cui dimessi nel corso del 2022	308

Se nell'anno 2021 sono stati complessivamente 325 i MSNA che sono giunti all'Ufficio Minori Stranieri con necessità di accoglienza, nell'anno 2022 i nuovi arrivi sono saliti a 720.

Considerando che sono stati 897 i MSNA complessivamente seguiti nell'anno, è del tutto evidente che la principale necessità sulla quale il sistema torinese si è dovuto misurare è stata quella della prima accoglienza. Questo ha comportato innanzitutto lo sforzo di accrescerne la capacità ricettiva, ampliandolo il più possibile per affrontare un tale incremento della domanda. D'altro canto, si è dovuto far ricorso a tutte le risorse progettuali disponibili ed a quelle attivabili per avviare all'autonomia i neomaggiorenni offrendo loro collocazioni indipendenti, spesso in forma di convivenza.

Non essendo ancora sufficienti questi interventi, si è chiesto a ciascun minore che si presentava all'Ufficio di attivare la propria rete parentale o di connazionali – qualora l'avesse – perché si recasse all'Ufficio Minori Stranieri e si rendesse disponibile all'accoglienza. È stata inaugurata in questo modo un'inedita modalità di intervento che prevede la permanenza dei ragazzi in una dimensione familiare, nella forma dell'affidamento, con il supporto del Servizio Sociale prioritariamente per l'inserimento scolastico e la regolarizzazione documentale. In modo inatteso, è stata rilevata la disponibilità all'affidamento da parte di un gran numero di famiglie connazionali, tanto che sono stati complessivamente 110 i MSNA che nell'anno sono stati affidati.

In sintesi, si può dire dunque che nel 2022 il sistema di accoglienza sia stato messo alla prova su diversi fronti, innanzitutto sulla flessibilità. Restano aperti alcuni interrogativi che riguardano principalmente la capacità – ed anche l'opportunità – dell'Ente Locale di far fronte ad esigenze così diverse quali quelle della prima accoglienza di un numero così elevato di minori e della loro integrazione nel tessuto sociale.

2. Pronto Intervento

All'interno dell'Ufficio Minori Stranieri è attivo il servizio di Pronto Intervento Minori a valenza cittadina rivolto ai minori per i quali si rende necessaria una risposta urgente e professionalmente qualificata a bisogni primari di assistenza, protezione e tutela. Il servizio è a disposizione anche per casi di nuclei monoparentali in situazione di fragilità e di donne sole, vittime di maltrattamenti o sfruttamento. Non si tratta di un servizio ad accesso diretto della cittadinanza, ma risponde a chiamate delle Forze dell'Ordine, delle scuole e dei presidi sociali e sanitari per situazioni di emergenza.

Nel 2022 sono stati effettuati 843 interventi in orario di apertura del servizio e durante la fascia oraria della reperibilità, attiva in orario feriale dalle 17 in poi e nei festivi.

Tab. 2 - Interventi Pronto Intervento dal 01.01.2022 al 31.12.2022

Cittadinanza	N. interventi
MSNA	720
Minori	16
Nuclei	12
Nuclei monoparentali	70
Donne sole	25
<i>Totale</i>	843

3. Minori stranieri presi in carico

I MSNA che giungono a Torino presentano biografie complesse al cui interno sono frequenti esperienze di natura traumatica, violenza, separazione forzata dal proprio universo familiare e sociale e, non di rado, ambiguità o fragilità nelle figure di riferimento adulte. A questi fattori si sommano il distacco dalla propria cultura d'origine e l'incontro con nuovi sistemi valoriali nel contesto ospitante, che li pone in una condizione di sospensione e li espone al rischio di percorsi di definizione identitaria fragili ed incerti.

A differenza di altre città del nord Italia, Torino spesso non è solo città di transito, ma di arrivo e di destinazione di catene migratorie. I motivi per cui i ragazzi si fermano a Torino sono diversi: dalla presenza di conoscenti al semplice "passaparola" circa le opportunità di accoglienza e di lavoro.

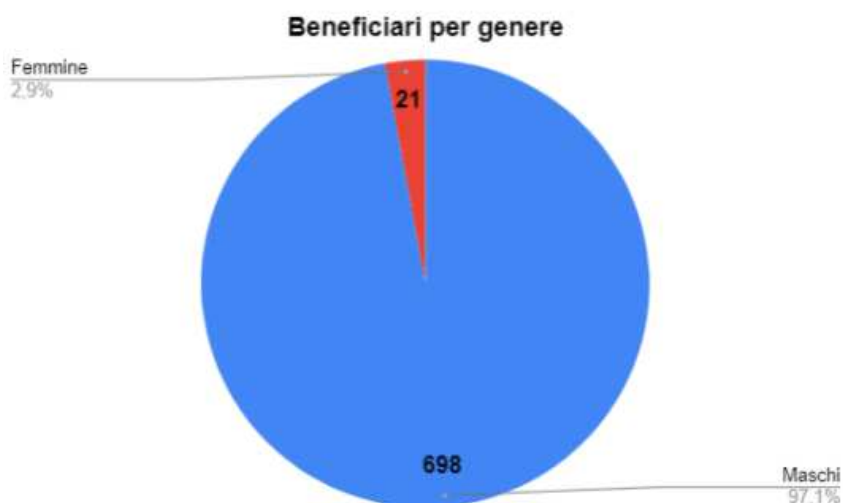
Anche nell'anno 2022 si è confermata la netta prevalenza di MSNA di sesso maschile.

I Paesi di provenienza sono principalmente l'Egitto e la Turchia (Kurdistan turco), a conferma del fatto che i MSNA scelgono la città di Torino anche per la forte presenza di comunità connazionali. Sono stati significativi anche gli arrivi da Marocco e Senegal, mentre si è registrata una flessione degli arrivi dall'Albania.

Sul totale di 897 minori accolti nel 2022, le effettive prese in carico per l'Ufficio Minori Stranieri sono state 719.

Tab. 3 - MSNA beneficiari per genere

Beneficiari per genere	n.
Maschi	698
Femmine	21
Totale	719



Tab. 4 - MSNA beneficiari per nazionalità

Beneficiari per nazionalità	
Afghanistan	3
Albania	30
Algeria	4
Bangladesh	10
Bosnia	1
Burkina Faso	1
Camerun	6
Colombia	1
Costa D'Avorio	7
Egitto	253
Equador	1
Gabon	2
Gambia	10
Guinea	7
India	2
Libano	1
Libia	1
Mali	4
Marocco	76
Nigeria	3
Pakistan	18
Perù	2
Senegal	71
Somalia	11
Sudan	4
Togo	1
Tunisia	53
Turchia	135
Venezuela	1
<i>Totale</i>	<i>719</i>

3.1 Minorenni Vittime di Tratta

L'Ufficio Minori Stranieri si occupa anche dell'accoglienza e presa in carico di minorenni vittime di tratta, prevalentemente sfruttati nell'ambito della prostituzione, ma anche vittime di sfruttamento lavorativo, accattonaggio e attività illegali.

Inoltre l'Ufficio è riconosciuto come Ente Anti-tratta, in base agli accordi con la Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale.

Le minori e neomaggiorenni accolte e identificate come vittime di tratta nel 2022 sono state 7, collocate sia in posti del progetto S.A.I. dedicati, sia in strutture per minori vittime della tratta, nell'ambito del progetto regionale "L'Anello Forte", sia in altre strutture per minori autorizzate e accreditate.

In linea con gli anni precedenti, dal 2020 in poi, abbiamo assistito ad una flessione costante di arrivi di minori vittime di tratta, riconducibile probabilmente alla situazione venutasi a creare

a seguito della pandemia da Covid-19. Attraverso l'osservatorio delle Unità di Strada, con le quali si collabora nell'ambito del Progetto "L'Anello Forte", si presume che il fenomeno dello sfruttamento e prostituzione, anche minorile, si sia trasferito nel cosiddetto "in door", e sia quindi ancor più difficile favorire l'emersione delle vittime.

Tab. 5 - MSNA vittime di tratta

Genere	Numeri
Maschi	0
Femmine	7
Totale	7

Tab. 6 - MSNA vittime di tratta per nazionalità

Nazionalità	In carico
Nigeria	2
Gambia	1
Costa d'Avorio	1
Marocco	1
Guinea	1
Senegal	1
Totale	7

4. Affidamenti eterofamiliari

Affidamenti di Minori e madri con figli Stranieri con rimborso spese

Presentiamo qui una serie di dati che non riguardano i MSNA ma i nuclei stranieri multiproblematici che afferiscono al nostro Servizio Sociale per problemi riguardanti l'esercizio della genitorialità, spesso su mandato dell'Autorità Giudiziaria. In particolare, vogliamo evidenziare l'importanza dell'istituto dell'affidamento familiare in tutte le sue forme, da quella più "tradizionale" che vede il minore accolto per un tempo definito all'interno di una famiglia che non è quella d'origine, a quella più "leggera" in cui il minore rimane nel proprio nucleo familiare con il supporto di un affidatario che lo affianca durante la giornata per attività di sostegno scolastico, sportive, ricreative o di affiancamento al/i genitore/i. In entrambi i casi, l'affidamento contribuisce al sostegno ed all'integrazione di minori le cui famiglie vivono difficoltà temporanee che spesso incidono anche sulle loro capacità di adattamento al nuovo contesto sociale. L'affidamento, in quanto attività volontaria, è una forma di sostegno ai minori offerta dalla società civile e la funzione degli affidatari è spesso anche di accompagnamento all'integrazione.

Nel 2022 sono stati complessivamente 80 gli affidamenti realizzati, con una prevalenza di affidamenti residenziali, ma anche un numero significativo di affidamenti diurni.

Tab. 7 – Tipologia Affidamenti

Tipologia Affidamento	N. Affidamenti
Intervento in affidamento residenziale	53
Intervento in affidamento diurno	27
<i>Totale</i>	80

Tab. 8 – Nazionalità Affidamenti

Nazionalità	N. Affidamenti
Marocco	7
Romania	9
Nigeria	16
Egitto	3
Tunisia	5
Albania	12
Senegal	5
Congo	5
Altre	18
<i>Totale</i>	80

Tab. 9 – Fasce d'età Affidamenti

Età	N. Affidamenti
0 - 10	37
11 - 17	35
> 18	8
<i>Totale</i>	80

Tab. 10 – Genere Affidamenti

Genere	N. Affidamenti
Maschi	43
Femmine	37
<i>Totale</i>	80

5. Gestione dell'emergenza MSNA

Come si è detto, nell'anno 2022 si è registrato in tutte le grandi città del nord-Italia un eccezionale afflusso di MSNA che i Comuni hanno affrontato con diverse modalità di accoglienza emergenziali. Per far fronte al costante aumento di nuovi arrivi, la Città di Torino ha scelto di attivare tutte le possibili forme di accoglienza: da un lato, sono stati reperiti nuovi posti presso strutture emergenziali, ad integrazione dei circa 200 posti in 20 strutture residenziali già autorizzate e accreditate che andavano a comporre il sistema di accoglienza torinese per MSNA; dall'altro, è stata rilevata la disponibilità di molti connazionali o parenti

dei MSNA che si presentavano all'Ufficio Minori Stranieri ad accoglierli presso la propria abitazione e nel proprio nucleo familiare con la forma dell'affidamento.

5.1 Strutture di emergenza

Tab. 11 – Posti di emergenza attivati nell'anno

MESE	POSTI ATTIVATI	POSTI CHIUSI
Gennaio	9	
Luglio	20	
Agosto	10 + 5	
Ottobre	21	
Dicembre	10 + 24	20
<i>Totale posti di emergenza attivati nell'anno 2022: 79</i>		

Pur nell'emergenza, si è scelto di mantenere il principio dell'accoglienza dei minori in piccoli nuclei residenziali, evitando il più possibile eccessive concentrazioni che non favoriscono il rapporto individualizzato. I nuovi posti attivati da diverse organizzazioni del privato sociale sono stati complessivamente 79 nel corso dell'anno 2022, distribuiti in 7 strutture. Tali strutture, nate sull'esigenza di fornire una collocazione sicura e per l'espletamento delle prime formalità (identificazione, screening sanitario, primi colloqui di conoscenza), avrebbero dovuto ospitare temporaneamente i neo-arrivati fino al loro inserimento nel sistema di accoglienza ma, essendo quest'ultimo saturo, hanno dovuto affrontare anche esigenze progettuali di lungo periodo per offrire ai minori ospitati opportunità di integrazione. Ogni ente ha dunque predisposto corsi di italiano, attività sportive, laboratori. Inoltre, l'Ufficio Minori Stranieri ha garantito i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con la Questura per la nomina dei Tutori e la richiesta dei permessi di soggiorno.

Gli ingressi nelle strutture di emergenza sono stati in tutto 262.

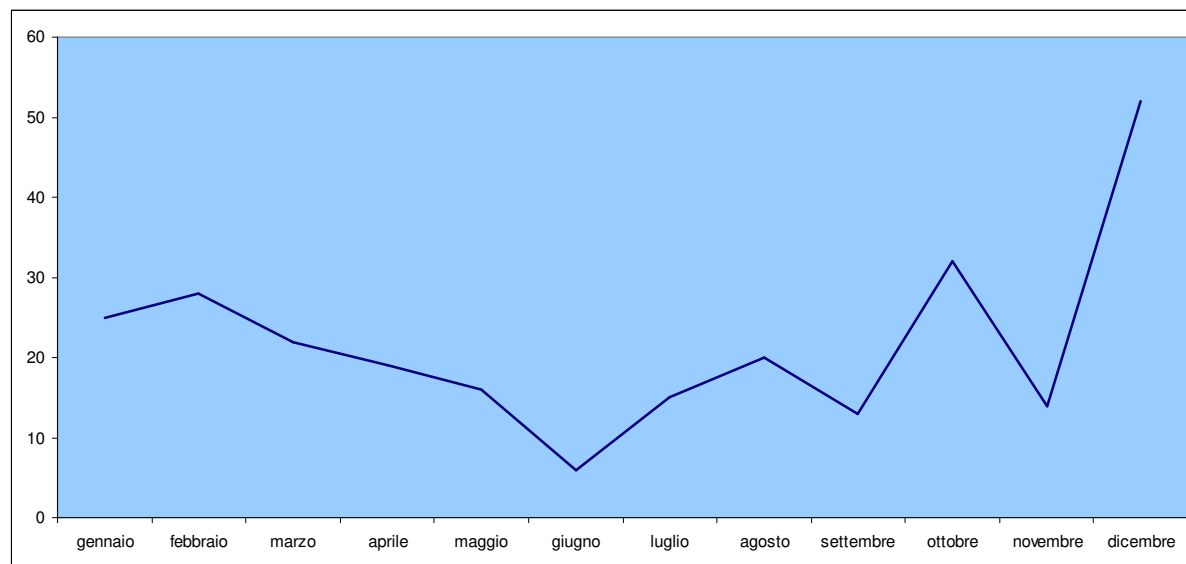
Nel corso dell'anno, 190 ragazzi si sono resi irreperibili, in alcuni casi allontanandosi dalle strutture di emergenza, in altri casi rifiutando qualsiasi tipo di aiuto fin dal primo colloquio in accoglienza¹.

¹ Si tratta in questo caso di MSNA rintracciati sul territorio dalle Forze dell'Ordine e accompagnati presso il nostro Ufficio

Tab. 12 – Ingressi nelle strutture di emergenza per mese e nazionalità

Nazionalità	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOTALE
Afghanistan							1						1
Albania		2		2			1	1		2	1	5	14
Algeria			1										1
Bangladesh		1											1
Costa D'Avorio								1		1		2	4
Egitto	1	1	7	4		2	6	8	8	14	9	29	89
Gabon							1						1
Gambia	1				1					1		2	5
Guinea					1								1
Mali												1	1
Marocco	8	11	3		2		1	1				5	31
Nigeria							1						1
Pakistan	2	1		1	2								6
Senegal	2	9	1	4	4	1	2			1		2	26
Somalia					1							1	2
Tunisia	4	2	3	2	1		1		4	1	3	4	25
Turchia	7	1	7	5	4	3	1	9	1	12	1	1	52
Kosovo				1									1
TOTALE	25	28	22	19	16	6	15	20	13	32	14	52	262

Tab. 13 – Ingressi nelle strutture di emergenza per mese



5.2 Affidamenti a parenti e a connazionali

Come si accennava più sopra, sono presenti sul territorio cittadino reti di connazionali o familiari collaborative e solidali, anche quando non tempestivamente dichiarate dai MSNA che si presentano all'Ufficio Minori Stranieri chiedendo accoglienza.

Data la perdurante assenza di posti nelle strutture di accoglienza, nel corso del 2022, sono stati affidati a propri connazionali o parenti, in modo definitivo o temporaneo, 110 MSNA. L'emersione così significativa di familiari o connazionali disponibili all'affido è un fenomeno peculiare della nostra Città, rispetto ad altre che hanno affrontato un analogo consistente afflusso di MSNA.

Il Tribunale per i Minorenni ha cominciato a ratificare gli affidamenti con apposito provvedimento, in base agli esiti positivi del monitoraggio degli operatori dell'Ufficio Minori Stranieri e del parere favorevole dei Tutori. In tal modo la Questura di Torino ha rilasciato ai minori accolti da parenti un permesso di soggiorno per motivi familiari, più vantaggioso per loro rispetto al permesso per minore età.

Dalle osservazioni effettuate è emerso che i parenti e i connazionali offrono relazioni affettive, esempi di positiva integrazione e l'autorevolezza necessaria ai percorsi di crescita dei minori. Gli affidatari affrontano tutti gli oneri relativi al mantenimento del minore ed alle sue necessità di salute, istruzione e socializzazione, pur potendo usufruire del supporto del Servizio Sociale per quanto attiene la regolarizzazione sul territorio, l'iscrizione ed il sostegno scolastico, la consulenza legale e l'eventuale sostegno psicologico.

All'interno dell'Ufficio Minori Stranieri è stata istituita una micro-équipe dedicata a questa nuova tipologia di intervento, al fine di garantire accompagnamento e monitoraggio dei percorsi di integrazione e prevenire eventuali forme di sfruttamento lavorativo.

Tab. 14 – Nazionalità Affidamenti

Nazionalità	N. Affidamenti
Egitto	70
Turchia	27
Marocco	5
Albania	4
Senegal	3
Perù	1
Totale	110

Tab. 15 – Fasce d'età Affidamenti

Età	N. Affidamenti
0 - 10	0
11 - 17	110
> 18	0
Totale	110

Tab. 16 – Genere Affidamenti

Genere	N. Affidamenti
Maschi	108
Femmine	2
Totale	110

6. Integrazione ed autonomia

6.1 Formazione professionale e tirocini

Nell'ambito del Progetto S.A.I., nel 2022 sono stati attivati i seguenti corsi:

- ✓ ALFABETIZZAZIONE (36 ore):
 - Italiano per la salute
 - Italiano per l'autonomia
 - Italiano per il lavoro

Si tratta di corsi di lingua italiana L2 affiancati da contenuti di educazione alla cittadinanza, diritti e doveri, educazione alla salute e strumenti per la ricerca del lavoro e la gestione dell'autonomia.

- ✓ CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (180 ore)
 - Addetto logistica e magazziniere
 - Introduzione a lavori di edilizia
 - Panificazione e pizza
 - Igiene e sicurezza sul lavoro - modulo HACCP

Si tratta di corsi scelti sulla base dei bisogni formativi rilevati dai minori stranieri, per i quali è difficile trovare risposte nella programmazione delle agenzie formative.

L'obiettivo di questi corsi è fornire ai partecipanti un primo approccio alle tematiche ed alle competenze inerenti le figure professionali di riferimento, con un'attenzione particolare agli aspetti linguistici, in modo da favorirne l'avvicinamento ad uno specifico ambito occupazionale e/o al proseguimento degli studi nel settore.

Per quanto riguarda l'attività dei tirocini, sempre nell'ambito del Progetto S.A.I., nel 2022 sono stati attivati in totale 51 tirocini di inclusione sociale e di inserimento lavorativo, in favore di MSNA e neomaggiorenni.

Inoltre sono stati svolti laboratori di orientamento al lavoro, i cui beneficiari sono stati 89.

Tab. 17 – Tirocini per ambito

Ambito Tirocini	
Tipologia	Quantità
Artigianato	5
Commercio	10
Edilizia	4
Industria	3
Ristorazione/Turismo	19
Servizi alla persona	1
Altro	9
Totale	51

6.2 Accompagnamento dei Neomaggiorenni all'autonomia

Per quanto riguarda le attività volte all'integrazione dei ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, nel 2022 si sono realizzati i seguenti interventi:

- 61 sono stati accolti in strutture dedicate ai neomaggiorenni all'interno del progetto S.A.I. Minori
- 19 sono stati trasferiti dal S.A.I. Minori al S.A.I. Ordinari della Città di Torino
- 83 sono stati accompagnati all'autonomia attraverso l'inserimento in Progetti per giovani-adulti finanziati nell'ambito del Piano di Inclusione della Città o gestiti da organizzazioni esterne con finanziamenti di bandi specifici.

Tab. 18 – Accompagnamento neomaggiorenni verso l'autonomia

Tipologia intervento	Numero beneficiari
Strutture neomaggiorenni progetto S.A.I.	61
Dal S.A.I. Minori al SAI Ordinari	19
Inserimento in Progetti di Autonomia afferenti al Piano di Inclusione della Città	83
Totale	163

7. Civico Zero

Il Comune di Torino, in collaborazione con Save The Children Italia ETS, gestisce un servizio di accesso a bassa soglia, ubicato nell'area del mercato multietnico e popolare di Porta Palazzo, rivolto all'accoglienza di minori non accompagnati e giovani adulti, dotato di interventi educativi in strada.

Nei locali di questo servizio si forniscono le risposte ad alcuni bisogni primari per i minori in condizioni di emergenza in attesa di collocazione definitiva, le informazioni sui diritti fondamentali e momenti di ascolto mirato, oltre che una risposta ai bisogni dei neo maggiorenni usciti dal sistema di accoglienza ma non ancora autonomi.

Il centro CivicoZero è una risposta dedicata, per proteggere e assistere i minori stranieri non accompagnati e i neo-maggiorenni vulnerabili, fornendo loro la possibilità di usufruire di uno spazio protetto che, nell'arco della giornata, garantisca un'alternativa sicura alla strada. CivicoZero è uno spazio a misura di ragazzi/e in cui sono offerti diversi servizi gratuiti e liberamente accessibili, per accompagnare i minori e neo-maggiorenni verso la loro autonomia sociale, linguistica e professionale.

Tab. 19 – Numero beneficiari

N	Beneficiari
198	Vecchi beneficiari
420	Nuovi beneficiari
618	<i>Totale</i>

Tab. 20 – Beneficiari per genere

Beneficiari	n.
Maschi	556
Femmine	62
<i>Totale</i>	618

Tab. 21 – Beneficiari per età

Beneficiari	n.
12-15	81
16-17	337
>18	200
<i>Totale</i>	618

8. Call Center Mamma - Bambino

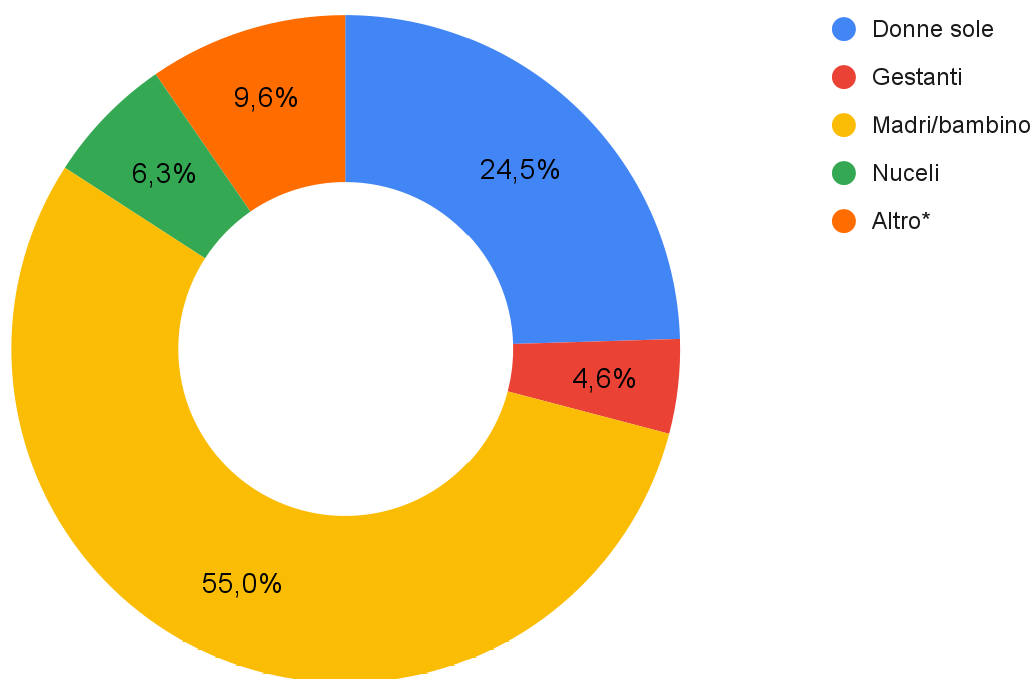
In stretta sinergia con l'Ufficio Minori Stranieri e con il Pronto Intervento Minori, opera il servizio Call Center Mamma-Bambino attivato, a potenziamento della rete di risposte in emergenza, dalla Città di Torino in partnership con i Gruppi di Volontariato Vincenziano e sostenuto anche con finanziamenti regionali.

Il Servizio, nello specifico, interviene in situazioni di emergenza diurna e si occupa di orientare e/o accogliere:

- gestanti e madri con minori italiane e straniere anche non residenti, ma presenti temporaneamente nel comune di Torino, in situazione di difficoltà sociali;
- donne sole e madri con bambini vittime di violenza;
- gestanti che desiderano mantenere l'anonimato sia per la gravidanza che per il parto.

Tab. 22 – Tipologia di utenti

Tipologia di utente	n. richieste
Donne sole	151
Gestanti	39
Madri/bambino	328
Nuclei	34
Totale	552



Tab. 23 – Beneficiari italiani e stranieri

Beneficiari	n.
Stranieri	441
Italiani	111
<i>Totale</i>	552

**Adolescenti stranieri nei percorsi penali e
giudiziari del territorio piemontese – Anno 2022**

A cura di: Antonio Pappalardo, Alessandra Donato, Anna Maria Turturro del Centro Giustizia Minorile di Torino, Gabriella Picco e Marco Bertolo dell'Istituto Penale Minorile con annesso Centro di Prima Accoglienza e Laura Angius dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni.

Premessa

Nell'anno 2022 si è confermato il trend di crescita di presenze all'interno dei Servizi della Giustizia Minorile del Piemonte dei minori stranieri non accompagnati; a questi si affiancano i minori stranieri nati in Italia o ricongiunti al nucleo familiare ed i giovani adulti stranieri (che fino al compimento del 25mo anno di età sono in carico alla Giustizia Minorile, perché hanno commesso il reato da minorenni).

Le misure disposte dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito delle misure penali minorili (messa alla prova, misure cautelari, misure penali di comunità, misure di sicurezza e alternative o sostitutive) per i/le minori e giovani adulti/e rappresentano cornici all'interno delle quali predisporre progetti socio-educativi di sostegno e aiuto, finalizzati all'inclusione sociale e all'integrazione di coloro che sono seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile.

Obiettivo primario dei Servizi Minorili è la promozione, in stretta collaborazione con gli enti pubblici e con le strutture del privato sociale, di percorsi di inclusione sociale e di integrazione attraverso progettualità che, nel pieno rispetto delle finalità istituzionali, consentano di intervenire sulle problematiche che si evidenziano al momento dell'arresto offrendo la possibilità di collocare i giovani presso strutture comunitarie e di impegnarli in attività di formazione o propedeutiche al lavoro.

Le principali attività svolte a favore dei minori e giovani adulti in attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile sono: accoglienza ed assistenza socio-educativa, attivazione di attività di mediazione culturale e penale, attività di trattamento con proposte di attività culturali, ricreative e sportive. Per quanto riguarda gli stranieri si cerca, in particolare, di orientarli rispetto all'inserimento in percorsi scolastici al fine di apprendere la lingua italiana e riprendere e/o portare a termine il percorso di studio iniziato nel paese di origine; in alternativa, per i ragazzi stranieri in possesso di documenti e scolarizzati, vengono attivati percorsi propedeutici al lavoro con l'attivazione di PASS (Percorsi di attivazione socialmente sostenibili) e di Tirocini di inclusione sociale. La progettualità legata ai minori stranieri non può prescindere dalla situazione familiare e dalla necessità di assicurare una residenzialità; pertanto, spesso si deve ricorrere all'inserimento in strutture comunitarie, case alloggio, housing sociale, strutture per l'autonomia.

Negli ultimi anni, si assiste, sempre di più, a situazioni molto complesse e compromesse, di forte disagio che rendono estremamente difficoltoso il reperimento di comunità in cui collocare i ragazzi in esecuzione delle misure disposte dal giudice minorile; tale difficoltà nasce sia da concreta indisponibilità di posti, sia da problemi di compatibilità delle risorse residenziali con le caratteristiche dei ragazzi stranieri (ad esempio, alcune strutture non accolgono troppi minori della stessa nazionalità poiché la loro esperienza evidenzia come si organizzino in "clan" ingestibili).

La diffidenza iniziale nella relazione di aiuto offerta dai Servizi compromette la ricostruzione della loro storia familiare e del percorso di vita nel Paese d'origine. Solo con il tempo, quando

si crea una relazione di fiducia, in alcuni casi è possibile apprendere dell'esistenza di un parente o di un amico di famiglia, che ha accolto il minore in Italia e che può sostenere maggiormente il progetto di integrazione proposto dai Servizi Minorili. Le motivazioni alla base dei percorsi migratori non vengono descritte chiaramente nei colloqui: nel tempo, è stato possibile osservare le difficoltà per alcuni giovani immigrati di investire su una reale progettazione della propria vita nel luogo in cui giungono. Talvolta si assiste ad una mancata adesione dei ragazzi stranieri (in particolare MSNA) alle proposte progettuali dei servizi, che portano al rischio di fallimento anche nei percorsi già avanzati di Messa alla Prova (MAP).

Si conferma, come negli anni passati, soprattutto per i minori stranieri non accompagnati, la rappresentazione di agiti aggressivi, possibile manifestazione di un disagio legato all'uso/abuso di sostanze stupefacenti. Molto spesso si tratta di ragazzi che per far fronte agli stati di tensione o per vera e propria dipendenza, ricorrono all'uso di psicofarmaci (ad esempio il Rivotril) unitamente all'uso di alcool. Le situazioni di fragilità psicologica sono in aumento poiché spesso connesse alla complessità delle esperienze che hanno dovuto affrontare, talvolta aggravate dai traumi subiti durante il percorso migratorio o perché vittime di sfruttamento da parte di adulti che li hanno "aiutati" ad arrivare in Italia. Si continua – in alcuni casi - ad assistere a problematicità di tipo comportamentale e relazionale, ad esempio all'interno dei servizi residenziali (comunità, CPA, IPM) dove, spesso, si registrano agiti distruttivi verso le cose.

Elemento essenziale che consente di avviare percorsi di integrazione è rappresentato dall'Istituto del prosieguo amministrativo, importante strumento per garantire la regolarizzazione al compimento dei 18 anni. In alcuni casi, paradossalmente, l'ingresso nel circuito penale e l'esito positivo del percorso, può portare più facilmente ad una regolarizzazione sul territorio. In questi casi si rileva come imprescindibile la capacità di fare rete tra operatori delle diverse istituzioni (Ente Locale, Regione, Giustizia, Terzo settore ecc). Alcuni dei minori che entrano in contatto con la giustizia minorile sono a loro volta vittime di sfruttamento: in questi casi è di fondamentale importanza riuscire a riconoscere alcuni segnali nella loro storia di vita, poiché essere vittima di tratta apre a prospettive di regolarizzazione, secondo il dettato art. 18 comma 6 del Testo Unico sull'immigrazione, attraverso un permesso di soggiorno che offre grandi possibilità di integrazione.

Permane l'osservazione circa la sempre maggiore integrazione dei giovani stranieri con gli italiani: la presenza di studenti nelle classi delle scuole con background migratorio è sicuramente un'esperienza che consente di creare legami e ridurre i rischi derivanti dalla diversità. Situazione che si rileva, in negativo, anche nella commissione dei reati di gruppo dove sempre più spesso i co-indagati provengono da Paesi di origine differenti tra loro.

Istituto Penale per i Minorenni “Ferrante Aporti” con annesso Centro di Prima Accoglienza “Uberto Radaelli”- Torino

Centro di Prima Accoglienza “Uberto Radaelli” - Torino

Nel corso del 2022 il Centro di Prima Accoglienza ha registrato 141 ingressi (138 maschi e 3 femmine) rispetto ai 110 dell'anno precedente. Si distinguono 34 italiani (33M e 1F) e 107 stranieri (105M e 2F).

Nel corso del 2022 il Centro di Prima Accoglienza di Torino ha continuato ad ospitare anche i minorenni arrestati nella regione Lombardia, per cui il dato sopra riportato tiene conto degli arresti eseguiti in entrambe le Regioni.

Più precisamente, nel 2022 si sono avuti 96 ingressi dalla Lombardia e 45 ingressi di minori di competenza del Tribunale per i Minorenni di Torino (8 italiani maschi e 37 stranieri, di cui 2F e 35M). Fra i minori italiani sono stati conteggiati 2 giovani di seconda generazione (1 originario del Senegal, l'altro della Repubblica Dominicana) che avevano già acquisito la cittadinanza italiana.

Relativamente all'utenza del territorio piemontese, il numero degli ingressi è stato simile a quello registrato l'anno precedente: 39 ingressi di cui 22 stranieri e 17 italiani (16M fra i quali 7 minori con cittadinanza italiana, ma di origine straniera e 1F).

Per quanto attiene lo specifico dei minori stranieri complessivamente considerati, i reati contestati riguardavano: in 10 casi la categoria dei crimini contro la persona (fra cui un'accusa di omicidio volontario), in 116 casi i reati contro il patrimonio (fra cui 69 rapine o rapine aggravate e 41 furti) e 12 le violazioni della legge sugli stupefacenti. Residuali le altre contestazioni.

Per quanto riguarda infine la dimissione dal servizio con applicazione di misura cautelare, si sono registrati 58 casi di custodia in carcere (57M e 1F), 36 di collocamento in comunità, limitate le restanti misure di prescrizioni e di permanenza in casa.

IPM Ferrante Aporti

Nel corso dell'anno 2022 gli ingressi nell'Istituto Penale per i Minorenni di Torino (I.P.M.) sono stati 166, registrando un aumento rispetto all'anno precedente (in cui erano stati 121); di questi, 145 sono stranieri, confermando la notevole preminenza rispetto ai detenuti italiani (21). La presenza media giornaliera è stata di 39/40 ragazzi detenuti, con permanenze anche di breve durata, all'interno di un arco temporale medio che va da 1 a 4 mesi. Nel corso del 2022 si registra l'aumento delle presenze dell'utenza minorile rispetto a quella dei giovani adulti (*che entrano in istituto nell'arco dell'anno preso in esame oppure sono già presenti, sempre in ragione della commessione del reato da minorenni*) e la graduale diminuzione della presenza dei giovani adulti; ad oggi, sussiste un'unica sezione adulti con presenza media di 11/12 ragazzi a fronte delle 3 sezioni destinate ai minori con presenza media di 30/32 soggetti. Gli ingressi in custodia cautelare sono sempre prevalenti sull'esecuzione pena; sempre elevato risulta il numero dei giovani che fanno ingresso per aggravamento della misura cautelare al termine del quale avviene, di norma, il ripristino del collocamento in comunità.

L'Istituto Ferrante Aporti anche nell'anno 2022 ha accolto minori e giovani provenienti da altri istituti, soprattutto del territorio lombardo, costà trasferiti per motivi di sovraffollamento della struttura milanese, tutt'ora in ristrutturazione; permangono pertanto difficoltà nell'accoglienza e nel trattamento di tali minori e giovani detenuti per i quali risulta spesso complicato mantenere i rapporti con i famigliari, ove presenti, con i servizi socio sanitari competenti e con la magistratura dalla quale dipendono.

Tab. 1 - I.P.M. Torino - Analisi degli ingressi dei giovani stranieri negli ultimi due anni

Anni	Italiani	Stranieri	Totale
	Maschi	Maschi	
2021	35	86	121
2022	21	145	166

I numeri sopraindicati si riferiscono al numero di ingressi di italiani e stranieri suddiviso per anno e sono utili per una migliore comprensione del fenomeno degli stranieri transitati negli ultimi due anni.

Dato significativo e che si sottolinea, riguarda l'utilizzo della misura del collocamento in comunità quale alternativa alla detenzione e che è stato applicato nella maggior parte delle progettualità predisposte per i minori ed i giovani detenuti, soprattutto stranieri; sempre più difficile risulta il reperimento sul territorio di strutture idonee e disponibili all'accoglienza dei minori provenienti dal penale, condizione che crea grossi limiti alle proposte progettuali da presentare all'Autorità Giudiziaria.

Il reato prevalente commesso dai ragazzi di origine straniera permane quello contro il patrimonio (furto, furto aggravato, rapina, estorsione, ricettazione, associazione di stampo mafioso), seguono i reati contro la persona (per lo più lesioni personali volontarie) e la violazione della legge sugli stupefacenti. In aumento i reati che hanno origine in ambito familiare.

Si continua a riscontrare l'incertezza dei dati anagrafici anche se non nella totalità dei casi trattati, in particolare sul paese di provenienza, poiché i ragazzi stranieri presenti in Istituto sono per lo più privi di documenti e pertanto ci si deve affidare spesso, esclusivamente alle loro dichiarazioni. Come già indicato nella relazione precedente, si registra l'aumento dei minori stranieri non accompagnati, tendenza che, soprattutto nell'anno in corso, ha caratterizzato l'utenza straniera presente nel servizio; tale fenomeno introduce rispetto al passato, la variante dell'uso incontrollato di sostanze stupefacenti e psicotrope, condizione che rende oltremodo critica la fase di ingresso dei minori in carcere, per lo più nel primo periodo di detenzione, ma in alcuni casi particolarmente problematici, detta condizione si protrae anche nel prosieguo. Tali disagi sono espressi esternando violenza auto ed eterodiretta, solo parzialmente compensata dall'intervento relazionale educativo e specialistico sanitario che viene nell'immediatezza attivato. Tale fase risulta essere infatti alquanto delicata poiché la tensione dei giovani per la carcerazione, si somma con l'assenza di compensazione data dal consumo di sostanze, generando situazioni di forte criticità con l'espressione della rabbia in modalità auto ed eterodiretta.

Alcuni dei minori oggetto dell'indagine risultano già presi in carico dai Servizi Minorili della giustizia per precedenti percorsi penali, altri risultano al primo contatto con la giustizia penale, da poco dimoranti sul territorio italiano, con scarse competenze linguistiche e culturali che costituiscono una barriera insormontabile con le modalità e le interazioni degli operatori della giustizia; ne è un esempio l'alto numero di minori che necessitano di alfabetizzazione. A differenza del passato, inoltre, non risulta chiaro il progetto migratorio che li ha indotti a lasciare il paese di origine per raggiungere l'Europa e sempre più si registra la presenza di giovani senza riferimenti familiari anche nei paesi di provenienza. La dichiarata età risulta assolutamente fittizia, dando adito ad incertezze e confusioni sia in fase processuale che nella predisposizione dei progetti in favore dell'utenza.

In ambito detentivo si ravvisa da parte dei giovani il ricorso al supporto del gruppo dei pari in una condizione di soggezione e retaggio culturale analogo a quello della vita di strada, i cui termini e modalità trovano espressione nello svolgimento della quotidianità detentiva (soggezione dei compagni più deboli e miti, minacce e provocazioni all'istituzione ed alle sue regole, proteste collettive per qualunque richiesta non conforme al regolamento). Si registrano infatti episodi disciplinari relativi a contrasti e liti tra minori appartenenti anche alla stessa etnia.

In generale, si registra il considerevole aumento dell'aggressività dei giovani detenuti, espressione di malesseri presenti anche nella sfera socio familiare in cui, in molte circostanze, ha avuto origine il reato; infatti, risultano in aumento le denunce per reati commessi in ambito familiare, per lo più da parte di giovani con riconosciute e certificate problematiche sanitarie, sia per assunzione di stupefacenti sia per doppia diagnosi.

Le relazioni e gli interventi con i giovani detenuti risultano complesse da parte di tutti i professionisti, vissuti con diffidenza e sfiducia; in modo particolare si registra una costante aggressività espressa attraverso provocazioni sia verbali che fisiche, soprattutto nei confronti del personale di polizia penitenziaria. Le équipes, pur nella definizione dei contenuti progettuali, faticano a delineare un quadro di interventi corrispondenti ai bisogni espressi dai minori; bisogni che spesso non coincidono con le esigenze processuali e con i bisogni sanitari espressi dai medesimi. Di fatto, l'incapacità dei giovani stranieri a proiettarsi in progettualità future, la difficoltà a reperire strutture comunitarie dedicate, sia di tipo educativo che sanitario, disponibili all'accoglienza di questa tipologia di utenza, limita la possibilità di

coinvolgimento di questi ragazzi in percorsi individualizzati per obiettivi, che gli consentano di adire alle previste misure di comunità riportate nella normativa di riferimento.

Elemento che caratterizza l'utenza di questa struttura, al pari dei coetanei italiani, riguarda i limitati tempi di permanenza media – circa 100 giorni –; inoltre l'indefinitezza del percorso penale essendo per lo più detenuti in custodia cautelare, non consente dal punto di vista formativo e scolastico lo svolgimento di un percorso che assicuri il conseguimento di titoli di studio o certificazioni atte a favorire il loro inserimento lavorativo sul territorio; tale condizione si riflette sui futuri percorsi dei minori e giovani detenuti e sulle complessive condizioni di vita dei medesimi.

Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Torino

I minori e i giovani adulti del Piemonte e della Valle d'Aosta in carico all'USSM di Torino per gli interventi di competenza nel 2022 sono stati in totale 980 tra minori e giovani adulti, di età compresa tra i 14 ed i 25 anni, dei quali 580 italiani e 400 stranieri. Rispetto all'anno precedente vi è stato un incremento di 141 minori e giovani, pari al 16,8%. L'incremento che riguarda i soli stranieri è stato del 24%.

Tab.2 - *Soggetti presi in carico - Anno 2022*

Soggetti presi in carico 2022	Italiani			Stranieri			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
	526	54	580	368	32	400	894	86	980

Nel totale, il 91,2% dei giovani presi in carico sono di genere maschile. Rispetto all'anno 2021 l'USSM di Torino continua a registrare un netto incremento di prese in carico sia di minori e giovani adulti italiani sia stranieri. I ragazzi e le ragazze italiane continuano ad essere prevalenti rispetto agli stranieri (il 59% rispetto al totale), ma nel 2022 la percentuale degli stranieri è in aumento. All'interno della macroarea degli italiani si collocano anche ragazzi e ragazze che hanno ottenuto la cittadinanza italiana e che sono figli di immigrati, ovvero ragazzi di seconda o terza generazione. Per contro, nel gruppo degli stranieri si annoverano anche i ragazzi e ragazze che non hanno richiesto, oppure non hanno ottenuto la cittadinanza italiana, ma che vivono da numerosi anni (oppure sono nati) nel nostro Paese. In entrambe le fattispecie si tratta di giovani che vivono le contraddizioni di una doppia appartenenza in termini di valori e tradizioni, a volte senza aver ancora ottenuto una completa integrazione nel nostro Paese.

Tab. 3 - *Utenti distinti tra italiani e stranieri – Anno 2022*



Rispetto alle nazioni di provenienza, tuttora la maggior parte dei giovani stranieri è originaria dall'area del Maghreb e dai paesi dell'Est europeo. In merito alla distribuzione territoriale sulle Regioni Piemonte e Valle D'Aosta, si evidenzia come la maggioranza del totale dei minori stranieri si collochi nell'area della Città Metropolitana di Torino. Nell'anno 2022 sono stati attivati complessivamente 469 nuovi percorsi di messa alla prova, che sono venuti a sommarsi a quelli già avviati nel corso dell'anno precedente. Nella messa alla prova sono sempre previsti colloqui con gli operatori, anche attraverso l'ausilio importante della figura del mediatore culturale. Nei progetti è sempre previsto lo svolgimento di una attività di utilità sociale in un'ottica di riparazione sociale rispetto al reato commesso. Laddove vi sono i presupposti, si chiede il coinvolgimento del Centro di Mediazione Penale di Torino oppure del Centro di Giustizia Riparativa di Novara al fine di valutare la possibilità di realizzare un incontro tra il reo e la vittima del reato. Lo studio o l'attività lavorativa sono uno dei punti fondamentali del progetto di messa alla prova e laddove i giovani non hanno una quotidianità strutturata, l'USSM si attiva al fine di fornire riferimenti per l'orientamento scolastico-professionale o di inserimento lavorativo attraverso il prezioso supporto dei diversi progetti, pubblici o del privato sociale. Nelle situazioni più specifiche viene richiesta la presa in carico di servizi sanitari (SerD, NPI, CSM). Per i minori stranieri residenti o domiciliati a Torino o nella prima cintura ci si avvale anche del supporto di Centri di etnopsichiatria (Fanon, Mamre) che lavorano in un'ottica interculturale oltremodo necessaria al fine di comprendere e dare corretta risposta ad un disagio, che spesso nasce da una precoce esposizione a fattori fortemente traumatici, da uno sradicamento culturale, da una frattura generazionale.

Nel caso in cui si tratti di minori stranieri non accompagnati, privi di riferimenti parentali in Italia, si è osservata una maggiore complessità delle situazioni, spesso dovuta al fatto che si tratta di minori che provengono da ambienti di degrado e miseria vissuta nel loro paese di origine e politraumatizzati da una precoce esposizione all'abuso di stupefacenti o psicofarmaci e a violenza fisica e sessuale prima o durante il viaggio verso l'Italia. Si tratta di ragazzi che faticano a riconoscere ruoli e contesti e che hanno comportamenti esplosivi all'interno delle comunità educative che li accolgono, mettendo così a rischio la propria e l'altrui incolumità. Nel caso dei ragazzi di seconda generazione si evidenzia la difficoltà di sostenere la genitorialità. Si tratta di genitori fragili e disorientati, che vivono la frustrazione del fallimento del loro percorso migratorio e l'ambizione di poter ottenere condizioni economiche dignitose rispetto ai loro paesi di provenienza. Vivono nelle periferie urbane, soprattutto quella di Torino, nelle case popolari oppure in situazioni di emergenza abitativa. I padri sono perlopiù assenti. Le madri faticano ad imparare l'italiano ed il loro ruolo educativo è reso meno incisivo dalla loro difficoltà di rapportarsi con la complessità delle istituzioni italiane. I ragazzi di seconda generazione vivono le contraddizioni dei valori di ricchezza e successo proposti dalla società italiana e dai social media con quelli della cultura familiare di appartenenza e sono alla ricerca di una nuova identità, che superi la dicotomia italiano/straniero. Si tratta di costruire faticosi percorsi di integrazione, possibili attraverso le figure dei mediatori culturali e la conoscenza delle reti formali ed informali da loro frequentate, con l'obiettivo di costruire un clima di maggior fiducia. Quelli in carico sono spesso ragazzi appartenenti a famiglie in cui risulta assente un genitore, se non entrambi, non di rado anch'essi coinvolti in circuiti devianti. Si pensi soprattutto ai ragazzi ROM, i quali sono molto spesso caratterizzati da situazioni familiari, o di "clan", che agiscono in ambiti fortemente delinquenti.

Gli interventi più utilizzati sono quelli che rispondono ad esigenze sia di acculturamento (in senso lato) e contemporaneamente anche di socializzazione di ragazzi che vivono spesso ai

marginari delle nostre città. Quindi inserimenti scolastici o di tirocinio professionale. Spesso si rivelano molto utili le consulenze legali per quei ragazzi con problemi di permesso di soggiorno.

Non pare peraltro arbitrario affermare che gran parte dei reati commessi dai ragazzi (intrafamiliari, in comunità o nelle bande giovanili) abbiano come radice comune il loro sradicamento dalla cultura di origine e la conseguente drammatica frattura generazionale.

Occorre anche evidenziare come sia tuttora presente tra i ragazzi seguiti una fascia, limitata numericamente ma significativa, caratterizzata da marcate manifestazioni di disagio, che paiono in buona parte accomunare italiani e stranieri. Frequente in particolare, sia per i giovani italiani sia per gli stranieri, il rischio di ricorrere all'abuso di sostanze stupefacenti per far fronte agli stati di tensione, o sperimentare temporanei spazi di iper-attivazione. Si evidenziano inoltre, in un numero significativo di casi, tratti di marcata problematicità a livello comportamentale e relazionale, che rimanda a volte a conclamate manifestazioni di disagio psicologico, spesso compresenti rispetto all'abuso di sostanze stupefacenti o alcoliche.

Rispetto ai reati contestati appare necessario evidenziare un aumento, significativo di violenze intra-familiari che destano allarme per le possibili conseguenze.

PREFETTURA DI TORINO – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
Sportello Unico per l’Immigrazione¹

Gli ingressi per lavoro e per ricongiungimento familiare

Ingressi e autorizzazioni al lavoro

Nell’anno 2022 l’attività dello Sportello Unico per l’Immigrazione, competente a trattare tutte le istanze relative all’ingresso e all’assunzione di cittadini extracomunitari per motivi di lavoro subordinato e per ricongiungimento familiare, ha concentrato la propria attività nella definizione delle domande finalizzate agli ingressi speciali ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs 286/98, delle richieste di conversione dei permessi di soggiorno, delle istanze presentate ai sensi del DPCM 21 dicembre 2021 (Decreto Flussi) e di quelle per ricongiungimento familiare.

Come per l’anno precedente, il SUI ha registrato un notevole incremento delle richieste di nulla osta ed autorizzazioni, dovute principalmente alle quote di ingresso previste dal Decreto Flussi 2021, il cui click day era però fissato a far data dal 27/01/2022 (01/02/2022 per le sole istanze di autorizzazione all’ingresso per lavoro stagionale), ma anche presumibilmente da una congiuntura economica favorevole nell’anno di riferimento.

Nell’anno 2021 il Legislatore ha adottato un decreto che autorizzava flussi di ingresso di cittadini extracomunitari, ovvero flussi di lavoratori chiamati a prestare la propria opera, in qualità di lavoratori dipendenti, a favore di datori di lavoro italiani o stranieri, residenti sul Territorio Nazionale, esclusivamente per i settori dell’edilizia, dell’autotrasporto e turistico alberghiero, le cui istanze sono state lavorate nel corso dell’anno 2022, a seguito della loro presentazione.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il decreto ha autorizzato l’ingresso di lavoratori stagionali (modello C-STAG), le conversioni dei permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro stagionale in lavoro subordinato (modello VB), di quelli rilasciati per motivo studio in lavoro subordinato e autonomo (modelli VA e Z), e dei permessi lungo soggiornanti UE, rilasciati da altri paesi dell’Unione Europea, in permessi di soggiorno italiani per motivi di lavoro subordinato (modello LS), domestico (modello LS1) e autonomo (modello LS2), rendendo possibile la stabilizzazione della posizione dei cittadini extracomunitari già presenti sul Territorio Nazionale.

Oltre a ciò, lo scrivente Ufficio ha trattato e definito una buona parte delle pratiche presentate, ai sensi dell’art. 103 comma 1 del D.L. 34/2020 (emersione dal lavoro irregolare), che ha consentito ai datori di lavoro italiani o cittadini di uno Stato membro dell’Unione Europea (ovvero ai datori di lavoro stranieri in possesso di permesso di soggiorno UE per lungo soggiornanti), la presentazione di istanze per concludere un contratto di lavoro con cittadini stranieri presenti sul Territorio nazionale, finalizzate alla dichiarazione di sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare in corso con cittadini stranieri presenti sul Territorio nazionale. Allo scrivente Ufficio sono pervenute, nel periodo compreso tra il 15 giugno ed il 15 agosto 2020, n. 5.413 istanze, di cui n. 5.156 per lavoro domestico e n. 257 per lavoro agricolo.

Le istanze fuori quota, ai sensi dell’articolo 27 del D.Lgs 286/98, che autorizzano l’ingresso di lavoratori, con funzioni dirigenziali, altamente qualificati, comprensive anche dei ricercatori, hanno raggiunto quota 398, nuovamente in crescita rispetto al precedente anno (272).

¹ Dirigente preposto, Viceprefetto Dott.ssa. Canarutto Anna. Relazione predisposta a cura del Funzionario, Dott. Fabio Michele Giordano e dall’Assistente amministrativo Sig. Zito Gaetano Domenico, in servizio presso lo Sportello Unico per l’Immigrazione.

Queste ultime, sommate alle conversioni fuori quota, rivolte ai cittadini già presenti sul territorio Nazionale che, avendo completato il proprio percorso di formazione di livello superiore e conseguito il diploma di laurea o il master, si collocano nel mercato del lavoro come lavoratori dipendenti o autonomi (n. 60 istanze modello V2 e 14 modello Z2), si sono assestate a quota 472, dato in incremento rispetto alle 374 istanze del precedente anno.

Per quanto riguarda, invece, le istanze di conversione dei permessi di soggiorno per le quali è previsto un numero di quote annuali, rivolte ai cittadini stranieri, già titolari di un permesso di soggiorno per studio (*che non avendo completato il proprio percorso di istruzione di livello superiore ovvero avendo acquisito un titolo di studio non equiparabile ad un diploma universitario o ad un master, ne chiedono la conversione in permesso per lavoro*), le stesse risultano pari a 180 istanze di conversione in lavoro subordinato e 48 istanze di conversione in lavoro autonomo. Anche questo dato è in crescita.

In merito ai cittadini che risultano in possesso di un permesso temporaneo per lavoro stagionale risultano, nel 2022, presentate 15 istanze di conversione - a fronte di 9 quote autorizzative - in permesso per lavoro subordinato non stagionale.

In relazione alle istanze a favore di lavoratori extracomunitari chiamati a prestare la propria opera in qualità di lavoratori dipendenti (modello B2020), risultano presentate circa 1.803, per i settori dell'edilizia, dell'autotrasporto e turistico alberghiero. Le quote che autorizzavano gli ingressi sono state 304.

In materia si registra inoltre un aumento anche per le istanze finalizzate all'ingresso di lavoratori stagionali, pari a 338 domande, dato in incremento rispetto alle 149 istanze dell'anno 2021. Le quote che autorizzavano gli ingressi sono state 149, di cui 65 riservate alle Associazioni di categoria rappresentative dei datori di lavoro.

Si evidenzia altresì che tra marzo e giugno 2022, il sistema telematico SPI, che era in uso agli Sportelli Unici per l'immigrazione, è stato dismesso a favore del nuovo programma SPI 2.0.

L'operatività del predetto programma ha comportato rilevanti rallentamenti sotto il profilo organizzativo e amministrativo, ragione per la quale costantemente vengono inviate richieste di intervento al fine di risolvere le problematiche rappresentate con il servizio di Help Desk del Ministero, lavoro pedissequamente seguito dal Dirigente e dal Funzionario.

Le problematiche precitate non consentono di fornire dati puntuali sul numero dei Nulla Osta, dei Decreti di rigetto e delle rinunce alle istanze in quanto la non corretta migrazione dei dati ha determinato un disallineamento delle risultanze emerse. Tale criticità ha avuto degli effetti anche per quanto concerne i dati relativi agli accordi di integrazione sottoscritti.

Ingressi per ricongiungimento familiare

In materia di ricongiungimento familiare il numero delle istanze presentate, nell'anno di riferimento, è pari a 1.511 di cui risultano n. 1.127 i Nulla Osta rilasciati. Si rileva che al rilascio del Nulla osta non corrisponde, necessariamente, il rilascio del visto di ingresso, in quanto il quadro normativo di riferimento demanda la competenza, in materia di accertamento sulla sussistenza del vincolo familiare o sulla autonomia economica del genitore, all'Autorità Consolare Italiana estera.

In fase di richiesta del rilascio del visto di ingresso è possibile che l'Autorità competente neghi il relativo visto di ingresso. È pertanto possibile che il numero di ingressi per ricongiungimento familiare sia inferiore al numero dei Nulla osta rilasciati dallo Sportello Unico per l'Immigrazione.

Presenza ormai consolidata sul territorio torinese, l'imprenditoria di origine immigrata si compone di 31.000 attività economiche e 41.061 posizioni imprenditoriali rivestite da persone nate all'estero¹. Questa componente, che negli anni ha registrato una costante crescita numerica, nel 2022 è arrivata a rappresentare quasi il 14% della popolazione di imprese presenti e l'11,7% degli imprenditori sul territorio. L'evoluzione che ha vissuto è pertanto sia di carattere quantitativo, sia di taglio qualitativo: nel corso dell'ultimo decennio le imprese condotte da persone nate all'estero sono cresciute di 8.414 unità (+37,3%) e, di poco meno, le posizioni imprenditoriali (+8.863 unità, +28%). Quello che sino a qualche anno fa ancora si poteva considerare un fenomeno emergente, al quale riferirsi in termini di imprenditoria "straniera" rispetto al luogo di approdo e rispetto alla comunità di insediamento, ha ormai assunto i tratti di una componente strutturale e radicata nel tessuto economico della città metropolitana di Torino. Ma è altrettanto importante tenere a mente che le origini che gli imprenditori nati all'estero portano con sé come bagaglio culturale e identitario restano fondamentali per una corretta analisi di dinamiche, trend e caratteristiche specifiche².

A fine 2022 le imprese a titolarità o a partecipazione maggioritaria di soci nati all'estero sono 31.000, in crescita del +4,2% a confronto con l'anno precedente (+1.255 unità). Rappresentano quasi il 5% del totale italiano – rispetto al 4,6% del 2021 – e collocano Torino in terza posizione per numero di imprese "straniere" fra le province italiane, al seguito di Roma (il 10,4%) e Milano (il 9,4%). In Piemonte, le imprese con titolari o soci di origine immigrata insediate nel capoluogo pesano per poco meno del 62% del totale regionale, mentre le altre province vedono una presenza decisamente più contenuta (le prime dopo Torino restano Alessandria, con il 9,3%, e Cuneo, con il 9,1%). Il consolidamento è rilevabile anche guardando alla "densità imprenditoriale", che mette in relazione le imprese condotte da persone nate all'estero con la popolazione straniera residente e che rileva la presenza di 148 imprese ogni mille persone nate all'estero (erano 142 un anno prima). A livello provinciale, solo in 24 dei 312 comuni che popolano il territorio non risiedono imprese condotte da persone nate all'estero. A Torino città, dove ha sede il 49% delle imprese complessive dell'area metropolitana, la quota di imprese cosiddette "straniere" sale al 70% del totale provinciale (21.567 unità); seguono i comuni di Moncalieri, con l'1,9% del totale provinciale (595), Collegno (359) e Settimo Torinese (358), entrambi con una presenza pari all'1,2% delle imprese gestite da imprenditori di origine immigrata.

Oltre il 96% delle imprese ha un grado di imprenditorialità "straniera" esclusivo³, che indica che la totalità dei titolari, degli amministratori o dei soci è nata all'estero o comunque detiene il 100%

¹Per impresa straniera si intende quell'impresa con titolare non nato in Italia o le società la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%; le medesime imprese sono poi classificate in base alla maggiore o minore presenza straniera nella compagine straniera.

Le posizioni imprenditoriali conteggiano le persone fisiche registrate presso l'anagrafe camerale torinese; ad ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

²La sfida che sarà da affrontare riguarda l'analisi delle iniziative imprenditoriali che fanno e faranno capo a seconde e successive generazioni di imprenditori provenienti da famiglie di origine immigrata, il cui background culturale è alimentato non più soltanto – o almeno non più in forma prevalente – dalle radici famigliari, ma anche dal contesto sociale, culturale ed economico del Paese di nascita e crescita (l'Italia).

³Il grado di imprenditorialità straniera si definisce sulla base di alcune componenti, quali la natura giuridica dell'impresa e l'entità della quota di capitale sociale detenuta e della percentuale di stranieri presenti tra gli amministratori o tra i soci dell'impresa, come da seguente tabella.

della quota di capitale sociale. Restano, dunque, ancora decisamente contenute le organizzazioni a presenza maggioritaria o forte. Coerentemente, è dominante la presenza di imprese individuali (l'82% contro il 49% delle "altre" imprese), a fronte di una quota più ridotta di società di capitale (il 10%) e di persone (il 7%). Il 97% delle imprese è nato nell'ultimo millennio (rispetto al 70% del resto delle imprese): metà del tessuto imprenditoriale ha infatti avviato l'attività fra il 2010 e il 2019, mentre un ulteriore quarto è nato nell'ultimo quadriennio.

Mentre la presenza femminile⁴ è analoga a quelle del resto del sistema imprenditoriale – le imprese femminili rappresentano il 23% delle attività condotte da persone nate all'estero; la presenza di imprese giovanili, ossia intestate a imprenditori under 35, risulta decisamente più incisiva (il 19% a fronte dell'8% fra le imprese a titolarità italiana), così come quella delle imprese artigiane, che rappresentano il 43% delle attività rispetto al solo 24% delle "altre" imprese. La componente artigiana deve la sua prevalenza al peso che l'edilizia ha rispetto ad altri settori di attività economica (oltre il 32%), che è anche maggiore rispetto alle imprese dello stesso settore guidate da imprenditori nati in Italia (poco meno del 13%). Più elevata – di circa due punti percentuali - anche la presenza di attività del commercio e di ricettività turistica (rispettivamente il 26% e l'8,5%), oltre a quella dei servizi destinati alla persona (il 9%). In termini di variazione di stock, le costruzioni registrano l'aumento di consistenza maggiore (+6,4%), seguiti dai servizi destinati alla cura della persona (+5,2%) - all'interno dei quali spiccano le "altre attività di servizi", dove si annoverano attività di riparazione, lavanderie, parrucchieri e centri estetici, ecc...- dalle attività di alloggio e ristorazione (+4,5%), dai servizi prevalentemente orientati alle imprese (+4,0%, il 14,2%) e dalla manifattura (+3,7%, il 5,5%).

Il secondo bacino di analisi attiene alle posizioni imprenditoriali facenti capo a persone nate all'estero, bacino che nel 2022 ammonta a 41.061 unità e che converge per oltre il 62% delle posizioni attive in Torino città. Il numero di imprenditori di origine immigrata è cresciuto del 5,1% rispetto ad un anno prima e si compone per il 73% di persone di genere maschile (+3,7%) e per il 27% femminile (+2,6%). In generale si tratta di imprenditori più giovani rispetto al corrispettivo italiano, dato che l'età è compresa in prevalenza fra i 30 e i 49 anni (il 56,5% contro il 30,9%), mentre è meno incidente la quota di imprenditori con età fra i 50 e i 69 anni (il 32,7% rispetto al 49,4%).

Per la maggiore prossimità geografica e per la morfologia dei movimenti migratori di questi ultimi decenni, fra le aree di provenienza restano ampiamente prevalenti i Paesi dell'Unione Europea (il 34,6%) e dell'Africa (il 31,5%), cui fan seguito il continente asiatico (il 13,3%) e gli altri Paesi Europei (extra UE, il 12,2%). L'incremento di consistenza più importante viene registrato dagli imprenditori di origine africana (+7,2%) e dagli asiatici (+5,8%), mentre l'imprenditoria con provenienza da Stati dell'UE (27) mantiene una variazione più modesta seppur sempre di segno positivo (+3,4%). Entrando nel dettaglio delle nazionalità più presenti, la distribuzione della presenza imprenditoriale si diversifica fra le varie aree geografiche: in prima posizione si colloca la

	Società di capitale	Società di persone e cooperative	Imprese individuali	Altre forme giuridiche
Maggioritaria	la % di cariche straniere + la % di quote straniere >100%	>50% dei soci straniero		>50% amministratori straniero
Forte	la % di cariche straniere + la % di quote straniere > 4/3	>60% dei soci straniero		>60% degli amministratori straniero
Esclusiva	la % di cariche 100% e la % di quote 100%	100% dei soci straniero	Titolare straniero	100% amministratori straniero

⁴Si considerano femminili, giovanili e straniere, le imprese la cui partecipazione, rispettivamente di donne, giovani under 35 e di persone non nate in Italia, risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute, per tipologia di impresa.

Romania, con il 23% degli imprenditori, mentre Marocco e Cina costituiscono il secondo e terzo Paese (rispettivamente con il 14,5% e il 7,1% degli imprenditori totale). Le prime dieci nazionalità rappresentano poco meno del 70% della presenza imprenditoriale di origine immigrata. La graduatoria muta leggermente se tiene conto del genere dell'imprenditore: fra gli uomini, dopo Romania (il 23,5%) e Marocco (il 16,4%), la componente proveniente dall'Albania (il 5,4%) scalza la Cina, mentre fra le donne restano prevalenti Romania (il 22%), Cina (il 12,1%) e Marocco (il 9,4%).

Il genere influisce in maniera determinante anche nella scelta del settore di attività economica: se, nel complesso, i tre settori più importanti si confermano l'edilizia (il 26,8%), il commercio (il 23,7%) e il turismo (alloggio e ristorazione, il 10,1%), la presenza imprenditoriale maschile si concentra per oltre il 58% fra settore edile (il 34,6%) e commercio (il 23,6%), con un peso più contenuto delle attività ricettive (l'8%) e dell'industria manifatturiera (il 6,5%). Per le donne i settori più caratterizzanti, oltre al commercio (il 24%), sono le attività di alloggio e ristorazione (il 15,7%), le "altre" attività di servizi orientati alla persona (l'11,7%, fra i quali attività di riparazione, lavanderie, parrucchieri, centri estetici, ...) e infine la manifattura, con un peso pari al 8,8%. Oltre al genere, anche la provenienza può orientare verso differenti settori economici: oltre quattro imprenditori europei (UE27) su dieci operano nel settore delle costruzioni, mentre il 34,5% delle persone provenienti da Paesi africani si dedica al commercio; fra le iniziative imprenditoriali che fanno capo a persone di origine asiatica il 21,6% è connesso a servizi di ricettività turistica, diversamente dalla componente proveniente dalle Americhe, che per oltre il 31% opera nei servizi – quali trasporti e logistica, informazione e comunicazione, attività professionali, noleggino, ecc... - prevalentemente orientati alle imprese (e che nel complesso non superano il 18%).

Tab. 1	Posizioni imprenditoriali registrate al Registro Imprese della CCIAA di Torino, per attività economica, provenienza e genere delle persone al 31.12.2022
Tab. 2	Posizioni imprenditoriali straniere registrate al Registro Imprese della CCIAA di Torino, per area geografica di provenienza e genere delle persone al 31.12.2022
Tab. n.2 bis	Posizioni imprenditoriali straniere per area geografica di provenienza - confronto 2022/2021/2020
Tab. n.3	Le prime venti nazionalità delle posizioni imprenditoriali straniere nel 2022
Tab. n. 4	Posizioni imprenditoriali straniere nel 2022 per attività economica (prime 20 nazionalità)
Tab. n. 4 bis	Posizioni imprenditoriali straniere nel 2022 per attività economica (prime 20 nazionalità) nel comune di Torino
Tab. n.5	I primi 20 comuni della provincia di Torino: numero di posizioni imprenditoriali straniere per area geografica e per sesso al 31.12.2022
Tab. n.6	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Unione Europea
Tab. n. 6a	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Altri Paesi europei
Tab. n.6b	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Africa
Tab. n.6c	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Asia
Tab. n.6d	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Americhe

Tab. n.6e	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Oceania
Tab. n.7	Riepilogo posizioni imprenditoriali straniere suddivise per attività economica e sesso al 31.12.2022
Tab. n. 8	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica e classe d'età al 31.12.2022
Tab. n. 9	Posizioni imprenditoriali straniere distinte per carica sociale e classe d'età delle persone al 31.12.2022
Tab. n. 10	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica e carica sociale al 31.12.2022
Tab. n. 11	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica e natura giuridica dell'impresa al 31.12.2022
Tab. n. 12	Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per classe d'età e attività economica al 31.12.2022
Tab. n. 13	Posizioni imprenditoriali straniere per anno di iscrizione dell' impresa al 31.12.2022
Tab. n. 14	Imprese straniere per natura giuridica dell'impresa nel 2022, 2021 e nel 2020
Tab. n. 15	Imprese straniere per grado di presenza e partecipazione di stranieri nel 2022, 2021 e nel 2020
Tab. n. 16	Imprese straniere suddivise per settori d' attività economica nel 2022, 2021 e nel 2020

Tab. 1 - Posizioni imprenditoriali registrate al Registro Imprese della CCIAA di Torino, per attività economica, provenienza e genere delle persone al 31.12.2022

	Maschi				Grand Total
	Comunitaria	Extra U.E.	Italiana	Non Classificata	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	49	98	10.521	7	10.675
B Estrazione di minerali da cave e miniere	9	2	128	1	140
C Attività manifatturiere	926	1.034	24.924	112	26.996
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	52	11	826	-	889
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	22	24	769	1	816
F Costruzioni	5.348	5.024	30.415	31	40.818
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.222	5.860	44.288	116	51.486
H Trasporto e magazzinaggio	257	562	6.529	15	7.363
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	299	2.097	12.684	14	15.094
J Servizi di informazione e comunicazione	168	335	7.507	15	8.025
K Attività finanziarie e assicurative	131	157	7.677	9	7.974
L Attività immobiliari	253	353	23.843	68	24.517
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	323	477	13.027	10	13.837
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	386	1.381	7.975	3	9.745
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	2	-	2
P Istruzione	40	36	1.513	6	1.595
Q Sanità e assistenza sociale	48	55	1.866	-	1.969
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	61	156	2.994	7	3.218
S Altre attività di servizi	130	1.166	4.709	-	6.005
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	9	-	-	9
X Imprese non classificate	398	1.023	12.488	15	13.924
<i>Grand Total</i>	<i>10.122</i>	<i>19.860</i>	<i>214.685</i>	<i>430</i>	<i>245.097</i>

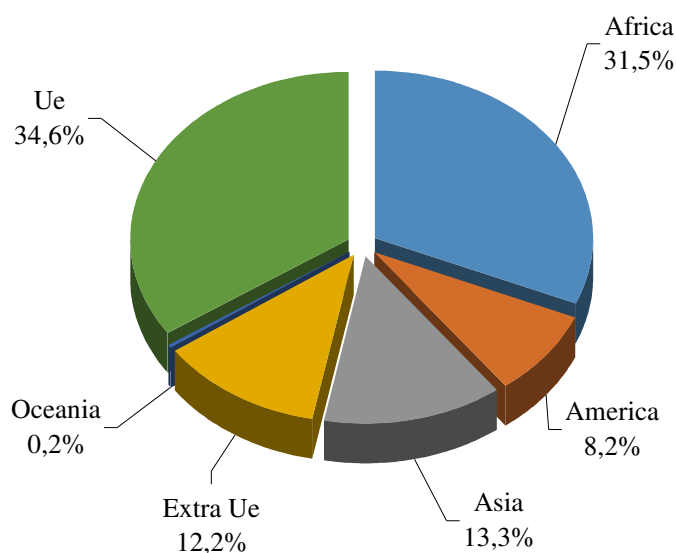
	Femmine				Grand Total
	Comunitaria	Extra U.E.	Italiana	Non Classificata	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	81	53	3.865	-	3.999
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	-	51	-	54
C Attività manifatturiere	344	633	8.192	25	9.194
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	12	5	256	-	273
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	7	280	-	291
F Costruzioni	386	250	4.220	4	4.860
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	821	1.836	19.545	47	22.249
H Trasporto e magazzinaggio	81	94	1.283	2	1.460
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	576	1.168	7.889	11	9.644
J Servizi di informazione e comunicazione	85	144	2.521	3	2.753
K Attività finanziarie e assicurative	82	74	3.138	-	3.294
L Attività immobiliari	268	331	16.690	20	17.309
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	164	254	5.389	4	5.811
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	436	388	4.446	2	5.272
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-
P Istruzione	30	39	1.041	1	1.111
Q Sanità e assistenza sociale	58	167	1.554	-	1.779
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	57	100	1.183	1	1.341
S Altre attività di servizi	282	993	6.333	-	7.608
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	3	2	-	5
X Imprese non classificate	301	469	7.244	1	8.015
<i>Grand Total</i>	<i>4.071</i>	<i>7.008</i>	<i>95.122</i>	<i>121</i>	<i>106.322</i>

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 2 - Posizioni imprenditoriali straniere registrate al Registro Imprese della CCIAA di Torino, per area geografica di provenienza e genere delle persone al 31.12.2022

Area geografica	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Africa	10.446	34,8%	2.474	22,3%	12.920	31,5%
America	2.013	6,7%	1.355	12,2%	3.368	8,2%
Asia	3.722	12,4%	1.744	15,7%	5.466	13,3%
Extra Ue	3.623	12,1%	1.403	12,7%	5.026	12,2%
Oceania	56	0,2%	32	0,3%	88	0,2%
Ue	10.122	33,8%	4.071	36,7%	14.193	34,6%
<i>Totale complessivo</i>	29.982	100,0%	11.079	100,0%	41.061	100,0%

Grafico n.1 - *Stranieri iscritti al Registro Imprese per area geografica di provenienza*



Tab. 2 bis - Posizioni imprenditoriali straniere per area geografica di provenienza - confronto 2022/2021/2020

Area geografica	2020	2021	2022	var. % 2022/2021	var. % 2022/2020
Ue	13.332	13.784	14.193	3,4%	6,5%
Africa	11.699	12.547	12.920	7,2%	10,4%
Asia	5.009	5.301	5.466	5,8%	9,1%
Extra Ue	4.560	4.761	5.026	4,4%	10,2%
Americhe	3.124	3.238	3.368	3,6%	7,8%
Oceania	81	84	88	3,7%	8,6%
<i>Totale</i>	37.805	39.715	41.061	5,1%	8,6%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 3 - Le prime venti nazionalità delle posizioni imprenditoriali straniere nel 2022

STATO NASCITA	Totale M	%
ROMANIA	7.045	23,5%
MAROCCO	4.920	16,4%
ALBANIA	1.633	5,4%
CINA	1.562	5,2%
EGITTO	1.490	5,0%
FRANCIA	1.024	3,4%
NIGERIA	946	3,2%
BANGLADESH	755	2,5%
GERMANIA	720	2,4%
TUNISIA	695	2,3%
MOLDAVIA	610	2,0%
SENEGAL	606	2,0%
SVIZZERA	534	1,8%
PAKISTAN	500	1,7%
GAMBIA	468	1,6%
BRASILE	436	1,5%
PERU'	417	1,4%
TURCHIA	376	1,3%
ARGENTINA	355	1,2%
GRAN BRETAGNA	325	1,1%
ALTRI PAESI	4.565	15,2%
<i>Totale complessivo M</i>	<i>29.982</i>	

STATO NASCITA	Totale F	%
ROMANIA	2.437	22,0%
CINA	1.340	12,1%
MAROCCO	1.039	9,4%
NIGERIA	757	6,8%
FRANCIA	471	4,3%
ALBANIA	436	3,9%
BRASILE	307	2,8%
GERMANIA	284	2,6%
MOLDAVIA	261	2,4%
PERU'	249	2,2%
SVIZZERA	202	1,8%
ARGENTINA	192	1,7%
EGITTO	172	1,6%
GRAN BRETAGNA	164	1,5%
POLONIA	156	1,4%
UCRAINA	156	1,4%
SPAGNA	132	1,2%
RUSSIA (FEDERAZIONE)	131	1,2%
SENEGAL	122	1,1%
TUNISIA	112	1,0%
ALTRI PAESI	1.959	17,7%
<i>Totale complessivo F</i>	<i>11.079</i>	

STATO NASCITA	Totale	%
ROMANIA	9.482	23,1%
MAROCCO	5.959	14,5%
CINA	2.902	7,1%
ALBANIA	2.069	5,0%
NIGERIA	1.703	4,1%
EGITTO	1.662	4,0%
FRANCIA	1.495	3,6%
GERMANIA	1.004	2,4%
MOLDAVIA	871	2,1%
BANGLADESH	850	2,1%
TUNISIA	807	2,0%
BRASILE	743	1,8%
SVIZZERA	736	1,8%
SENEGAL	728	1,8%
PERU'	666	1,6%
ARGENTINA	547	1,3%
PAKISTAN	520	1,3%
GRAN BRETAGNA	489	1,2%
GAMBIA	470	1,1%
TURCHIA	430	1,0%
ALTRI PAESI	6.928	16,9%
<i>Totale complessivo</i>	<i>41.061</i>	

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 4 - Posizioni imprenditoriali straniere nel 2022 per attività economica (prime 20 nazionalità)

	Stato di nascita	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	n.c.	Grand Total
1°	ROMANIA - Z129	66	2	578	5	9	5.338	1.120	233	539	59	36	84	96	591	9	45	57	279	-	336	9.482
2°	MAROCCO - Z330	16	-	320	-	2	1.155	2.510	92	359	58	13	18	48	449	2	94	9	553	5	256	5.959
3°	CINA - Z210	6	-	267	1	-	45	752	5	880	22	10	49	72	30	2	-	119	436	-	206	2.902
4°	ALBANIA - Z100	15	-	77	1	4	971	257	46	321	14	8	29	30	136	3	5	11	63	-	78	2.069
5°	NIGERIA - Z335	5	-	109	-	-	191	864	12	32	40	6	5	14	108	1	20	1	213	1	81	1.703
6°	EGITTO - Z336	4	-	42	-	3	514	281	64	470	21	1	18	13	54	-	1	2	44	-	130	1.662
7°	FRANCIA - Z110	28	4	228	9	5	125	261	35	100	67	59	147	103	76	18	30	23	38	-	139	1.495
8°	GERMANIA - Z112	10	-	166	-	2	105	223	32	81	39	30	75	86	43	8	10	3	41	-	50	1.004
9°	MOLDAVIA - Z140	2	-	47	-	1	452	101	39	55	6	4	10	14	48	2	7	1	46	-	36	871
10°	BANGLADESH - Z249	2	-	6	-	-	48	631	1	55	15	1	2	4	23	-	-	-	13	-	49	850
11°	TUNISIA - Z352	3	-	53	1	2	333	138	16	47	8	9	29	22	59	2	4	6	40	5	30	807
12°	BRASILE - Z602	8	-	62	2	1	206	125	23	58	16	9	28	38	51	6	4	18	38	-	50	743
13°	SVIZZERA - Z133	11	-	95	3	6	67	143	16	41	33	34	81	47	42	4	17	18	34	-	44	736
14°	SENEGAL - Z343	2	-	31	-	-	109	370	11	25	14	2	1	6	53	-	5	1	72	-	26	728
15°	PERU' - Z611	5	-	26	-	-	133	124	111	76	13	4	19	15	55	1	15	-	31	-	38	666
16°	ARGENTINA - Z600	5	-	56	4	-	61	96	24	42	20	18	48	45	32	8	7	8	21	-	52	547
17°	PAKISTAN - Z236	1	-	9	-	-	34	158	34	78	7	1	1	7	115	-	-	1	43	-	31	520
18°	GRAN BRETAGNA - Z114	4	-	67	4	4	28	79	7	34	22	14	55	65	28	24	6	8	10	-	30	489
19°	GAMBIA - Z317	7	-	7	-	-	127	11	4	-	1	-	-	10	167	-	-	-	114	1	21	470
20°	TURCHIA - Z243	1	-	21	-	-	9	40	1	294	1	2	12	9	4	-	-	-	4	-	32	430
	ALTRI PAESI	80	8	670	50	18	957	1.455	188	553	256	183	494	474	427	55	58	88	438	0	476	6.928
	<i>Grand Total</i>	<i>281</i>	<i>14</i>	<i>2.937</i>	<i>80</i>	<i>57</i>	<i>11.008</i>	<i>9.739</i>	<i>994</i>	<i>4.140</i>	<i>732</i>	<i>444</i>	<i>1.205</i>	<i>1.218</i>	<i>2.591</i>	<i>145</i>	<i>328</i>	<i>374</i>	<i>2.571</i>	<i>12</i>	<i>2.191</i>	<i>41.061</i>

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 4 bis - Posizioni imprenditoriali straniere nel 2022 per attività economica (prime 20 nazionalità) nel comune di Torino

	Stato di nascita	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	n.c.	Totale
1°	ROMANIA - Z129	4	1	269	4	4	3.055	679	121	338	39	23	50	58	371	7	21	41	190	-	231	5.506
2°	MAROCCO - Z330	5	-	262	-	1	902	1.956	66	279	50	9	16	38	388	2	84	8	472	4	203	4.745
3°	CINA - Z210	-	-	144	1	-	29	526	1	588	19	10	28	48	26	2	-	65	321	-	134	1.942
4°	NIGERIA - Z335	1	-	90	-	-	166	776	9	31	36	6	4	13	95	1	20	-	185	-	76	1.509
5°	EGITTO - Z336	2	-	29	-	2	464	228	56	273	17	1	15	8	48	-	1	2	40	-	101	1.287
6°	ALBANIA - Z100	1	-	42	1	3	491	152	31	256	10	7	17	22	63	2	4	9	44	-	54	1.209
7°	FRANCIA - Z110	-	-	87	-	1	61	132	15	45	52	33	100	77	46	14	25	12	25	-	95	820
8°	BANGLADESH - Z249	-	-	4	-	-	42	608	1	52	14	1	1	4	22	-	-	-	13	-	47	809
9°	SENEGAL - Z343	-	-	30	-	-	93	349	9	24	13	2	1	6	49	-	4	1	67	-	22	670
10°	TUNISIA - Z352	2	-	29	-	-	283	97	8	36	5	8	19	17	51	1	4	4	32	5	26	627
11°	PERU' - Z611	-	-	15	-	-	105	102	95	68	13	4	16	10	43	1	13	-	25	-	32	542
12°	MOLDAVIA - Z140	-	-	25	-	-	245	62	28	33	5	4	6	13	27	2	5	-	36	-	25	516
13°	GERMANIA - Z112	-	-	67	-	1	46	97	17	33	23	19	46	50	27	8	7	2	16	-	41	500
14°	BRASILE - Z602	2	-	35	2	-	148	66	17	46	13	8	19	30	37	4	3	13	18	-	28	489
15°	GAMBIA - Z317	7	-	7	-	-	122	8	4	-	1	-	-	10	165	-	-	-	106	1	21	452
16°	PAKISTAN - Z236	-	-	7	-	-	24	137	29	70	6	1	1	6	87	-	-	-	33	-	24	425
17°	SVIZZERA - Z133	3	-	44	-	3	25	73	11	20	23	32	50	36	27	4	14	8	13	-	31	417
18°	TURCHIA - Z243	-	-	18	-	-	8	35	-	236	1	2	3	8	4	-	-	-	4	-	23	342
19°	ARGENTINA - Z600	2	-	20	3	-	30	59	17	21	14	13	33	35	21	6	4	4	9	-	42	333
20°	GRAN BRETAGNA - Z114	-	-	36	4	4	15	48	2	8	19	12	45	49	20	12	6	5	4	-	23	312
	ALTRI PAESI	18	0	294	43	13	685	922	127	374	195	145	359	343	325	42	44	54	343	0	366	4.692
	<i>Totale complessivo</i>	47	1	1.554	58	32	7.039	7.112	664	2.831	568	340	829	881	1.942	108	259	228	1.996	10	1.645	28.144

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 5 - I primi 20 comuni della provincia di Torino: numero di posizioni imprenditoriali straniere per area geografica e per sesso al 31.12.2022

	Valori	Africa	America	Asia	Ue	Extra Ue	Oceania	Totale	di cui M	di cui F
1°	TORINO	10.547	2.281	4011	8180	3070	55	28.144	20.742	7.402
2°	MONCALIERI	178	54	103	346	131	2	814	581	233
3°	RIVOLI	107	59	77	256	68	2	569	401	168
4°	COLLEGNO	92	34	99	193	83	0	501	350	151
5°	SETTIMO TORINESE	99	20	118	182	72	3	494	347	147
6°	PINEROLO	105	50	47	202	65	1	470	347	123
7°	CHIERI	47	34	52	215	98	0	446	339	107
8°	CARMAGNOLA	72	22	53	162	66	0	375	263	112
9°	NICHELINO	50	35	55	158	55	0	353	246	107
10°	IVREA	85	33	40	108	39	0	305	214	91
11°	CHIVASSO	64	26	44	132	38	0	304	204	100
12°	GRUGLIASCO	49	22	25	158	44	2	300	215	85
13°	ORBASSANO	41	23	39	121	29	0	253	186	67
14°	VENARIA REALE	40	20	27	110	33	1	231	159	72
15°	LEINI'	31	25	23	106	35	1	221	161	60
16°	CIRIE'	35	15	35	92	36	1	214	149	65
17°	GIAVENO	37	16	12	84	41	1	191	148	43
18°	RIVALTA DI TORINO	25	21	15	97	16	1	175	127	48
19°	BEINASCO	25	6	20	70	39	0	160	118	42
20°	AVIGLIANA	20	15	44	56	14	1	150	101	49

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Unione Europea

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
AUSTRIA	2	0	11	0	0	7	8	1	2	5	0	7	4	3	1	0	0	1	0	3	55	0,4%
BELGIO	5	0	35	0	0	18	50	8	16	6	9	49	20	12	2	0	5	8	0	25	268	1,9%
BULGARIA	1	0	10	1	0	15	22	2	9	2	1	3	2	11	1	0	2	4	0	10	96	0,7%
CECA REP.	0	0	3	0	0	4	2	0	3	0	0	0	1	3	0	2	2	1	0	4	25	0,2%
CECOSLOVACCHIA	1	0	3	0	0	3	9	0	3	0	0	4	5	1	0	0	1	0	0	1	31	0,2%
CIPRO	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0,0%
CROAZIA	1	0	9	0	0	3	7	0	3	0	1	0	3	3	0	0	1	2	0	3	36	0,3%
DANIMARCA	0	0	1	19	0	2	14	0	0	1	1	0	5	3	0	0	0	1	0	6	53	0,4%
ESTONIA	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	5	0,0%
FINLANDIA	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	7	0,0%
FRANCIA	28	4	228	9	5	125	261	35	100	67	59	147	103	76	18	30	23	38	0	139	1.495	10,5%
GERMANIA	10	0	167	0	2	105	223	32	81	39	30	76	88	43	8	10	3	41	0	51	1.009	7,1%
GRAN BRETAGNA	4	0	67	4	4	28	79	7	34	22	14	55	65	28	24	6	8	10	0	30	489	3,4%
GRECIA	0	6	15	0	0	9	27	1	7	6	4	13	10	6	0	0	1	0	0	11	116	0,8%
IRLANDA	0	0	3	2	0	2	3	0	2	8	5	1	2	1	1	0	3	0	0	0	33	0,2%
LETTONIA	0	0	0	0	1	2	4	1	3	1	0	2	3	0	0	0	0	2	0	1	20	0,1%
LITUANIA	1	0	4	0	0	7	7	1	10	0	1	5	2	0	1	0	0	4	0	7	50	0,4%
LUSSEMBURGO	0	0	4	0	0	2	2	1	2	0	2	5	1	1	0	0	0	0	0	0	20	0,1%
MALTA	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	5	0,0%
PAESI BASSI	2	0	17	0	0	3	27	0	5	3	5	2	11	4	1	5	3	1	0	7	96	0,7%
POLONIA	4	0	14	0	0	18	71	1	26	8	10	10	13	9	0	4	1	9	0	26	224	1,6%
PORTOGALLO	0	0	5	0	0	7	13	2	0	1	6	3	1	0	0	0	0	0	0	1	39	0,3%
ROMANIA	66	2	578	5	9	5.338	1.120	233	539	59	36	84	96	591	9	45	57	279	0	336	9.482	66,8%
SLOVACCHIA	1	0	3	0	0	1	3	0	3	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	3	17	0,1%
SLOVENIA	0	0	3	2	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	10	0,1%
SPAGNA	2	0	55	22	5	25	63	12	16	14	24	33	37	20	3	3	6	8	0	25	373	2,6%
SVEZIA	2	0	19	0	0	5	17	1	7	7	3	15	8	2	0	1	0	0	0	8	95	0,7%
UNGHERIA	0	0	11	0	0	3	10	0	3	0	1	4	4	2	1	0	0	1	0	0	40	0,3%
Totale complessivo	130	12	1.270	64	26	5.734	2.043	338	875	253	213	521	487	822	70	106	118	412	0	699	14.193	100,0%
	0,9%	0,1%	8,9%	0,5%	0,2%	40,4%	14,4%	2,4%	6,2%	1,8%	1,5%	3,7%	3,4%	5,8%	0,5%	0,7%	0,8%	2,9%	0,0%	4,9%	100,0%	

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

segue Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Altri Paesi europei

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale	
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	% su Totale
ALBANIA	15	0	77	1	4	971	257	46	321	14	8	29	30	136	3	5	11	63	0	78	2.069	41,2%	
BIELORUSSIA	0	0	1	0	0	0	7	1	0	1	0	5	3	0	2	0	0	1	0	1	22	0,4%	
BOSNIA ED ERZEGOVINA	0	0	9	0	0	10	15	1	5	1	0	0	6	8	1	1	1	6	0	3	67	1,3%	
ISLANDA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0,0%	
KOSSOVO	0	0	1	0	0	10	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	15	0,3%	
LIECHTENSTEIN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0,0%	
MACEDONIA	0	0	3	0	0	25	27	2	0	1	0	2	0	1	0	0	0	2	0	3	66	1,3%	
MOLDAVIA	2	0	47	0	1	452	101	39	55	6	4	10	14	48	2	7	1	46	0	36	871	17,3%	
MONACO	0	0	3	0	0	0	2	0	2	0	8	1	1	1	0	0	0	0	0	3	21	0,4%	
MONTENEGRO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0,0%	
NORVEGIA	1	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	3	1	1	0	1	0	1	0	0	11	0,2%	
RUSSIA (FEDERAZIONE)	2	0	12	1	0	12	46	3	24	12	4	9	21	9	1	4	0	12	0	15	187	3,7%	
SAN MARINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	3	0,1%	
SERBIA	0	0	29	0	3	24	38	5	9	10	0	16	16	15	1	0	5	9	0	8	188	3,7%	
SVIZZERA	11	0	95	3	6	67	143	16	41	33	34	81	47	42	4	17	18	34	0	44	736	14,6%	
TURCHIA	1	0	21	0	0	9	40	1	294	1	2	12	9	4	0	0	0	4	0	32	430	8,6%	
UCRAINA	3	0	17	0	2	61	57	7	28	1	2	7	12	16	2	2	4	18	0	11	250	5,0%	
UNIONE REP. SOCIALISTE SOVIETICHE	1	0	10	0	1	6	16	0	9	6	0	7	13	2	1	0	2	3	0	7	84	1,7%	
NC	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
Totale Altri paesi europei	36	0	327	5	17	1.649	751	121	790	86	62	183	174	285	18	37	43	199	0	243	5.026	100,0%	
%	0,7%	0,0%	6,5%	0,1%	0,3%	32,8%	14,9%	2,4%	15,7%	1,7%	1,2%	3,6%	3,5%	5,7%	0,4%	0,7%	0,9%	4,0%	0,0%	4,8%	100,0%		

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

segue Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Africa

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale	
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	% su Totale
ALGERIA	2	0	4	0	0	36	42	5	4	4	1	3	5	8	3	1	1	8	0	5	132	1,0%	
ANGOLA	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,0%	
BENIN	0	0	0	0	0	6	3	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	12	0,1%	
BURKINA	0	0	2	0	0	7	4	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	15	0,1%	
CAMERUN	1	0	4	0	0	6	29	12	5	9	0	3	4	2	1	1	1	8	0	5	91	0,7%	
CAPO VERDE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0,0%	
CIAD	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0,0%	
CONGO REP. DEM	0	0	5	0	0	5	12	5	0	1	1	2	7	0	1	0	0	4	0	11	54	0,4%	
COSTA D'AVORIO	1	0	7	0	0	82	33	15	3	2	0	3	2	20	0	3	2	42	0	11	226	1,7%	
EGITTO	4	0	42	0	3	514	281	64	470	21	1	18	13	54	0	1	2	44	0	130	1.662	12,9%	
ERITREA	0	0	3	0	0	0	8	0	2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	15	0,1%	
ETIOPIA	1	0	11	2	0	4	18	2	12	3	3	35	16	10	1	0	0	3	0	7	128	1,0%	
GABON	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	4	0,0%	
GAMBIA	7	0	7	0	0	127	11	4	0	1	0	0	10	167	0	0	0	114	1	21	470	3,6%	
GHANA	0	0	0	0	0	27	14	7	0	1	0	2	1	12	0	0	0	16	0	2	82	0,6%	
GIBUTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
GUINEA	0	0	1	0	0	11	8	2	0	0	0	0	1	7	0	1	0	12	0	0	43	0,3%	
GUINEA BISSAU	0	0	0	0	0	11	1	0	0	0	0	0	1	6	0	0	0	10	0	1	30	0,2%	
KENYA	0	0	2	0	0	0	1	0	0	1	0	3	4	3	0	0	0	0	0	1	15	0,1%	
LIBERIA	0	0	0	0	0	1	8	0	0	0	0	0	1	4	0	0	1	1	0	1	17	0,1%	
LIBIA	3	0	22	0	1	27	49	2	11	11	7	33	9	6	1	3	1	3	0	16	205	1,6%	
MADAGASCAR	0	0	1	0	0	2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	6	0,0%	
MALI	3	0	4	0	0	169	8	3	0	0	0	0	6	39	0	1	0	78	0	6	317	2,5%	

segue Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Africa

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale	
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale		
MAROCCO	16	0	320	0	2	1.155	2.510	92	359	58	13	18	48	449	2	94	9	553	5	256	5.959	46,1%	
MAURITANIA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	3	0,0%	
MAURITIUS	0	0	3	0	0	0	5	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	0	3	16	0,1%	
MOZAMBICO	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	5	0,0%	
NIGER	0	0	1	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	8	0,1%	
NIGERIA	5	0	109	0	0	191	864	12	32	40	6	5	14	108	1	20	1	213	1	81	1.703	13,2%	
RUANDA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
SENEGAL	2	0	31	0	0	109	370	11	25	14	2	1	6	53	0	5	1	72	0	26	728	5,6%	
SIERRA LEONE	0	0	1	0	0	3	6	0	0	0	0	0	1	5	0	0	0	4	0	2	22	0,2%	
SOMALIA	1	0	1	0	0	3	12	3	4	2	2	2	0	2	0	0	1	2	0	3	38	0,3%	
SUDAFRICANA REP.	0	0	2	0	0	1	6	1	6	5	3	5	5	0	1	1	0	1	0	5	42	0,3%	
SUDAN	0	0	1	0	0	3	7	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	5	0	1	21	0,2%	
TANZANIA	2	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	7	0,1%	
TOGO	0	0	2	0	0	0	2	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	9	0,1%	
TUNISIA	3	0	53	1	2	333	138	16	47	8	9	29	22	59	2	4	6	40	5	30	807	6,2%	
UGANDA	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	4	0,0%	
ZAMBIA	0	0	4	0	0	1	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	9	0,1%	
ZIMBABWE	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	3	7	0,1%	
<i>Totale Africa</i>	51	0	648	3	8	2.841	4.461	261	983	184	51	167	181	1.023	13	135	27	1.240	12	631	12.920	100,0%	
%	0,4%	0,0%	5,0%	0,0%	0,1%	22,0%	34,5%	2,0%	7,6%	1,4%	0,4%	1,3%	1,4%	7,9%	0,1%	1,0%	0,2%	9,6%	0,1%	4,9%	100,0%		

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

segue Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Asia

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale	
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale		
AFGHANISTAN	0	0	1	0	0	24	6	7	15	0	0	0	1	20	0	1	0	6	0	2	83	1,5%	
ARABIA SAUDITA	0	0	0	0	0	1	4	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	9	0,2%
ARMENIA	0	0	1	0	0	4	2	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0,2%	
AZERBAIGIAN	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0,1%	
BANGLADESH	2	0	6	0	0	48	631	1	55	15	1	2	4	23	0	0	0	13	0	49	850	15,6%	
BRUNEI	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0,1%	
CAMBOGIA	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	4	0,1%	
CINA	6	0	267	1	0	45	752	5	880	22	10	49	72	30	2	0	119	436	0	206	2.902	53,1%	
COREA DEL NORD	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
COREA DEL SUD	1	0	2	0	0	0	3	1	0	0	1	0	2	0	2	1	1	0	0	0	14	0,3%	
EMIRATI ARABI UNITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0,0%	
FILIPPINE	4	0	2	0	0	5	14	0	24	9	4	1	4	8	0	0	0	3	0	2	80	1,5%	
GEORGIA	0	0	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0,1%	
GIAPPONE	0	0	31	0	0	0	21	0	5	2	0	5	5	2	0	0	0	0	0	3	74	1,4%	
GIORDANIA	0	0	2	0	0	5	11	0	6	1	0	5	3	1	3	1	0	2	0	5	45	0,8%	
HONG KONG	0	0	2	0	0	1	1	0	2	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	9	0,2%	
INDIA	5	0	21	0	0	14	53	2	34	8	5	11	17	18	3	1	1	6	0	23	222	4,1%	
INDONESIA	0	0	4	0	0	0	9	0	3	4	4	5	1	0	2	0	0	0	0	3	35	0,6%	
IRAN	1	0	23	0	0	15	100	4	32	9	1	12	22	2	2	0	1	11	0	19	254	4,6%	
IRAQ	0	0	0	0	0	5	18	1	16	0	0	1	8	0	0	0	0	5	0	5	59	1,1%	
ISRAELE	2	0	4	0	0	1	8	0	2	5	3	6	2	4	0	0	1	0	0	2	40	0,7%	
KAZAKISTAN	1	0	2	0	0	2	2	0	0	1	0	1	2	0	0	0	1	1	0	1	14	0,3%	
KIRGHIZISTAN	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,0%	
KUWAIT	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0,1%	

segue Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Asia

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale	
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	% su Totale
LIBANO	0	0	12	0	0	4	15	1	4	7	2	3	7	0	1	0	0	0	0	1	57	1,0%	
MACAO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
MALAYSIA	0	0	7	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	10	0,2%	
MONGOLIA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
NEPAL	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0,1%	
OMAN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
PAKISTAN	1	0	9	0	0	34	158	34	78	7	1	1	7	115	0	0	1	43	0	31	520	9,5%	
SINGAPORE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	0,1%	
SIRIA	0	0	1	0	0	4	10	1	8	2	0	0	2	3	1	0	0	4	0	6	42	0,8%	
SRI LANKA	0	0	4	0	0	4	5	1	1	1	3	0	2	1	0	0	1	1	0	0	24	0,4%	
TAGIKISTAN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
TAIWAN	0	0	3	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	9	0,2%	
TERRITORI PALESTINESI	0	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	0,1%	
THAILANDIA	1	0	1	0	0	0	9	1	6	0	0	2	1	2	1	0	0	7	0	2	33	0,6%	
TURKEMENISTAN	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0,0%	
UZBEKISTAN	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	1	0	0	1	9	0,2%	
VIETNAM	0	0	0	0	0	2	5	0	1	1	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	12	0,2%	
YEMEN	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	1	0	0	6	0,1%	
<i>Totale complessivo</i>	24	0	408	1	0	225	1.864	59	1.183	99	36	108	167	233	17	6	129	539	0	368	5.466	100,0%	
	0,4%	0,0%	7,5%	0,0%	0,0%	4,1%	34,1%	1,1%	21,6%	1,8%	0,7%	2,0%	3,1%	4,3%	0,3%	0,1%	2,4%	9,9%	0,0%	6,7%	100%		

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

segue Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Americhe

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale	
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	% su Totale
ANTIGUA E BARBUDA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
ARGENTINA	5	0	56	4	0	61	96	24	42	20	18	48	45	32	8	7	8	21	0	52	547	16,2%	
BERMUDA (ISOLE)	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,1%	
BOLIVIA	0	0	1	0	0	8	11	8	7	1	0	4	1	6	0	0	0	2	0	3	52	1,5%	
BRASILE	8	0	62	2	1	206	125	23	58	16	9	28	38	51	6	4	18	38	0	50	743	22,1%	
CANADA	1	0	12	0	1	5	11	0	7	1	5	13	4	6	0	2	3	4	0	12	87	2,6%	
CILE	1	0	5	0	0	4	8	1	1	1	1	12	5	4	0	1	0	2	0	7	53	1,6%	
COLOMBIA	0	0	3	0	0	16	20	2	13	4	3	7	5	8	2	3	3	11	0	11	111	3,3%	
COSTA RICA	0	0	2	0	0	1	1	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	9	0,3%	
CUBA	1	0	9	0	0	17	31	3	31	3	1	6	3	8	0	1	7	14	0	11	146	4,3%	
DOMINICANA REP.	1	0	1	0	0	16	14	2	21	1	1	2	1	10	0	0	5	11	0	6	92	2,7%	
ECUADOR	3	0	3	0	0	23	27	30	12	0	3	4	3	11	1	1	3	15	0	8	147	4,4%	
EL SALVADOR	0	0	1	0	0	3	8	1	2	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	22	0,7%	
GIAMAICA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0,0%	
GUADALUPA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	1	0	0	4	0,1%	
GUATEMALA	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	2	0	1	8	0,2%	
GUYANA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,0%	
HONDURAS	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	6	0,2%	
MESSICO	1	0	8	0	1	2	15	2	6	1	1	9	8	0	1	0	0	1	0	1	57	1,7%	
NICARAGUA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	5	0,1%	
PANAMA	0	0	1	0	0	0	5	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0,2%	
PARAGUAY	1	0	3	0	0	19	1	2	0	0	1	1	0	7	0	0	0	0	0	1	36	1,1%	
PERU'	5	0	26	0	0	133	124	111	76	13	4	19	15	55	1	15	0	31	0	38	666	19,8%	
STATI UNITI D'AMERICA	7	2	66	1	0	6	47	1	6	26	26	39	53	9	4	4	4	3	0	23	327	9,7%	
URUGUAY	1	0	3	0	2	10	9	1	4	3	1	5	6	5	0	3	2	6	0	2	63	1,9%	
VENEZUELA	4	0	12	0	0	16	38	2	18	14	2	19	11	10	1	2	3	11	0	11	174	5,2%	
<i>Totale Americhe</i>	<i>39</i>	<i>2</i>	<i>277</i>	<i>7</i>	<i>5</i>	<i>549</i>	<i>595</i>	<i>213</i>	<i>304</i>	<i>108</i>	<i>81</i>	<i>219</i>	<i>203</i>	<i>224</i>	<i>25</i>	<i>44</i>	<i>56</i>	<i>174</i>	<i>0</i>	<i>243</i>	<i>3.368</i>	<i>100,0%</i>	
<i>%</i>	<i>1,2%</i>	<i>0,1%</i>	<i>8,2%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,1%</i>	<i>16,3%</i>	<i>17,7%</i>	<i>6,3%</i>	<i>9,0%</i>	<i>3,2%</i>	<i>2,4%</i>	<i>6,5%</i>	<i>6,0%</i>	<i>6,7%</i>	<i>0,7%</i>	<i>1,3%</i>	<i>1,7%</i>	<i>5,2%</i>	<i>0,0%</i>	<i>7,2%</i>	<i>100,0%</i>		

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

segue Tab. 6 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica, stato di nascita, attività economica al 31.12.2022. Oceania

ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	X	Totale	% su Totale
STATO NASCITA	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
AUSTRALIA - Z700	1	0	7	0	1	10	24	2	5	2	1	7	5	3	2	0	1	7	0	7	85	96,6%
NUOVA ZELANDA - Z719	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	3,4%
<i>Totale complessivo</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>7</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>10</i>	<i>25</i>	<i>2</i>	<i>5</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>7</i>	<i>6</i>	<i>4</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>7</i>	<i>0</i>	<i>7</i>	<i>88</i>	<i>100,0%</i>
%	1,1%	0,0%	8,0%	0,0%	1,1%	11,4%	28,4%	2,3%	5,7%	2,3%	1,1%	8,0%	6,8%	4,5%	2,3%	0,0%	1,1%	8,0%	0,0%	8,0%	100,0%	

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 7 - Riepilogo posizioni imprenditoriali straniere suddivise per attività economica e sesso al 31.12.2022

ATECO	Descrizione	M		F		Totale	
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	147	0,5%	134	1,2%	281	0,7%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	11	0,0%	3	0,0%	14	0,0%
C	Attività manifatturiere	1.960	6,5%	977	8,8%	2.937	7,2%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	63	0,2%	17	0,2%	80	0,2%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	46	0,2%	11	0,1%	57	0,1%
F	Costruzioni	10.372	34,6%	636	5,7%	11.008	26,8%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	7.082	23,6%	2.657	24,0%	9.739	23,7%
H	Trasporto e magazzinaggio	819	2,7%	175	1,6%	994	2,4%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.396	8,0%	1.744	15,7%	4.140	10,1%
J	Servizi di informazione e comunicazione	503	1,7%	229	2,1%	732	1,8%
K	Attività finanziarie e assicurative	288	1,0%	156	1,4%	444	1,1%
L	Attività immobiliari	606	2,0%	599	5,4%	1.205	2,9%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	800	2,7%	418	3,8%	1.218	3,0%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.767	5,9%	824	7,4%	2.591	6,3%
P	Istruzione	76	0,3%	69	0,6%	145	0,4%
Q	Sanità e assistenza sociale	103	0,3%	225	2,0%	328	0,8%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	217	0,7%	157	1,4%	374	0,9%
S	Altre attività di servizi	1.296	4,3%	1.275	11,5%	2.571	6,3%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	9	0,0%	3	0,0%	12	0,0%
X	Imprese non classificate	1.421	4,7%	770	7,0%	2.191	5,3%
	<i>Grand Total</i>	<i>29.982</i>	<i>100,0%</i>	<i>11.079</i>	<i>100,0%</i>	<i>41.061</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 8 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica e classe d'età al 31.12.2022

Classi età	<18	<18	18-29	18-29	30-49	30-49	50-69	50-69	>=70	>=70	Totale
Area geografica	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale
Africa	0	0%	1384	45%	7.223	31%	3.925	29%	388	29%	12.920
America	2	100%	163	5%	1.596	7%	1.433	11%	174	13%	3.368
Asia	0	0%	467	15%	3.305	14%	1.570	12%	124	9%	5.466
Altri Paesi europei	0	0%	401	13%	2.923	13%	1.558	12%	143	11%	5.025
Oceania	0	0%	1	0%	18	0%	65	0%	4	0%	88
Unione Europea	0	0%	663	22%	8.126	35%	4.893	36%	511	38%	14.193
Totale	2	100%	3.079	100%	23.191	100%	13.444	100%	1.344	100%	41.060
%	0,0%		7,5%		56,5%		32,7%		3,3%		

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 9 - Posizioni imprenditoriali straniere distinte per carica sociale e classe d'età delle persone al 31.12.2022

Classi età	<18	< 18	18-29	18-29	30-49	30-49	50-69	50-69	>=70	>=70	Totale
Carica sociale	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale
Altre cariche	0	0	39	1%	487	2%	619	5%	66	5%	1.211
Amministratore	0	0	373	12%	5.038	22%	4.226	31%	672	50%	10.309
Socio	2	1	211	7%	1.978	9%	1.496	11%	365	27%	4.052
Titolare	0	0	2.456	80%	15.689	68%	7.103	53%	241	18%	25.489
Totale	2	1	3.079	100%	23.192	100%	13.444	100%	1.344	100%	41.061

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 10 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica e carica sociale al 31.12.2022

Area geografica	Carica sociale				Totale
	Titolare	Amministratore	Socio	Altre cariche	
Africa	10.126	1.754	898	142	12.920
America	1.531	1.186	472	179	3.368
Asia	3.280	1.436	642	108	5.466
Altri paesi europei	2.697	1.521	631	177	5.026
Oceania	23	41	12	12	88
Unione Europea	7.832	4.371	1.397	593	14.193
Totale	25.489	10.309	4.052	1.211	41.061
% sul totale	62,1%	25,1%	9,9%	2,9%	100,0%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 11 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per area geografica e natura giuridica dell'impresa al 31.12.2022

Area geografica	Natura giuridica				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
Africa	777	1.854	10.155	134	12.920
America	931	782	1.539	116	3.368
Asia	915	1.178	3.339	34	5.466
Altri paesi europei	1.091	1.120	2.718	97	5.026
Oceania	46	17	23	2	88
Unione Europea	3.474	2.546	7.882	291	14.193
<i>Totale complessivo</i>	7.234	7.497	25.656	674	41.061
	17,6%	18,3%	62,5%	1,6%	100%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 12 - Posizioni imprenditoriali straniere suddivise per classe d'età e attività economica al 31.12.2022

Classi età	Attività economica																				Totale
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	T	n.c.	
< 18 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
da 18 a 29 anni	18	-	130	1	1	823	559	72	313	44	26	57	58	372	4	19	18	379	1	184	3.079
da 30 a 49 anni	123	8	1411	37	28	7099	5499	567	2492	333	166	362	558	1401	53	171	205	1546	5	1128	23.192
da 50 a 69 anni	124	5	1224	37	23	3009	3411	331	1253	323	210	518	514	775	66	118	127	626	6	744	13.444
>= 70 anni	16	1	172	5	5	77	270	24	82	32	42	266	88	43	22	20	24	20	-	135	1.344
<i>Grand Total</i>	281	14	2.937	80	57	11.008	9.739	994	4.140	732	444	1.205	1.218	2.591	145	328	374	2.571	12	2.191	41.061

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 13 - Posizioni imprenditoriali straniere per anno di iscrizione dell' impresa al 31.12.2022

Classe anno iscrizione	Africa	America	Asia	Altri Paesi	Oceania	Unione Europea	Totale
Antecedente al 1940	4	7	7	11	1	35	130
Dal 1940 al 1949	3	9	2	7	-	19	80
Dal 1950 al 1959	5	15	2	7	-	21	100
Dal 1960 al 1969	13	19	1	15	1	51	200
Dal 1970 al 1979	49	55	37	40	-	156	674
Dal 1980 al 1989	102	122	51	120	7	392	1.588
Dal 1990 al 1999	402	337	182	242	16	877	4.112
Dal 2000 al 2009	2.915	747	869	1.055	20	3.531	18.274
Dal 2010 al 2019	6.063	1.327	2.967	2.308	33	6.377	38.150
Dal 2020 in poi	3.364	729	1.348	1.221	10	2.734	18.812
<i>Totale</i>	12.920	3.368	5.466	5.025	88	14.193	82.122

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 14 - Imprese straniere per natura giuridica dell'impresa nel 2022, 2021 e 2020

Natura giuridica	Imprese straniere				
	Totale 2022	Totale 2021	Totale 2020	Var % 2022/2021	Var % 2022/2020
SOCIETA' DI CAPITALE	3.113	2.801	2.540	11,1%	22,6%
SOCIETA' DI PERSONE	2.200	2.165	2.156	1,6%	2,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	25.489	24.578	23.077	3,7%	10,5%
COOPERATIVE	130	131	134	-0,8%	-3,0%
CONSORZI	21	22	23	-4,5%	-8,7%
ALTRE FORME	47	48	50	-2,1%	-6,0%
<i>Totale</i>	<i>31.000</i>	<i>29.745</i>	<i>27.980</i>	<i>4,2%</i>	<i>10,8%</i>

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 15 - Imprese straniere per grado di presenza e partecipazione di stranieri nel 2022, 2021 e 2020

Presenza straniera	Totale 2022	Totale 2021	Totale 2020	Var. % 2022/2021	Var. % 2022/2020
Esclusivo	29.783	28.543	26.813	4,3%	11,1%
Forte	945	932	911	1,4%	3,7%
Maggioritario	272	270	256	0,7%	6,3%
<i>Totale</i>	<i>31.000</i>	<i>29.745</i>	<i>27.980</i>	<i>4,2%</i>	<i>10,8%</i>

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tab. 16 - Imprese straniere suddivise per settori d' attività economica nel 2022, 2021 e 2020

Settore	<i>Totale 2022</i>	<i>Totale 2021</i>	<i>Totale 2020</i>	<i>var. % 2022/2021</i>	<i>var. % 2022/2020</i>
A	213	207	195	2,9%	9,2%
B	2	2	1	0,0%	100,0%
C	1.672	1.614	1.540	3,6%	8,6%
D	8	8	7	0,0%	14,3%
E	22	19	18	15,8%	22,2%
F	10.023	9.421	8.702	6,4%	15,2%
G	7.987	7.914	7.656	0,9%	4,3%
H	755	708	664	6,6%	13,7%
I	2.644	2.529	2.498	4,5%	5,8%
J	398	379	375	5,0%	6,1%
K	163	166	143	-1,8%	14,0%
L	294	269	261	9,3%	12,6%
M	629	591	556	6,4%	13,1%
N	2.175	2.131	1.882	2,1%	15,6%
P	73	70	69	4,3%	5,8%
Q	192	195	197	-1,5%	-2,5%
R	236	226	223	4,4%	5,8%
S	2.278	2.151	1.965	5,9%	15,9%
T	12	12	13	0,0%	-7,7%
X	1.224	1.133	1.015	8,0%	20,6%
<i>Totale</i>	<i>31.000</i>	<i>29.745</i>	<i>27.980</i>	<i>4,2%</i>	<i>10,8%</i>

Introduzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Il report dell'Osservatorio sui migranti fornisce, annualmente, il quadro della vita dei cittadini stranieri residenti nella nostra città metropolitana e nella nostra regione sotto vari aspetti, la formazione, il lavoro, la capacità imprenditoriale, la salute, e altro ancora, focalizzando il ruolo fondamentale dalla collaborazione proattiva di tutte le istituzioni, sia pubbliche che private, con le associazioni di volontariato, per la realizzazione di un'efficace integrazione dei cittadini stranieri nella nostra comunità.

La scuola con la sua funzione educativa e formativa ha un ruolo centrale in questo percorso, come ha affermato il nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo discorso all'inaugurazione del corrente anno scolastico, ricordandoci che la Costituzione repubblicana - la Carta fondamentale che regola e ispira la nostra convivenza - ha disposto che "la scuola è aperta a tutti" perché tutti i cittadini, sin dalla nascita, sono uguali e proprio sul diritto universale all'istruzione si fonda uno dei pilastri della Repubblica. La scuola è, dunque, per tutti e di tutti. Non tollera esclusioni, marginalizzazioni, differenze, divari.

Per dare a tutti pari opportunità è certamente fondamentale un'azione di orientamento coordinata ed efficace che consenta ai nostri ragazzi di scegliere il percorso giusto in modo consapevole, indipendentemente dalla loro estrazione sociale, economica e culturale. Il processo di orientamento è, infatti, un diritto permanente finalizzato a promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale e rappresenta, nel panorama italiano dell'istruzione e della formazione, parte integrante del percorso educativo a partire dalla scuola dell'infanzia. Il decreto ministeriale 328 del 22 dicembre 2022, introducendo le figure di docente tutor e orientatore, la certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento, i moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria, l'E-Portfolio orientativo personale delle competenze e considerando l'orientamento come priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione, concretizza una nuova idea di orientamento.

Dobbiamo, infatti, tenere ben presente che, nell'anno scolastico 2022/2023, 66.827 alunne e alunni con cittadinanza non italiana hanno frequentato le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado del Piemonte. Studiano da italiani, apprendono la nostra cultura e i nostri valori e possono costituire un grande potenziale per la nostra Regione e per il nostro Paese; abbiamo dunque un impegno educativo imponente per evitare che la peculiare condizione di migranti, unita alle condizioni di povertà di molte delle loro famiglie, esponga queste ragazze e questi ragazzi a ritardi o abbandoni scolastici e per far sì che un loro positivo inserimento contribuisca alla loro formazione, alla loro piena realizzazione e, di conseguenza, alla crescita della nostra nazione.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte promuove e coordina, insieme alle altre istituzioni sia pubbliche che private e alle associazioni di volontariato, iniziative volte all'inclusione e all'integrazione.

Tra queste desidero citare il progetto FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione) IMPACT, realizzato tra l'agosto 2018 e dicembre 2022 grazie alle opportunità offerte dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, che ha avuto come oggetto la realizzazione di attività di potenziamento dell'offerta formativa nelle scuole del Piemonte, sia nell'ambito dell'insegnamento di Italiano L2 che, più in generale, di tutti quei servizi territoriali (informativi, di mediazione linguistica, culturale e di comunità) che possano migliorare l'integrazione sociale dei cittadini provenienti da Paesi terzi, raggiungendo così uno dei principali obiettivi della mission della nostra

scuola, ovvero, l'inclusione di tutti e di ciascuno e, nello specifico del progetto, l'inclusione degli alunni stranieri.

Il progetto, che ha visto capofila Regione Piemonte, ha promosso un importante coordinamento del partenariato costituito da scuole, servizi sociali, agenzie formative e associazioni, con il supporto di IRES Piemonte.

Uno strumento di integrazione rilevante per le famiglie straniere, e quindi per gli alunni e le alunne provenienti da contesti migratori e inseriti nelle nostre scuole, è sicuramente la mediazione interculturale; la scuola, pertanto, necessita delle professionalità specifiche dei mediatori linguistici e culturali.

Dopo l'inserimento dei minori in classe e per tutta la permanenza a scuola, infatti, persiste la necessità di instaurare rapporti proficui tra la scuola e la famiglia; da una necessità prevalentemente traduttiva, si transita a necessità di mediazione interculturale vera e propria. I sistemi scolastici sono molto diversi tra di loro nei vari Paesi del mondo; diversi sono i tempi della scuola, le relazioni con gli insegnanti, il grado di autonomia richiesto agli alunni, il sistema di valutazione e molto altro. Nelle scuole prettamente caratterizzate in senso multiculturale, gli insegnanti sono impegnati quotidianamente nel dialogo con le famiglie, nella ricerca di un terreno di confronto comune, nel tentativo di mediare tra inevitabili conflitti, che spesso nascono proprio da incomprensioni interculturali.

A riguardo i dirigenti e gli insegnanti referenti delle nostre scuole collaborano con enti locali (a Torino, il servizio di mediazione è offerto gratuitamente alle scuole dai Servizi Educativi del Comune) e associazioni di volontariato (molte scuole stanno positivamente sperimentando gli sportelli di mediazione offerti dalla Fondazione Mamre onlus) calibrando i servizi offerti a seconda delle necessità degli insegnanti, nonché delle specifiche esigenze dei singoli plessi, inseriti in contesti territoriali differenti.

Concludo con un'altra citazione del discorso inaugurale dell'anno scolastico il 18 settembre 2023, La scuola deve essere sempre più aperta e accogliente, integrante. È nella compagnia che si apprende "ad avere idee", come scrive Omero in un canto dell'Iliade.

Il Direttore Generale
Stefano Suraniti

Ministero dell’Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Anno scolastico 2022/2023. Alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole della città metropolitana di Torino: l’azione della scuola a supporto dell’integrazione dei cittadini stranieri; formazione dei docenti e mediazione interculturale a servizio delle famiglie degli alunni.

A cura di
*Giuseppe Bordonaro*¹
*Serena Caruso Bavisotto*²
*Mira Francesca Carello*³
*Antonietta Centolanze*⁴
*Manuela Ceraolo*⁵
*Anna Alessandra Massa*⁶
*Federico Salvatore*⁷

Nell’anno scolastico 2022/2023, hanno frequentato le scuole primarie e secondarie del primo e secondo grado del Piemonte 66.827 alunne e alunni con cittadinanza non italiana; il 14,05% del totale della popolazione scolastica della regione. Rispetto all’anno scolastico 2021/2022 si registra un aumento che si attesta intorno al 2,0% (a.s. 2021/2022 v.a. 65.541). I dati rappresentati confermano la diminuzione degli alunni italiani, l’aumento di quelli stranieri nati all’estero e, contrariamente a quanto è successo fino ad oggi, la diminuzione del numero degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. La rumena e la marocchina sono le cittadinanze prevalenti delle 162 presenti su tutto il territorio regionale (rispettivamente v.a. 17.279 e 11.689). La Città metropolitana di Torino registra quasi la metà degli studenti di tutto il Piemonte (v.a. 33.774, 50,5%) e il 62,8% di essi si concentra nella città di Torino, capoluogo di provincia e di regione.

Nelle pagine seguenti, i primi tre paragrafi presentano la dimensione statistica della popolazione scolastica costituita dagli alunni con cittadinanza non italiana tratta dai dati dell’Anagrafe Nazionale degli studenti e riferiti agli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte, mentre i paragrafi quarto e quinto raccontano di buone pratiche finalizzate a favorire e a ottimizzare l’inclusione degli alunni stranieri provenienti dall’estero e/o nati in Italia realizzate dall’Ufficio scolastico regionale per il Piemonte in collaborazione con altri Enti e Fondazioni del territorio e dall’istituto comprensivo Regio Parco di Torino.

In particolare, il primo e il secondo paragrafo descrivono alcune caratteristiche quantitative degli alunni con cittadinanza non italiana e il terzo paragrafo propone una breve sintesi degli esiti degli esami di stato conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione. Le elaborazioni effettuate forniscono una descrizione, in termini assoluti e percentuali, della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nell’area metropolitana di Torino, mostrando anche un

¹Giuseppe Bordonaro- USR per il Piemonte, dirigente Ufficio I

²Serena Caruso Bavisotto – USR per il Piemonte, dirigente Ufficio II

³ Mira Francesca Carello – IC Regio Parco di Torino, dirigente scolastico, paragrafo 5

⁴ Antonietta Centolanze - USR per il Piemonte, docente distaccata presso Ufficio II, paragrafo 4

⁵ Manuela Ceraolo - USR per il Piemonte, funzionario informatico-statistico Ufficio I, paragrafo 2

⁶Anna Alessandra Massa – USR per il Piemonte, funzionario informatico-statistico Staff del Direttore Generale, paragrafo 1

⁷ Federico Salvatore - USR per il Piemonte, funzionario informatico-statistico Ufficio I, paragrafo 3

confronto con il dato complessivo regionale e con quelli relativi alle altre province del Piemonte.

Il quarto paragrafo illustra una buona pratica, la progettazione sperimentazione regionale delle Indicazioni Nazionali Nuovi Scenari 2018 - FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) IMPACT InterAzioni in Piemonte 2 coordinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Infine, il quinto paragrafo mette in evidenza l'importanza della mediazione interculturale, una preziosa risorsa per l'intera durata del percorso scolastico e fondamentale per l'integrazione sociale delle famiglie che inseriscono i propri figli a scuola e che provengono da contesti migratori differenti.

1. Alcune caratteristiche della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana in Piemonte e nella Città metropolitana di Torino.

Nell'anno scolastico 2022/2023, sono 66.827 le alunne e gli alunni⁸ con cittadinanza non italiana che hanno frequentato le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte; il 14,5% del totale della popolazione scolastica della regione. Rispetto all'anno scolastico precedente si registra un aumento del 2,0% (a.s. 2021/2022 – v.a. alunni 65.541). Dall'analisi del Graf. 1.1, nel quale si rappresentano le componenti della popolazione scolastica del Piemonte, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e alunni stranieri nati in Italia, si osserva: la diminuzione degli alunni italiani, che conferma la tendenza degli ultimi anni; l'aumento degli alunni stranieri nati all'estero, come già era accaduto l'anno scorso; la diminuzione di quelli con cittadinanza non italiana nati in Italia, valore in controtendenza rispetto agli anni precedenti. Nella tabella 1, è riportata l'incidenza delle seconde generazioni sulle prime, che per il Piemonte è pari a 66,1% contro il 68,9% dell'anno scolastico precedente. I Graf. 1.2 e 1.3 mostrano, per la Città metropolitana e la Città di Torino, all'incirca le stesse tendenze della regione con l'unica differenza per il numero degli alunni stranieri nati in Italia che rimane sostanzialmente costante rispetto all'anno scolastico precedente.

Tab.1 – Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali (a.s. 2022/2023)

	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Città metropolitana di Torino	242.226	33.774	23.033	13,9	68,2
Città di Torino	102.065	21.211	14.287	20,8	67,4
resto della Città metropolitana di Torino	140.161	12.563	8.746	9,0	69,6
Piemonte	461.308	66.827	44.148	14,5	66,1

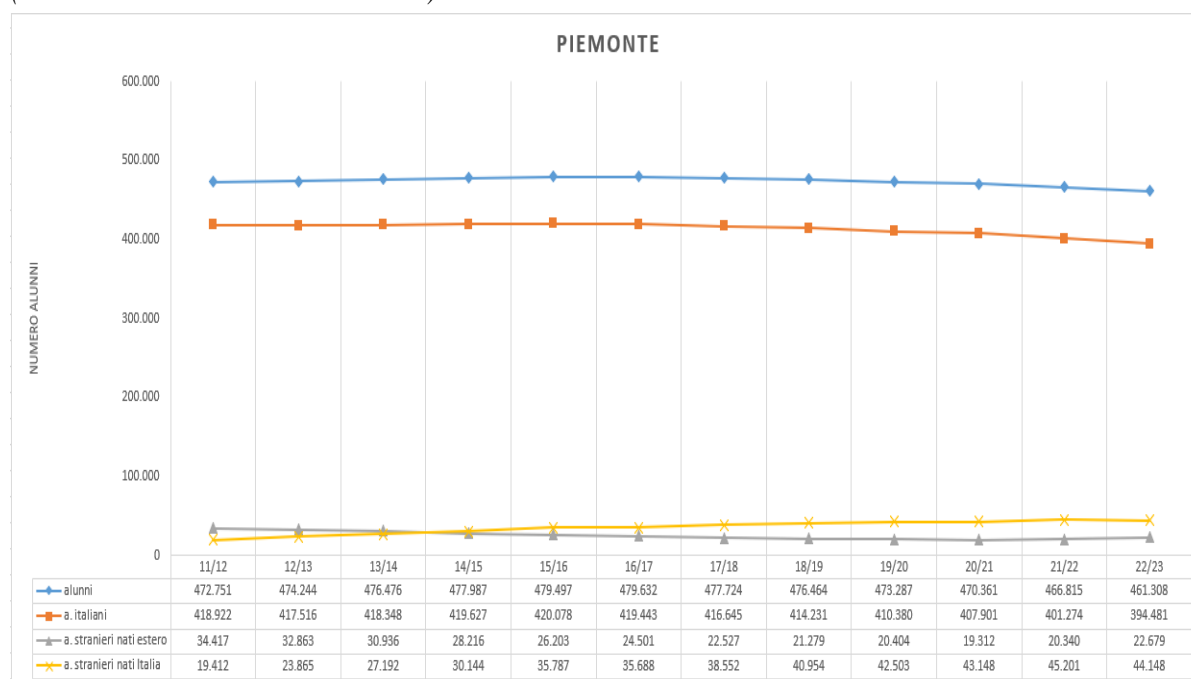
Dalla lettura dei dati riferiti alle province del Piemonte, la città metropolitana di Torino, area territoriale di interesse di questa pubblicazione, registra il 50,5% degli alunni con cittadinanza non italiana dell'intera regione, seguita per numerosità dalle province di Cuneo, Alessandria Novara e Asti (Tab. 2). Nella tabella sono presentati, oltre ai dati relativi alla distribuzione degli alunni nelle province piemontesi, anche le incidenze degli alunni stranieri sul resto della popolazione scolastica e quelle delle seconde generazioni sulle prime. I dati mostrano che, ad eccezione delle province di Biella e del VerbanoCusioOssola, gli alunni stranieri rappresentano più del 12% della popolazione scolastica raggiungendo, in alcune realtà come quella della provincia di Asti, il 19,3% e dove gli stranieri nati in Italia pesano sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana fino al 68,8%.

⁸I dati pubblicati nelle pagine seguenti, aggiornati al 31 luglio 2023, si riferiscono agli alunni con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2022/2023 hanno frequentato le scuole (statali e paritarie) primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte. I dati presentati sono stati estratti dall'Anagrafe degli alunni che tutti gli anni viene alimentata direttamente dalle scuole statali e paritarie attraverso il Sistema Informativo dell'Istruzione (S.I.D.I.). Per una migliore confrontabilità, alcuni di essi, sono presentati in valori percentuali.

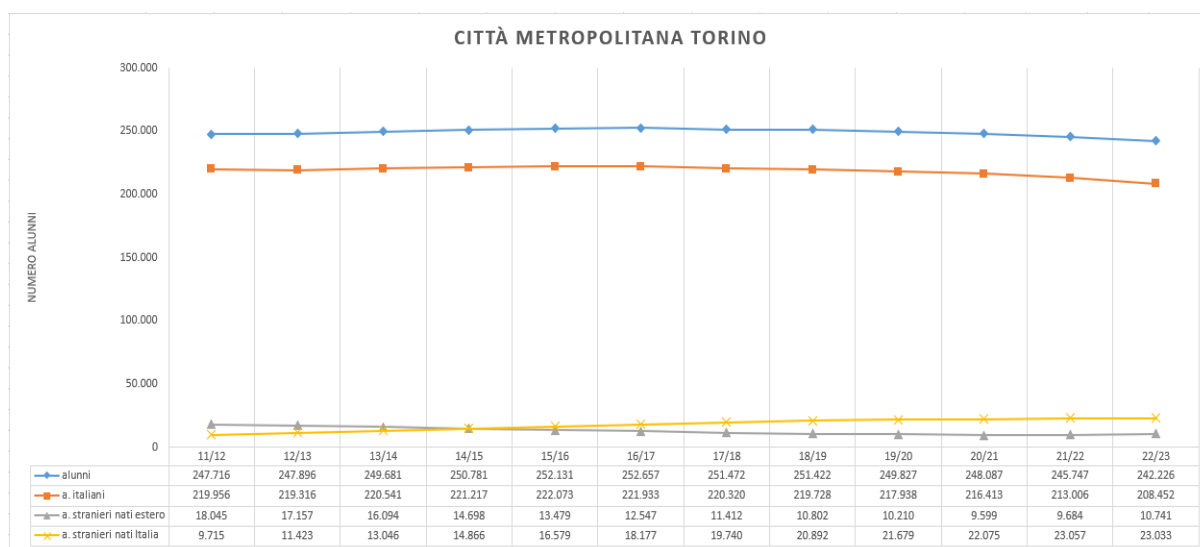
Tab.2 – Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali provinciali (a.s. 2022/2023)

	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)	Percentuale alunni con cittadinanza non italiana (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Alessandria	40.562	7.623	4.977	18,8	11,4	65,3
Asti	21.081	4.059	2.794	19,3	6,1	68,8
Biella	16.023	1.352	767	8,4	2,0	56,7
Cuneo	67.159	9.412	6.176	14,0	14,1	65,6
Novara	40.559	6.704	4.132	16,5	10,0	61,6
Città metropolitana di Torino	242.226	33.774	23.033	13,9	50,5	68,2
Verbano-Cusio-Ossola	16.411	1.357	679	8,3	2,0	50,0
Vercelli	17.287	2.546	1.590	14,7	3,8	62,5
Piemonte	461.308	66.827	44.148	14,5	100	66,1

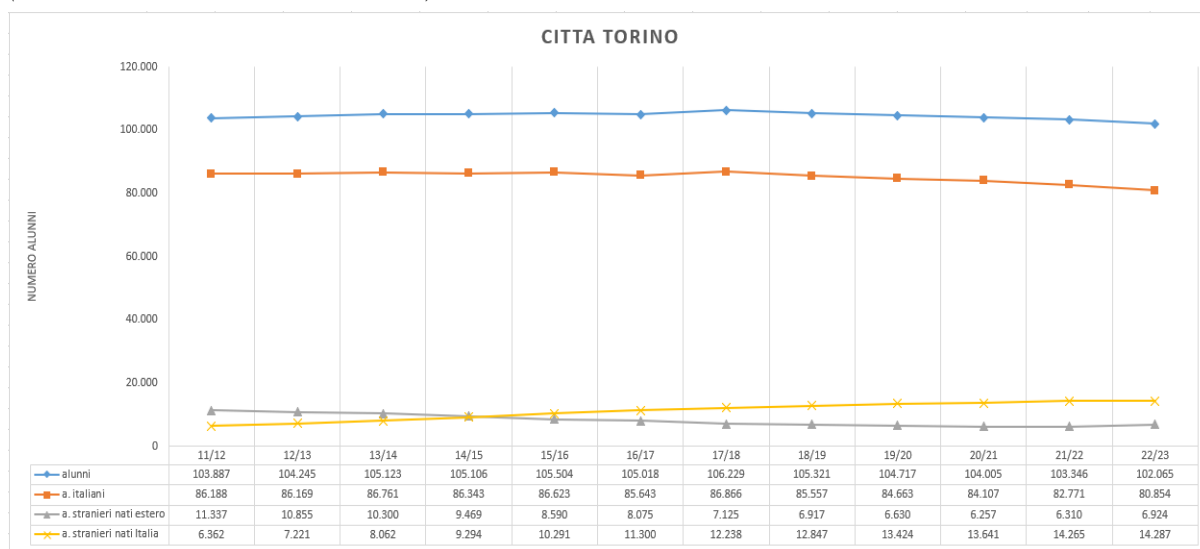
Graf. 1.1 – Piemonte: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. dal 2011/2012 al 2022/2023)



Graf. 1.2 – Città metropolitana di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. dal 2011/2012 al 2022/2023)

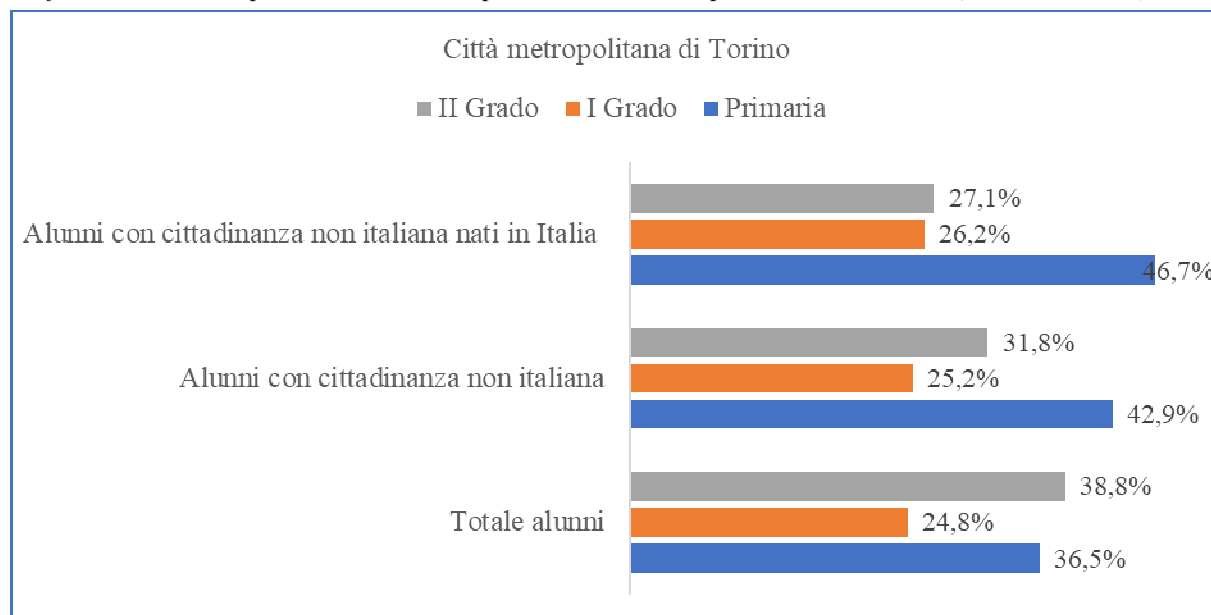


Graf. 1.3 – Città di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. dal 2011/2012 al 2022/2023)



Dei 33.774 alunni stranieri iscritti nella Città metropolitana di Torino, il 42,9% frequenta la scuola primaria, il 25,2% la scuola secondaria di I grado e il 31,8% la scuola secondaria di II grado (Graf. 2); lo stesso grafico conferma una prevalenza degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia nelle scuole primarie (46,7%).

Graf. 2 – Città metropolitana di Torino: percentuale alunni per ordine di scuola (a.s. 2022/2023)



Nella Tab. 3, sono riportati i dati relativi agli alunni stranieri divisi per ordine di scuola, utili per avere informazioni sulla loro distribuzione sia per genere sia per area territoriale di appartenenza (Città metropolitana di Torino, Città di Torino e resto della Città metropolitana di Torino).

Tab. 3 – Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per genere, ordine di scuola e appartenenza territoriale (a.s. 2022/2023)

	Alunni		Alunni con cittadinanza non italiana		Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	
	Totale	% femmine	Totale	% femmine	totale	% femmine
Città metropolitana di Torino						
Primaria	88.359	48,4	14.501	47,5	10.762	47,7
I grado	59.995	48,0	8.519	47,4	6.033	47,2
II grado	93.872	49,3	10.754	50,7	6.238	50,0
Citta di Torino						
Primaria	32.993	48,4	8.968	47,7	6.659	47,6
I grado	22.544	48,2	5.183	48,0	3.636	47,9
II grado	46.528	50,7	7.060	51,8	3.992	51,7
resto della Città metropolitana di Torino						
Primaria	55.366	48,4	5.533	47,1	4.103	47,7
I grado	37.451	47,9	3.336	46,4	2.397	46,2
II grado	47.344	47,9	3.694	48,6	2.246	47,0

Le tabelle 4, 5 e 6 contengono, invece, le scelte effettuate dagli studenti che si sono iscritti alle superiori; i dati riportati sono in valore percentuale e sono relativi agli alunni frequentanti le scuole secondarie di secondo grado distinti per tipologia di istruzione in Piemonte, nella Città metropolitana di Torino e nella Città di Torino. In Piemonte, nell'anno scolastico 2022/2023, la maggior parte degli studenti con cittadinanza non italiana ha scelto di iscriversi in una scuola a indirizzo tecnico (42,0%). In particolare, nella Città metropolitana di Torino si sono iscritti negli istituti tecnici il 40,4% degli alunni stranieri, il 24,8% negli istituti professionali e il 34,8% nei licei, questa ultima percentuale sale al 40,3% per gli alunni stranieri di seconda generazione.

Tab. 4 – Piemonte: percentuale alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istituto (a.s. 2022/2023)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	4,7	4,0	4,0
Liceo Classico	8,3	4,2	4,7
Liceo Scientifico	28,2	18,4	21,5
Liceo Linguistico	0,4	0,2	0,2
Liceo Scienze Umane	7,2	5,9	6,5
Licei	48,8	32,7	36,9
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	4,7	8,8	6,6
Istituto professionale- settore servizi	12,0	16,5	13,3
Professionali	16,7	25,3	19,9
Istituto Tecnico - settore economico	14,4	20,6	20,7
Istituto Tecnico - settore tecnologico	20,1	21,4	22,5
Tecnici	34,5	42,0	43,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 5 – Città metropolitana di Torino: Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di Istituto (a.s. 2022/2023)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	4,5	4,1	3,9
Liceo Classico	9,5	3,9	4,6
Liceo Scientifico	31,1	20,9	25,2
Liceo Linguistico	0,5	0,2	0,2
Liceo Scienze Umane	7,4	5,7	6,4
Licei	52,9	34,8	40,3
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	3,6	7,3	5,4
Istituto professionale- settore servizi	12,2	17,5	13,4
Professionali	15,8	24,8	18,8
Istituto Tecnico - settore economico	14,9	20,8	20,3
Istituto Tecnico - settore tecnologico	16,4	19,6	20,6
Tecnici	31,3	40,4	40,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 6 – Comune di Torino: Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di Istituto (a.s. 2022/2023)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	6,9	5,5	5,5
Liceo Classico	9,0	2,3	3,0
Liceo Scientifico	30,0	19,5	24,5
Liceo Linguistico	0,8	0,2	0,2
Liceo Scienze Umane	8,6	5,8	6,8
Licei	55,4	33,3	40,0
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	5,5	9,7	7,3
Istituto professionale- settore servizi	12,5	19,6	14,8
Professionali	18,0	29,3	22,1
Istituto Tecnico - settore economico	12,8	19,6	18,9
Istituto Tecnico - settore tecnologico	13,8	17,8	19,0
Tecnici	26,6	37,4	37,9
Totale	100,0	100,0	100,0

2. Nazione di provenienza della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana.

I 66.827 alunni con cittadinanza non italiana presenti nella regione Piemonte provengono da 162 Paesi diversi: nelle tabelle 7, 8 e 9 si riportano solamente quelli maggiormente rappresentati. Tra questi la Romania (Piemonte 25,9%, Area metropolitana di Torino 35,3%, Città di Torino 28,8%), seguita dal Marocco, dall'Albania e dal Perù. Nelle tabelle seguenti oltre al totale degli alunni con cittadinanza non italiana si riportano anche quelli con cittadinanza non italiana nati in Italia e l'incidenza percentuale di questi ultimi sul totale degli stranieri per Paese di provenienza; per esempio, l'82,6% degli stranieri con cittadinanza rumena sono nati in Italia mentre la percentuale diminuisce se consideriamo quella peruviana (39,5%).

Tab. 7 – Piemonte: alunni con cittadinanza non italiana e non italiana nati in Italia per paese di provenienza

	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	% Alunni con cittadinanza non italiana	Incidenza % cittadinanza alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Romania	17.279	14.267	25,9	82,6
Marocco	11.689	8.583	17,5	73,4
Albania	8.872	6.144	13,3	69,3
Perù	2.932	1.157	4,4	39,5
Cina	2.840	2.499	4,2	88,0
Egitto	2.410	1.072	3,6	44,5
Nigeria	2.031	1.700	3,0	83,7
Ucraina	1.960	391	2,9	19,9
Moldavia	1.600	952	2,4	59,5
Macedonia	1.164	858	1,7	73,7
Tunisia	1.100	788	1,6	71,6
Senegal	1.071	585	1,6	54,6
Altre	11.879	5.152	17,8	43,4

Tab. 8 – Città metropolitana di Torino: alunni con cittadinanza non italiana e non italiana nati in Italia per paese di provenienza

	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	% Alunni con cittadinanza non italiana	Incidenza % alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Romania	11.930	10.197	35,3	85,5
Marocco	5.040	3.664	14,9	72,7
Peru	2.263	896	6,7	39,6
Albania	2.118	1.399	6,3	66,1
Egitto	1.745	846	5,2	48,5
Cina	1.561	1.377	4,6	88,2
Nigeria	1.335	1.173	4,0	87,9
Moldavia	1.166	738	3,5	63,3
Ucraina	571	87	1,7	15,2
Filippine	547	385	1,6	70,4
Brasile	539	149	1,6	27,6
Tunisia	407	271	1,2	66,6
Altre	4.552	1.851	13,5	40,7

Tab. 9 – Città di Torino: Alunni con cittadinanza non italiana e non italiana nati in Italia per paese di provenienza.

	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	% Alunni di cittadinanza non italiana	Incidenza % alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Romania	6.105	5.179	28,8	84,8
Marocco	3.385	2.480	16,0	73,3
Peru	1.863	747	8,8	40,1
Egitto	1.512	745	7,1	49,3
Nigeria	1.195	1.073	5,6	89,8
Albania	1.132	717	5,3	63,3
Cina	1.106	971	5,2	87,8
Moldavia	651	398	3,1	61,1
Filippine	506	360	2,4	71,1
Bangladesh	320	106	1,5	33,1
Brasile	318	115	1,5	36,2
Tunisia	302	203	1,4	67,2
Altre	2.816	1.193	13,3	42,4

3. Esiti Esami di stato⁹.

In questo capitolo vengono analizzati i dati degli esiti degli Esami di Stato conclusivi del I e II ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2022/2023.

La tabella 10 mostra che circa la metà degli alunni diplomati con cittadinanza non italiana nelle scuole del primo grado del Piemonte hanno frequentato le scuole della Città Metropolitana di Torino (49,6%). L'incidenza di tali alunni rispetto al totale di quelli diplomati nelle medesime scuole varia significativamente all'interno del territorio passando da una percentuale del 19,4% nella città di Torino (la più alta della regione) al 7,8% nel resto della Città Metropolitana di Torino.

Uno scenario simile si può vedere anche nella tabella 11 relativa al secondo grado, infatti il 53,2% degli alunni con cittadinanza non italiana si è diplomato nelle scuole della Città Metropolitana di Torino e l'incidenza di questi rispetto ai diplomati nelle stesse scuole passa dal 10,5% della Città di Torino al 6,0% nel resto della Città Metropolitana di Torino.

Tab. 10 – Esami di Stato I grado: alunni, alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia (a.s. 2022/2023)

Piemonte	Alunni diplomati (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana nati Italia (valori %)	Incidenza alunni diplomati con cittadinanza non italiana su totale diplomati (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Alessandria	8,5	10,6	10,1	15,3	62,8
Asti	4,7	6,3	6,3	16,1	66,3
Biella	3,7	2,2	1,8	7,3	52,0
Cuneo	15,1	15,6	14,8	12,6	62,3
Novara	9,1	9,7	9,0	13,1	60,5
Città metropolitana di Torino	51,4	49,6	53,3	11,8	70,4
Città di Torino	17,7	28,0	30,2	19,4	70,7
Resto della Città Metropolitana di Torino	33,7	21,6	23,1	7,8	70,1
Verbano Cusio Ossola	3,5	1,9	1,1	6,7	38,4
Vercelli	3,9	4,0	3,6	12,6	58,3
Piemonte	100,0	100,0	100,0	12,2	65,6

⁹ Dati aggiornati alla data del 31 luglio 2023.

Tab. 11 – Esami di Stato II grado: Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia (a.s.2022/2023)

Piemonte	Alunni diplomati (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana nati Italia (valori %)	Incidenza alunni diplomati con cittadinanza non italiana su totale diplomati (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Alessandria	9,1	13,2	12,4	12,1	48,8
Asti	4,1	5,7	5,5	11,6	51,0
Biella	3,5	2,0	1,8	4,8	47,1
Cuneo	14,2	13,5	12,9	7,9	49,9
Novara	7,7	6,7	6,8	7,1	53,0
Città metropolitana di Torino	53,7	53,2	54,9	8,2	53,8
di Torino	26,8	33,9	34,3	10,5	52,9
Resto della Città Metropolitana di Torino	26,9	19,3	20,5	6,0	55,3
Verbano Cusio Ossola	4,0	2,0	1,7	4,1	44,0
Vercelli	3,8	3,8	4,0	8,2	55,8
Piemonte	100,0	100,0	100,0	8,3	52,1

Gli stessi dati, suddivisi per tipologia di istituzione scolastica di secondo grado, sono mostrati a livello regionale nella Tab. 12, per la Città Metropolitana di Torino nella Tab. 13 e per la Città di Torino nella Tab. 14.

In particolare, nelle istituzioni scolastiche di secondo grado della Città Metropolitana di Torino la percentuale di alunni diplomati con cittadinanza non italiana rispetto al totale degli alunni diplomati è più alta negli Istituti Professionali (12,6%) e Tecnici (10,6%) rispetto ai Licei (5,6%). Il 63,5% degli studenti diplomati nei licei con cittadinanza non italiana sono nati in Italia; tale percentuale è la più alta tra le tipologie di istituzioni scolastiche; infatti, negli Istituti Tecnici scende al 51,6% e negli Istituti Professionali scende al 42,5%. Come si può notare dai grafici 3.1 e 3.2, queste due incidenze mantengono sostanzialmente lo stesso andamento all'interno della regione.

Tab. 12 – Esami di Stato II grado – Piemonte: Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per tipologia di istituto (a.s.2022/2023)

Piemonte	Alunni diplomati (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana nati Italia (valori %)	Incidenza alunni diplomati con cittadinanza non italiana su totale diplomati (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Licei	51,5	34,5	40,6	5,6	61,2
Professionali	16,6	25,1	21,0	12,6	43,6
Tecnici	31,9	40,3	38,4	10,5	49,6

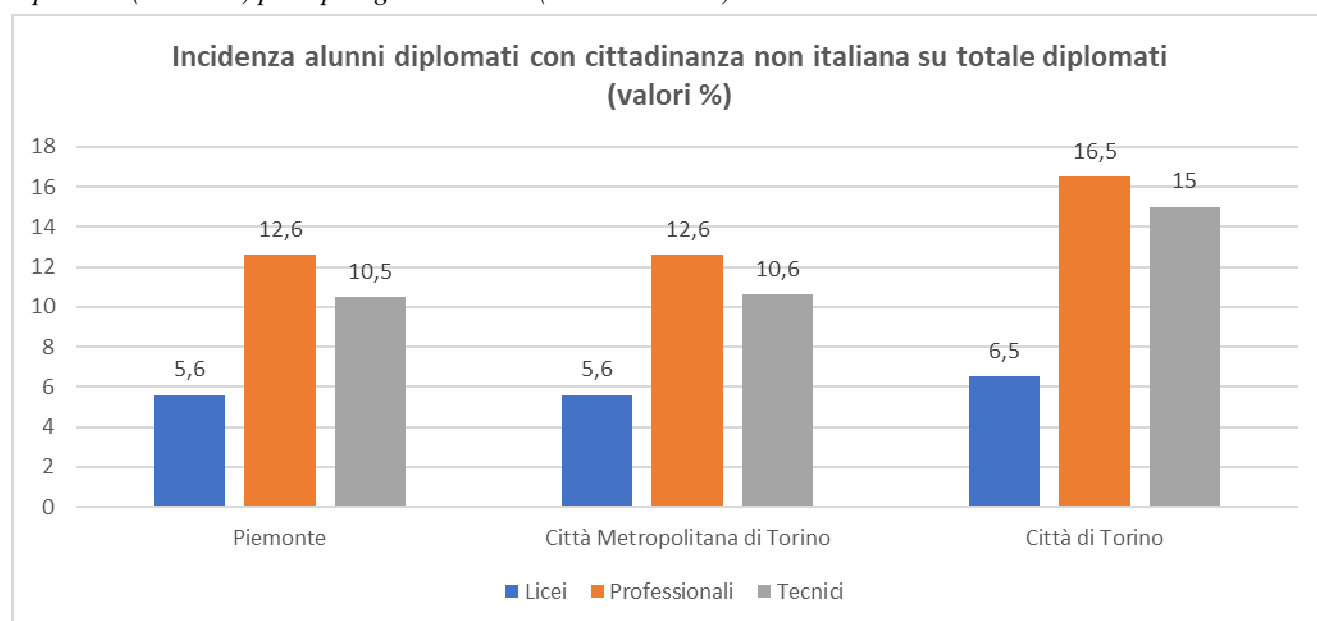
Tab. 13 – Esami di Stato II grado – Città Metropolitana di Torino: Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per tipologia di istituto (a.s.2022/2023)

Città Metropolitana di Torino	Alunni diplomati (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana nati Italia (valori %)	Incidenza alunni diplomati con cittadinanza non italiana su totale diplomati (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Licei	54,0	36,7	43,4	5,6	63,5
Professionali	15,9	24,3	19,3	12,6	42,5
Tecnici	30,1	38,9	37,4	10,6	51,6

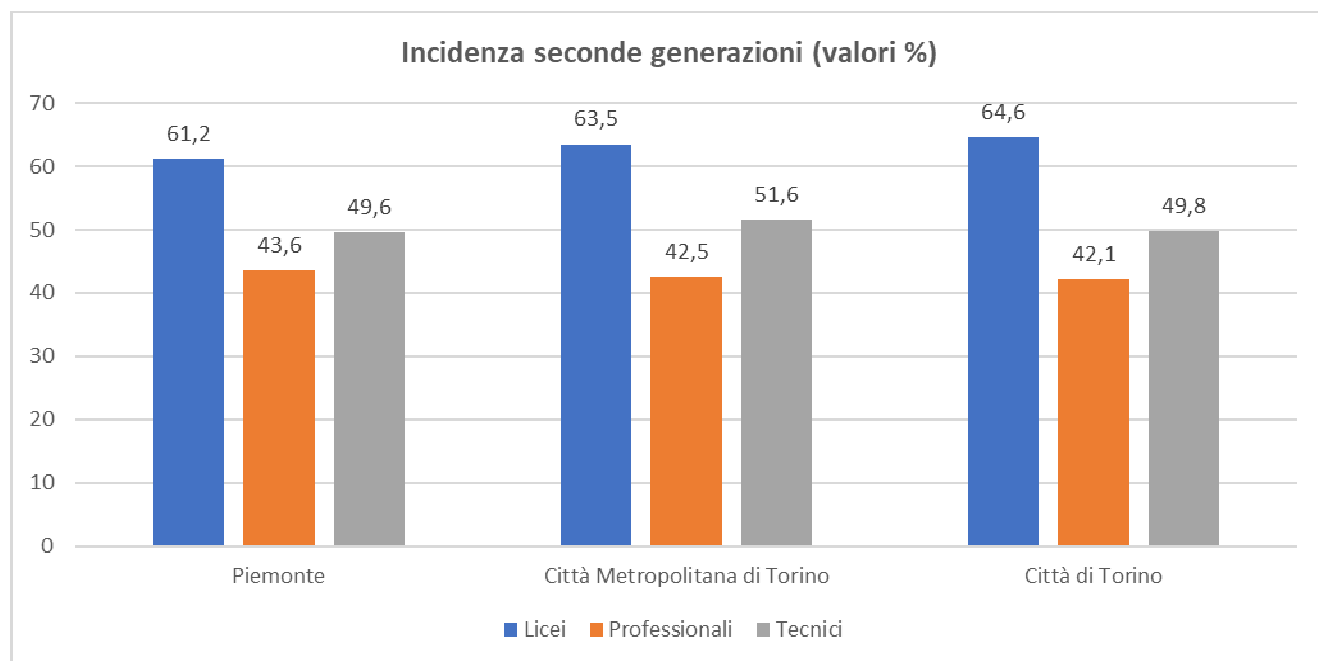
Tab. 14 – Esami di Stato II grado – Torino: Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per tipologia di istituto (a.s.2022/2023)

Città di Torino	Alunni diplomati (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana (valori %)	Alunni diplomati con cittadinanza non italiana nati Italia (valori %)	Incidenza alunni diplomati con cittadinanza non italiana su totale diplomati (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Licei	56,1	34,7	42,5	6,5	64,6
Professionali	17,5	27,5	21,9	16,5	42,1
Tecnici	26,5	37,8	35,6	15,0	49,8

Graf. 3.1 – Esami di Stato II grado: Incidenza alunni diplomati con cittadinanza non italiana su totale diplomati (valori %) per tipologia di istituto (a.s. 2022/2023)



Graf. 3.2 – Esami di Stato II grado: seconde generazioni (valori %) per tipologia di istituto (a.s. 2022/2023)



4. “Sperimentazione regionale delle Indicazioni Nazionali Nuovi Scenari 2018 - FAMI IMPACT InterAzioni in Piemonte 2: una buona pratica di progettazione¹⁰” – a cura dell’Ufficio II Ordinamenti dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

4.0 Introduzione

Il Progetto FAMI IMPACT (Fondo Asilo Migrazione Integrazione), realizzato tra l’agosto 2018 e dicembre 2022, ha avuto come oggetto la realizzazione di attività di potenziamento dell’offerta formativa nelle scuole del Piemonte, sia nell’ambito dell’insegnamento di Italiano L2, che, più in generale, di tutti quei servizi territoriali (informativi, di mediazione linguistica, culturale e di comunità) che possano migliorare l’inclusione sociale dei cittadini provenienti da Paesi terzi.

Il progetto, che ha visto capofila Regione Piemonte, ha promosso un importante coordinamento del partenariato costituito da scuole, servizi sociali, agenzie formative e associazioni, con il supporto di IRES Piemonte; la dimensione del fenomeno migratorio in Piemonte pone, infatti, la necessità di una politica regionale unitaria, per poter intervenire su una molteplicità di settori.

La Scuola, da sempre, ha rappresentato lo specchio della nostra società e dei suoi valori, fonte di riscatto, di opportunità di formazione, intesa come Bildung, cioè come educazione, la cultura nel senso più alto e personale, per poi arrivare ad indicare anche il contenuto della formazione per farla coincidere con l’istruzione, finalizzata ad una dimensione più operativa e lavorativa.

Ciò era ben noto ai nostri padri costituenti che, con l’Articolo 34 della Costituzione, sancirono che la Scuola è aperta a tutti e questo è un principio alla base della garanzia di equità nella Scuola, ribadito anche nell’ambito del dibattito europeo sulla formazione:

“Ogni persona ha diritto a un’istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro” è il primo dei 20 principi e diritti fondamentali, essenziali per assicurare l’equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, unitamente alle pari opportunità e all’accesso al mercato del lavoro”.

Anche il più recente documento europeo denominato “Pilastro europeo dei diritti sociali” del 2018 ha inteso trasformare i principi in azioni concrete a vantaggio dei cittadini, proponendo una serie di traguardi che l’UE è chiamata a raggiungere entro il 2030. Realizzare il pilastro “attraverso misure comuni, espressione di una politica di asilo e immigrazione basata sulla solidarietà fra gli Stati membri che sia equa nei confronti dei Paesi terzi e dei loro cittadini”, costituisce una responsabilità condivisa delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

Su tali premesse l’Ufficio II per gli Ordinamenti Scolastici dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (USR) ha colto le opportunità offerte dai progetti del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 come occasione per realizzare uno dei principali obiettivi della mission della nostra scuola: in generale l’inclusione di tutti e di ciascuno, nello specifico del progetto, l’inclusione degli alunni provenienti da Paesi Terzi.

¹⁰ Fonte:

<http://www.istruzionepiemonte.it/wp-content/uploads/2023/01/USR-Piemonte-Ufficio-II-Sperimentazione-Indicazioni-Nazionali-Nuovi-Scenari-2018-FAMI-IMPACT-InterAzioni-in-Piemonte.pdf>
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>
https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it
https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it

4.1 La fase progettuale

L'USR per il Piemonte, in qualità di partner di progetto, ha progettato un ulteriore percorso di approfondimento dal titolo "Sperimentazione regionale delle Indicazioni Nazionali Nuovi Scenari 2018 - FAMI IMPACT InterAzioni in Piemonte 2"; il documento ministeriale, oggetto della sperimentazione, rafforza il principio già contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, del 2012, secondo cui la scelta dell'educazione interculturale si concretizza in attività didattiche finalizzate a favorire il dialogo e il confronto tra culture diverse, divenendo occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze, di etnia, di genere, di religione, di livello sociale.

Tutto ciò senza trascurare la prospettiva del life-long learning come strada attraverso cui la persona realizza sé stessa come soggetto consapevole in contrasto all'analfabetismo funzionale purtroppo, tanto diffuso. Obiettivo della sperimentazione è stato, infatti, sviluppare e accrescere, negli alunni coinvolti nel progetto, competenze trasversali fondamentali per la loro crescita culturale e sociale.

La complessità del tema e la specificità del contesto ha determinato la necessità di costituire un Gruppo di Coordinamento Scientifico che ha compreso la Dirigente Serena Caruso Bavisotto, Antonietta Centolanzè e Francesco Bologna dell'Ufficio II Ordinamenti, la Dirigente Scolastica dell'IC Mongrando, Teresa Citro, con la sapiente guida del prof. Roberto Trincherò, tra i massimi esperti nell'ambito della ricerca empirica in educazione e della formazione e valutazione per competenze, e del gruppo di ricerca EDURETE.

È stato proposto agli Istituti Comprensivi del Piemonte un percorso che attraversasse le competenze linguistiche (italiano e lingue straniere), le competenze digitali, l'educazione alla sostenibilità, passando in maniera trasversale per le arti, il pensiero matematico e computazionale. Obiettivo è stata una didattica sempre più orientata a un'integrazione delle discipline, funzionale ad apprendimento significativo, con attività di apprendimento attivo basato sull'interazione nel lavoro in coppia e/o in piccolo gruppo che possa preparare all'esercizio di una cittadinanza consapevole da parte di tutti gli alunni, sia provenienti da Paesi terzi che italiani, in un'ottica profondamente inclusiva.

4.2 La sperimentazione dell'USR Piemonte delle Indicazioni nazionali Nuovi Scenari 2018

Il focus del progetto è stato sui seguenti punti delle Indicazioni nazionali Nuovi Scenari 2018:

- a) L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità. Agenda 2030 Ob.4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
- b) Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze che ha portato alla realizzazione di azioni di sperimentazione e formazione sulla metodologia CLIL e sul metodo Debate che ha visto coinvolti complessivamente circa 380 docenti.
- c) Il pensiero matematico-computazionale e la comprensione del testo realizzati tramite percorsi di sperimentazione e formazione sul CAE che hanno interessato ca 220 docenti.

Il progetto, attraverso un cronoprogramma dettagliato, è stato sviluppato per fasi:

1. Individuazione delle Istituzioni Scolastiche e delle classi sperimentali.
2. Seminari formativi generali aperti a tutti i docenti del Piemonte sulle metodologie Debate, CLIL, CAE (Ciclo di Apprendimento Esperienziale) e pensiero computazionale.
3. Sperimentazione in classe con incontri di accompagnamento sulle suddette metodologie a cura del Gruppo di Ricerca e Formazione EDURETE per il CAE e dei prof.ri Cinzia Gallotti per il Debate, Alessio Sillo per il CLIL nelle scuole medie di I grado e Emanuela Rivetti per il CLIL nella scuola dell'Infanzia e Primaria.
4. Raccolta e disseminazione delle buone pratiche.

In seguito alla nota di diffusione dell'iniziativa progettuale dell'Ufficio Ordinamenti è stata accolta la candidatura di 12 Istituti Comprensivi e sono state coinvolte complessivamente 25 classi; 11 classi hanno sperimentato il CAE e il pensiero computazionale, la metodologia CLIL è stata sperimentata da 5 classi della primaria e 3 classi della secondaria di I grado.

4.3 Monitoraggio e disseminazione dei risultati

L'evoluzione delle pratiche dei docenti alla luce delle azioni messe in atto e la ricaduta di tali attività sugli studenti delle classi coinvolte, sono stati monitorati attraverso la somministrazione di test pre-intervento e post-intervento. I risultati della sperimentazione sono stati mediamente molto buoni: gli interventi hanno portato ad una crescita degli allievi più fragili e questo ha dimostrato la bontà delle scelte fatte nel proporre le tre strategie didattiche (Debate, Masterclass CLIL, CAE), soprattutto in relazione alle finalità del progetto FAMI-Impact 2 - InterAzioni in Piemonte.

In particolare:

a) Il Debate ha avuto come obiettivo insegnare agli studenti, come metodo, a rintracciare, valutare e selezionare le fonti, sintetizzarle, utilizzarle per produrre argomentazioni, esporle con opportune competenze comunicative, autovalutare la propria esposizione; a livello di atteggiamento, ha insegnato l'apertura verso idee differenti, a considerare sistematicamente posizioni e strategie alternative e a porsi in modo critico nei confronti dell'informazione; a livello di consapevolezza, ha promosso la capacità di riconoscere gli elementi culturali insiti nel proprio modo di pensare, argomentare, comunicare.

b) La metodologia CLIL ha insegnato agli allievi, a livello di metodo, a non considerare le discipline come compartimenti stagni ma come vie per giungere ad una conoscenza approfondita e poliedrica del reale. A livello di atteggiamento, ha insegnato il confronto e l'apertura verso visioni del mondo differenti, che la lingua stessa veicola e promuove. A livello di consapevolezza ha promosso la capacità di riconoscere le potenzialità insite nella lingua come strumento veicolare non solo di saperi disciplinari ma anche di prospettive culturali.

c) Il CAE ha insegnato agli allievi, a livello di metodo, modi per riflettere attivamente e sistematicamente sulle proprie esperienze. A livello di atteggiamento, ha dimostrato le potenzialità insite nella cooperazione di coppia su obiettivi comuni, nella negoziazione con il gruppo più ampio. A livello di consapevolezza ha promosso il riconoscimento delle proprie potenzialità e limiti attuali e di come superarli, favorendo un progressivo incremento del senso di autoefficacia degli allievi.

Allo stesso modo anche gli insegnanti hanno acquisito nuovi metodi di lavoro e strategie di intervento didattico-educativo, hanno sperimentato atteggiamenti di apertura e nuovi modi di porsi nei confronti degli allievi e la consapevolezza di come metodi e atteggiamenti possano fare la differenza.

Il lavoro realizzato e l'analisi dettagliata dei rispettivi esiti hanno portato ad una pubblicazione "Sperimentare percorsi didattici nella scuola. La sperimentazione regionale delle Indicazioni Nazionali Nuovi Scenari 2018 - FAMI IMPACT InterAzioni in Piemonte 2" curata dal prof. Trincherò, pubblicata anche sul sito dell'USR Piemonte dove è stato dedicato a questa sperimentazione uno spazio specifico:

<http://www.istruzioneepiemonte.it/ufficio-2-fami-impact-progetto-interazioni-in-piemonte-2-materiali-didattici/>.

L'USR Piemonte ha poi organizzato, nel mese di novembre 2022, un seminario per la disseminazione delle modalità e dei risultati della sperimentazione, aperto ai docenti e Dirigenti Scolastici; la partecipazione è stata ampia e motivata.

Ciò che attribuisce particolare valore a questo progetto è stato aver coinvolto tutti gli studenti delle classi individuate, non solo i beneficiari ufficiali del FAMI, cioè gli alunni provenienti da Paesi terzi, nell'ottica di una dimensione interculturale e nella convinzione che presupposto dell'inclusione scolastica "di tutti e di ciascuno" sia il successo formativo di ogni alunno, come presupposto di equità e qualità dell'educazione.

5. La mediazione interculturale come strumento di integrazione delle famiglie provenienti da contesti migratori

5.0 Introduzione

L'integrazione sociale dei cittadini stranieri coinvolge la scuola, direttamente ogni volta in cui essi sono minori in età scolare e indirettamente ogni volta in cui si tratta di adulti genitori.

In entrambi i casi la scuola riveste un'importanza fondamentale ai fini dell'integrazione. L'ordinamento giuridico italiano assicura la tutela del diritto di accesso del minore straniero a scuola: la fonte normativa si rinviene nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo 286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". La legge n. 189 del 30 luglio 2002 ha poi confermato le procedure per l'accoglienza dei minori stranieri a scuola, che può e deve avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

La scuola, quindi, rappresenta una tra le prime istituzioni con cui i cittadini stranieri si rapportano e dalla qualità dell'integrazione che la scuola riesce ad assicurare dipende in buona misura l'integrazione sociale degli stessi.

Le strategie, le risorse e le modalità con cui le scuole torinesi rispondono al mandato costituzionale (art. 34: la scuola è aperta a tutti) di integrazione di tutti gli alunni, nonché le criticità esistenti nel perseguire questa mission, richiederebbero una trattazione ampia ed approfondita che non può risolversi nel presente capitolo.

La scelta è pertanto assumere un focus specifico su uno strumento di integrazione rilevante per le famiglie straniere, e quindi per gli alunni e le alunne provenienti da contesti migratori e inseriti nelle nostre scuole: la mediazione interculturale.

5.1 Famiglie straniere a scuola e mediazione interculturale

Il primo approccio delle famiglie straniere con la scuola passa attraverso le pratiche amministrative legate all'iscrizione e coinvolge quindi direttamente il personale di segreteria. L'esperienza dell'IC Regio Parco, in cui sono presenti alunni di 38 diverse nazionalità, evidenzia che negli ultimi anni sono in diminuzione le difficoltà di comunicazione durante il primo appuntamento. Si verifica spesso una delle seguenti condizioni: uno dei genitori vive e lavora in Italia da tempo quando deve iscrivere il figlio/la figlia neoarrivato/a scuola; i genitori o uno di essi si fanno accompagnare in segreteria (e ancor prima, al telefono) da un parente o da un amico che conosce la lingua italiana; il MSNA viene o altro alunno/a NAI viene iscritto con il supporto diretto dei Servizi Sociali o di operatori di comunità.

Residuano casi in cui il genitore non parlante italiano che si presenta utilizza app di traduzione sullo smartphone o anche casi in cui non è in possesso neppure di questo strumento. È evidente come sia cruciale la competenza linguistica del personale assistente amministrativo addetto alla didattica, i cui requisiti di accesso tuttavia non la prevedono.

Quando poi dalle prime informazioni anagrafiche si passa ad una disamina più approfondita della storia scolastica del minore da inserire e, con l'intervento di docenti referenti, si indagano competenze pregresse nella lingua madre, eventuale conoscenza di altre lingue, livello di competenze cognitive indipendenti dalle conoscenze linguistiche, ecco che allora è richiesto un utilizzo più raffinato della lingua e ci si accorge che spesso anche gli adulti stranieri residenti in Italia da anni faticano nella comprensione della lingua e nella produzione orale.

La scuola pertanto necessita già in questa prima fase di professionalità specifiche: i mediatori linguistici e culturali.

Dopo l'inserimento dei minori in classe, per tutta la permanenza a scuola, persiste la necessità di instaurare rapporti proficui tra la scuola e la famiglia. Questa esigenza riguarda tutte le famiglie e nel caso delle famiglie straniere richiede attenzioni specifiche. Da una necessità prevalentemente traduttiva, si transita a necessità di mediazione interculturale vera e propria.

I sistemi scolastici sono molto diversi tra loro nei vari Paesi del mondo: le differenze sono evidenti addirittura tra i vari Paesi europei. Diversi sono i tempi della scuola, le relazioni con gli insegnanti, il grado di autonomia richiesto agli alunni, il sistema di valutazione, il modo di concepire la mensa e si potrebbe continuare l'elenco a lungo.

Inoltre, le attese nei confronti della scuola spaziano da un supporto logistico per poter lavorare a uno strumento di crescita culturale e sociale della propria famiglia.

Nelle scuole prettamente caratterizzate in senso multiculturale, gli insegnanti sono impegnati quotidianamente nel dialogo con le famiglie, nella ricerca di un terreno di confronto comune, nel tentativo di mediare tra inevitabili conflitti, che spesso nascono proprio da incomprensioni interculturali o comunque presentano anche aspetti interculturali.

Per un'effettiva integrazione delle famiglie con background migratorio, le scuole necessitano pertanto di mediazione interculturale con professionisti capaci di accompagnare insegnanti, alunni e genitori in percorsi di consapevolezza reciproca e di ricerca di soluzioni condivise.

A Torino, il servizio di mediazione è offerto gratuitamente alle scuole dai Servizi Educativi del Comune, ma non è sufficiente per assicurare tutti gli interventi necessari; le scuole, pertanto, ricorrono all'acquisizione di altri servizi di mediazione da operatori qualificati: tra questi, molte scuole torinesi stanno positivamente sperimentando gli sportelli di mediazione offerti dalla Fondazione Mamre onlus.

5.1.1. Il servizio di mediazione interculturale del Comune di Torino

Il servizio di mediazione interculturale è messo a disposizione dai Servizi Educativi del Comune di Torino a favore delle scuole della città che accolgono allieve e allievi con background migratorio. Tale offerta ha una storia più che decennale ed è realizzata per favorire i processi di integrazione che le scuole del ciclo dell'infanzia e del primo ciclo dell'obbligo attivano nell'ambito delle proprie attività.

Il servizio, affidato per la gestione con specifica procedura a una cooperativa, si svolge prevalentemente nei territori con maggiore presenza di famiglie con cittadinanza non italiana – con particolare riferimento a coloro che sono di recente arrivo nel nostro Paese – e, conseguentemente, nelle istituzioni scolastiche che insistono su quei territori. La mediatrice o il mediatore svolge una “funzione ponte” tra famiglia e Istituzioni, utile soprattutto nei momenti salienti del percorso di integrazione e di partecipazione della persona minorenni alla vita scolastica: iscrizione, accoglienza, ambientamento (nidi e scuole dell'infanzia), colloqui individuali e di classe/gruppo, consegna schede di valutazione, etc.

La “longevità” del servizio ha peraltro visto progressive trasformazioni e rimodulazioni progettuali finalizzate a rispondere ai bisogni, in continua evoluzione, che le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, le loro famiglie e la comunità educante nel suo complesso esprimono. In tal senso si evidenzia, ad esempio, la richiesta di interventi di mediazione interculturale negli incontri dei GLO (Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione previsto nelle situazioni connesse alla disabilità) o all'attivazione di un servizio appositamente dedicato ai bambini e alle bambine ucraine che, a seguito dell'emergenza umanitaria conseguente alla crisi geopolitica, sono stati accolti nelle scuole torinesi.

In relazione a quest'ultima iniziativa sono stati coinvolti 16 Istituti Comprensivi nei quali sono state realizzate attività in piccolo gruppo e individuali, per un totale di 350 ore complessive nel periodo aprile 2022 - dicembre 2022.

Inoltre, per ciò che concerne il servizio nell'anno scolastico 2022/2023, presso 94 plessi scolastici sono stati realizzati circa 368 interventi di mediazione, 25 le lingue richieste (oltre il 38% in ambito arabofono, 15,6% cinese, le altre a seguire). Gli interventi si sono distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, con delle fasi di maggior richiesta (novembre/dicembre, febbraio/marzo e maggio/giugno).

Ciò che emerge da una lettura dei dati e dalle verifiche con i docenti e i mediatori è un “bisogno di mediazione interculturale” sempre più articolato, sia per ciò che concerne la varietà delle lingue e delle culture (più che raddoppiato negli ultimi 10 anni) sia per ciò che concerne

la “capacità di accompagnare” efficacemente la famiglia e la scuola in un percorso di reciproca conoscenza a partire dai percorsi informativi e orientativi (ai sistemi, alle risorse, ai linguaggi...) finalizzato al riconoscimento reciproco di competenze, ruoli, specificità.

5.1.2. Il servizio di consulenza e mediazione della Fondazione Mamre Onlus di Francesca Vallarino Gancia e Suor Giuliana Galli.

La Fondazione Mamre Onlus (<https://fondazionemamre.org>), prima Associazione Mamre Onlus, dal 2001 si propone nell’ambito della solidarietà sociale. Organizzazione laica, apolitica, apartitica, contro ogni discriminazione di genere, religione, provenienza, opera a favore delle persone italiane e migranti, della promozione e della cura della salute mentale e sociale in contesti multiculturali, del dialogo interculturale e della convivenza tra persone di ogni appartenenza.

L’impostazione teorica da cui muove l’operare della fondazione è radicata nel metodo dell’etnopsichiatria (Coppo, 2003) e in un approccio complementarista e pluridisciplinare che vede nella compresenza di competenze psicologiche, antropologiche e di mediazione culturale la chiave di comprensione della complessità umana e di realizzazione di azioni di cura in contesti multiculturali e migratori. L’equipe di lavoro è composta da psicologi, psicoterapeuti, antropologi, mediatori culturali etno-clinici.

I servizi offerti dalla fondazione si articolano negli ambiti clinico, territoriale, consulenziale e formativo, della ricerca e della mediazione culturale.

Per quanto riguarda l’ambito scolastico, la fondazione Mamre ha instaurato negli anni solide collaborazioni ormai decennali con diversi IC del territorio cittadino, offrendo, in sinergia con le dirigenze e in ascolto dei bisogni e delle necessità di ciascun istituto, tramite la strutturazione dei “Punti Mamre” servizi di consulenza, formazione e mediazione culturale ed eventi laboratoriali dedicati alle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

I “Punti Mamre” sono attualmente attivi in 5 IC torinesi, tra cui l’IC Regio Parco, cui afferiscono 28 plessi scolastici. A questi, si affianca un ulteriore “Punto Mamre” avente sede presso la fondazione, dedicato principalmente alla fascia di età 0-6. Complessivamente nei diversi “Punti Mamre” durante l’anno scolastico 2021-22, sono state incontrate 107 situazioni e condotte 148 consulenze e 116 mediazioni, alcune delle quali insieme con gli operatori dei servizi sociosanitari.

I momenti consulenziali hanno come obiettivo quello di potenziare gli insegnanti rispetto a situazioni da loro percepite come complesse o preoccupanti e inerenti ad alunni migranti con difficoltà, comportamentali, didattiche, esistenziali e sociali, connesse a causalità di varia natura (indigenza e povertà, recente arrivo...). Le consulenze permettono loro, attraverso il confronto con i professionisti della fondazione e la condivisione di elementi antropologici, psicologici ed etnopsichiatrici, una comprensione più profonda delle complesse dinamiche interculturali e dei percorsi migratori vissuti dai minori e dalle famiglie, orientando anche l’attivazione di risorse e metodi più efficaci per il singolo bambino e/o la classe. La consulenza supporta la costruzione di un approccio inclusivo e il potenziamento della relazione con le famiglie, prevenendo l’aggravarsi di incomprensioni e situazioni fragili.

Le consulenze spesso esitano nella strutturazione di momenti di mediazione culturale tra scuola e famiglia: un setting che tiene conto della complessità linguistica, culturale, emotiva e relazionale implicate. La compresenza, infatti, di un mediatore linguistico culturale dell’area di provenienza della famiglia insieme con un antropologo ed uno psicologo permette di lavorare partendo dai bisogni e dalle prospettive di tutti gli interlocutori coinvolti. Tale metodologia di lavoro promuove una comunicazione paritaria e l’esplicitazione di equivoci e impliciti spesso presenti nell’incontro tra modelli culturali, genitoriali (Moro 2002 e 2010) e pedagogici (Gobbo, 1996; Le Vine e New, 2009; Rogoff, 2005) tra loro differenti, e permette di considerare disuguaglianze socioeconomiche, geopolitiche e di potere.

La mediazione così costruita è un’occasione importante di incontro in cui insegnanti e caregiver possono beneficiare di un mutuo potenziamento derivante da una reciproca

comprensione, dalla condivisione di conoscenze, informazioni e punti di vista, e della co-costruzione sinergica di risorse e strategie anche innovative a beneficio dell'allievo e talvolta dell'intero nucleo.

Diverse mediazioni avvengono, infatti, anche in compresenza di professionisti sociosanitari, come nel caso dei GLO (Gruppi di Lavoro Operativi), favorendo un ulteriore lavoro di prevenzione, tessitura di rete e condivisione di risorse tra famiglie, scuola e servizi.

Grazie a un'attenta collaborazione con le dirigenze e gli insegnanti referenti, i servizi offerti dalla fondazione Mamre variano a seconda delle necessità degli insegnanti, nonché delle specifiche esigenze dei singoli plessi, inseriti in contesti territoriali differenti. Nell'ultimo triennio, in particolare, le attività descritte si sono plasmate in modalità, contenuti e approcci alla luce della complessità della situazione sociosanitaria e geopolitica del periodo e del profondo impatto che tutto questo ha avuto a più livelli sulla salute psicosociale e socioeconomica di allievi, famiglie e insegnanti, con importanti strascichi sul presente.

Le attività di formazione, consulenza e mediazione, convertite secondo necessità in modalità digitale, si sono proposte di offrire uno spazio per gli insegnanti di supporto rispetto ai vissuti di solitudine, impotenza e profondo affaticamento spesso espressi e di ripensamento di strategie e modalità di intervento anche inedite a beneficio delle situazioni portate.

Le mediazioni hanno avuto il ruolo cruciale di sostenere la relazione tra la scuola e le famiglie, e di sostenere interventi di rete (specie con NPI e Servizio Sociale) a supporto e tutela dei minori e dei nuclei, in un contesto ove al depauperamento delle risorse pubbliche destinate ai servizi sociosanitari ed educativi si sono sommate le difficoltà e le frammentazioni contestuali connesse al periodo pandemico.

La scuola è oggi luogo privilegiato di espressione delle complessità della società contemporanea. Azioni per la valorizzazione della pluralità culturale e del dialogo interculturale si costituiscono quindi come potenzianti per il benessere di tutti gli attori coinvolti nel percorso di vita dei minori e delle loro famiglie.

L'internazionalizzazione negli atenei torinesi: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso

*a cura di Federica Laudisa e Daniela Musto**

*L'introduzione ed il paragrafo 1 sono stati curati da D. Musto, il paragrafo 2 da F. Laudisa.

Introduzione

Quando si parla di internazionalizzazione del sistema universitario, e più nello specifico di studenti stranieri, è necessario fin da subito chiarire cosa si intende.

Gli studenti di origine straniera sono un insieme eterogeneo di soggetti, composto principalmente da studenti con cittadinanza straniera “figli dell’immigrazione” che vivono stabilmente sul territorio e che hanno conseguito il diploma in Italia e dagli studenti internazionali, che hanno frequentato la scuola secondaria e parte del percorso terziario nel loro paese di origine e che vengono in Italia con l’intenzione di frequentare un corso universitario. Ci sono poi gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, ovvero che si recano all’estero per un periodo limitato di tempo ma poi fanno rientro nel paese di origine per concludere il percorso universitario.

Nelle pagine che seguono si cercherà di dare un quadro quanto più completo degli studenti stranieri che studiano negli atenei torinesi, distinguendo tra studenti stranieri (con cittadinanza straniera), internazionali (diplomati all’estero ma iscritti all’Università di Torino o al Politecnico) e in mobilità internazionale (ovvero in arrivo dall’estero per un periodo limitato di tempo con un programma di mobilità).

Quale che sia la motivazione della mobilità per studio, non vi è dubbio che essa sia diventata una *key-experience*, ovvero un’opportunità rilevante per accedere a un’istruzione di qualità in un ateneo prestigioso e acquisire competenze che potrebbero non essere disponibili nel proprio paese di origine. Studiare in un paese straniero è anche visto come l’occasione per avvicinarsi a mercati del lavoro che offrono rendimenti più elevati sull’istruzione. La scelta di studiare all’estero può essere l’opportunità per accedere a migliori opportunità di carriera e per migliorare la propria occupabilità in mercati del lavoro sempre più globalizzati. Per alcuni la mobilità per studio può anche essere il primo passo verso la migrazione in un altro paese. Può essere infine un modo per accrescere la conoscenza di altre culture e per potenziare le competenze nelle lingue straniere, in particolare l’inglese.

I paesi ospitanti ambiscono ad avere un elevato numero di studenti provenienti dall’estero perché questi possono costituire un’importante fonte di reddito e avere un impatto positivo sui sistemi economici e di innovazione. In alcuni paesi gli studenti stranieri pagano tasse universitarie più elevate di quelle previste per gli studenti locali (non è questo il caso dell’Italia), contribuiscono in generale all’economia locale attraverso le loro spese quotidiane e, una volta conclusi gli studi, è probabile che si inseriscano nel mercato del lavoro del paese ospitante.

Accogliere studenti stranieri diventa un modo per attingere talenti da un pool globale, per potenziare lo sviluppo di sistemi di produzione innovativi e, in molti paesi, mitigare l’impatto del progressivo invecchiamento della popolazione sulla futura offerta di competenze¹.

Dal punto di vista dei paesi di origine, invece, gli studenti che scelgono di studiare in un paese estero potrebbero costituire talenti perduti, a meno che questi non vi facciano rientro dopo aver acquisito il titolo. In tal caso, potrebbero contribuire al trasferimento delle conoscenze, all’aggiornamento tecnologico e allo sviluppo di competenze nel paese d’origine.

Guardando per un attimo ai soli studenti internazionali, i dati pubblicati dall’OECD mostrano come in Europa i paesi più attrattivi siano il Regno Unito e l’Austria, che contano rispettivamente 20 e 19 studenti internazionali su 100 iscritti (Fig. 1.1).

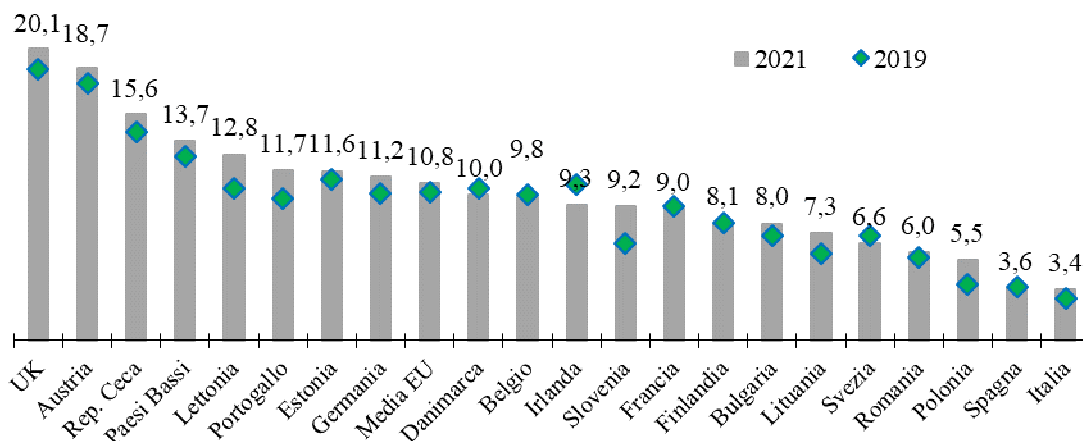
L’Italia si colloca all’ultimo posto di questa classifica con poco più del 3% di studenti internazionali, contro una media europea di quasi l’11%. Ciò che emerge dal confronto tra il 2019 e il 2021, ovvero tra il periodo pre e post-pandemia, è un aumento della mobilità degli studenti in quasi tutti i paesi europei.

Il dato sugli studenti internazionali, scomposto in base ai livelli formativi, mostra come gli studenti diventano tanto più mobili quanto più progrediscono nei livelli di istruzione: nell’area OECD gli stranieri sono infatti il 5% del totale iscritti nei corsi di laurea di primo livello, il 14% nelle lauree

¹ Hawthorne, *The Growing Global Demand for Students as Skilled Migrants*, Migration Policy Institute, Melbourne 2008.

magistrali e il 24% nei corsi di dottorato². In Italia emerge la stessa differenza tra livelli formativi, seppur con quote più basse: gli studenti internazionali sono il 3% tra gli iscritti alla laurea triennale, quasi il 4% alla magistrale e il 10% a corsi di dottorato.

Fig. 1.1 – Gli studenti internazionali in percentuale sul totale degli iscritti nei paesi europei, 2019 - 2021



Fonte: OECD, Education at a Glance 2023

Nonostante il valore basso di studenti internazionali che caratterizza l'Italia, se si considera l'intera platea degli studenti con cittadinanza straniera, comprendendo quindi tutti gli studenti che hanno cittadinanza straniera, il valore raggiunge il 6% degli iscritti: per circa la metà si tratta di studenti internazionali, mentre per il restante 3% di stranieri di seconda generazione, figli di immigrati, che sono nati all'estero e per i quali si può ipotizzare che si siano trasferiti nel corso della loro vita in Italia con la famiglia di origine e abbiano già seguito parte del loro percorso scolastico in Italia.

Non bisogna dimenticare che il processo di internazionalizzazione delle università non è determinato solo dagli studenti internazionali, ma anche dai giovani di seconda generazione, che con il loro background migratorio possono contribuire a creare una comunità multiculturale e cosmopolita³.

Se si calcola la quota di iscritti stranieri (con cittadinanza straniera) dalla fine degli anni Novanta ad oggi, il trend crescente che ha caratterizzato il nostro paese è ben apprezzabile: nell'a.a. 1999/00 gli studenti stranieri in Italia erano meno di 24.000 e rappresentavano l'1,4% degli iscritti, nell'a.a. 2021/22 questi arrivano quasi a quota 110.000 pari al 6% del totale iscritti (Fig. 1.2).

Quali sono le determinanti alla base delle scelte compiute dagli studenti?

Identificare i fattori determinanti della mobilità studentesca è la chiave per progettare politiche che incoraggino la circolazione di capitale umano specializzato.

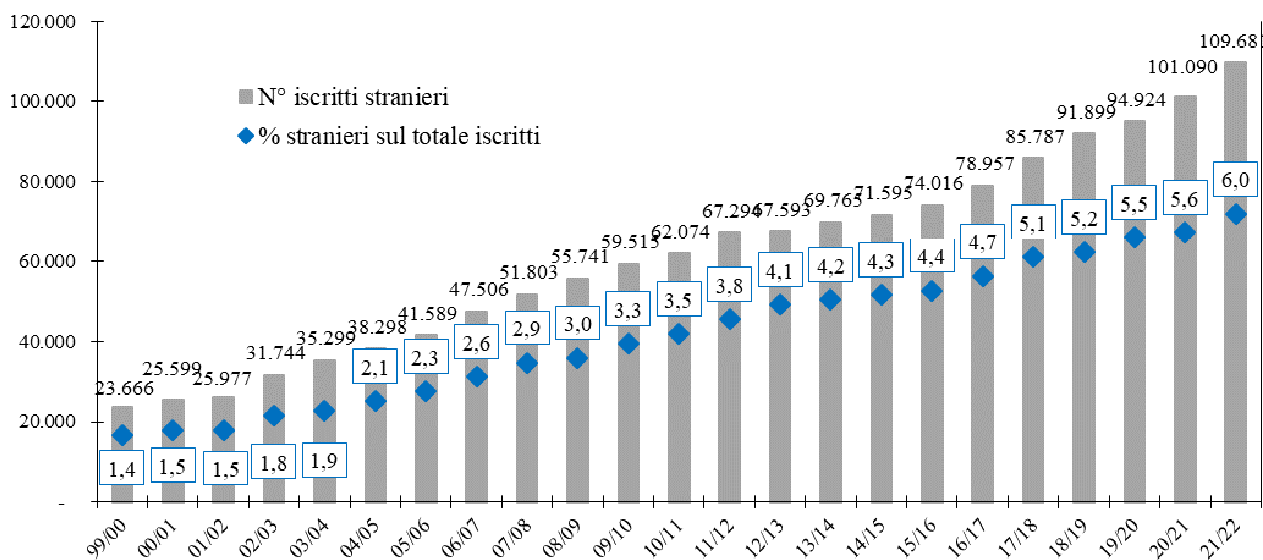
Un primo fattore che può influenzare le scelte di mobilità degli studenti è rappresentato dai costi più o meno alti del paese di destinazione, sia quelli di spostamento che quelli di studio. Tra i costi correlati alla mobilità si contano costi di tipo finanziario, affrontati per coprire le spese durante il periodo di studi, come quelli legati agli spostamenti e le tasse di iscrizione, che in alcuni paesi vengono supportati da misure di sostegno per il diritto allo studio. Anche su questo punto le scelte dei paesi differiscono molto tra loro: mentre le politiche contributive di alcuni paesi tra cui Austria, Danimarca, Olanda, Polonia, Regno Unito riservano agli stranieri tasse più elevate di quelle che fanno pagare ai propri cittadini, altri sistemi – come quelli in vigore in Francia, Italia, Portogallo, Spagna e Ungheria –

² OECD (2023), Indicator B6.2, Profile of international and foreign students (2021) in *Education at a Glance 2023: OECD Indicator*, OECD Publishing, Paris.

³ Ambrosini M., *Sociologia delle migrazioni*, Manuali, Il Mulino (2020).

prevedono lo stesso livello contributivo per tutti gli studenti indipendentemente dalla provenienza; altri paesi ancora (come la Finlandia e la Germania) garantiscono la gratuità dei corsi a tutti gli studenti.

Fig. 1.2 - Il trend degli stranieri iscritti a corsi di livello universitario in Italia, 1999/00 – 2021/22



Fonte: Ufficio di Statistica, fino all'a.a. 2010/11; Anagrafe nazionale studenti dall'a.a. 2011/12 al 2021/22.

È necessario fare alcune considerazioni a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che negli anni hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e malgrado ciò hanno continuato ad essere attrattivi (ciò è avvenuto, ad esempio, nel Regno Unito, che risulta uno dei principali paesi di destinazione degli studenti internazionali).

Il fattore linguistico è un altro elemento importantissimo: la lingua orienta le scelte degli studenti su un paese piuttosto che su un altro, per questo motivo i paesi la cui lingua è maggiormente diffusa nel mondo tendono ad avere una presenza di stranieri più cospicua: è senza dubbio il caso del Regno Unito e, seppur in parte minore, della Francia e della Germania. L'adozione della lingua inglese come lingua franca a livello mondiale ha spinto molti paesi ad organizzare i corsi universitari in lingua inglese (come hanno fatto ad esempio i paesi dell'Europa settentrionale).

Pare quindi ragionevole attribuire parte del ritardo italiano al fattore linguistico, ancor di più perché, secondo le ricognizioni effettuate dall'OECD, nel nostro paese il numero dei corsi universitari offerti in lingua inglese risulta ad oggi ancora piuttosto basso.

La qualità dei corsi, almeno quella dedotta dalle numerose informazioni e *ranking* di atenei oggi disponibili, è un fattore importante nelle scelte: parrebbe esserci una relazione tra la posizione delle università nelle classifiche internazionali e la loro attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri paesi.

Si possono poi annoverare altri parametri che influenzano le scelte degli studenti: le politiche di immigrazione adottate dai paesi, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future e, non ultimi, i legami geografici, storici e culturali tra i paesi.

Allo stesso tempo, la capacità di attrarre studenti internazionali è diventata un criterio per valutare le prestazioni e la qualità delle istituzioni universitarie. Poiché i governi cercano di incoraggiare l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, in molti paesi sono stati rivisti i criteri di

valutazione degli atenei, ad esempio tenendo conto dell'afflusso di studenti internazionali nei sistemi di finanziamento delle istituzioni universitarie⁴.

Il nostro paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti provenienti da alcuni bacini territoriali, che hanno peraltro interessato i flussi migratori verso il nostro paese degli ultimi anni: la Romania (11% degli studenti stranieri iscritti), l'Albania (9%, quota progressivamente in calo da anni), la Cina (8%)⁵. Seguono l'India e l'Iran, da cui proviene circa il 5% degli stranieri, il Marocco e la Turchia con il 3% da cui proviene il 4% degli studenti stranieri, a seguire l'Ucraina e il Perù, paesi a cui si attribuisce una componente straniera del 2-3% ciascuno.

Si tratta, perlopiù, di paesi da cui provengono non soltanto studenti universitari ma una fascia di popolazione ben più ampia, spinta dalla volontà di migliorare la propria condizione personale e lavorativa, attratta da un paese che viene ritenuto geograficamente e culturalmente vicino a quello di provenienza e dove è già presente una numerosa comunità di riferimento.

Nei paragrafi successivi si esamineranno i dati relativi agli stranieri iscritti nei due atenei torinesi, analizzandone provenienza, scelte, caratteristiche anagrafiche e tentando di individuare quanti siano studenti internazionali e quanti cittadini stranieri già presenti sul territorio. Si prenderanno quindi in esame i dati relativi ai programmi di mobilità internazionale e gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri.

Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto agli studenti provenienti dall'estero.

⁴ In Italia, l'importanza che l'internazionalizzazione ha assunto all'interno del modello di finanziamento è progressivamente aumentata. Tuttavia, negli ultimi anni, i meccanismi di riparto hanno valutato l'internazionalizzazione quasi esclusivamente sulla base delle esperienze all'estero degli studenti iscritti, anziché sulla capacità delle università di attrarre studenti stranieri. Per maggiori dettagli si veda Laudisa F., Musto D., *L'internazionalizzazione negli atenei piemontesi: iscritti internazionali, seconde generazioni, programmi di mobilità*, CdR 318/2021, Ires Piemonte.

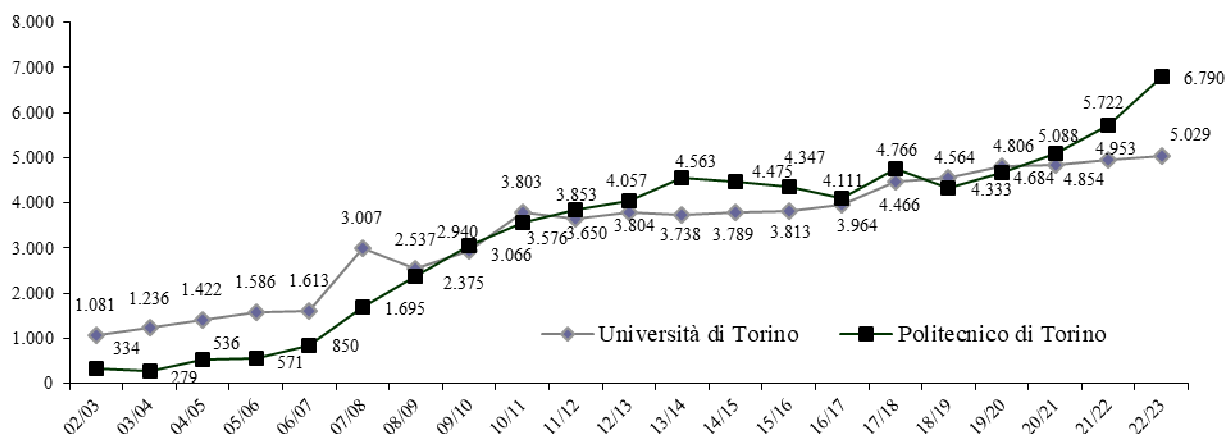
⁵ Dati tratti da MIUR, Ufficio Statistica e Studi, a.a. 2020/21.

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Negli ultimi vent'anni il numero di studenti con cittadinanza straniera⁶ iscritti all'Università e al Politecnico di Torino sono passati complessivamente da 1.415 nell'a.a. 2002/03 a 11.819 nell'a.a. 2022/23, un incremento piuttosto consistente che vede la componente straniera passare nello stesso periodo dall'1,7% a più del 10% degli iscritti totali; questi valori pongono gli atenei torinesi ben al di sopra della media nazionale, pari al 6%, e in linea con quella europea pari al 10,8% (Fig. 1.3 e Tab. 1.1). L'andamento, seppur sempre tendente ad una crescita, ha mostrato in alcuni anni segni di frenata sia all'Università che al Politecnico di Torino. Entrambi gli atenei, dopo un vero e proprio boom di studenti stranieri nel periodo compreso tra il 2006/07 e il 2011/12 - anni caratterizzati da forti cambiamenti determinati dall'avvio di un vero e proprio processo di internazionalizzazione - mostrano nel periodo successivo un aumento continuo di iscritti provenienti dall'estero.

Fino ad oggi, il numero di stranieri iscritti negli atenei del Piemonte non ha mai smesso di crescere, nonostante gli anni caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid19. In particolare, proprio in seguito alla pandemia, si è verificata una nuova accelerazione nelle iscrizioni di studenti stranieri, soprattutto presso il Politecnico. Nell'a.a. 2022/23 il dato sugli stranieri nei due atenei mostra un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente, che si sostanzia in circa 1.140 studenti stranieri in più, pari ad un incremento percentuale del 10% in un anno: l'aumento è da attribuirsi quasi totalmente al Politecnico di Torino, mentre all'Università gli iscritti stranieri sono cresciuti in maniera più contenuta.

Fig. 1.3 - Il numero di studenti stranieri iscritti all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 2002/03-2022/23



Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

⁶ Secondo la normativa italiana, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani. Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). È comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

Tab. 1.1 – Gli iscritti con cittadinanza straniera nei due atenei torinesi nell'ultimo quinquennio, a.a. 2018/19-2022/23

Ateneo	2018/19		2019/20		2020/21		2021/22		2022/23	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	4.564	6,1	4.806	6,7	4.854	6,2	4.953	6,4	5.029	6,3
Politecnico di Torino	4.333	13,1	4.684	13,9	5.088	15,0	5.722	16,8	6.790	19,5
Totale	8.897	8,3	9.490	9,0	9.942	8,8	10.675	9,5	11.819	10,4

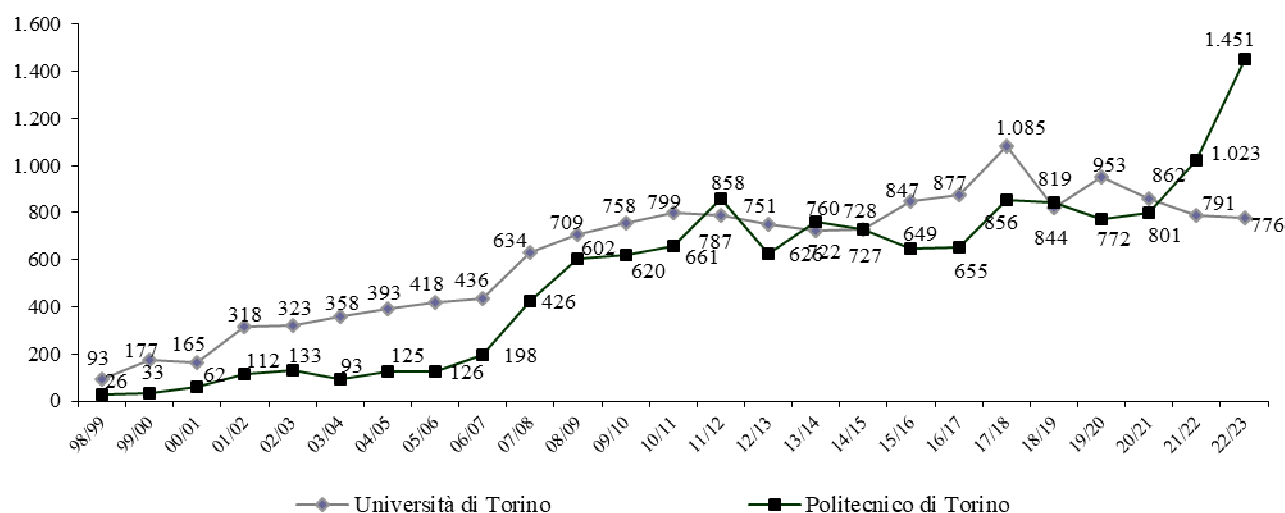
Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

L'analisi sul trend degli immatricolati, ovvero gli iscritti per la prima volta al sistema universitario, copre un arco temporale di venticinque anni e mette in luce come il numero di nuovi iscritti sia passato da 119 nell'a.a. 1998/99 a 2.227 nel 2022/23, ovvero dallo 0,9% a quasi l'11% del totale degli immatricolati nei due atenei (Fig. 1.4 e Tab. 1.2).

Prima di entrare nel dettaglio dei dati, è necessario premettere che il numero degli immatricolati è per sua natura un dato più variabile rispetto a quello degli iscritti, in quanto risente maggiormente dei cambiamenti che si possono verificare da un anno accademico all'altro, come ad esempio l'avvio di nuovi accordi internazionali oppure di azioni volte ad attrarre studenti da un particolare bacino e, negli ultimi anni, anche l'avvento dell'emergenza pandemica. Per tutti questi motivi, in entrambi gli atenei il trend degli immatricolati stranieri è risultato in alcuni anni piuttosto mutevole. Nell'ultimo a.a. 2022/23 si riconferma la condizione già emersa lo scorso anno, che vede una flessione in valore assoluto degli immatricolati stranieri all'Università di Torino e un aumento al Politecnico di Torino; in percentuale sul totale immatricolati, all'Università gli stranieri rappresentano il 5,5% e al Politecnico sfiorano quasi quota 23% (Tab. 1.2).

Fig. 1.4 - Il numero di studenti stranieri immatricolati all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 1998/99-2022/23



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.2 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera nei due atenei torinesi nell'ultimo quinquennio, a.a. 2018/19-2022/23*

Ateneo	2018/19		2019/20		2020/21		2021/22		2022/23	
	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	819	6,0	953	6,6	862	5,6	791	6,1	776	5,5
Politecnico di Torino	844	14,9	772	13,3	801	14,2	1.023	17,8	1.451	22,9
Totale	1.663	8,6	1.725	8,6	1.663	7,9	1.814	9,7	2.227	10,9

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.
elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Come già accennato in precedenza, quando si parla di studenti stranieri si fa riferimento a un insieme eterogeneo di soggetti, composto da studenti con cittadinanza straniera di seconda generazione, figli di immigrati e già scolarizzati sul territorio, e dagli studenti internazionali, che vengono in Italia con l'intenzione di frequentare un corso universitario.

Nei dataset sugli iscritti a corsi universitari, gli studenti internazionali possono essere identificati selezionando gli studenti con cittadinanza straniera, che hanno acquisito il titolo di diploma nel loro paese di origine e si sono successivamente trasferiti in Piemonte per iscriversi ad un corso universitario. Gli studenti stranieri di "seconda generazione" sono identificabili tra gli studenti nati in Italia da famiglie immigrate oppure nati all'estero ma trasferiti in Italia con la famiglia nel corso della loro vita e già parzialmente o totalmente scolarizzati nel nostro Paese.

I 5.029 stranieri iscritti all'Università di Torino si compongono per il 49% di studenti internazionali e per il 51% di studenti di seconda generazione. Al Politecnico questa proporzione si inverte e risultano prevalenti gli studenti internazionali (85%) contro il 15% di studenti di seconda generazione.

Tab. 1.3 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione all'Università e al Politecnico di Torino, percentuali sul totale per ateneo, a.a. 2022/23*

Ateneo	Internazionali	2 ^a generazioni	Totale
Università di Torino	49,1	50,8	5.029
Politecnico di Torino	84,7	15,3	6.790
Totale	70,3	29,7	11.819

Nota: sono stati considerati gli iscritti a corsi universitari ad eccezione dei singoli insegnamenti. 5 studenti dell'Università di Torino con cittadinanza straniera, nati in Italia e con diploma conseguito in Italia non sono stati attribuiti né al gruppo degli internazionali né a quello delle seconde generazioni.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2023.

L'analisi delle caratteristiche degli studenti stranieri distintamente per gli internazionali e le seconde generazioni permette di individuare alcune peculiarità dell'uno o dell'altro gruppo che caratterizzano il loro percorso universitario.

Ad esempio, il calcolo della quota di stranieri internazionali e di seconda generazione nei vari gruppi disciplinari fa emergere che all'Università di Torino gli internazionali si concentrano prevalentemente nei gruppi giuridico, linguistico, medico-sanitario farmaceutico e economico. Nel caso degli studenti di seconda generazione la prima scelta ricade principalmente sul gruppo Informatica e tecnologie ICT, ma percentuali elevate si riscontrano anche nei gruppi linguistico e economico (Tab. 1.4).

Tab. 1.4 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione all’Università di Torino, distinti per gruppo disciplinare, in percentuale sugli iscritti totali, a.a. 2022/23*

Gruppo disciplinare	Internazionali		Seconde generazioni	
	v.a.	%	v.a.	%
Giuridico	532	9,1	182	3,1
Linguistico	268	4,7	256	4,5
Medico-Sanitario e Farmaceutico	415	3,8	331	3,0
Economico	457	3,8	574	4,7
Informatica e Tecnologie ICT	89	3,3	152	5,6
Politico-Sociale e Comunicazione	373	3,0	436	3,5
Arte e Design	71	2,5	42	1,5
Agrario-Forestale e Veterinario	82	2,5	54	1,6
Scientifico	152	1,9	205	2,5
Letterario-Umanistico	34	0,7	57	1,2
Educazione e Formazione	19	0,4	61	1,3
Psicologico	11	0,4	58	1,9
Scienze motorie e sportive	7	0,3	25	1,2
Totale	2.557	3,2	2.467	3,1

Nota: in tabella non sono stati inseriti gli iscritti ai corsi afferenti ai gruppi disciplinari di Ingegneria a causa della bassa numerosità dei dati. Inoltre non sono presenti 18 studenti per cui il gruppo disciplinare di afferenza non è disponibile.

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2023.

Al Politecnico di Torino gli iscritti internazionali sono circa il 28% del totale iscritti nel gruppo architettura e ingegneria civile. Una quota molto elevata si iscrive al gruppo Informatica e tecnologie ICT, ovvero al corso *Digital Skills For Sustainable Societal Transitions*, un corso tenuto interamente in inglese che si rivolge nello specifico a una platea internazionale di studenti. Circa il 15% risulta iscritto ai corsi di ingegneria industriale e dell’informazione.

Gli studenti di seconda generazione scelgono principalmente i corsi di architettura e ingegneria civile (quasi il 5%) e risultano in generale meno “polarizzati” rispetto agli internazionali, probabilmente perché la loro scelta non è condizionata dagli accordi internazionali che sussistono tra il Politecnico e i paesi di origine e neppure dalla lingua in cui il corso è offerto (Tab. 1.6).

Tab. 1.5 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione al Politecnico di Torino, distinti per gruppo disciplinare, in percentuale sugli iscritti totali, a.a. 2022/23*

Gruppo disciplinare	Internazionali		Seconde generazioni	
	v.a.	%	v.a.	%
Architettura e Ingegneria civile	1.642	28,4	267	4,6
Ingegneria industriale e dell'informazione	3.979	14,7	736	2,7
Arte e Design	70	6,0	25	2,2
Scientifico	6	1,2	9	1,7
Informatica e Tecnologie ICT	54	84,4	-	0,0
Totale	5.752	16,5	1.038	3,0

Nota: in tabella non sono stati inseriti i corsi dei gruppi gruppo Scientifico e Politico Sociale per la bassa numerosità degli iscritti, che sono compresi invece nel totale.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2023.

Le provenienze degli studenti stranieri differiscono a seconda che si tratti di studenti internazionali o di seconda generazione (Tab. 1.6).

All'Università di Torino, gli studenti internazionali provengono principalmente dall'Iran (il 21% degli studenti internazionali), poi da Turchia e Marocco (circa 7% da entrambi i paesi). Le provenienze degli studenti di seconda generazione ricalcano principalmente i paesi da cui provengono comunità di immigrati che vivono stabilmente nella città metropolitana di Torino: al primo posto c'è la Romania, da cui proviene il 40% degli iscritti, seguita dall'Albania (10%), Perù (7%) e Marocco (5%).

Tab. 1.6 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2022/23*

Paese di cittadinanza internazionali	% sul totale	Paese di cittadinanza 2^ generazione	% sul totale
Iran	20,7	Romania	39,8
Turchia	7,6	Albania	10,2
Marocco	7,2	Perù	7,0
Cina	6,6	Marocco	5,4
Albania	4,6	Moldavia	4,5
Russia	4,4	Cina	3,2
Romania	3,6	Iran	3,1
Libano	2,9	Ucraina	2,1
Pakistan	2,5	Brasile	1,9
Francia	2,4	Filippine	1,6
Altri Paesi	37,6	Altri Paesi	21,2
Totale (v.a.)	(2.557)	Totale (v.a.)	(2.467)

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2023.

Anche al Politecnico la cittadinanza principale degli studenti di seconda generazione è quella rumena (24%), seguita da quella colombiana (9%), di seguito si posizionano i cinesi e i peruviani (rispettivamente 8% e 6%). Tra gli studenti internazionali, i tre principali paesi di provenienza sono l'Iran (24%), la Turchia (19%) e la Cina (11%).

Sia l'Università che il Politecnico di Torino hanno numerosi rapporti con atenei e altre istituzioni internazionali, con l'obiettivo di sviluppare attività di didattica e di ricerca e di favorire lo scambio di docenti e studenti.

Tab. 1.7 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2022/23*

Paese di cittadinanza internazionali	% sul totale	Paese di cittadinanza 2^ generazioni	% sul totale
Iran	24,4	Romania	24,2
Turchia	19,3	Colombia	9,3
Cina	10,8	Cina	8,3
Libano	5,4	Perù	6,3
Uzbekistan	5,2	Iran	5,6
India	4,5	Albania	5,5
Pakistan	4,3	Marocco	4,6
Albania	2,2	Brasile	3,2
Camerun	1,7	Moldavia	2,9
Colombia	1,5	Argentina	2,7
Altri paesi	20,7	Altri paesi	24,7
Totale (v.a.)	(5.752)	Totale (v.a.)	(1.038)

Fonte: elaborazioni IRES su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2023.

Tra gli iscritti di entrambi gli atenei si possono contare ben 136 cittadinanze diverse, oltre a quella italiana.

In particolare l'Università di Torino può vantare 500 accordi di partenariato con università di 80 Paesi di tutto il mondo, oltre ad essere coinvolta in diverse reti internazionali.

Il Politecnico di Torino persegue da molti anni un'attenta politica di apertura internazionale, mediante la stipula di accordi di cooperazione, l'adesione a network internazionali e la partecipazione attiva a programmi europei di istruzione e formazione: nel complesso risultano attivi al Politecnico quasi 1.000 accordi con università straniere. Il Politecnico ha rafforzato negli anni la propria presenza fuori dai confini nazionali con la creazione di campus decentrati e l'apertura di hub e laboratori. Ne sono un esempio le iniziative in Uzbekistan con il Campus Uzbekistan - Turin Polytechnic University in Tashkent (TTPU) e in Cina con il Politong Campus italo-cinese presso la Tongji University.

La distribuzione per genere degli studenti internazionali e di seconda generazione, a confronto con quella degli italiani, mette in luce in entrambi gli atenei che la partecipazione delle donne è più elevata tra gli stranieri di seconda generazione. All'Università di Torino la percentuale di donne tra gli iscritti totali è pari al 62%, quota che raggiunge il 70% tra le studentesse di seconda generazione e si ferma al 56% tra le straniere internazionali. Anche al Politecnico si conferma una maggiore partecipazione delle donne tra le seconde generazioni (33%).

Tab. 1.8 – *Gli iscritti all'Università di Torino suddivisi per tipologia di studente e genere, valori %, a.a. 2022/23*

Studenti	Donne %	Uomini %	Totale (v.a.)
Internazionali	56,4	43,6	2.557
Seconde generazioni	69,9	30,1	2.467
Italiani	62,0	38,0	74.213
Totale	62,1	37,9	79.237

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università di Torino, rilevazione luglio 2023.

Tab. 1.9 – *Gli iscritti al Politecnico di Torino suddivisi per tipologia di studente e genere, valori %, a.a. 2022/23*

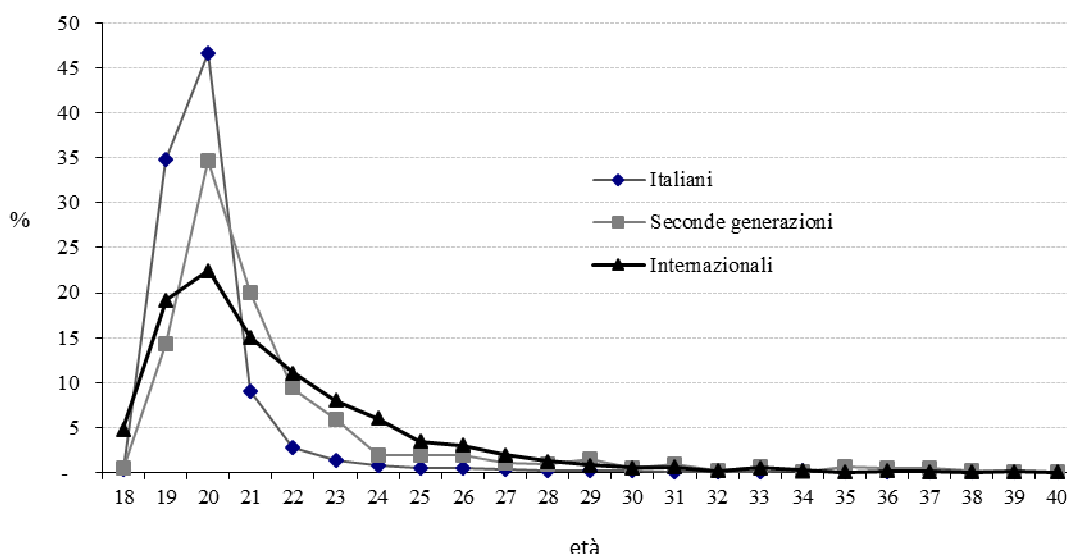
Studenti	Donne %	Uomini %	Totale (v.a.)
Internazionali	31,7	68,3	5.752
Seconde generazioni	33,4	66,6	1.038
Italiani	30,0	70,0	27.972
Totale	30,3	69,7	34.762

Fonte: elaborazioni IRES su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2023.

Se si analizza la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani immatricolati per la prima volta all'università si concentrano per la maggior parte intorno ai 19-20 anni di età (circa il 81% di essi), ciò dimostra che si immatricolano appena terminato il ciclo di scuola secondaria superiore. Questo fenomeno è meno accentuato fra gli stranieri di seconda generazione, che risultano avere un'età di immatricolazione più elevata: sul totale, si immatricola all'età di 19-20 anni il 49%, mentre un ulteriore 29% ritarda la scelta di uno o due anni immatricolandosi tra i 21 e i 22 anni. Nel gruppo degli stranieri internazionali, la presenza di soggetti di 19-20 anni è ancor più bassa e limitata al 42%, invece per le età maggiori la curva degli internazionali giace sempre al di

sopra delle altre, ciò significa che in media questi studenti hanno un'età superiore, ovvero si immatricolano più tardi rispetto al conseguimento del diploma (Fig. 1.5).

Fig. 1.5 – Età (normalizzata) degli immatricolati internazionali, di seconda generazione e italiani negli atenei torinesi, a.a. 2022/23



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2023.

1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti in arrivo dall'estero possono non solo iscriversi regolarmente presso gli atenei torinesi per frequentare un corso di studi finalizzato al conseguimento della laurea, ma anche partecipare alle attività didattiche per un periodo di tempo limitato partecipando ad un programma di mobilità internazionale. Il più importante e conosciuto programma a livello europeo è l'Erasmus+ che può essere realizzato per studio o per tirocinio (*traineeship*)⁷ per un periodo minimo di tre mesi fino a un massimo di dodici mesi in ogni ciclo di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato/specializzazione). Lo studente durante il suo percorso universitario può quindi svolgere uno o più periodi Erasmus, a condizione che abbia completato il primo anno di corso e che partecipi al relativo Bando presso l'ateneo a cui è iscritto.

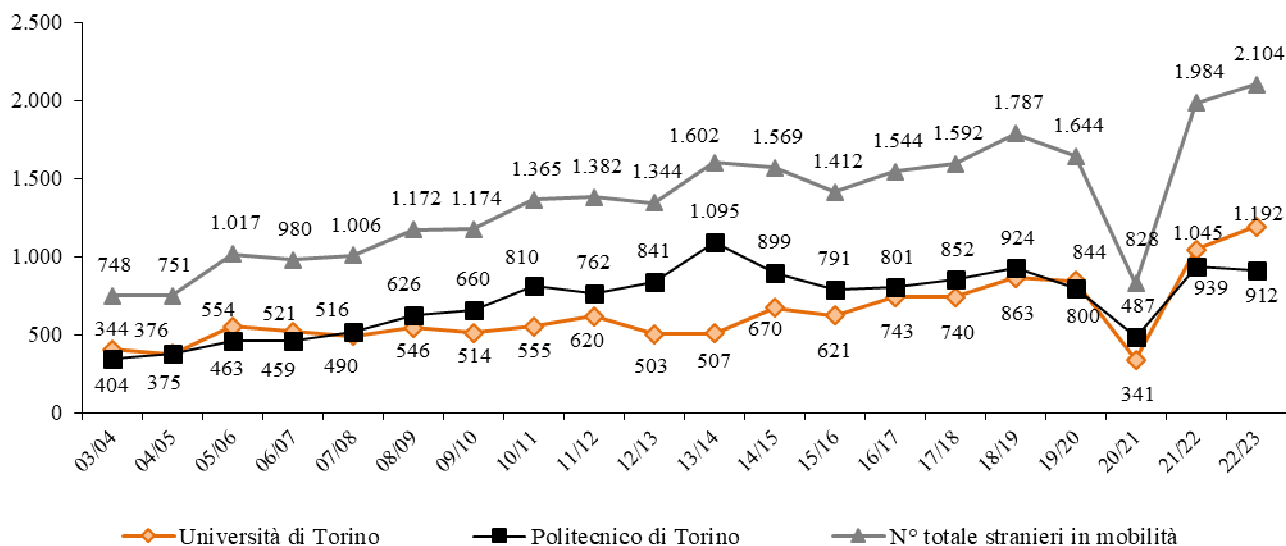
Il numero di accordi e programmi internazionali avviati dall'Università e dal Politecnico di Torino con istituzioni estere è da anni molto elevato e questo consente ad entrambi gli atenei, da un lato, di ospitare studenti provenienti da tutto il mondo, dall'altro, di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia nei paesi dell'Unione Europea che in paesi extra-UE.

Dopo la battuta d'arresto verificatasi nell'a.a. 2020/21 – quando gli studenti in mobilità si sono dimezzati rispetto all'anno precedente, complici la pandemia e le restrizioni agli spostamenti tra paesi – nel 2021/22 gli studenti *incoming* sono tornati a crescere, superando anche i valori registrati nel periodo pre-pandemico (Fig. 1.6). L'incremento così cospicuo rilevato nel 2021/22 è in parte determinato da quanti, non avendo potuto usufruire delle mobilità vinte negli anni 2019/20 e 2020/21 a causa della pandemia, le hanno ripianificate in via eccezionale nel 2021/22.

⁷ Erasmus Plus è il programma dell'Unione europea Erasmus + è il Programma dell'Unione europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027. Maggiori e più dettagliate informazioni sul programma Erasmus+ sono disponibili sul sito www.erasmusplus.it.

Nel 2022/23 gli studenti che sono arrivati all'Università e al Politecnico di Torino con un programma di mobilità internazionale sono stati 2.104, dato che conferma il trend crescente degli studenti *incoming* negli atenei torinesi.

Fig. 1.6 – Il numero di studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2022/23



Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

Una parte, pari a 1.703 studenti (l'81% del totale), è arrivata negli atenei attraverso il programma Erasmus+, la metà da Spagna e Francia, ma in modo cospicuo anche da Germania, Portogallo, Turchia e Polonia, paesi che costituiscono il principale bacino di provenienza anche degli Erasmus "in ingresso" a livello nazionale (Tab. 1.10).

Tab. 1.10 – I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma Erasmus+, a.a. 2022/23

N° studenti stranieri in entrata con il programma Erasmus+				
Paese	Università di Torino	Politecnico	Totale	% sul totale
	v.a.	v.a.	v.a.	
Spagna	429	145	574	33,7
Francia	121	156	277	16,3
Germania	124	46	170	10,0
Portogallo	64	24	88	5,2
Turchia	38	25	63	3,7
Polonia	64	26	90	5,3
Belgio	14	34	48	2,8
Romania	45	10	55	3,2
Altri Paesi	184	154	338	19,8
Totale	1.083	620	1.703	100,0

Nota: in tabella sono stati inclusi anche gli studenti che partecipano al Programma Erasmus+ provenendo da Paesi non-EU; il programma Erasmus+ prevede infatti che alcuni Paesi non europei possano partecipare ad Azioni del programma rispettando determinati criteri e condizioni. Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

Il restante 19% è arrivato negli atenei torinesi attraverso altri canali: al Politecnico sono arrivati 292 studenti con programmi non afferenti all’Erasmus, quota in lieve aumento rispetto allo scorso anno. All’Università gli studenti in ingresso con programmi di mobilità diversi dall’Erasmus sono stati 109, contro i 136 dello scorso anno.

Le provenienze degli studenti che arrivano con programmi differenti dall’Erasmus differiscono molto da un ateneo all’altro, perché sono strettamente legate agli accordi siglati dagli atenei stessi con le istituzioni estere: all’Università di Torino, le quattro principali provenienze, da cui arriva il 40% dei partecipanti a programmi diversi da Erasmus, sono Argentina, Gran Bretagna, Cina e Giappone e Brasile. Per il Politecnico si confermano Cina, Colombia, Messico e Stati Uniti.

Tab. 1.11 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2022/23*

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Argentina	18	16,5	Cina	48	16,4
Gran Bretagna e Irlanda del Nord	15	13,8	Colombia	45	15,4
Cina	13	11,9	Messico	43	14,7
Giappone	13	11,9	Stati Uniti d’America	40	13,7
Canada	12	11,0	Brasile	32	11,0
Brasile	11	10,1	Francia	25	8,6
Altri Paesi	27	24,8	Altri Paesi	59	20,2
Totale	109	100,0	Totale	292	100,0

Fonte: elaborazioni IRES su dati atenei torinesi.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani e possono pertanto usufruire di tutti i benefici offerti dall’Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁸ e partecipare al bando per svolgere attività di collaborazione part-time.

Tutti gli studenti in mobilità Erasmus+, invece, usufruiscono di una borsa di mobilità come forma di sostegno ai costi di viaggio e di soggiorno durante il periodo di studio o di tirocinio all’estero. Il contributo monetario, il cui importo è finanziato dall’UE e stabilito dalle Agenzie nazionali di ciascun paese, varia a seconda della destinazione, della situazione economico-patrimoniale dello studente e della tipologia di viaggio:

- gli studenti riceveranno un contributo pari a 350 euro mensili se la mobilità avviene verso un paese con un costo della vita alto;
- gli studenti riceveranno un contributo pari a 300 euro mensili se la mobilità avviene verso un paese con un costo della vita medio;
- gli studenti, infine, riceveranno un contributo pari a 250 euro mensili se la mobilità avviene verso un paese con un costo della vita basso;

Per tutti i partner countries il contributo monetario sarà pari a 700 euro mensili.

Gli studenti Erasmus “in ingresso”, poiché usufruiscono della borsa di mobilità e spesso di contributi integrativi concessi dagli istituti di provenienza, non ricevono ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei torinesi che, diversamente, erogano dei contributi agli studenti che partecipano a programmi privi della borsa dell’UE.

⁸ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall’EDISU si veda il paragrafo 2.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un ufficio di mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, entrambi gli atenei organizzano i Welcome Orientation Webinars, ovvero eventi virtuali organizzati dagli uffici di mobilità per dare il benvenuto agli studenti che arrivano dall'estero per studiare nei due atenei e fornire loro informazioni pratiche su vari aspetti che riguardano la loro permanenza sul territorio.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse.

Gli atenei offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è infatti la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di un'offerta limitata nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese⁹.

Entrambi gli atenei pubblicano sul loro sito internet informazioni utili per la ricerca dell'alloggio. Oltre ai principali canali istituzionali, ovvero l'EDISU Piemonte con le residenze universitarie e i posti letto del Collegio Einaudi, per gli studenti che necessitano di affittare un appartamento privato è attivo il servizio *Cercoalloggio*¹⁰ destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati nelle sedi di Torino, Alessandria, Bra, Cuneo e Novara. Inoltre, entrambi gli atenei sono partner del network internazionale *HousingAnywhere*, anche questa una piattaforma utile per favorire l'incontro di domanda e offerta di alloggi e posti letto.

In ultimo, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale accedono al servizio di ristorazione EDISU a tariffa agevolata, quella di prima fascia, pari nell'a.a. 2022/23 a 3 euro per il pasto intero tradizionale e a tariffe inferiori che variano da 1,20 a 2,50 euro per quello ridotto¹¹.

2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e ristorativo. La borsa di studio è un importo monetario erogato agli studenti iscritti ad un corso di laurea o post-laurea (dottorato/specializzazione), presso gli Atenei, le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici e, dal 2019/20, presso gli istituti superiori per le industrie artistiche (con sede legale in Piemonte)¹². Per accedere alla borsa gli studenti devono soddisfare dei requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale¹³.

⁹ Si segnala, tuttavia, che presso il Politecnico di Torino sono ormai molti i corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti in lingua inglese, in modo da agevolare gli studenti stranieri.

¹⁰ Sulla piattaforma www.cercoalloggio.com sono presenti annunci di case certificate, completi di fotografie e tour virtuali di ogni ambiente, indirizzo, prezzi, contatti dei proprietari, ed ogni altro dettaglio utile allo studente.

¹¹ Per maggiori informazioni sulle tipologie di pasto e sulle tariffe, si consulti la sezione "Formule e tariffe di pasto" sul sito www.edisu.piemonte.it.

¹² Nello specifico, nel 2022/23 potevano fare richiesta di borsa di studio gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademia di Belle Arti di Cuneo e di Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Conservatorio Statale di Cuneo, i Conservatori di Alessandria e di Novara, Scuola del Teatro musicale di Novara, e allo IAAD (Istituto di Arte Applicata e Design).

¹³ Il requisito economico consiste nel possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e un Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) del nucleo familiare non superiori ad una certa soglia, mentre il requisito di merito è soddisfatto se lo studente ha acquisito un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione. DPCM 9 aprile 2001, *Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*.

L'importo è differenziato, e crescente, in base alle seguenti tre condizioni abitative dello studente: in sede, pendolare, fuori sede. Gli studenti aventi diritto alla borsa, se fuori sede, possono far richiesta e beneficiare del servizio abitativo, consistente in un posto letto in una residenza universitaria. Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti quindi è accessibile a tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente¹⁴.

Gli studenti che non hanno la cittadinanza di un paese dell'Unione Europea accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione degli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione¹⁵, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)¹⁶ secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l'effetto di ampliare sensibilmente la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio.

2.1 Quanti sono gli studenti stranieri aventi diritto alla borsa in Piemonte?

In Piemonte, gli studenti stranieri aventi diritto alla borsa di studio sono aumentati in misura consistente nel corso di venticinque anni: sono passati da poche unità nel 1997/98, a 5.051 nel 2022/23¹⁷. Nell'arco temporale considerato il trend è sempre costantemente crescente, fatta eccezione nel triennio 2012/13-2014/15 quando la Regione Piemonte introdusse il requisito della media ponderata dei voti degli esami per poter accedere alla borsa, e ciò determinò un cospicuo calo degli idonei (fig. 2.1)¹⁸. In estrema sintesi, gli studenti per beneficiare della borsa dovevano possedere sia i requisiti (economico e di merito) fissati dalla normativa nazionale, sia una media dei voti pari o superiore a quella stabilita nel bando di concorso¹⁹: questo ulteriore criterio rappresentò molto probabilmente un disincentivo alla stessa presentazione della domanda²⁰.

¹⁴ Per maggiori informazioni si veda il [Regolamento servizio di ristorazione 2022/23](#) sul sito www.edisu.piemonte.it.

¹⁵ D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

¹⁶ La legge 390/91 è stata abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

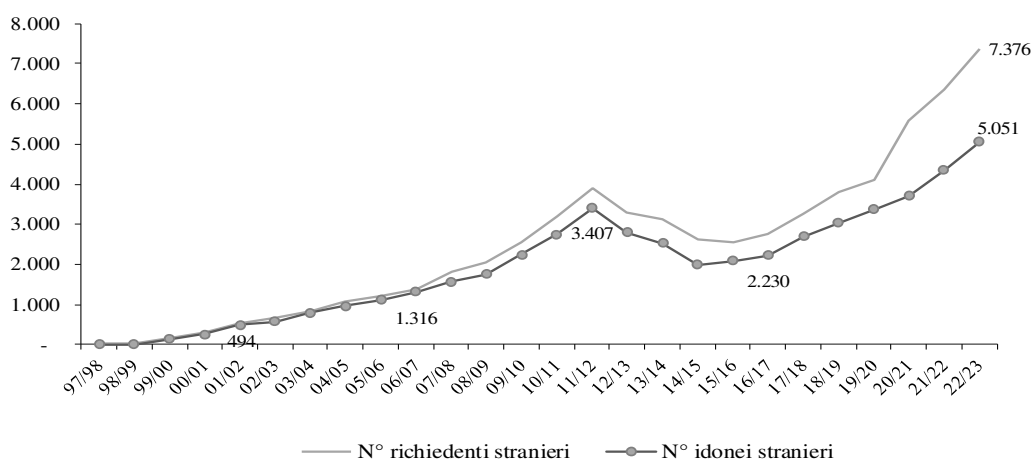
¹⁷ Si precisa che lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11 la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista, mentre nel quadriennio 2011/12-2014/15 per insufficienti disponibilità economiche, una quota degli idonei non ha percepito la borsa. A partire dal 2015/16 la Regione è tornata a garantire questo intervento alla totalità degli aventi diritto. Nella trattazione che segue si farà sempre riferimento al numero di idonei, siano essi beneficiari o non beneficiari di borsa.

¹⁸ Nell'analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le elaborazioni condotte negli anni precedenti.

¹⁹ Nel 2012/13 la media doveva essere pari o superiore a 25/30, nel 2013/14-2014/15 è stata diversificata in relazione al corso di laurea. L'elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa era specificato nei bandi di concorso EDISU Piemonte.

²⁰ Nonostante fosse comunque garantito l'esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie a coloro che possedevano i requisiti economico e di merito (ma non quello della media). Agli studenti fuori sede, inoltre, poteva essere concesso il posto letto in residenza previo esaurimento della graduatoria degli "idonei con media".

Fig. 2.1 – Numero di studenti stranieri richiedenti e aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2022/23



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

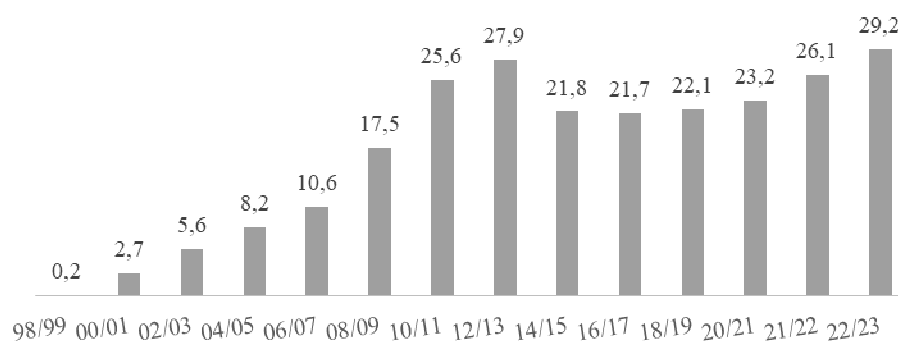
Successivamente all’eliminazione del criterio della media nel 2015/16, gli aventi diritto alla borsa stranieri hanno ripreso ad aumentare, un incremento che si registra stabilmente anche negli anni successivi. Quali sono i motivi? In primo luogo, il costante aumento della popolazione studentesca con cittadinanza straniera (+44% negli ultimi sei anni e +10% nel 2022/23 rispetto all’anno precedente); dall’altro, l’incremento delle richieste di borsa che non seguono un andamento proporzionale al trend degli iscritti ma sono più che raddoppiate: se nel 2016/17 uno studente straniero su tre presentava domanda di borsa, nel 2022/23 uno studente su due (Tab. 2.1). La conseguenza è che è cresciuto il peso dei borsisti stranieri sul totale borsisti in Piemonte pari, nel 2022/23, a quasi un terzo dei beneficiari di borsa (Fig. 2.2).

Tab. 2.1 – Percentuale di richiedenti la borsa stranieri su iscritti, a.a. 2016/17-2022/23

a.a.	N° iscritti stranieri	N° richiedenti borsa stranieri	% richiedenti su iscritti stranieri
16/17	9.984	2.754	27,6
22/23	14.362	7.376	51,4
Variazione % a.a. 16/17-22/23		+44%	+168%

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio; dati di Ateneo/Istituto – rilevazione luglio. Nel numero di iscritti sono compresi gli studenti AFAM e delle SSML.

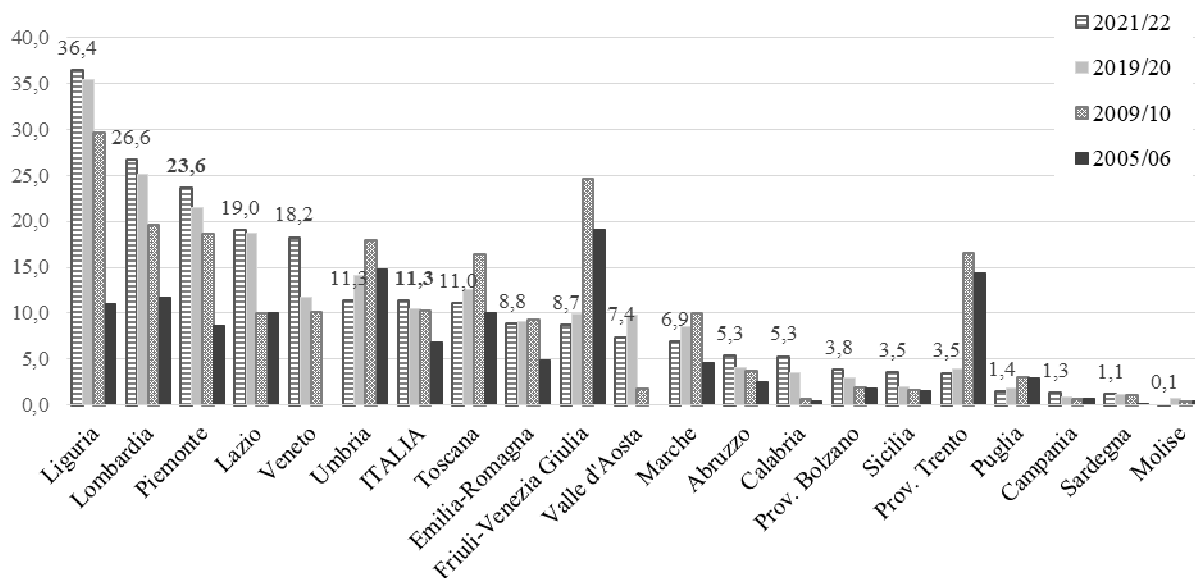
Fig. 2.2 – Percentuale di idonei con cittadinanza straniera sul totale idonei alla borsa in Piemonte, a.a. 1998/99 – 2022/23



Nota: nel grafico sono mostrati i valori percentuali ad anni alterni, eccetto per gli ultimi due.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Se l'analisi si focalizza sui borsisti stranieri extra-UE, la quota percentuale sul totale borsisti scende dal 29% al 26%. Comparativamente alle altre regioni, il Piemonte, per il settimo anno consecutivo, si colloca nella rosa delle tre realtà con la percentuale più alta, dopo la Liguria (36%) e la Lombardia (27%).

Fig. 2.3 – Percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa per Regione, a.a. 2005/06-2021/22



Fonte: elaborazione su dati ustat.miur.it. Il dato della Prov. di Bolzano, di Trento e della Valle d'Aosta non comprende il numero delle borse erogate ai residenti nei rispettivi territori per studiare in atenei al di fuori dei confini provinciali/regionali.

Nota: In Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che sono tuttavia in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2021/22 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.

Nelle restanti regioni del Centro-Nord si riscontrano valori superiori o allineati alla media nazionale, pari al 10%, eccezion fatta per le province di Trento e Bolzano, e le Marche, la cui percentuale si è contratta specie negli ultimi anni nonostante il numero di studenti stranieri sia rimasto stabile. Una cospicua riduzione della percentuale di borsisti extra-UE sul totale beneficiari borsa si osserva anche in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna, rispettivamente a partire dal 2013/14 e dal 2016/17; poiché nella prima gli iscritti stranieri sono rimasti stabili e nella seconda invece sono lievemente cresciuti, questo lascia supporre che abbiano modificato i criteri di accesso. La presenza di borsisti extra-UE si conferma sempre marginale, infine, nelle regioni meridionali e nelle isole, dove, in media, rappresentano il 2,4% del totale borsisti (Fig. 2.3). La ragione è che la presenza di studenti stranieri è particolarmente contenuta negli atenei del Sud, in media, pari al 2,1% del totale studenti (nel 2021/22). Si discosta la Calabria presso la quale la quota di borsisti stranieri extra-UE ammonta al 5%, poiché a Reggio Calabria ha sede l'Università per Stranieri. Da sottolineare anche il valore in crescita di borsisti non appartenenti all'UE presso la Sicilia, presso i cui atenei negli ultimi tre anni è aumentato il numero di iscritti con cittadinanza estera.

I richiedenti e i borsisti italiani

Il trend dei richiedenti e idonei alla borsa con cittadinanza italiana è, sotto un certo profilo, analogo a quello degli stranieri mentre per altri versi si discosta (Fig. 2.4).

Il numero di studenti italiani che è risultato avente diritto alla borsa di studio è:

- diminuito nel 2012/13 per l'introduzione del criterio della media e si è mantenuto stabile nel biennio seguente a requisiti di accesso immutati;
- si è ridotto ulteriormente nel 2015/16, quando fu riformato l'ISEE con nuove e più restrittive modalità di calcolo dell'indicatore²¹: la nuova normativa ha determinato un tendenziale aumento dei valori ISEE/ISPE dei richiedenti la prestazione sociale, con la conseguenza che il numero di idonei con cittadinanza italiana in Piemonte si è contratta del 13% tra il 2014/15-2015/16; la riforma dell'ISEE non ha interessato gli studenti extra-UE con famiglia residente in un paese extra-comunitario poiché questi devono attestare la loro situazione economica e patrimoniale nel paese di provenienza, attraverso la documentazione consolare²²;
- è cresciuto nuovamente nel 2016/17 a seguito della revisione delle soglie ISEE e ISPE in misura superiore all'abituale aggiornamento all'inflazione²³, effettuata proprio con l'intento di recuperare la "caduta" di idonei;
- ha subito una lievissima flessione nel 2019/20 poiché i limiti ISEE e ISPE non furono aggiornati al tasso di inflazione, e questo ha delle ripercussioni pressoché esclusivamente sugli studenti italiani;
- è aumentato sensibilmente nel 2020/21, da un lato, perché si è proceduto all'aggiornamento delle soglie economiche, dall'altro, per effetto dell'introduzione delle "borse Covid"²⁴ che hanno rappresentato un'ulteriore opportunità per gli studenti, ciò che li ha indotti a presentare domanda di borsa;
- è rimasto stabile nel biennio 2021/22-2022/23, e le ragioni sono da ricercare sia nella numerosità della popolazione studentesca, che nella componente italiana è cresciuta molto debolmente (+1,2%), sia, e soprattutto, nei requisiti economici di accesso perché le soglie ISEE e ISPE sono rimaste le stesse²⁵.

²¹ DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, *Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)*.

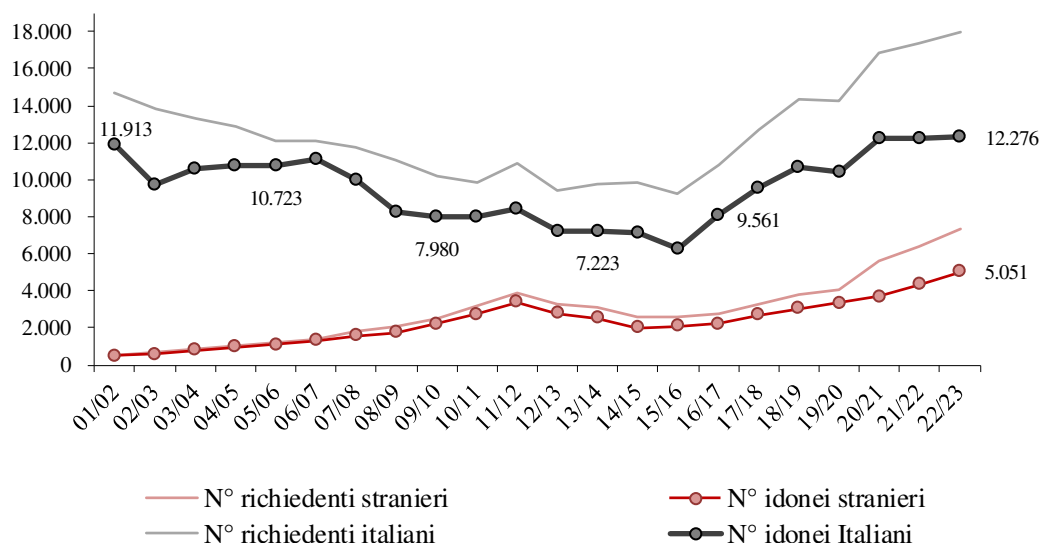
²² Cfr. DPCM 9 aprile 2001. Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata, invece, sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartenga ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (art. 13).

²³ Le soglie economico-patrimoniali storicamente sono aggiornate dal MIUR in base all'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, fa eccezione l'a.a. 2016/17.

²⁴ Nel 2020/21, ai richiedenti la borsa di studio "ordinaria" esclusi dal beneficio per mancanza del solo requisito di merito, e che avessero ottenuto il numero di crediti richiesto con l'aggiunta di un bonus - di 5 crediti se iscritti negli atenei, di 10 crediti se iscritti agli istituti AFAM/SSML - fu prevista la concessione di una borsa "Covid" di importo pari all'80% della borsa di studio "ordinaria". La possibilità di concorrere per questa borsa ha determinato un aumento delle richieste sia tra gli stranieri che tra gli italiani.

²⁵ La Regione Piemonte ha mantenuto invariate le soglie ISEE e ISPE nel quadriennio 2011/12-2014/15, quindi nel 2015/16 le ha innalzate al valore massimo possibile previsto dalla normativa nazionale, infine nel 2016/17 le ha adeguate a quelle sancite dal DM 23 marzo 2016 n. 174, *Aggiornamento soglie ISEE e ISPE 2016/17*. Successivamente la Regione ha sempre fissato i limiti ISEE e ISPE al valore massimo possibile, eccetto che negli anni 2019/20 e nel 2022/23, quando il governo regionale ha scelto di non aggiornarli, e nel 2021/22, poiché il 2020 è stato un anno in deflazione.

Fig. 2.4 – Numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, per cittadinanza, a.a. 2001/02 - 2022/23

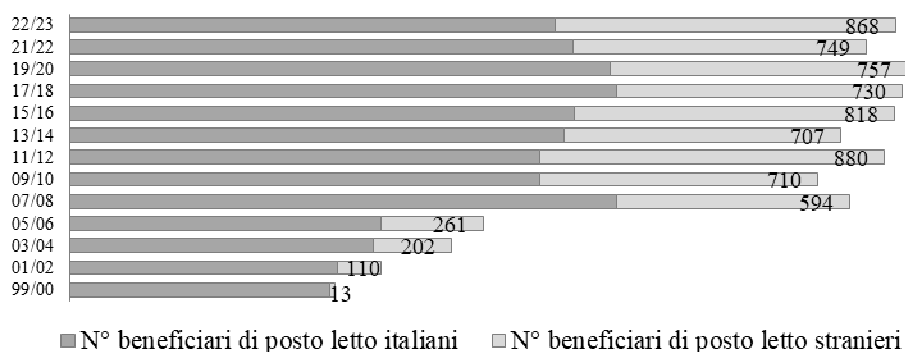


Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

2.2 Quanti beneficiano di posto letto nelle residenze universitarie?

Nel 2022/23, il numero di studenti stranieri beneficiari di alloggio nelle residenze universitarie è ulteriormente aumentato rispetto all’anno precedente: come appare dalla Fig. 2.5, sono quasi 870, pari al 41% del totale dei posti letto disponibili, un valore di oltre 10 p.p. più alto rispetto alla quota dei borsisti stranieri sul totale borsisti.

Fig. 2.5 – Numero beneficiari di posto letto in Piemonte, per cittadinanza italiana e straniera, a.a. 1999/00 - 2022/23



Fonte: il numero di posti letto sono rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all’a.a. 2005/06, mentre dall’a.a. 2006/07 sono forniti dall’EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall’a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

Il motivo è che la quasi totalità degli stranieri beneficiari di borsa ha la cittadinanza extra-UE (il 91%) e di questi l’88% ha la famiglia residente all’estero, in altre parole sono pressoché tutti studenti fuori sede in base alla previsione della normativa nazionale, e come tali aventi diritto al posto letto²⁶.

²⁶ In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all’UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare risieda in Italia.

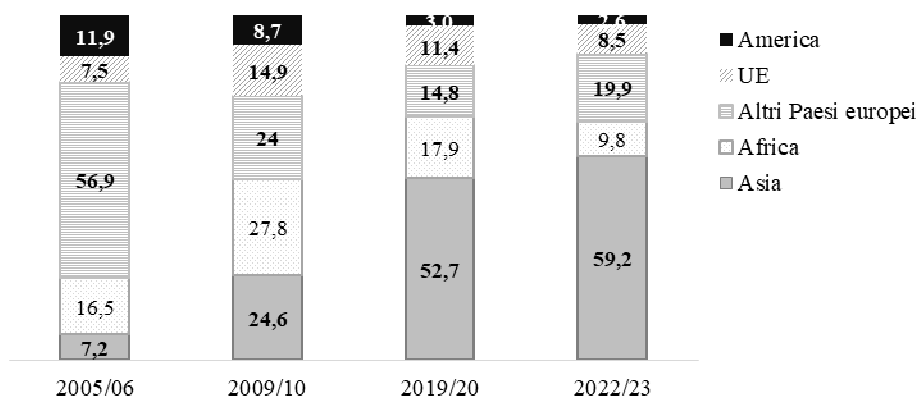
2.3 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono?

Da dove provengono gli studenti borsisti stranieri? La comunità più numerosa si conferma quella asiatica, costantemente in aumento negli ultimi sette anni. Nel dettaglio, i borsisti di origine asiatica provengono principalmente dall'Iran (ben il 50%), Cina (15%), Libano (9%), quindi India (7%) e Pakistan (6%): nel complesso queste nazionalità sono più che raddoppiate dal 2017/18.

Dalla Fig. 2.6 emerge, inoltre, l'incremento dei borsisti europei non UE imputabile esclusivamente al rilevante aumento degli studenti turchi – passati da 149 nel 2019/20 a 677 nel 2022/23; di converso, vi è una contrazione dei borsisti africani, e specificatamente dei camerunensi e dei marocchini.

Il dettaglio per paese di provenienza, rappresentato nella Fig. 2.7, mostra una “composizione geografica” notevolmente cambiata anche solo rispetto a tre anni fa. Sebbene, nel 2022/23, le quattro principali comunità straniere si confermino le stesse (iraniana, turca, cinese e rumena), si è modificato il loro peso. Si riscontra una sensibile flessione dei borsisti cinesi (-27% rispetto al 2019/20), mentre continua l'avanzamento di quelli iraniani e turchi. Circa la comunità rumena, che da sola rappresenta quasi tutta l'area UE considerato che l'82% dei borsisti UE ha la cittadinanza rumena, lo slittamento in 4° posizione non è dovuto ad una riduzione in valore assoluto del numero dei borsisti, quanto piuttosto all'incremento delle altre comunità.

Fig. 2.6 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa in Piemonte, per continente di provenienza: a.a. 2005/06-2022/23



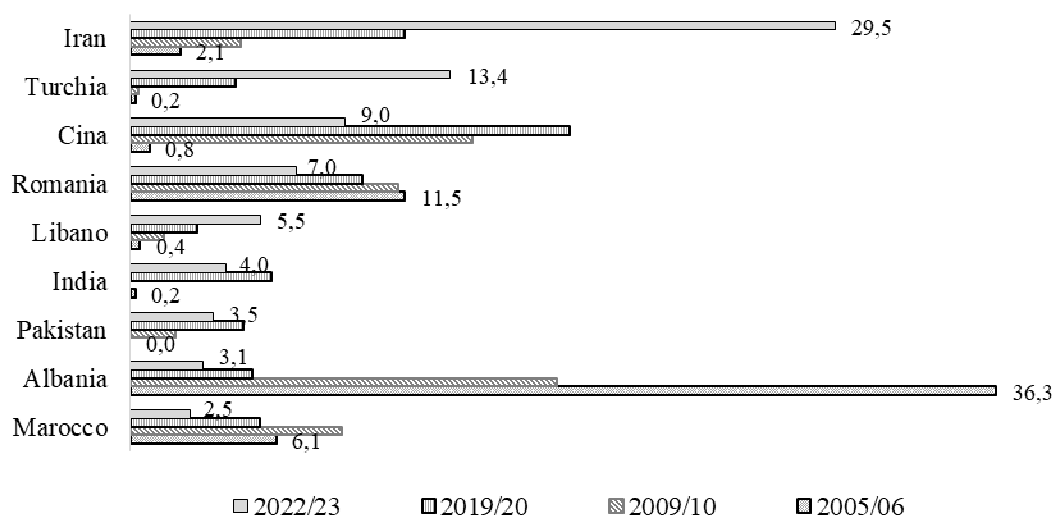
Nota: si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte della UE e dal 1° luglio 2013 la Croazia.

Fonte: elaborazione Osservatorio-Ires su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

La distribuzione delle nazionalità straniere tra i borsisti rispecchia, tendenzialmente, quella degli iscritti stranieri considerati nel complesso. Le principali provenienze degli studenti stranieri nei tre statali piemontesi sono, difatti, quella iraniana, rumena, turca e cinese, seguono quella albanese e marocchina. Tuttavia, ciò che cambia è il “peso” percentuale sul totale. Nello specifico, si ipotizza che gli studenti rumeni siano la seconda comunità tra gli iscritti e la quarta tra i borsisti, poiché, pur con cittadinanza straniera, probabilmente sono 2° generazioni ovvero studenti “italiani” di fatto, con famiglia residente in Italia e quindi soggetti all'applicazione dell'ISEE.

Infine, l'affermarsi di alcune comunità straniere rispetto ad altre, dipende oltre che dagli accordi internazionali stipulati dagli atenei, di cui si fa menzione nel primo paragrafo, anche dalle vicende interne ai singoli paesi, si pensi ad esempio al periodo storico che sta attraversando l'Iran e in parte anche la Turchia.

Fig. 2.7 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa per Paese di provenienza, quattro anni accademici a confronto: 2005/06-2009/10-2019/20-2022/23



Nota: nel grafico sono mostrati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei superiore al 2,0% nel 2022/23.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

2.4 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: cosa studiano?

I borsisti stranieri cosa studiano? Poco meno del 60% dei borsisti è iscritto al Politecnico e quasi uno su tre all'Università di Torino. Mettendo a confronto la distribuzione degli iscritti stranieri con quella dei borsisti, per istituto di iscrizione, si nota che non vi è una perfetta corrispondenza percentuale (tab. 2.2).

Tab. 2.2 – Studenti stranieri iscritti e idonei alla borsa di studio, in valore assoluto e in percentuale sul totale, per Istituto di iscrizione in Piemonte, a.a. 2022/23

	Iscritti stranieri 2022/23	Borsisti stranieri 2022/23
Istituto	%	%
Università di Torino	35,2	31,5
Politecnico di Torino	47,6	57,3
Piemonte Orientale	9,8	6,3
AFAM/SSML*	7,5	4,9
Totale	100,0	100,0
N.	(14.276)	(5.051)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio. Gli iscritti sono rilevati dai DB di Ateneo – rilevazione luglio. Gli studenti AFAM sono rilevati dall'Uff. Stat. MIUR.

Nota: non è inclusa l'Università di Scienze Gastronomiche presso cui non vi è alcun borsista straniero.

*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale; SSML sta per Scuola Superiore per Mediatori Linguistici. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino.

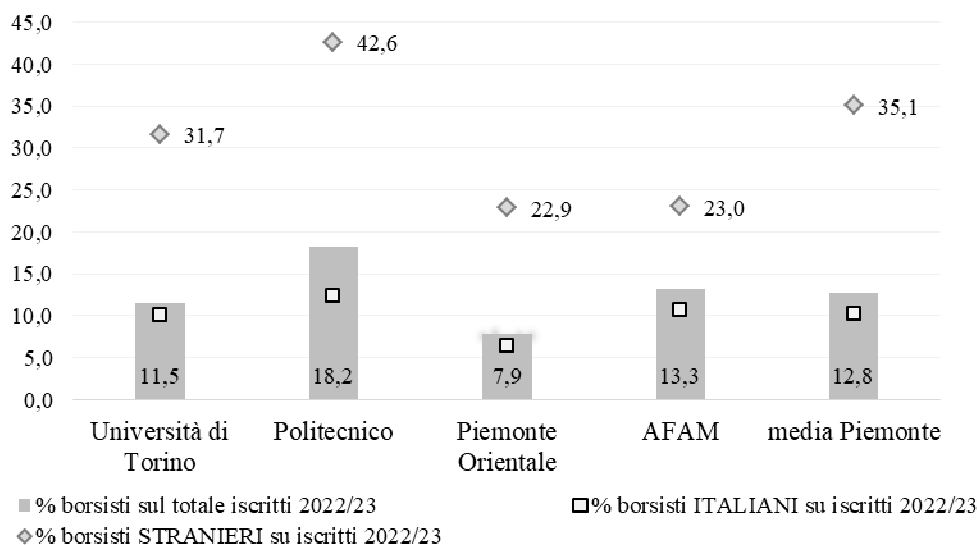
Al Politecnico, infatti, la percentuale di beneficiari di borsa con cittadinanza straniera sugli iscritti è più elevata rispetto agli altri atenei: il 43% degli stranieri beneficiari di borsa rispetto al 32% all'Università di Torino e al 23% al Piemonte Orientale (Fig. 2.8). Per quale ragione?

Come messo in luce nelle precedenti edizioni di questo rapporto, gli studenti – sia italiani che stranieri – al Politecnico richiedono in percentuale superiore la borsa: nel 2022/23, ben il 59% degli iscritti stranieri ha presentato domanda rispetto ad una media regionale del 51%²⁷; questo, a sua

²⁷ Ci si è chiesti se gli iscritti stranieri al Politecnico, oltre a presentare in percentuale superiore domanda di borsa, risultassero anche più idonei, ovvero soddisfacenti in maggior percentuale i requisiti di accesso alla borsa; la risposta è che la percentuale di domande idonee sul totale delle domande presentate, pari al 72%, è appena superiore al valore medio piemontese (68,5%). Pertanto lo scostamento non si reputa significativo.

volta è da imputare alla diversa composizione della popolazione studentesca, caratterizzata da una maggior presenza di studenti internazionali (cittadini stranieri con diploma di maturità conseguito all'estero) e di iscritti residenti fuori regione: in breve, vi sono più studenti fuori sede²⁸. Chi proviene da altri paesi o regioni, da un lato, forma delle comunità dove funziona più efficacemente lo scambio delle informazioni attraverso il passa-parola, dall'altro, ha una maggior esigenza del sostegno economico rispetto agli studenti che vivono in famiglia (in sede e pendolari)²⁹.

Fig. 2.8 – Percentuale di borsisti in Piemonte sul totale iscritti, per cittadinanza, a.a. 2022/23



Fonte: elaborazione Osservatorio su dati EDISU Piemonte (rilevazione maggio) e di ateneo (rilevazione luglio). Gli iscritti all'AFAM sono stati rilevati dall'Uff. di Statistica del MIUR. Non è indicato in tabella il dato relativo a Scienze Gastronomiche perché i valori sono marginali.

Valori percentuali elevati di richiedenti e beneficiari di borsa stranieri su iscritti si riscontrano presso gli AFAM e specificatamente presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, per le motivazioni analoghe a quelle evidenziate per il Politecnico, vale a dire la cospicua presenza di studenti fuori sede: basti osservare che oltre un quarto degli iscritti all'Accademia è straniero nel 2022/23.

Dalla Fig. 2.8 emerge, inoltre, la netta differenza tra stranieri e italiani nell'acquisizione del beneficio: in media, in Piemonte, percepisce la borsa il 35% circa degli studenti con cittadinanza straniera a fronte del 10% degli studenti italiani. Come già evidenziato, la spiegazione risiede nel requisito economico di accesso, più selettivo per gli studenti italiani; nello specifico, agli studenti extra-UE non si applica l'ISEE ma devono esibire una dichiarazione consolare attestante la composizione del nucleo familiare, i redditi e l'eventuale presenza di patrimoni mobiliari e/o immobiliari, a meno che non abbiano la famiglia residente in Italia o in un paese dell'UE.

²⁸ Gli studenti residenti fuori Piemonte sono il 24% all'Università di Torino, il 48% al Politecnico di Torino e il 31% al Piemonte Orientale nell'a.a. 2022/23.

²⁹ Uno studio che ha analizzato i fattori determinanti la probabilità di presentare domanda di borsa, ha confermato che gli italiani residenti fuori regione, rispetto agli studenti in sede e pendolari, e gli stranieri rispetto agli italiani, hanno una probabilità significativamente maggiore di richiedere la borsa di studio, a parità di condizioni inserite nel modello di regressione. Cfr. F. Laudisa, Manco L., (2010), *La borsa di studio regionale EDISU: i richiedenti ed i beneficiari negli atenei piemontesi, a.a. 2006/07-2009/10*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte, Torino.

Stranieri e Salute

Luisa Mondo*, Raffaella Rusciani*, Manuela Del Savio°, Mirela Rau§

*Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, ASL TO3

° Assessorato alla Sanità Regione Piemonte,

§ Associazione Camminare Insieme -ODV

Il tema di quest'anno, l'integrazione, è particolarmente attraente per chi si occupa di sanità pubblica e, nel dettaglio, di accesso, da parte delle persone più fragili, alla prevenzione e alle cure.

Uno degli aspetti più critici della migrazione è infatti rappresentato dal rischio di emarginazione, il quale può essere superato attraverso l'occupazione lavorativa, l'educazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. A questi elementi si aggiungono l'abitazione e la rete socio-familiare. Infine, ognuno degli elementi citati contribuisce anche all'avvicinamento al servizio sanitario.

Dal punto di vista della prevenzione e delle cure, dopo due anni fortemente caratterizzati dalla polarizzazione delle risorse, delle strutture e del personale verso la pandemia da SarS-Cov-2, nel 2022 i servizi hanno riattivato la propria offerta e presa in carico ad ampio raggio.

Malgrado si faccia tutto il possibile per contenere le barriere all'accessibilità e alla fruibilità¹, si registrano ancora alcune significative differenze tra cittadini italiani e stranieri, per descriverle faremo affidamento ad alcune fonti: il sistema di sorveglianza PASSI, l'analisi dei certificati di assistenza al parto (CEdaP), le schede di interruzione volontaria di gravidanza (IVG) ed altri flussi (registri di mortalità, ospedalizzazione in urgenza, ospedalizzazione non appropriata[rr1]) che non analizzeremo nel dettaglio in questo.

La sorveglianza PASSI² (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è attiva dal 2006 con l'obiettivo di monitorare lo stato di salute della popolazione adulta (18-69 anni): raccoglie informazioni sugli stili di vita (fumo, attività fisica, eccesso ponderale, consumo di alcol, dieta povera di frutta e verdura) e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili (rischio cardiovascolare, diabete), la prevenzione (la copertura vaccinale antinfluenzale, adesione agli screening oncologici, l'adozione di misure sicurezza per prevenzione degli incidenti stradali e in ambienti di vita di lavoro), lo stato di benessere fisico e psicologico, la qualità della vita autopercepita.

Iniziamo con gli stili di vita. L'abitudine al fumo è inversamente proporzionale alle risorse economiche, più frequente tra i maschi, sovrapponibile tra stranieri e italiani (7% vs 7,2%). Gli stranieri dichiarano di effettuare meno attività fisica rispetto agli italiani (24% vs 30%), verosimilmente per un sovrapporsi di motivi culturali e per il fatto che sono impiegati in mansioni spesso faticose.

La prevalenza di sovrappeso e obesità aumenta con l'età, è maggiore tra gli uomini, è inversamente proporzionale al titolo di studio e alle disponibilità economiche, è leggermente superiore tra gli stranieri (33,4% vs 32,6%), da un lato per tradizioni alimentari del paese di provenienza dall'altro perché il cibo meno salutare (raffinato e ricco di grassi) è anche quello che costa meno. Viceversa il consumo di alcol è inferiore tra gli stranieri (7,5% vs 9,4%) presumibilmente anche per motivi religiosi; la dieta povera di frutta e verdura si aggira sul 7% sia tra gli italiani che tra gli stranieri. Per quanto riguarda i fattori di rischio connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili (rischio cardiovascolare, diabete) l'ipertensione ha un andamento inversamente proporzionale al titolo di studio e alle risorse economiche ed è nettamente inferiore tra gli stranieri (12,9% vs 19,7%), che invece fanno registrare una maggior prevalenza di diabete (5,9% vs 4,6%) spiegabile con un insieme di fattori alimentari e genetici.

L'analisi dell'adesione agli screening oncologici prende in considerazione il PAP test, le mammografie e la ricerca di sangue occulto nelle feci (carcinoma del colon).

I dati relativi al PAP test e mammografia mostrano un gradiente positivo di adesione con l'aumento del titolo di studio e con le disponibilità economiche, e una minor adesione da parte delle donne straniere

1 <https://www.unife.it/medicina/ostetricia/studiare/minisiti/fisiopatologia-del-puerperio/discipline-demoetnoantropologiche/materiale-lezioni/barriere%20nel%20accesso%20ai%20servizi%20e%20fruibilita.pdf>

2 <https://www.epicentro.iss.it/passi/>

(rispettivamente 69,7% vs 78,4% e 59,4% vs 70,9%); italiane e straniere preferiscono uno screening organizzato rispetto a quello spontaneo. Si registra, in entrambi i generi, un incremento di adesione alla ricerca di sangue occulto nelle feci con l'invecchiamento, con il titolo di studio più alto e con maggiori disponibilità economiche. L'adesione è maggiore tra gli uomini (39,3% vs 37,5%) e tra gli italiani (38,3% vs 35,6%) forse per scarse conoscenze sul cancro del colon-retto; si registra la peculiarità che gli uomini nativi vi ricorrono più frequentemente delle donne, mentre tra i nati all'estero avviene il contrario ed è più frequente tra le donne rispetto agli uomini.

Sempre nell'ambito della prevenzione gli stranieri hanno una minor propensione a sottoporsi al vaccino anti rosolia e a quello stagionale anti influenzale. Per quanto riguarda la vaccinazione anti Covid, nel 2021 si è superato il criterio del possesso di documenti e di cittadinanza per essere immunizzati; alcuni migranti l'hanno vista come un atto burocratico necessario per ottenere il Green Pass e per potersi spostare e lavorare e non tanto come un'opportunità di salute³. È importante ribadire che durante la pandemia da Covid -19, norme inclusive in ambito sanitari, hanno permesso di attivare percorsi di tutela e di prevenzione anche nei confronti delle persone socialmente più fragili, seppure con alcune incertezze e ritardi^{4 5}.

Nell'ambito della percezione del proprio stato di salute, gli immigrati hanno maggiori probabilità, rispetto ai nativi, di dichiararsi in buona salute: 72,1% vs 70,0% (quote aggiustate per età), in particolare tra gli uomini. Una possibile spiegazione, oltre al noto effetto migrante sano in base al quale sono gli individui che godono di una salute migliore ad avere maggiori probabilità di compiere una migrazione⁵, può essere legata al concetto del 'senso di coerenza', elaborato da Aaron Antonovsky⁶, secondo il quale la consapevolezza di possedere le risorse necessarie per affrontare è associata a una miglior condizione di salute nonostante le avversità a cui l'individuo può essere esposto. L'analisi dei certificati di assistenza al parto (CEdaP) compilati in Piemonte dal 2010 al 2018 mostrano come le condizioni di svantaggio socioeconomico sono associate a indicatori negativi di percorso e di esito in maniera omogenea per titolo di studio, condizione occupazionale, cittadinanza.

Le donne straniere e quelle in condizione occupazionale non attiva mostrano rischi più elevati negli indicatori di scarsa assistenza in gravidanza (meno di 4 visite, 0-1 ecografie e mancata adesione allo screening), mentre il titolo di studio appare maggiormente associato a cattivi esiti neonatali (parto pre-terminale, ricorso al taglio cesareo e neonato piccolo per età gestazionale).

I dati di letteratura e analisi di indicatori di assistenza e di esito mostrano che lo svantaggio socioeconomico è associato a maggiori rischi di cattiva assistenza ed esiti negativi della gravidanza.

Una ricerca effettuata in Piemonte ha rilevato che lo svantaggio delle donne migranti rimane anche a parità di condizioni socioeconomiche, soprattutto nella fase di assistenza alla gravidanza.

Vi sono comunque elementi di contenimento di tali disuguaglianze, per esempio l'introduzione di strumenti come l'Agenda di gravidanza possono facilitare l'accesso alle cure nei servizi pubblici e favorire un percorso più aderente alle linee guida⁷.

Per quanto riguarda i tassi di abortività volontaria continua la diminuzione sia tra le donne italiane che tra le straniere.

Il numero delle IVG effettuato in Italia da donne straniere ha fatto registrare un aumento, di pari passo con l'incremento numerico della loro presenza sul territorio nazionale, ma dal 2013 si è registrata una

3 <https://journals.sagepub.com/doi/full/10.1177/00027642211000413>

4 Geraci, S., M. Fabiani, e S. Declich. 2022. "Immigrazione e vaccinazione anti COVID-19". In Università Cattolica del Sacro Cuore, Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane (a cura di). Rapporto Osservasalute 2021. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane: 425-429. Roma, Italia: COM, Publishing and Communication.

5 Baglio, G, S. Geraci, e M. Marceca. 2021. "Imparare dalla pandemia ... per andare oltre". In Caritas di Roma (a cura di). Salute e fragilità sociale in tempo di pandemia. Un punto di vista. Anno 2021: 78-85. Roma, Italia: Caritas di Roma

6 Antonovsky, A. (1987). *Unraveling the mystery of health. How people manage stress and stay well*. San Francisco: Jossey-Bass Publishers.

7 *Epidemiologia e prevenzione* 2019; 44 (5-6) Suppl 1:XX. doi: 10.19191/EP20.5-6.S1.PXXX.082 anno 44 (5-6) settembre-dicembre 2020 www.epiprev.it Le disuguaglianze sociali nel percorso nascita in Piemonte, Teresa Spadea, Raffaella Rusciani, Luisa Mondo

flessione progressiva del tasso di abortività specifico riducendo il divario con le donne italiane. Il 2022 ha segnato un'importante tappa nella garanzia del diritto all'assistenza dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale i quali, indipendentemente dal proprio status giuridico o da quello dei propri genitori, possono ricevere il miglior livello di tutela sanitaria possibile attraverso l'iscrizione al SSN e l'assegnazione di un pediatra o di un MMG, in analogia con quanto previsto per i minori italiani.

Un aspetto emergente da prendere in considerazione è quello dell'invecchiamento dei migranti, questione che assume sempre maggiore rilevanza, soprattutto in termini di disuguaglianza nell'accesso ai servizi sanitari e sociali.

L'inclusione in ambito sanitario, la fiducia verso i sanitari e le istituzioni sono uno dei cardini dell'integrazione: la discriminazione invece è causa di marginalizzazione, di minor fiducia nelle istituzioni pubbliche e di indebolimento dei legami con i Paesi di insediamento^{8 9}.

Andando nel dettaglio di Torino e provincia si confermano di grande utilità e strumento di integrazione tutti i Centri ISI, ambulatori per stranieri non regolarmente presenti (comunitari e non), i consultori familiari e pediatrici e le strutture del terzo settore che con sportelli, mediatori, ambulatori specialistici, sono parte integrante della rete tra persone, altri volontari e istituzioni. I mediatori culturali che ricoprono un ruolo cruciale, supportano il personale sanitario nella comprensione degli aspetti culturali che possono influire sul buon esito della presa in carico e delle cure.

A titolo di esempio, in chiusura, citiamo l'attività di Screening per persone immigrate, presso il Sermig e l'associazione Camminare Insieme in collaborazione con il centro di prevenzione oncologica piemontese e il suo programma Prevenzione Serena. Beneficiano dello screening, gli stranieri temporaneamente presenti ed europei non iscrivibili al servizio sanitario, ma anche persone regolarmente presenti, che con i normali programmi anagrafici sarebbero difficilmente reperibili (per esempio per cambio di residenza frequente), superando le barriere legate alla scarsa consapevolezza e conoscenza del significato della prevenzione oncologica. Nel contesto si riescono ad attivare percorsi di educazione sanitaria (distribuzione di materiale informativo in varie lingue, distribuzione di biglietti con indicazioni sanitarie) e instaurare relazioni basate sulla fiducia, che permetteranno accessi anche per altre esigenze sanitarie.

La rete, quindi, è integrazione tra volontariato e istituzioni, professionisti e mediatori; condivisione di materiali in lingua; risposta a problemi, dubbi, incertezze; proposta di soluzioni; riservatezza, competenza, esperienza, inventiva, disponibilità, flessibilità.

8 FRA - European Union Agency for Fundamental Rights (2010), Manuale di diritto europeo della non discriminazione, Luxembourg, Publications Office of the European Union <https://bit.ly/2Mc2xpE>

9 https://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/20.500.12916/3951/INAPP_Chiurco-diPadova-Pomponi-Rosano-Scialdone_Indicatori-integrazione-cittadini-background-migratorio_IR_36_2023.pdf

Considerazioni di sintesi

Roberta Ricucci

Università di Torino e FIERI

Il territorio provinciale torinese si qualifica, anno dopo anno, come uno scenario in cui, accanto a robusti e consolidati percorsi di stabilizzazione e di matura inclusione, si ritrovano elementi di fragilità e di vulnerabilità proprie delle prime fasi del percorso migratorio. Elementi comuni ad ogni storia di immigrazione che, come mostrano i dati e soprattutto le attività presentate nel rapporto, sono non solo all'attenzione di operatori e policy-makers, ma anche affrontate con progetti e professionalità che vedono all'opera le istituzioni di riferimento con numerosi e qualificati soggetti dell'articolato mondo del terzo settore e della società civile. La cifra della collaborazione interistituzionale e inter-organizzativa rende conto di un territorio in cui prendono forma processi di strutturale inserimento. In esso si affrontano fatiche e precarietà in una prospettiva sinergica, come nel caso dei minori (accompagnati o meno, a scuola o al di fuori del tempo e dei percorsi formativi) o dei richiedenti asilo, in cui varie iniziative raccontano dell'opportunità di integrare le competenze per contrastare marginalità, vulnerabilità, rischi sociali e promuovere coesione e benessere per tutta la collettività.

A fine 2022, nel territorio metropolitano risiedevano 2.198.237 persone, di cui il 9,52% con cittadinanza non italiana, incidenza che di fatto riporta la situazione al periodo pre-pandemia dopo le fluttuazioni degli ultimi anni. Ad una consolidata componente comunitaria, guidata dalla collettività rumena, la provincia di Torino registrava, a fine 2022, 137.858 soggiornanti, i cui motivi di rinnovo/rilascio dei titoli di soggiorno sono – in sintonia con il dato nazionale – perlopiù per motivi familiari (sommando questi a titoli per familiari/minori), di lavoro, studio e asilo. Tale graduatoria conferma una condizione di una fase matura del processo migratorio, che emerge altresì dall'incidenza di permessi di lungo soggiorno, i quali coprono la maggioranza dei titoli validi nelle prime cinque collettività per numerosità: marocchina, cinese, peruviana, albanese ed egiziana. Complessivamente emerge un territorio dove aumentano le istanze di cittadinanza sia per naturalizzazione sia per matrimonio, soprattutto in seno alle collettività storicamente più presente (come marocchina e albanese). Allo stesso tempo si lavora per l'accoglienza di richiedenti asilo e il loro inserimento: nella provincia sono state svolte 1.869 audizioni presso la Commissione Territoriale di Torino, con il 62,9% di casi che hanno ottenuto una qualche forma di protezione.

La maggioranza della popolazione straniera (57%) risiede nei comuni con oltre 10.000 abitanti. Di fatto, ad eccezione di sette comuni (montani, periferici, dai collegamenti difficili con le aree dei servizi e delle opportunità occupazionali), tutto il contesto torinese può essere descritto come una realtà multiculturale. In qualche caso, si tratta di una realtà capace di ridare vitalità a situazioni destinate ad un inverno demografico e ad una ripresa sociale-economica e culturale, anche supportata da progetti e attività in aree montane e/o pedemontane, oltre che dalla crescita e dal protagonismo delle giovani generazioni. Su queste ultime si ripongono molte aspettative rispetto all'ingresso nell'età adulta da protagonisti positivi di una stagione di convivenza e coesione sociale, accompagnata da insegnanti, educatori, professionisti per favorire il superamento di criticità che permangono sul fronte di inserimento sociale e di gestione di aspettative (delle famiglie o dell'intorno etnico, della scuola o degli ambienti sociali che si attraversano per motivi di lavoro, sport o svago, del gruppo dei pari o degli amici on line).

Fattore essenziale per la riuscita di tale processo è la presenza di reali opportunità di lavoro. La situazione occupazionale del territorio metropolitano si presenta sfaccettata. Da un lato il sistema dei Centri per l'Impiego, rappresentato nel contributo dell'Agenzia Piemonte Lavoro, segnala una ripresa del mercato del lavoro, che si consolida dopo i primi dati positivi del 2021. Anche dal punto di vista qualitativo è da sottolineare un aumento di avviamenti con forme di lavoro stabile (seppure rappresentino ancora meno di un terzo di quelli a tempo determinato). La crescita delle assunzioni di cittadini stranieri è peraltro riferita quasi esclusivamente a lavoratori non comunitari, con incrementi significativi soprattutto per alcune provenienze, come Ucraina, Bangladesh e Pakistan. Allo stesso tempo il confronto tra complesso delle assunzioni (circa 77.000) e numero dei lavoratori (circa 52.000) indica come spesso lo stesso lavoratore nell'arco di un anno stipuli più contratti di lavoro di breve durata. D'altra parte, si confermano due aspetti problematici del rapporto fra stranieri alla ricerca di un'occupazione e i possibili datori di lavoro, come pure fra gli occupati e le aziende. Anzitutto i dati sulla disoccupazione giovanile non forniscono significative evoluzioni fra un anno e l'altro: gli iscritti con meno di 30 anni ai Centri per l'Impiego (che tra l'altro rappresentano i destinatari di specifiche misure di politica attiva del lavoro, come "Garanzia Giovani" e "Obiettivo Orientamento Piemonte") rimangono stabili (da 36.380 a 36.847 unità) e rappresentano il 36,5% del totale delle persone che si dichiarano alla ricerca di lavoro. Da un altro punto di vista, le qualifiche richieste dal mercato del lavoro appaiono in grado di interessare i lavoratori stranieri con una differenziazione produttiva e professionale piuttosto limitata, riguardando soprattutto, come negli anni passati, l'assistenza personale e familiare. Seppure si riscontri nel 2022 una diversa distribuzione delle qualifiche richieste, con aumenti in termini percentuali per i settori della logistica, dell'edilizia e della ristorazione, si tratta per la gran parte di profili con bassa qualificazione ed una limitata capacità di sostenere percorsi di mobilità sociale ascendente.

Va segnalata l'attuale fase di nuova definizione dei servizi per l'occupazione delineata dal programma nazionale Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia. Coerentemente con la prevista centralità di percorsi personalizzati di ingresso o reingresso al lavoro, i Centri per l'Impiego del territorio hanno rafforzato la presenza dei "referenti immigrazione", oltre 50 operatori con specifica competenza professionale in grado di rappresentare un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti su tutto il territorio regionale. Continua inoltre una certa attenzione alla realizzazione di progetti finanziati da Fondi europei, volte al potenziamento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo di migranti presenti sul territorio piemontese.

La lettura della situazione sull'occupazione non sarebbe completa senza considerare il settore del lavoro autonomo. L'imprenditoria di origine immigrata è divenuta negli anni una presenza stabile e significativa del tessuto produttivo torinese, rappresentando oltre l'11% degli imprenditori ed il 14% del totale delle imprese. L'approfondimento della Camera di Commercio di Torino presenta l'evoluzione del fenomeno, dal punto di vista non solo quantitativo ma anche qualitativo: ad esempio sedi di aziende condotte da persone nate all'estero sono presenti in quasi l'80% dei comuni del territorio. Confrontando il dato torinese con quello regionale si conferma una presenza più importante per l'area metropolitana di Torino rispetto al resto del Piemonte. Una realtà composta in gran parte da attività economiche di micro e piccole dimensioni e relativamente giovani: metà del tessuto imprenditoriale ha infatti avviato l'attività fra il 2010 e il 2019, mentre un ulteriore quarto è nato nell'ultimo quadriennio. Si conferma anche una certa tipizzazione etnica (anche in base alle diverse provenienze) di alcuni settori economici, edilizia e commercio su tutti, senza dimenticare il ruolo importante rivestito dalle attività di servizi alla persona e dalle imprese artigiane nel campo dei servizi (attività di riparazione, lavanderie, parrucchieri e centri estetici).

La tipologia di mansione svolta e il contesto lavorativo sono fattori che possono incidere sullo stato di salute di uomini e donne. Seppure in una situazione di consolidamento della presenza, l'inserimento occupazionale pare ancora riassumibile come in posizioni precarie, pericolose e penalizzanti non solo socialmente ma anche per la salute. Il contributo sulla salute ricorda come gli ambiti di vita e i diversi livelli di inserimento in essi (da quello sociale a quello lavorativo) concorrono a definire le dinamiche e le caratteristiche dello stato di salute. Se sebbene all'arrivo esso sia caratterizzato dal cosiddetto effetto "migrante sano" ben presto potrebbe ritrovarsi ad essere l'emblema del "migrante esausto". Si dimostra l'importanza di un'attenzione alla prevenzione e a comportamenti di tutela del patrimonio di salute, alla stessa stregua dei cittadini italiani, da cui spesso la componente straniera è distinta da barriere di accessibilità e fruibilità. Infatti, l'analisi degli stili di vita evidenzia ancora delle differenze fra nazionali e non. In particolare ciò riguarda il momento dell'assistenza in gravidanza, considerato come ancora critico per tale differenziale, anche se vi sono pratiche e iniziative volte a ridurre tale diseguaglianza. In questo ed in altri casi, si conferma fondamentale la mediazione culturale, così come i centri ISI e le attività di Screening svolte da soggetti privati sul territorio e rivolte a persone non iscrivibili al SSN o, sia pure regolarmente presenti, difficilmente reperibili. Anche questo caso è esempio della salienza dell'integrazione in programmi volti al benessere di tutti di istituzioni e mondo del volontariato.

Torino continua a mantenere un ruolo importante nella distribuzione della presenza straniera nel territorio provinciale, con il 15% del totale dei 209.474 cittadini e cittadine non italiani. Una primazia che sconta sia una storia ormai di mezzo secolo di avvicendamento di ondate migratorie successive, sia un essere stato (più in passato rispetto agli ultimi anni) polo di primo approdo. Casualmente anche l'incidenza nel capoluogo dei residenti non italiani è pari al 15%, di cui il 38% comunitario e il 62% titolare di un passaporto non UE. Il dato va sottolineato e messo in evidenza: la città (e per il suo peso relativo, quindi, anche l'intera area metropolitana) è un territorio in cui lo status di cittadino di un paese membro dell'UE non è secondario (51.046 unità): infatti, scomponendo le presenze per aree di provenienza, l'UE si colloca al primo posto, seguita da Africa, Asia, America e resto d'Europa. Ben si è consapevoli del fatto che occorra scandagliare le varie aree continentali per meglio rendersi conto di come le numerose provenienze per età e circoscrizioni di residenza si combinino. Al di là del peso delle prime cinque collettività più numerose all'interno delle diverse sub-aree territoriali (considerando in generale il numero di presenti sono quella rumena, marocchina, moldava, filippina e cinese), va considerata l'incidenza di minori, adulti e anziani sulle diverse fasce d'età. Fra la popolazione straniera, il 23% è minorenni: il contributo dei figli dell'immigrazione al ringiovanimento dei residenti è ancora significativo, e si coglie in modo particolare nelle aule scolastiche. La popolazione scolastica del capoluogo contava nell'a.s. 2021-22 102.065 alunni, di cui il 20,8% composto da allievi con cittadinanza non italiana. Le pagine del contributo dell'Ufficio Scolastico Regionale inseriscono tale dato all'interno della cornice regionale, evidenziando – come anche per altre fonti – il ruolo centrale e significativo svolto dal capoluogo. In misura maggiore rispetto al resto dell'area metropolitana si colgono qui tendenze e si sperimentano azioni che diventano poi elementi consolidati o prassi trasferite altrove. Su quest'ultimo versante vanno ricordati i progetti di mediazione culturale a sostegno dell'incontro con famiglie neo-arrivate, in cui la lingua rappresenta ancora (anche se in modo sempre più residuale) una barriera all'accesso. Cruciale è il confronto con l'importante agenzia di socializzazione che è la scuola. Possono essere poi citate le iniziative realizzate in collaborazione con la Fondazione Mamre di accompagnamento e sostegno psicologico, antropologico ed etnopsichiatrico o ancora i progetti dedicati, come il FAMI IMPACT 2 a potenziamento dell'offerta formativa (in particolare dell'italiano) e di competenze trasversali nel quadro delle Indicazioni Nazionali Nuovi Scenario 2018. Oltre alle informazioni sulle attività che dal gruppo di scuole e di docenti coinvolti possono diventare patrimonio diffuso e comune, interessanti sono i numeri sulle distribuzioni nelle diverse

filiere dell'istruzione di II grado. In questo contesto si coglie qualche segnale di cambiamento. Anno dopo anno si riduce il gap nella scelta delle diverse filiere (licei, istituti professionali e istituti tecnici) fra alunni con o senza cittadinanza italiana, indicatore di una assimilazione nelle scelte che orientano e gettano le basi per la costruzione di competenze, conoscenze e reti da giocare negli anni successivi. Dalla scuola, quindi, l'attenzione si sposta all'istruzione terziaria. Da tempo ormai si realizza il "passo seguente": non più solo istruzione e formazione dell'obbligo, ma anche ingresso all'università. Gli atenei torinesi sono da oltre vent'anni interessati da un crescente processo di internazionalizzazione. A studenti ingresso dall'estero per motivi di studio si stanno affiancando studenti sì stranieri, ma diplomati e con una carriera scolastica, in parte o tutta, italiana. Un altro indicatore della stabilizzazione della presenza straniera in Italia e nel territorio torinese: l'ingresso all'università rappresenta, in ogni storia di immigrazione, l'investimento dei genitori per realizzare sogni di mobilità sociale o di recupero di una posizione sociale esperita in patria e che passa, in Italia, dalle credenziali educative dei figli. Le scelte dei giovani, cresciuti in Italia ma ancora non con il passaporto del Bel Paese, premiano l'Università rispetto al Politecnico (2.467 vs 1.038), che invece continua a restare in prima posizione per il numero di studenti che attrae dall'estero (5.752 vs i 2.557 dell'Università). Ovviamente attitudini, offerta didattica, interessi dei diretti protagonisti contano, così come rappresentazioni e suggerimenti familiari che, come nel caso dei coetanei italiani, contribuiscono a orientare le decisioni delle iscrizioni, anche alla luce di informazioni su prospettive e opportunità di inserimento nel mercato del lavoro non sempre ancorate al tempo presente, ma spesso frutto di idealizzazioni e stereotipi.

Accanto a chi sembra destinato a realizzare sogni di riscatto dei genitori, vi è chi fatica a trovare la propria strada o a fare sintesi fra appartenenze identitarie finendo ai margini. È il caso di quanti sono in carico ai Servizi della Giustizia Minorile per aver commesso reati. Sia il Centro di Prima Accoglienza sia l'Istituto Penale hanno registrato un aumento di presenze nel 2022 rispetto all'anno precedente (141 vs 110 nel primo caso e 166 vs 121 nel secondo). Al di là dei numeri e della tipologia di reato (contro il patrimonio, contro la persona e in violazione della legge sugli stupefacenti) va ripreso l'allarme sulle condizioni psicologiche e di abuso di sostanze che caratterizzano molti dei giovani, in modo trasversale alla condizione (MSNA, ricongiunti o seconde generazioni, con o senza cittadinanza italiana). L'osservatorio della giustizia e del Servizio Sociale collegato (USSM) rappresenta il terminale di fenomeni che nascono e prendono forma al di fuori, evidenziando la necessità di rafforzare e potenziare un lavoro preventivo, interistituzionale e coinvolgente tutte le agenzie di socializzazione per cogliere e rispondere a bisogni che attraversano una quota (minima, ma dagli effetti potenzialmente dirompenti per l'impatto sulle vite delle giovani leve), del loro intorno sociale. Ma anche della percezione e rappresentazione di fenomeni che, seppure circoscritti, rischiano di avere un importante effetto sineddoche, rappresentando il tutto pur essendone una parte. Un allarme lanciato anche dal contributo dei Carabinieri di Torino, il quale sottolinea che – in un quadro che non presenta particolari criticità dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza – il fenomeno del riunirsi di minori e giovani under 25 in gang caratterizzate da violenza ed efferatezza si qualifica come in crescita, con una sovraesposizione dei ragazzi stranieri fra gli arrestati/fermati rispetto ai coetanei italiani fra i minorenni (14,5 vs 8,4).

Parte dei protagonisti sono minori non accompagnati i minori inseriti in nuclei familiari multiproblematici, di cui si occupa l'Ufficio Minori Stranieri della Città di Torino. Nel corso del 2022, il capoluogo – al pari di altre città del Nord-Italia – ha dovuto fronteggiare un flusso importante di arrivi, che ha portato il numero dei MSNA seguiti nell'anno a 897, di cui 720 solo come nuovi casi dell'anno, prevalentemente egiziani e della Turchia (Kurdistan turco). Si tratta di minorenni, ragazzi nella stragrande maggioranza dei casi (oltre a poche unità di ragazze coinvolte nella tratta o in attività di sfruttamento lavorativo, accattonaggio o altre iniziative illegali) con storie

complesse, costellate di traumi, violenze, fragilità, solitudini forzate dall'intorno familiare. Essi necessitano non solo una attenzione all'accoglienza abitata, ma percorsi individualizzati e attenzioni dedicate che solo una collocazione in strutture piccole o familiari possono garantire idealmente con più agio. Sono state approntate, grazie al coinvolgimento di soggetti del privato sociale, nuove strutture, che dall'essere soluzioni temporanee per la primissima accoglienza sono luoghi strutture per progettualità di più lungo periodo data la saturazione del sistema di accoglienza loro dedicati. Si è inoltre avviata la sperimentazione di affidamento (110 minori sono stati di fatto affidati a connazionali o familiari che hanno dato disponibilità per ospitarli in casa, garantendo così un ambiente familiare e allo stesso tempo autorevole e in grado di attutire la percezione di spaesamento e solitudine di cui essi soffrono). Una esperienza unica e peculiare di Torino, che segue una tradizione di affidamenti omoculturali già sperimentata, e che vede gli affidatari sostenuti per l'espletamento di alcune pratiche e un eventuale supporto psicologico da una équipe dedicata istituita presso l'ufficio. Accanto a tale specifico supporto, continuano le iniziative previste nell'accoglienza S.A.I (alfabetizzazione, corsi di formazione professionale, accompagnamento all'autonomia), così come la collaborazione con Save the Children Italia ETS per la gestione di Civico Zero. Si tratta di un centro a bassa soglia, ovvero uno spazio con servizi gratuiti per minorenni e neo-maggiorenni volti a rafforzarne la loro autonomia e ridurre il rischio di venire imbrigliati in maglie illegali.

Spostando lo sguardo sugli adulti, il Servizio Stranieri della Città di Torino, pur in una cornice generale di stabilizzazione, continua a rappresentare un hub strategico di servizi su più versanti. Anzitutto su quello informativo: i suoi due servizi (Informastranieri e sportello Ancitel) hanno offerto consulenze a poco meno di 5.000 contatti, numero che conferma la necessità di essere guidati nella ricerca e navigazione delle informazioni, di fronte alla burocrazia dell'immigrazione e ai vari servizi sul territorio. Il Servizio Stranieri svolge poi un'attività sul versante dell'inclusione sociale, occupandosi di persone in possesso di protezione, con problematiche inerenti il permesso di soggiorno o incapaci di gestire percorso di inclusione lavorativa e sociale, soggetti appartenenti a categorie vulnerabili, nonché nuclei monoparentali in arrivo dall'estero o da altre realtà italiane. Nel 2022 ci sono state 2.133 nuove prese in carico, che aggiunte a quelle già in corso, hanno portato a fine 2022 il Servizio e i suoi operatori ad un numero complessivo di pratiche di 4.201 per un totale di 21.005 interventi realizzati. Numeri importanti, che si distribuiscono su un lavoro quotidiano che si articola in numerose progettualità e per macrocategorie di beneficiari: donne sole e nuclei familiari in condizioni di fragilità sociale, vittime di tratta e sfruttamento, area asilo. Al lavoro con donne e uomini appartenenti alle citate categorie, si aggiunge una attività di progettazione e di partecipazione a progetti nazionali ed internazionali o la definizione di accordi volti a integrare l'offerta di servizi e le risorse disponibili per programmi di inclusione sociale. Si cita a titolo di esempio, fra le diverse descritte nel contributo del Servizio Stranieri, l'iniziativa CON-MEET-ING che, con il coinvolgimento di UNHCR e Associazione MOSAICO, ha creato un centro polifunzionale per l'inclusione dei rifugiati. Esso rappresenta al tempo stesso una risorsa completa e capace di ridurre il frazionamento delle informazioni fra sedi differenti e uno stimolo a rafforzare e implementare la collaborazione interistituzionale sul tema dei rifugiati e dell'integrazione della popolazione straniera tout court fra tutti gli enti coinvolti. E' questa collaborazione che, rinnovata dialetticamente anno dopo anno, rende il capoluogo e l'intero territorio metropolitano capace di diventare realtà multiculturale socialmente coesa e integrata.